IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41120 9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 277
SABATO 20 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Ultimatum agli alleati della Casa delle libertà sulla riduzione dell'Irpef fin dal 2005: «Abbiamo trovato la copertura»

Berlusconi: «Giù le tasse o elezioni»

Forza Italia potrebbe presentarsi al voto da sola. L'opposizione: Paese nel marasma

Processo Sme, anche l'avvocato dello Stato chiede la condanna del premier

PATTO STUPIDO O UTILE?

di **Alfredo Recanatesi**

Volete vedere che il governo italiano finisce per rivalutare il patto di stabilità che impedisce ai Paesi che hanno adottato la moneta comune europea disavanzi superiori al 3% del Pil? È il patto che Prodi, presidente della Commissione europea, non uno qualsiasi, definì «stupido» per motivi, per altro, sui quali si è stabilito un consenso tanto ampio da far accettare l'idea di una riforma, o almeno di una reinterpretazione, in modo da ridurre i vincoli che impone ai governi.

Ora, però, il patto sta riscattando la sua stupidità: sembrava impossibile, ma sta dimostrando di essere utile così com'è, con la sua grossolanità e le sue rigidità. A tanto è riuscito il governo italiano, il quale è stato sprovveduto al punto da proclamare ai quattro venti che il programma di riduzione delle tasse è fermo davanti all'ostacolo posto appunto dal patto di stabilità. Questo era criticato, ed è tuttora criticabile, in quanto impedisce a un governo di indebitarsi anche quando si tratti di realizzare investimenti il cui reddito consenta poi di pagare gli interessi e di rimborsarlo.

Non può certo essere criticato, invece, se pone un argine alla spesa corrente, non solo perché finanziare un disavanzo corrente con debiti è quanto di più offensivo per i corretti principi di gestione finanziaria, ma soprattutto perché la domanda del denaro che serve a finanziare i disavanzi è rivolta al mercato dell'euro, dunque al mercato comune dei capitali, sicché la disinvoltura finanziaria di un Paese ricadrebbe anche su tutti gli altri sia in termini di maggiori tassi di interesse, sia in termini di minore credibilità della moneta.

● *Segue a pagina 10*

ROMA «Siamo pronti a elezioni anticipate. Se sarà necessario Forza Italia andrà da sola alle urne senza unirsi con alcuni alleati che non vedono nella riduzione delle tasse fin dal 2005 una manovra economica necessaria». Sono le parole con le quali ieri Silvio Berlusconi ha lanciato ai coinquilini della Casa delle libertà l'ultimatum sulla questione del taglio dell'Irpef. Il premier, parlando da Bratislava, conferma di essere disposto anche a mettere a rischio l'esistenza del governo: «Presenteremo la prossima settimana al Parlamento un maxiemendamento alla Finanziaria dentro il quale ci sarà la riduzione delle aliquote dal primo gennaio 2005. Abbiamo trovato la copertura giusta per ridurre le tasse».

Berlusconi ieri a Bratislava.

Prudenti le reazioni degli alleati: Fini dice di essere pronto a discutere del taglio delle tasse: «È anche una nostra priorità, ma non a tutti i costi». Poi assicura che «questo esecutivo arriverà a fine legislatura». Duri i commenti del Centrosinistra: «Il governo Berlusconi ha portato l'Italia al marasma».

Intanto al processo Sme ieri si è vissuta una situazione paradossale: l'avvocato dello Stato, rappresentante di Palazzo Chigi per la parte civile, ha chiesto la condanna del premier: «La corruzione è dimostrata».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

SCIOPERO

Si fermano i controllori di volo, l'Italia resta a terra

● *A pagina 9* Sopra, anche scene come questa ieri negli aeroporti italiani a causa dello sciopero dei controllori.

Ma il rapporto Eurispes dice che due milioni sono poveri

Un bambino su due ha il cellulare

ROMA I ragazzi poveri in Italia sono quasi due milioni, ma un bambino su due possiede e utilizza il telefono cellulare. Questi i dati che emergono dal quinto rapporto Eurispes e Telefono Azzurro sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono stati ascoltati 2823 soggetti tra i 7 e gli 11 anni, 3453 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni per un totale di 6276 intervistati.

Il nostro Paese risulta essere al quarto posto nell'Unione europea per quanto riguarda la lista nera della povertà giovanile.

Ben un milione 350 mila ragazzini semi-indigenti vive nel Mezzogiorno, 340 mila abitano al Nord e 285 mila al Centro. I maschietti sono più «mammoni» e vogliono restare a casa più delle ragazze, le quali ammettono, più dei ragazzi, di rispondere male ai genitori.

Disegno di Contemori

Ma il 92 per cento degli intervistati individua in una vita familiare serena l'elemento che trasmette un certo sentimento di sicurezza e garanzia, un «cantuccio ideale» lontano dalle angosce del mondo.

● *A pagina 5*

Trieste, due per cento di incremento medio

Da gennaio più caro viaggiare in autobus

TRIESTE Dal primo gennaio del 2005 i biglietti degli autobus e delle linee marittime verranno a costare, mediamente, circa il due per cento in più a causa dei cosiddetti adeguamenti Istat, stabiliti per legge: ma i rincari non saranno generalizzati e, in alcuni casi, le tariffe rimarranno uguali a quelle di quest'anno. Lo ha deciso la giunta regionale. Così, nell'ambito della tariffa ordinaria, il biglietto orario per l'intera rete (60 minuti) rimarrà a 90 centesimi, e così sarà per quello semplice due tratte, a un euro. Aumenti ad esempio per i blocchetti da dieci pezzi (da 7,75 a 8,10 euro), mentre quello giornaliero per l'intera rete aumenterà da 2,90 a 2,95. Incrementi anche per gli abbonamenti: ad esempio quello mensile per una tratta da 18,10 arriverà a 18,60 euro, e per l'intera rete da 22,75 a 23,35.

● *A pagina 18*

Morte di Giusy: a Manfredonia cinque indagati

● *A pagina 6*

Antitrust, alla Telecom multa da 152 milioni

● *A pagina 9*

Autovie, scontro col Veneto per il vicepresidente

● *A pagina 13*

I resti di un antico muro trovati durante gli scavi. Scattano le verifiche della soprintendenza

Necropoli romana a San Giacomo

Rallenta l'attività del cantiere per il parcheggio sotterraneo

La carinziana Hypo Bank entrerà in Friulia holding

TRIESTE Il gruppo bancario carinziano Hypo Alpe Adria acquisirà una quota fra il 3% e il 5% di Friulia, la holding nella quale confluiranno le partecipazioni finanziarie della Regione Friuli Venezia Giulia. La conferma è arrivata ieri dal presidente del gruppo austriaco, Wolfgang Kulterer, in occasione dell'apertura della filiale triestina della Hypo. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Regione Fvg Riccardo Illy e il governatore carinziano Jörg Haider.

● *A pagina 13*

Giulio Garau

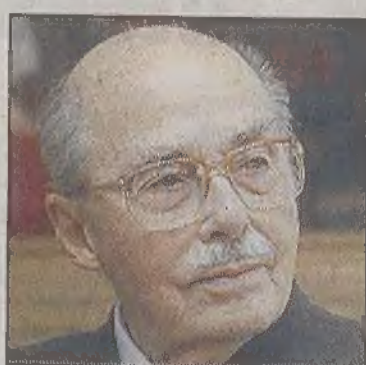
I resti dell'antico muretto a secco scoperti sotto Campo San Giacomo durante gli scavi per la realizzazione del parcheggio sotterraneo.

TRIESTE Dopo gli alberi secolari, i resti archeologici. La costruzione del parcheggio sotterraneo a Campo San Giacomo continua a dare sorprese. L'ultima, dopo la polemica scatenata dall'abbattimento delle piante sul piazzale antistante la chiesa, riguarda il ritrovamento di un antico muro, forse una struttura di contenimento, forse parte di un recinto funerario di epoca altoimperiale. Ma non è escluso che si tratti dei resti dell'acquedotto romano. E intanto la Soprintendenza fa scattare le verifiche.

● **Pietro Spirito** *a pagina 16*

Compie oggi 92 anni l'erede al trono: esce la sua biografia. È stato anche europarlamentare

Otto d'Asburgo, l'ultimo atto di una dinastia

TRIESTE Sarà in libreria a giorni la biografia su Otto d'Asburgo, ultimo erede della dinastia. A 80 anni dalla fine dell'impero austro-ungarico, non accenna infatti a diminuire l'interesse per la casa reale viennese che ha segnato i destini d'Europa per quasi sette secoli. Otto d'Asburgo, che compie proprio oggi 92 anni, diventò principe ereditario a soli quattro anni, nel 1916, quando salì al trono il padre Carlo, alla morte di Francesco Giuseppe. Dopo il crollo della monarchia ha lottato a lungo per la restaurazione in Austria e in Ungheria, poi per la rinascita della confederazione europea. Dal 1979 al 1999 è stato eurodeputato al Parlamento di Strasburgo.

Otto d'Asburgo.

● *A pagina 27*

Flavia Foradini

Sergio Muniz

«Isola dei famosi»: è Sergio Muniz il naufrago vincente

Superato nello scontro finale «Sandokan» Kabir Bedi

● *A pagina 28*

Il vicepremier rassicura i partner della coalizione: «Se c'è un emendamento siamo pronti a discuterlo». Nuovo appello a Follini a entrare nel governo

Fini: «Arriveremo alla fine della legislatura»

«Sulle tasse non c'è nulla di deciso». Svolta in An: ai vertici il triumvirato La Russa-Alemanno-Matteoli

ROMA «Sulle tasse nulla è stato ancora deciso ma questo governo arriverà alla fine della legislatura. Non ci saranno elezioni anticipate». Gianfranco Fini tiene la barra dritta e fa capire che i paletti posti da An sul taglio delle tasse non possono essere rimossi.

Le risorse che verranno dal blocco del «turnover» dovranno essere utilizzate per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Per il resto, la discussione è aperta.

«Non conosciamo, ammesso che ci sia, l'emendamento che il presidente del Consiglio vuole presentare. Se c'è, nulla osta e piena volontà e disponibilità a discuterlo nel merito» taglia corto il vicepremier, che non sbatte la porta in faccia a Berlusconi ma fa capire che la destra non accetterà imposizioni.

L'ultimo avviso di Berlusconi sul taglio delle tasse arriva in tarda mattinata all'Hotel Ergife dove davanti alla direzione di An, Fini ufficializza il passaggio delle consegne.

A guidare il partito, «per tutta la legislatura», sarà il triumvirato composto da Ignazio La Russa (grande centro) che ricoprirà il ruolo di «vicario» e sarà il nuovo capogruppo dei deputati di An, Gianni Alemanno (destra sociale) ed Altero Matteoli (area liberal).

Nelle sale del grande albergo romano (dove contemporaneamente si svolge un convegno dello Sdi) peones e colonnelli di An vedono la fine della guerra per correnti interne e plaudono allo sbarco di Fini alla Farnesina.

E' la realizzazione di un sogno. Il completamento di un percorso cominciato dieci anni fa a Fiuggi. Tutti fanno i complimenti.

Fini raccoglie una standing ovation e si commuove. Gasparri parla di «svolta storica».

Ma a rovinare la festa ci pensa il Cavaliere che, da Bratislava, usa toni minacciosi e fa sapere che senza il taglio dell'Irpef si andrà alle elezioni anticipate, aggiungendo che Forza Italia correrà contro i suoi riottosi alleati.

Ce n'è quanto basta per far saltare i nervi anche ad Ignazio La Russa. («Non mi risulta che ci sia un testo condiviso sulla riforma fiscale») e a Gianni Alemanno («Sul fisco si deve ricominciare tutto da capo. Bisogna conciliare gli interessi dell'economia con gli interessi delle famiglie»).

Ad essere scuro in volto è anche il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, che lascia l'albergo senza dire una parola sulla minaccia di Berlusconi.

La risposta, quella ufficiale, arriva solo nel pomeriggio. Fini si presenta in conferenza stampa insieme ai tre dirigenti che da ieri hanno il compito di guidare il partito fino alle prossime elezioni politiche ed assicura che la riduzione fiscale è l'obiettivo «primario» della Cdl, aggiunge che deve essere realizzata in un arco di tempo «definito». Come chiede il premier, insomma. Su come coprire la riduzione delle tasse, invece, il buio è ancora totale.

Fini, che chiede a Marco Follini di accettare il ruolo di vicepremier per contribuire al rilancio e al potenziamento del governo, non esclude la possibilità di arrivare ad una intesa sulla riduzione delle tasse ma fa capire che l'accordo non è a portata di mano.

«Il mio ottimismo» deriva dal fatto che il presidente del Consiglio è molto più avveduto di qualche suo improvvido consigliere e sa che la riduzione del carico fiscale significa tenere fede ad un impegno preso ma anche acquisire un consenso.

«E - precisa il vicepremier - non si acquisisce consenso se per reperire risorse si determinano interventi che vanno ad incidere su diritti acquisiti, su legittime aspettative o su fasce dell'elettorato attente al messaggio della Cdl».

«Nessuno pensi a cose strane pur di far cassa», aggiunge La Russa.

Ma il messaggio di Berlusconi non è rivolto solo ad An. Sul banco dei «resistenti» il premier mette anche Marco Follini, che non si decide ad accettare l'incarico di vicepremier e sulle tasse lascia che a parlare sia Ivo Tarolli, il quale non esclude che «davanti ad un processo di rilancio» si potrebbe anche «uscire per un anno» dal tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil.

Gabriele Rizzardi

Da sinistra: Altero Matteoli, Ignazio La Russa, Gianfranco Fini e Gianni Alemanno.

AN

Bocchino: «Adesso sapremo se il partito c'è davvero»

ROMA «È stata una coincidenza. Berlusconi ha semplicemente ribadito la sua posizione, forse estremizzandola ma questo fa parte del personaggio».

Italo Bocchino, fino a ieri vice-coordinatore nazionale di An, esclude che con la minaccia delle elezioni anticipate, Berlusconi abbia voluto rovinare la festa di un partito che proprio ieri si è riunito all'Ergife per salutare l'ingresso di Fini alla Farnesina e dare un taglio alla guerra delle correnti interne. Il nodo da sciogliere resta comunque quello del fisco. «Noi - precisa Bocchino - abbiamo ribadito la volontà di ridurre le tasse. Si tratta di trovare le risorse e un punto di mediazione su come tagliare».

Nell'attesa, An si ristruttura e nasce il triumvirato.

«La soluzione annunciata da Fini è l'unica possibile e la migliore. Il problema delle correnti non era la loro esistenza, che rappresenta un sintomo di democrazia, ma la loro incomunicabilità».

Ora sarà tutto più facile?

«Con la nuova terna alla guida del partito, il vicario La Russa e i due vice Alemanno e Matteoli, viene superata ogni forma di incomunicabilità. Dovendo decidere collegialmente tutti saranno costretti a dialogare. Questa è la soluzione che risolve tutto».

Fino ad oggi è andato in scena un dialogo tra sordi ...

«Le soluzioni non sono state trovate perché nessuno aveva bisogno di trovarle. Ogni leader di corrrente andava con le sue posizioni da Fini e lui trovava la mediazione. Adesso cambia tutto. Fini vivrà all'estero 200 giorni all'anno e la classe dirigente o dimostra di essere tale oppure dà ragione a chi, a torto, diceva che al di là di Fini nel partito c'era il vuoto.

Il primo banco di prova sarà la riduzione dell'Irpef, Berlusconi ha detto che l'emendamento sull'Irpef è pronto.

«Forse il premier parlava di una sua proposta agli alleati».

g.r.

Italo Bocchino

UDC

Tabacci: «Non confondiamo politica e problemi reali»

ROMA Bruno Tabacci, ascoltato al telefono, conosce già il dirompente Berlusconi di Bratislava che minaccia di andare anche da solo a elezioni anticipate, se il taglio dell'Irpef non correrà subito, a partire dal 2005. Notizie del genere fanno presto a diffondersi. Si sente un soffio d'aria che pare uno sbuffo d'insofferenza, una voglia di tacere più che di parlare.

Non solo perché ha il ruolo istituzionale di presidente della Commissione della Camera per le attività produttive. Ma perché anche qualcuno dell'Udc, il suo partito, lo considera un rompiscatole impertinente.

Le sue prime parole, sulla minaccia di Berlusconi, sono le seguenti: «Non intendo rispondere, perché mi sembra un parlare d'altro, un modo di spostare il problema».

Ma il presidente del consiglio parla di un maxi-emendamento, da presentare nella prossima settimana, che comprende anche la riduzione delle aliquote Irpef dal 2005. Si può parlare di una proposta condivisa?

«Non sono a conoscenza di proposte, e quindi non vorrei essere impreciso. E poi, non voglio rispondere a ogni battuta del presidente del consiglio. Mi hanno fatto fare già troppo l'anti-Berlusconi. Io preferisco rimanere agganciato ai problemi».

Ma quando Berlusconi dice «vado anche da solo con Forza Italia», fa sul serio, secondo lei?

«Vuol dire spostare i problemi sul terreno della politica tout court. Ma noi stiamo parlando di altre cose. Parliamo di una politica economica che punti al rilancio del paese. Questa è la discussione che possiamo fare, volendo dirigere al meglio un Paese come l'Italia».

Del resto Tabacci ha già espresso la sua opinione ... «Sì, gli equilibri di finanza pubblica sono assolutamente pregiudiziali. Qualsiasi intervento in campo fiscale deve essere accompagnato da tagli strutturali. Il nostro vero problema è quelo di aumentare la base imponibile, non di ridurla».

r.v.

Bruno Tabacci

Levata di scudi dopo l'ennesima bufera nella maggioranza. Mastella: «Non si governa con i ricatti e il baratto delle poltrone»

Il Centrosinistra «Che strazio, alle urne!»

Fassino: «Condizione di marasma». D'Alema: «Accorpiamo regionali e politiche»

ROMA Opposizioni sconcertate davanti a un Silvio Berlusconi che minaccia agli alleati le elezioni anticipate, il giorno dopo la soluzione degli Esteri a Gianfranco Fini.

Francesco Rutelli parla di «stato confusionale» e il suo collega Franco Monaco di «un uomo manifestamente irresponsabile». «Politica economica a ruota libera», giudica Renzo Lusetti, se è vero, come dice il Cavaliere, che sono i sondaggi a dettar legge. Luciano Violante pone a Berlusconi questa alternativa dei ds: «O è in grado di riprendere la guida della maggioranza o si arrivi alle elezioni anticipate».

Ma non è l'unica voce in questa direzione. «Alle urne al più presto», accorpando politiche e regionali, chiede Massimo D'Alema, in modo da risparmiare al paese «un anno di scene su rimpasti e litigi». E meglio ancora, se Berlusconi vuole andare alle urne, solo con la Lega. Per Gavino Angius, capogruppo dei senatori, l'ultimatum alla maggioranza rappresenta il fallimento della leadership di Berlusconi. Uno «scontro lacerante», non sanato neppure dalla «toppa» di Fini agli esteri.

Il leader ds, Piero Fassino, parla di una «condizione di marasma», creata dal Centrodestra. E detta uno slogan: Berlusconi «vuole ridurre le tasse, non perché serve al Paese, ma per non perdere la faccia». Ma si tratta di artifici, davanti alla verità del ministro Domenico Siniscalco: servono 50 mila miliardi di lire, solo per coprire il buco di Tremonti.

Il segretario diessino Piero Fassino in una foto d'archivio.

Violante: «Il premier deve dimostrare di saper riprendere la guida della coalizione oppure è meglio andare alle elezioni anticipate»

Vannino Chiti ritiene inevitabile, come Franco Giordano, Rc, una crisi formale e nota la «vergogna» della coincidenza Eurispes, che parla di 2 milioni di bambini poveri in Italia. Meno soldi ai poveri, per darli ai ricchi. Un governo «allo sbando» - dice Giuseppe Fioroni - che non risponde più né agli ordini né alle minacce del leader. Elezioni anticipate? Vuol dire, dice Clemente Mastella per il Udeur, che il governo si regge solo su ricatti e baratti di poltrone. Marco Rizzo, Pdci, vede un rischio di fondo: il desiderio di uscire dall'Europa.

Il verde Pecoraro Scanio la vede così: «Se le dichiarazioni sono serie e non addebitabili a un eccesso di alcol, è inevitabile la crisi di governo».

r.v.

MAGGIORANZA

Un colpo d'ala a tavolino per far risalire i sondaggi

ROMA Aveva pensato che il messaggio fosse stato chiaro: riduciamo le tasse nel 2006 invece che nel 2005, così siamo prudenti ma rispettiamo le promesse. Gli italiani però, ha detto ieri Berlusconi, non hanno capito e io ho dovuto cambiare idea. Anche perché ora i sondaggi comincerebbero a registrare una risalita della maggioranza. Come ha confessato Berlusconi la sua virata fiscale è stata proprio generata dal calo di consensi e dalla levata di scudi degli italiani e della stampa, anche quella più vicina al governo, che «non hanno compreso» che non vi era alcun «tradimento» del programma. Ma ormai la frittata era stata fatta e i sondaggi crollavano. Ecco perchè la decisione di tornare sui propri passi.

A dire al presidente del consiglio che gli italiani avevano mal «recepito» le sue intenzioni sono stati, naturalmente, i sondaggi demoscopici sui quali Berlusconi ha sempre fatto grande affidamento. Negli anni d'oro al suo fianco c'era il Luigi Crespi di Datamedia. Era diventato una sorta di guru capace, con le sue tabelle, di condizionare le scelte del leader del Centrodestra. Poi Crespi è fallito e Berlusconi, da allora, sembra non avere più un sondaggista di riferimento.

Gli esperti del ramo confermano che, ufficialmente, un contratto con palazzo Chigi l'avrebbe solo Alessandra Ghisleri, ex direttore tecnico di Datamedia oggi titolare di Euromedia. Per il resto il presidente del Consiglio si rivolgerebbe direttamente al mercato utilizzando e facendo elaborare i dati provenienti dai principali istituti. Non ultimo quel Nexus, del gruppo Allaxia, che avrebbe stretti rapporti con molti esponenti di Forza Italia.

Oltre alla difficoltà di far «recepire» agli italiani il senso dello slittamento della riduzione delle tasse al 2006, i tabulati arrivati sul tavolo di Berlusconi sono stati, mese dopo mese, sempre più allarmanti. La tendenza è di un Centrosinistra in costante crescita, accreditato di percentuali di consensi anche superiori al 50 per cento, contro un Centrodestra abbondantemente sotto il 45 tendente al 42. Ancora più preoccupante, per Berlusconi, la lettura delle tendenze proprio in relazione al tanto promesso calo delle tasse. Più le aliquote fiscali diventano oggetto di trattativa politica, più il tutto sa di minestra riscaldata. E questo non porta certo consensi.

a.g.

Il leader di Forza Italia è corso ai ripari dopo che i consensi all'opposizione sono saliti oltre il 50%

ARCHEOCONDONO

SALERNO Gli oltre cinquemila archeologi italiani promettono battaglia ipotizzando di bloccare l'accesso ai siti più importanti d'Italia. Parlano di «archeocondono» e, a tal proposito, puntano il dito contro un emendamento della Finanziaria 2005. «Ci sono davvero ottime notizie per tombaroli, depredatori e trafficanti d'antichità - dice ironicamente Nunziante De Maio, direttore nazionale del Gruppo Archeologi d'Italia - la Finanziaria 2005 ha in serbo per loro un regalo. Secondo un emendamento in discussione in questi giorni i privati possessori o detentori a qualsiasi titolo di beni mobili di interesse archeologico non denunciati ne consegnati a norma delle disposizioni del codice, ne acquisiscono la proprietà mediante pagamento del 5% del valore, purchè vi sia una dichiarazione dell'interessato attestante il possesso o la detenzione in buona fede. Insomma non si tratta di una sanatoria, ma di un vero e proprio invito al saccheggio. Tra le ipotesi c'è quella di picchettare i siti archeologici più noti in Italia».

Monito del Presidente nella giornata nazionale per la ricerca sul cancro: il sistema sanitario nazionale è insostituibile

Ciampi: difendere il diritto alla salute

«Forma fondamentale dell'uguaglianza». Un plauso a tutti i ricercatori»

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA «Dobbiamo aver cura di difendere e migliorare questo Sistema Sanitario Nazionale come una delle istituzioni più preziose che l'Italia ha saputo costruire per il proprio benessere», dice Carlo Azeglio Ciampi, con una presa di posizione che segna una ulteriore presa di distanza dalla riforma federalista varata dalla Camera e ora in attesa del voto del Senato, che prevede una sanità pubblica organizzata sempre più su base regionale.

L'attuale sistema sanitario nazionale, «che unisce pubblico e privato, pur con tutti i suoi problemi riesce a far fronte nel complesso in modo soddisfacente ai bisogni dei cittadini italiani, indipendentemente dal loro livello di reddito. Il diritto alla salute è una delle forme fondamentali in cui si esprime il diritto all'uguaglianza», sottolinea Ciampi. E richiama la responsabilità di ogni cittadino per essere «protagonista attivo e consapevole delle scelte che riguardano la propria salute, un diritto costituzionalmente tutelato ed un bene prezioso per la vita della collettività».

Non è una novità che il presidente della Repubblica abbia riserve sulla devolution in materia di sanità, e anche di scuola e polizia locale. Lo dice da un paio d'anni, lanciando richiami che in parte sono stati accolti. Ma sono nuove due considerazioni che sembra si possano cogliere nelle sue parole: l'accentuazione del profilo costituzionalmente garantito dell'accesso alle cure sanitarie; ed il richiamo ad ogni cittadino a tutelare la propria salute non solo con la scelta delle terapie individuali, ma anche con l'attenzione alle scelte politiche in materia sanitaria.

Altre considerazioni del presidente appaiono sulla scia di precedenti discorsi. Ieri, come l'anno scorso, quando celebrò al Quirinale la Giornata Mondiale della Sanità, Ciampi ha invitato a riflettere sull'eccezionale longevità degli italiani, che hanno un'aspettativa di vita fra le più alte del mondo. Questo, a suo avviso, è certamente frutto anche del «buon funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale, che si può ancora migliorare». Anche lo scorso aprile, l'inquilino del Colle aveva definito il SSN italiano, «pur con le sue imperfezioni, fra i migliori d'Europa» e aveva chiesto che la sanità pubblica mantenesse «una impronta unitaria».

Celebrando al Quirinale la Giornata della Ricerca contro il Cancro, Ciampi ha innanzi tutto rivolto un ringraziamento e un plauso ai ricercatori e all'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), per la dedizione e l'impegno, anche nel reperimento delle risorse da destinare a questa battaglia. Per questo si compiace Ciampi, ogni anno la ricerca consegue nuovi positivi traguardi: adesso, con il progetto dei microrobot grandi come una goccia d'acqua, che esploreranno l'organismo del paziente e distruggeranno le cellule malate, sottolinea, si avvicina a «tradurre in realtà la fantascienza più avanzata».

L'affondo del capo del governo da Bratislava aumenta la tensione nella maggioranza sul nodo del taglio dell'Irpef: «Siamo pronti a andare al voto anche senza i nostri alleati»

Aut aut di Berlusconi: giù le tasse o elezioni

«Pronto un maxi-emendamento alla Finanziaria». Ancora gelo con l'Udc, la Lega invece approva

ROMA O il taglio delle tasse subito, o le elezioni anticipate. E in quel caso, Forza Italia è pronta a «non supportarsi con alcuni alleati che non vedono nella riduzione delle tasse una manovra economica necessaria».

Alla fine, Silvio Berlusconi rovescia il tavolo e punta la pistola sugli alleati. O con lui o contro di lui. An e Udc sono avvertite: il Cavaliere minaccia di andare alle elezioni solo con un'alleanza fra Forza Italia e Lega, con la bandiera della riduzione fiscale in pugno.

È lo stesso Berlusconi a spiegare perché, dopo aver accettato una settimana fa di rinviare il taglio dell'Irpef al 2006, ha cambiato per l'ennesima volta idea. Sono stati i sondaggi a spaventarlo, ammette. A dirgli che gli italiani non avrebbero «capito» che si trattava di una semplice «rimodulazione» del programma e non del mancato mantenimento della sua promessa più corposa.

Per giunta, sottolinea, «così non è stato recepito nemmeno da quei giornali che normalmente non sono critici verso il governo». Davvero troppo per il Cavaliere. Di fronte al precipitare dei consensi di Forza Italia, non può così niente neanche la difficile situazione dei conti pubblici italiani.

Berlusconi parla in Aula con il neoministro degli Esteri Fini e con Follini.

Gli obiettivi di Berlusconi

MINORE PRESSIONE FISCALE

	patto con gli italiani 2001	situazione 2003 (dato Istat)	progetto più recente -1/2 punto l'anno 2005	2006	2007	2008
	40,0%	42,8%	41,4%	40,9%	40,4%	39,9%
	sotto il 40% del Pil					

RIDUZIONE IRPEF

aliquote in % e tetti degli scaglioni in euro

patto 2001	aliquote attuali	progetto più recente
23% 100.000	23% 15.000	23% 27.000
	29% 29.000	33% 35.000
	31% 32.600	39% oltre 35.000
33% oltre 100.000	39% 70.000	+ 3% contributo etico oltre 100.000
	45% oltre 70.000	

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi si dice pronto a tutto, anche a tagli «non indolori» per riuscire a varare una limatura delle tasse già dal prossimo anno.

Da Bratislava, il presidente del Consiglio ha così rotto gli indugi e annunciato che «il governo presenterà la prossima settimana al Parlamento un maxiemendamento alla finanziaria dentro il quale ci sarà la riduzione delle aliquote dal primo gennaio 2005, ottenuta attraverso la riduzione dei costi». O questa minestra, o il salto dalla finestra delle elezioni anticipate. Le prime reazioni degli alleati sono caute, quasi beffarde.

Un emendamento? «Non lo conosciamo, ammesso che ci sia», risponde Gianfranco Fini. Ma il leader di An, che ha appena incassato la nomina a ministro degli Esteri, esibisce grande disponibilità a «discuterlo», o eventualmente a «contribuire alla sua stesura». E intanto offre a Berlusconi su un piatto d'argento il blocco del turn over nel pubblico impiego. Il responsabile economico dell'Udc, Ettore Peretti, si mostra solo un filo più dubbioso: «Coprire 3,6 miliardi ci sembrava già al limite, coprirne 6,6 è abbastanza difficile». Quello su cui tutti non sembrano avere dubbi è che un accordo di certo ancora non esiste.

Berlusconi assicura però che è già tutto nero su bianco. E si dice anche sicuro di aver trovato la «copertura giusta».

Annuncia così che il taglio dell'Irpef, sebbene graduale, dello 0,5 per cento l'anno. Inizierà già dal primo gennaio del 2005 e continuerà nel 2006, e poi nel 2007 e nel 2008.

Già scrive, insomma, la parola d'ordine della sua prossima campagna elettorale, che sembra poi sempre la stessa.

Certo, a differenza del passato, avverte che «per fare questo non si possono solo tagliare sprechi e ridurre privilegi, ma è necessario ristrutturare lo Stato. E' un'operazione non indolore, non facile, ma necessaria».

Parole che fanno trapelare l'intenzione di finanziare la riduzione fiscale con «dolorosi» tagli alla spesa. Anche se An e Udc continuano ad avvertire di non essere d'accordo con tagli eccessivi al Sud o agli statali, o alle pensioni di anzianità.

La Lega si schiera invece, come previsto, a fianco del Cavaliere. Noi siamo per il taglio delle tasse, sostiene Francesco Speroni, «se poi qualcun altro, come dice Berlusconi, non è d'accordo, spetterà al presidente del Consiglio trarne le conseguenze anche in relazione alle alleanze elettorali per l'eventuale tornata anticipata».

Roberto Calderoli ripete la sua ricetta d'azzardo: sforare, e in modo sostanzioso, il tetto del 3 per cento nel rapporto fra deficit e Pil per finanziare la riforma.

Un'ipotesi scartata però da Berlusconi, che assicura di non avere alcuna intenzione di non rispettare il patto di stabilità e che il taglio fiscale sarà coperto da «una riduzione di spesa». Aggiunge però di essere pronto a «dare battaglia in Europa» per «arrivare, minimo al cambiamento dei criteri interpretativi di Maastricht e della politica della Banca centrale europea». E rivela di voler spedire lunedì una lettera alla presidenza olandese dell'Unione europea per chiedere di inserire la questione della revisione del trattao di Maastricht all'ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo. Pronto insomma a battere i pugni anche con Chirac e Schroeder.

Andrea Palombi

Il Cavaliere si gioca la sopravvivenza politica sulla riforma fiscale ma i soldi non ci sono e i rischi sono enormi

I dieci giorni del furore: l'ultimo azzardo del premier

I retroscena dei colloqui con Fini e Siniscalco fra scoppi d'ira e pugni sbattuti sul tavolo

di **Mino Fuccillo**

Era il 10 novembre, sala stampa rosata di Palazzo Chigi, sorriso tirato di Silvio Berlusconi che presenta al paese una riforma fiscale che non è la sua. Eppure ci mette la firma e la faccia: «Abbiamo ascoltato tutti, le parti sociali, le categorie del lavoro autonomo, le banche, Bankitalia, gli imprenditori e i mercati». E tutti quelli che lavorano, producono e investono, racconta Berlusconi, gli hanno detto che l'Irpef non si può abbassare nel 2005, che i soldi non ci sono, che i rischi sono enormi. Perciò si rinvia, al 2006, forse. La sera precedente la stessa cosa ripetuta da Gianni Letta: «Silvio, sei miliardi non ci sono, poi ci tocca fare la manovra correttiva tra le regionali e le politiche, non è un grande affare». E da Siniscalco e da Fini e da Follini. E per lettera dal Fmi.

I numeri e l'universo mondo dicevano che non si poteva fare, Berlusconi ingoiava e spiegava al paese: «È colpa del debito pubblico». Lo stesso debito che c'era però anche nel 2001 quando giurò «meno tasse per tutti» e su questa pietra costruì la sua vittoria. Partono da qui i dieci giorni dell'ira prima sorda e poi del fragoroso furore, i giorni che culminano nel pugno sbattuto sul tavolo e nell'azzardo.

O la va o la spacca sarà alla fine la politica ufficiale del governo. Quando saranno raccontati sapendo come è andata a finire, saranno stati i dieci giorni che regalarono a Berlusconi la seconda legislatura oppure quelli che spezzarono le reni al paese.

In questi dieci giorni Berlusconi parla con Siniscalco ma lo trova ottuso e pedante, «privo di fantasia». Parla con Fini mercoledì 17 e lo trova lento e testardo, per svegliarlo gli comunica che è pronto ad andare da Ciampi ad aprire la crisi, si prenda dunque gli Esteri e la faccia finita. Parla invece con soddisfazione con Bossi, si capiscono e si promettono assistenza. Legge di Tremonti che dichiara la finanziaria debole e la bandiera del meno tasse ammainata.

Sì, l'ex ministro avrà anche sfasciato un mobile del settecento quando lui gli disse che doveva sloggiare, però che rimpianto. Legge dei sondaggi per cui anche i suoi elettori non gli credono più. E allora butta nel water consultazioni, pareri, avvertimenti, i conti del Tesoro e quelli dei mercati, degli industriali e dei sindacati, di Bankitalia e degli alleati. E tira la catena: al decimo giorno annuncia che o si fa come dice lui, Irpef giù subito, oppure è crisi ed elezioni anticipate. Alle quali andrà senza alleati dubbiosi, solo con Bossi se necessario.

Decide di giocare a poker con le carte del ricatto agli alleati e del decisionismo di fronte alla «gente». Se vince, An sarà triturata in prestigio e consenso, e così l'Udc. Pagheranno gli statali con i loro contratti o i pensionandi del 2005 o i cittadini in farmacia. Un cataclisma cui Berlusconi potrà però sempre opporre l'orgoglioso: «Ho abbassato le tasse». L'Europa potrà protestare, ma buttarci fuori dall'euro non può. Ma c'è chi può punire l'azzardo, quelli che nel mondo comprano i nostri titoli di Stato.

Potrebbero non fidarsi, pretendere interessi più alti per prestarci i loro soldi. Sarebbe la rovina, quasi la bancarotta. Oppure Berlusconi non ce la fa e allora saranno elezioni con Forza Italia più Lega che al grido «Non ci hanno fatto abbassare le tasse» possono valere il 35 per cento e più. Se avete un euro da scommettere, puntate sulla prima ipotesi, almeno quell'euro è quasi sicuro. Il resto, inflazione, posti di lavoro, tassi di interesse, viaggia incerto con l'azzardo di Berlusconi. Anzi è la «posta» che Berlusconi si gioca, le «fiches» sono quelle di tutto il paese che l'aveva avvertito, ammonito a non farlo. Se perde posta e fiches, a lui resta altro, molto altro al posto di una carriera politica stroncata. Al paese resta invece un decennio, il prossimo, per pagare i debiti, il prezzo dei dieci giorni in cui il leader si ruppe le scatole.

È scontro sul pubblico impiego in vista dello sciopero generale del 30 novembre

Epifani: niente scambi sui contratti

I sindacati: «È immorale la proposta dell'esecutivo»

ROMA Tensione alle stelle nel pubblico impiego per l'ipotesi di dirottare le risorse per i contratti al taglio delle tasse. Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, non esita a definire «immorale» l'eventuale blocco dei contratti, giudicato una «follia» anche dal segretario della Cisl Savino Pezzotta e una «assurdità» dal numero uno della Uil, Luigi Angeletti. Intanto le prime proiezioni sui risultati del voto per le rappresentanze sindacali unitarie (rsu) confermerebbero il primato di Cgil, Cisl e Uil, ma la Cgil e la Cisl si contendono il primato. Tutti d'accordo, invece, nel sottolineare come il risultato ottenuto dal sindacato confederale deve portare il governo ad una attenta riflessione.

Il pubblico impiego, dunque, si prepara ad una serie di iniziative di lotta. Il primo appuntamento è lo sciopero generale del 30 novembre che per la categoria sarà di otto ore. A dicembre - secondo quanto annunciato oggi dalla Fp-Cgil - dovrebbe tenersi un presidio «massiccio» davanti palazzo Chigi, quindi un nuovo sciopero generale tra gennaio e febbraio, con una grande manifestazione a Roma. Sarà valutato, invece, il da farsi sullo sciopero in programma per il 10 dicembre, alla luce delle ulteriori difficoltà che si stanno registrando nella vertenza. E la conferma dello sciopero generale del 3 dicembre è venuta anche dalle rappresentanze di base Rdb-Cub.

Savino Pezzotta

Guglielmo Epifani

Epifani: immorale lo scambio dei contratti. «Non uso mai parole pesanti - rileva Epifani - ma in questo caso mi sento di dirle. Trovo molto immorale usare un diritto dei lavoratori, in questo caso pubblici, per finanziare la riduzione delle tasse quando non ci sono le risorse per poterlo fare». Ugualmente pesante Pezzotta: «Il blocco dei contratti degli statali sarebbe una follia e un errore grandissimo, se non si rinnovassero i contratti per fare un intervento che già nella sua declinazione abbiamo giudicato e giudichiamo sbagliato e inutile. Se poi per fare un intervento inutile e sbagliato e che non serve al Paese, si penalizzano i lavoratori,- dice ancora Pezzotta - questo provvedimento diventa ulteriormente pesante.

Noi costruiremo tutte le azioni possibili per contrastarlo a cominciare dallo sciopero generale». Anche per Angeletti, «è una cosa particolarmente assurda quella di finanziare la riduzione delle tasse con altre tasse e con la rinuncia ad aumenti salariali».

Il voto per le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie - secondo le proiezioni fornite dagli stessi sindacati - conferma il primato delle organizzazioni confederali a cui andrebbe oltre l'85% dei consensi. Ma la Cgil e la Cisl si contendono il primato. Per la Fp-Cgil, la federazione avrebbe ottenuto una percentuale pari al 34,5%, «con un margine di vantaggio rispetto alle altre sigle di almeno 5 punti, che non lascia adito ad alcun dubbio o discussione. Quanto all'eventuale differenza di iscritti la media tra questi e il voto conferma, come per il passato, il primato della Cgil». Ma per Pezzotta, invece, è la Cisl la prima organizzazione nel pubblico impiego. Alle Rdb, invece, non risultano le percentuali «sparate» dai sindacati confederali. Secondo Paola Palmieri della direzione nazionale, «il voto conferma che il sindacalismo conflittuale e di base ha un bacino potenziale di almeno il 30% dei consensi». La sindacalista sottolinea anche «l'accanimento contro le liste Rdb con cui i sindacati confederali, in particolare la Cgil, hanno condotto la propria campagna elettorale». Per avere i dati più certi sull'esito elettorale, invece, bisognerà attendere gennaio come ha spiegato nei giorni scorsi il presidente dell'Aran, Guido Fantoni.

La posizione della Presidenza del Consiglio, ammessa come parte civile, è stata chiarita dall'avvocato Salvemini: «Il passaggio di soldi dimostra la corruzione»

Lo Stato sul caso Sme: «Condannate Berlusconi»

Situazione paradossale al processo-stralcio. La difesa: «Arringa politica, fu nominato dal Centrosinistra»

MILANO La Presidenza del Consiglio chiede la condanna di Silvio Berlusconi. E' successo ieri in aula a Milano al processo Sme. Berlusconi è imputato di corruzione in atti giudiziari (accusato di aver pagato l'ex giudice Squillante tramite il suo amico e avvocato Cesare Previti) e nel processo la Presidenza del Consiglio è stata ammessa come parte civile (cioè fra i danneggiati) in quanto il governo è il datore di lavoro dei giudici e se un giudice è corrotto, il governo subisce un danno (economico e di immagine perchè viene intaccata la credibilità dello Stato).

Va detto che quando si sono costituite le parti civili, a capo del governo c'era Massimo D'Alema. Da allora, l'avvocato Domenico Salvemini ha assunto l'incarico e non è mai mancato a un'udienza. Ieri ha preso la parola ed ha subito riconosciuto di essere al centro di un «fatto singolare, che ha molto colpito l'opinione pubblica». Quindi ha voluto spiegare perchè, sotto l'aspetto giuridico, la situazione è tranquillamente inquadrabile. «In questo processo - ha detto - Berlusconi non è in veste di Presidente del Consiglio, ma di imprenditore». E in effetti i fatti contestati sono del 1991, quando il Cavaliere era a capo della Fininvest e non era ancora «sceso in politica».

La deposizione spontanea di Berlusconi al processo Sme nel giugno 2003

Dice l'avvocato Salvemini che i 434 mila dollari che dalla Fininvest sono andati a Squillante «sono stati il compenso di una corruzione, siccome non è stata trovata un causale lecita perchè quei soldi dalla holding di Berlusconi finissero all'allora capo del Gip di Roma». Non solo, ma l'avvocato insiste nel dire che i rapporti fra Berlusconi e Squillante risalgono al 1985 «quando il giudice assolse l'attuale premier in un processo per l'installazione di alcuni ripetitori».

E la posizione di Previti? «La sua versione fa acqua da tutte le parti perchè non può dire che i 16 miliardi avuti dalla Fininvest fossero il pagamento di prestazioni professionali. Non ci sono documenti al riguardo. Mi sembra dubitabile che un avvocato che si impegni in un'attività di questo genere, non abbia uno straccio di carta in base al quale chiedere il pagamento delle parcelle». Quindi le conclusioni: «Non ho ragionato a cuor leggero. Chiedo la condanna dell'imputato Silvio Berlusconi e un risarcimento di 1 milione e 100 mila euro (oltre 2 miliardi di lire) perchè la corruzione di un giudice fa cadere il baluardo di ogni sistema democratico: la legge è uguale per tutti».

La replica dell'avvocato Nicolò Ghedini, legale di Berlusconi, non si fa attendere. «L'avvocato Salvemini ha fatto un intervento squisitamente politico. Ha fatto dichiarazioni non fornite di serie argomentazioni. La sua nomina è stata fatta dalla precedente maggioranza (come detto a Palazzo Chigi c'era D'Alema) che ora è opposizione. Le sue accuse sono gravi ma sono sbagliate».

Si riprende il 3 dicembre con gli interventi dei legali del premier, ma la sentenza arriverà solo dopo le feste di Natale.

Gigi Furini

IL CASO

Il procuratore querelò l'allora senatore nel 1999. Insorge la Cdl

La Consulta: niente immunità a Pera per gli attacchi a Caselli

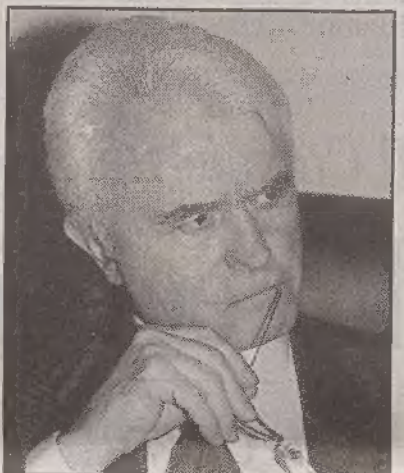
ROMA Niente immunità parlamentare per le dichiarazioni a mezzo stampa che Marcello Pera fece nel 1999, quando era senatore di Forza Italia: il presidente del Senato verrà processato per diffamazione aggravata in due procedimenti penali a suo carico promossi all'epoca dall'allora procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli. È questo il principale effetto delle decisioni prese dalla Corte Costituzionale, che con due distinte sentenze ha annullato le delibere con le quali il Senato, nel 2000, dichiarò insindacabili quelle parole di Pera. Immediata la levata di scudi della Cdl, mentre il presidente della Camera ha avuto con Pera un lungo e cordiale colloquio telefonico.

La Consulta torna così a essere oggetto di dure critiche politiche, così come era già accaduto all'inizio dell' anno quando dichiarò incostituzionale il cosiddetto «Lodo Schifani», facendo così riprendere il processo Sme a carico del premier Berlusconi.

Orala Corte ha nuovamente affrontato il delicato tema dell'immunità parlamentare. Per ribadire - come aveva già fatto in sue precedenti decisioni - che «le dichiarazioni rese da un senatore o da un deputato fuori della sede parlamentare, ritenute da un cittadino lesive della propria reputazione in tanto sono coperte dalla garanzia di insindacabilità di cui al primo comma dell'art. 68 della Costituzione, in quanto un «nesso funzionale» le colleghi ad atti già posti dal loro autore nell'esercizio delle sue funzioni di membro del Parlamento». Nel caso Pera-Caselli - secondo la Corte - manca proprio questo «nesso funzionale», vale a dire la «sostanziale identità di contenuti» tra le esternazioni fuori dalla Camera o dal Senato e un atto parlamentare. I giudici costituzionali hanno infatti ritenuto «irrilevanti» numerosi atti prodotti dall'avvocatura generale dello Stato che davanti alla Consulta è intervenuta a nome del Senato: a nulla sono valse le interrogazioni dei senatori Centaro, Milio o Caruso sui rapporti conflittuali tra la procura di Palermo e il Ros dei Carabinieri, nè un'interpellanza di Pera sostanzialmente simile, ma successiva, all'articolo da lui scritto su «Il Messaggero» nel 1999 per il quale fu querelato da Caselli e dai sostituti procuratori Vittorio Telesi e Antonino Ingroia. Forse prevedendo le reazioni polemiche alla sua decisione, la Corte Costituzionale, nelle motivazioni, ha tenuto a precisare di essere intervenuta per dirimere due conflitti tra poteri dello Stato sollevati dal tribunale di Roma e dal gup della Capitale. Perciò - è scritto nella sentenza - «esula» dai compiti della Corte, «e spetta invece al giudice, decidere se le dichiarazioni» di Pera «integrino gli estremi del reato, ovvero concretino la manifestazione del diritto di critica politica, di cui egli, al pari di qualsiasi altro, fruisce ai sensi dell'art. 21 della Costituzione».

Marcello Pera

Giancarlo Caselli

La Cdl è comunque insorta. Il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, ha definito «molto grave» la decisione della Consulta, da cui «emerge che è in corso un attacco alla libertà della manifestazione del pensiero dei parlamentari e addirittura agli atti parlamentari da essi compiuti». Secondo il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi(Udc) in questo modo è stata «colpita la libertà dei parlamentari»: la sentenza «è anche segno di un radicale cambiamento giurisprudenziale della Corte che così sconfessa decenni di costante interpretazione sull'argomento» Anche per Giuseppe Consolo (An) la decisione «appare fortemente censurabile». Cossiga per iscritto ha espresso la sua solidarietà a Pera e ha definito la decisione della Corte «pericolosa e funesta per le istituzioni». «Dalla maggioranza di questo governo di destra, adesso piovono bombe sulla Corte Costituzionale», ha contrattaccato Gianfranco Pagliarulo del Pdci, facendo notare che la Consulta ha deciso «un processo e non una condanna». Infine, Giuseppe Lumia (Ds) ha auspicato che «almeno questa volta» la Cdl rispetti «le istituzioni deputate alla difesa del nostro sistema democratico».

Le tangenti ai giudici bloccarono di fatto la trattativa tra l'Iri e la Buitoni facendo naufragare l'offerta di De Benedetti

La Cir chiede 4,5 miliardi al Cavaliere

Il legale Pisapia: «Danni enormi dal mancato acquisto della Sme»

MILANO La Cir chiede a Silvio Berlusconi 4,5 miliardi di euro di danni per il mancato acquisto della Sme, dovuto, secondo l'accusa, alla corruzione da parte della Fininvest dei giudici che bloccarono la trattativa tra la Buitoni e l'Iri per l'acquisto del colosso alimentare pubblico.

A chiedere l'ingentissimo risarcimento comprensivo di danni patrimoniali, spese legali e processuali e grave danno all'immagine di Carlo De Benedetti, è stato ieri all'udienza in corso al Tribunale di Milano l'avvocato di parte civile Giuliano Pisapia. «I danni che chiediamo sono ingenti ma sono documentati - ha spiegato il legale - per Buitoni l'acquisto di quella attività avrebbe portato ad un aumento di valore rilevante dell'intero Gruppo». E come esempio Pisapia ha citato l'andamento di gruppi quali la Nestlè o la Coca Cola che negli ultimi anni hanno aumentato il proprio valore di oltre dieci volte. Secondo la parte civile la colpevolezza di Silvio Berlusconi è chiara: «Non chiediamo una condanna sulla base di teoremi, illazioni o sospetti ma sulla base di precisi fatti documentali e deposizioni testimoniali. Sono emersi elementi probatori che dimostrano rapporti illeciti tra una lobby giudiziaria (quella costituita tra gli altri dagli allora giudici Filippo Verde e Renato Squillante) ed esponenti della corruzione (Silvio Berlusconi e Cesare Previti) ci sono indizi certi e univoci a loro carico».

Carlo De Benedetti

Secondo Pisapia «nel momento in cui un magistrato mette la sua funzione a disposizione di un privato» si configura in ogni caso una corruzione e anche se non vi è la prova di un nesso tra i versamenti ed un particolare atto contrario ai doveri del giudice, deve essere questo a fornire la spiegazione del versamento dei soldi, «cosa che qui non è stata fatta e anzi gli imputati hanno chiaramente mentito». Il legale difende invece la validità dell'accordo che avrebbe dovuto concludersi con l'acquisto del 64,7% della Sme da parte di De Benedetti per una cifra pari a 497miliardi di lire: «Nulla è emerso che contrastasse con la linearità di questa offerta. Era equo il prezzo e c'erano state tutte le concessioni», dall'altra parte invece l'offerta della cordata Iar (Barilla, Ferrero e Fininvest) sarebbe stata viziata da episodi di corruzione e non è credibile secondo il legale, che questa si sia concretizzata senza il consenso di Berlusconi. Da qui i tentativi, riusciti, di bloccare l'esecuzione del contratto tra l'Iri e De Benedetti da parte dell'attuale premier su pressione dell'allora presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Dura l'accusa verso il leader di Forza Italia le cui dichiarazioni davanti ai giudici, secondo Pisapia, sarebbero state «suicide. Berlusconi chiede una medaglia per aver bloccato quell'accordo e invece ha creato uno dei più grossi guai economici per il Paese».

EURISPES Netto divario tra Nord e Sud del Paese. Allo stesso tempo i numeri dimostrano che le ragazze sono più indipendenti dei maschi. La famiglia resta un valore

In Italia i bambini poveri sono due milioni

Lo rivela il quinto rapporto sulla condizione dell'infanzia: «Peggio di noi solo Gran Bretagna, Portogallo e Spagna»

ROMA I bambini poveri in Italia sono quasi due milioni. Numeri allarmanti che collocano il nostro Paese nell'Unione europea al quarto posto della lista nera della povertà. Di questi bambini, ben 1.350.000 vive nel Mezzogiorno, 340.000 al Nord e 285.000 al Centro. La stima è stata fatta dal quinto rapporto Eurispes e Telefono Azzurro sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono stati ascoltati 2.823 ragazzi tra i 7 e gli 11 anni, 3.453 ragazzi tra i 12 e i 19 anni per un totale di 6.276 intervistati. I ragazzi, e questo è il secondo dato che emerge, vogliono restare a casa più delle ragazze, le quali ammettono, più dei maschi, di rispondere male ai genitori.

Le cifre parlano chiaro. Di povertà si vive nel Sud e anche il costo di un figlio, rilevato dall'Eurispes, soffre del «fattore media» tra due realtà diverse: il Nord a Sud.

Complessivamente la famiglia con un figlio spende in media 269 euro di più al mese, mentre la spesa sale a 408 euro se nello stesso nucleo ci sono due figli. Il rapporto stima, inoltre, anche il costo-opportunità, ossia la quota di reddito sacrificata nella maggior parte dei casi dalla madre, in termini di denaro sottratto al lavoro o alla carriera, a causa del suo impegno nella cura dei figli: questo costo è pari al 15% del reddito annuale di una donna con un figlio e sale al 30% in presenza di due.

Le cifre sulla povertà indicano che nell'Ue ci sono 17 milioni di bambini poveri, con un indecoroso 23,2 per cento dell'Italia che si piazza dopo la Gran Bretagna. Quest'ultima fa registrare il 28,5 per cento, il Portogallo con il 26,3 per cento e la Spagna con il 25,2 per cento. I Paesi che hanno meno sacche di povertà, perché i redditi sono meglio distribuiti, sono la Finlandia con il 5 per cento, la Danimarca con il 5,5 e la Svezia con il 7,9 per cento. Insomma, da noi chi è nella fascia tra i 5 e i 18 anni di età rischia di non avere di che vivere. Secondo il sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini, i dati sulla povertà dei bambini erano già noti. «Conferma-no le tendenze già rilevate dall'Istat e dalla Commissione sull'esclusione sociale del ministero del welfare: questo non vuol però dire che siamo tranquilli», ha detto il sottosegretario a margine della celebrazione a Montecitorio della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia. «Il dato del rapporto - ha aggiunto Sestini - conferma che la povertà è legata al numero dei figli. Su questo stiamo lavorando».

Lo studio dell'Eurispes dà anche un'altra indicazione, meno sorprendente perché diffusa in molti stati avanzati: le ragazze sono più indipendenti dei ragazzi. Il desiderio di indipendenza è sentito dalle ragazze nel 51,3 per cento dei casi, mentre solo il 47,5 per cento dei ragazzi vuole mettere su casa da solo appena possibile. Sono pronti a svolgere piccoli lavori, come accade già nei Paesi anglosassoni. Il 49,6 per cento dei ragazzi immagina di andare a vivere per conto proprio, mentre il 39,6 per cento vuole restare in famiglia finchè non ne ha costituita una sua, mentre il 4,8 vuole proprio restare con i genitori più a lungo possibile.

Le famiglie vanno proprio bene: il 92,4 per cento dei ragazzi individuano in una vita familiare serena l'elemento che trasmette un certo sentimento di sicurezza e garanzia, un «cantuccio ideale» lontano dalle angosce del mondo. Anche la certezza di essere nel giusto e la stima degli altri costituiscono elementi in grado di dare sicurezza oltre ai quattro quindi del campione. In particolare l'88,7 per cento si sente molto o abbastanza sicuro se ha operato scelte corrette che hanno la stima degli altri. Il 60,6 per cento dei ragazzi afferma che nei momenti difficili i genitori ci sono sempre, mentre ben il 79,9 per cento ritiene che le decisioni importanti vengono prese da loro con i genitori. Ben il 90,6 per cento riconosce che le proprie richieste vengono accolte dalla famiglia.

Antonella Fantò

Un giovane chiede la carità per la strada. In Italia ci sono due milioni di bambini poveri.

LE SCELTE

Diritto alla vita, «no» a eutanasia e aborto

ROMA Aborto ed eutanasia: la percezione del diritto alla vita, come quello alla morte, tra i ragazzi si divide con un 49 per cento che ha detto «no» all'aborto (contro il 38 per cento di favorevoli), e con un 41,2 per cento che non condanna l'eutanasia (34,8 la percentuale dei giovani discordanti). Anche la fecondazione artificiale divide gli adolescenti: il 43,4 per cento non la approva, di poco inferiore la cifra dei sostenitori, pari al 40,2 per cento. Le posizioni sono più nette davanti alla pena di morte: il 63,7 per cento difende il diritto alla vita, rispetto al 25% degli intervistati che ne auspica il ritorno. Molti ragazzi, però, non sono stati in grado di dare alcuna risposta, soprattutto sull'eutanasia (24 per cento).

LA PRIMA VOLTA. In gergo giovanile, si chiama anche «bum bum», ma a dispetto della trasgressività che le esperienze amorose tra ragazze e ragazzi sembrano rappresentare, spesso la «prima volta» viene vissuta con vulnerabile ingenuità. Nonostante un'educazione familiare più permissiva l'argomento sesso con i genitori sembra essere tabù e il 73% non ne parla in famiglia, i dubbi vengono scandagliati con gli amici (35%) però se ne parla anche a scuola con gli insegnanti, il 38%. Tra i giovani sembra esserci poca informazione e si assiste a un ritorno delle malattie veneree. Secondo quanto emerso dalle ricerche degli andrologi i giovani si dicono informati sui metodi contraccettivi e ritiene importante avere rapporti protetti, tranne poi scoprire che non usa protezioni.

SESSO A RISCHIO. Cavalcata a pelo, senza sella, a schiena nuda. Tre varianti del termine «bareback». Si tratta del sesso senza precauzioni, una tendenza in pericolosa diffusione. Nel nostro Paese, questa pratica circola soprattutto negli ambienti omosessuali, coinvolge circa 25mila persone (pari allo 0,5 per cento della popolazione omosessuale italiana, corrispondente a 5 milioni). Di queste, 15mila (il 60 per cento) sono minorenni. Attraverso chat tematiche e riviste di annunci, persone adulte, sieropositive oppure già malate di Hiv trascinano i ragazzi in giochi erotici.

EURISPES Le fasce più giovani della popolazione non resistono al «contagio». Il rischio degli Sms. La televisione attrae ma i reality show e i Tg vengono bocciati

Il telefonino dilaga alle elementari: metà degli alunni ce l'ha

Il 51,6% degli studenti tra i sette e gli undici anni possiede un cellulare e lo usa per chiamare amici e genitori

ROMA Nel paese che si colloca al primo posto per possessori di telefonini - quasi ogni italiano ha un cellulare - anche i bambini subiscono questo fascino. E con buona pace dei genitori, visto che il 51,6 per cento dei bambini tra i 7 e gli 11 anni ne possiede già uno. Si tratta di una vera e propria patologia indotta dai nuovi media, come sottolinea il quinto rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Eurispes e di Telefono Azzurro.

L'EVOLUZIONE Secondo un'indagine realizzata negli ultimi mesi del 2003, su un campione di 5.076 bambini, è emerso che nonostante l'attrazione per il telefonino questa fascia di età non lo cambia frequentemente. Sono i guasti, infatti, a motivare un cambio per il 48,2 per cento dei casi. Non sembra dunque che i bambini - rileva il rapporto - sentano la necessità di seguire l'incessante avvicendamento di mode e di evoluzioni tecnologiche che interessano la telefonia mobile. Solo il 5,2% dichiara di cambiare il telefonino ogni tre mesi.

USO E ABUSO Ma i bambini come usano i cellulari? Nel 36,2 per cento dei casi per parlare con gli amici, per il 30,7 per cento con i genitori. Al terzo posto l'uso di sms, che interessa il 12,8 per cento del campione. Solo il 10,1 utilizza il cellulare per ricevere telefonate. Secondo gli esperti il rischio maggiore nell'utilizzo di sms è l'impoverimento del lessico. Tra le «patologie tecnologiche» per i minori è la «Cyber relationship addiction» (dipendenza da cyber-relazioni) e l'epilessia da videogame. In Italia si contano circa 10 mila casi di epilessia, il 3 per cento di questi casi è causato da videogiochi.

LA TELEVISIONE Il piccolo schermo è considerato un ottimo strumento di svago. Divertente ed interessante rispettivamente per l'84 ed il 77 per cento dei giovani. Il dato significativo è quello relativo alla formazione dell'opinione politica: il 34,3 per cento degli adolescenti se ne forma una influenzato dalla televisione. Molto più critici davanti a programmi come «Grande Fratello» o «Uomini e Donne», giudicati negativamente dal 56,4 per cento, i ragazzi sanno distinguere tra realtà e finzione.

NIENTE TG Al punto che nemmeno i telegiornali li incantano. Arriva al 30 la percentuale degli scettici, che non prende per oro colato quello che sente in notiziari e programmi d'informazione, contro il 39 per cento che invece dichiara di credere a ciò che ascolta. Quasi il 90 per cento, però, segue trasmissioni sconsigliate al pubblico minorile.

I giovani preferiscono il cellulare alla televisione.

PAURE E INSIDIE

Preoccupano conflitti bellici e terrorismo. Allarme per uso di alcol e droghe

Adolescenti in «fuga» dalla guerra

ROMA I giovanni hanno paura delle guerre. I conflitti bellici, insieme al terrorismo, rappresentano le due maggiori fonti di preoccupazione per gli adolescenti italiani. Il 58 per cento degli intervistati tra i 12 e i 19 anni, si è diviso con un 30,1 per cento che ha espresso uno stato d'animo allarmato nei confronti della guerra.

MASCHI E FEMMINE Sono in particolare le ragazze, infatti, ad avare paura delle guerre: una percentuale del 33,6 rispetto il 27,8 per cento dei maschi. Il restante 38,6 per cento, invece, rimane particolarmente turbato dal terrorismo. E qui la percentuale tra i sessi si inverte. Al contrario, infatti, in questo caso sono i ragazzi a preoccuparsene maggiormente, 30,4 per cento, rispetto alle coetanee (26,5).

BAMBINI SENSIBILI Anche i più piccoli sono sensibili all'argomento. Alla stessa sezione del questionario, il 71,6 per cento del campione di scolari tra i 7 e gli 11 anni, ha risposto di temere il terrorismo e il 76,1 per cento la guerra. Il 90 per cento dei bambini, ad esempio, ha appreso del conflitto in Iraq attraverso i media. E i quattro quinti sono rimasti impressionati dalle immagini televisive.

ALCOL E DROGHE È allarme anche per il consumo di stupefacenti e l'abuso di alcolici e superalcolici. I numeri rappresentano un fenomeno preoccupante tra la popolazione dei ragazzi italiani: il 28 per cento degli adolescenti, infatti, fa uso di droghe articolate e per questo pericolose. Un giovane su quattro assume sostanze, che vanno dalla marijuana alle pasticche come l'ecstasy o il crystal, mescolate a bevande alcoliche.

L'APPROCCIO L'Eurispes ha inoltre individuato quattro tipologie comportamentali nelle nuove generazioni: conformisti, sintetici, anfibi e virtuosi. Gli ultimi non fumano nemmeno sigarette, ma i teen-agers delle altre tre categorie fanno uso di stupefacenti nel tempo libero, nei momenti dedicati al divertimento.

IL DOPING Aumenta inoltre tra i giovani anche il consumo di doping per migliorare le prestazioni sportive e modellare il proprio corpo. Un aspetto poco conosciuto e che difficilmente è confessato dai ragazzi. Ma i sequestri di anabolizzanti sono all'ordine del giorno.

Una ragazzina irachena impaurita dalla guerra.

Vacanze, piace l'agriturismo

ROMA «In vacanza ben otto teen agers su dieci considerano importante mangiare gli alimenti tipici del territorio e la maggioranza dei giovani ritiene "in" acquistare i prodotti dagli agricoltori, consumare cibi biologici e trascorrere la villeggiatura in agriturismo». È quanto sostiene la Coldiretti. Se ad apprezzare la vacanza in campagna sono soprattutto i giovani residenti nei grandi centri da 100mila a 500mila abitanti, il piacere della campagna riguarda entrambi i sessi e non emergono grandi differenze in base all'età e al tipo di scuola frequentata.

VIOLENZA

Il caso Napoli

Baby gang: è il disagio dell'agiatezza

ROMA La città di Napoli teme la violenza dei giovani. Circa il 90 per cento degli intervistati di un campione di 2 mila napoletani ritiene poco o per niente sicura la città rispetto agli atti violenti commessi da adolescenti e ragazzi. Emerge da un'indagine del 2004 realizzata dall'Eurispes e da Telefono Azzurro, riportata nel rapporto annuale sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza, in cui si ipotizza la presenza, e non solo nel napoletano, dell'affermarsi di una nuova devianza, espressione del «disagio dell'agio».

Il 67,9 per cento degli intervistati ritiene molto o abbastanza diffusa tra i giovani l'abitudine di girare armati di un coltello (la percentuale è del 78 per cento tra gli adolescenti); il 70,5 per cento dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro, quando è buio, a uscire da solo nel quartiere.

Trapela qualche indiscrezione sul delitto della quindicenne di Manfredonia. Sui presunti sospettati la Procura non conferma né smentisce

Cinque persone indagate per l'omicidio di Giusy

Ieri sera in diecimila hanno partecipato alla fiaccolata. Ma continua la cappa di omertà sulle testimonianze

MANFREDONIA I primi fili vengono tirati, e il brutale assassinio di Giusy Potenza potrebbe trovare una spiegazione in tempi brevi. Gli inquirenti sono pronti a cercare i riscontri, ma per farlo hanno bisogno di interrogare i sospettati come possibili assassini o complici, e non più come testimoni. Così, da ieri, in Procura a Foggia, dove il «no comment» è una prassi, ci sarebbero i primi iscritti al registro degli indagati.

«Il movente si sta illuminando», aveva detto due giorni fa il dirigente del commissariato di Manfredonia Antonio Lauriola. «E' vero», aveva confermato il maggiore Giorgio Naselli, comandante della locale stazione dei carabinieri che lo affianca nelle indagini. Il movente, sembra ormai appurato, sarebbe la violenza, o la tentata violenza. La reazione disperata di Giusy avrebbe portato al delitto. E non si tratterebbe del delitto di un singolo, ma di un massacro di branco.

Si torna alla prima ipotesi. Ragazzi più grandi, maggiorenni, ragazzi che guidano la macchina. Ragazzi che conosceva, forse amici della sorella più grande, forse c'era anche una ragazza tra loro. Forse addirittura persone più vicine. Una situazione che avrebbe convinto Giusy a salire sull'auto fiduciosa, senza alcuna idea del suo destino.

Ragazzi del paese, cosa che potrebbe spiegare la plumbea omertà, come ha detto lo stesso sindaco Paolo Campo, che sta accompagnando tutte le testimonianze. Forse, in qualche caso, anche il tentativo di coprire i responsabili. Non ci sono solo gli assassini, ci sarebbe anche chi li protegge. E non viene escluso che

I genitori di Giusy alla fiaccolata organizzata ieri sera.

nella banda possa esservi anche qualche malavitoso.

Dalla notte scorsa l'attività degli inquirenti è stata frenetica, mascherata da un improvviso vuoto sia in questura che nella caserma dei carabinieri, fino a quel momento affollatissime. Una sorta di vuoto pneumatico, che faceva presagire l'avvicinarsi della tempesta. E nella notte, e poi ieri, ci sono stati vertici improvvisi. In commissariato, ma anche in questura e in Procura a Foggia, dove il pm Domenico Minardi, titolare dell'inchiesta, è stato affiancato a sorpresa da un altro pm, Vincenzo Bafundi. E' una scelta che parla chiaramente del tipo di delitto che si cerca di svelare: Bafundi, infatti, si occupa prevalentemente di reati sessuali. Lo stesso Bafundi ha chiesto alla stampa di allentare la pressione intorno alla vicenda.

Gli esami, sia quelli del Dna sui frammenti di pelle e di capelli trovati sotto le unghie di Giusy, sia quelli autoptici sulla violenza, sia il confronto dei tracciati sui telefonini, avrebbero dato i primi risultati. Adesso ci sarebbero cinque persone con cui confrontarli. Anche se le indagini non per questo si fermano. Gli investigatori continuano a cercare riscontri. Non si capacitano del silenzio della città.

Ieri sera, in questo silenzio, è piombata la fiaccolata degli studenti, tutti giovanissimi. Ma in tutto quasi 10mila persone. Nel corteo, in prima fila, c'erano il padre, la madre e la sorella 18enne di Giusy nonchè i compagni di scuola dell'Istituto magistrale Roncalli che la vittima frequentava.

I genitori, affranti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Lungo tutto il percorso i familiari della 15enne sono stati scortati da agenti di polizia e carabinieri per evitare che qualcuno potesse fermarli o importunarli.

Decine i cartelli e le scritte che hanno ricordato la giovane vittima: «È la luce dei nostri cuori a tenere in vita la sua assenza. Giusy», «Per Giusy chiediamo giustizia», «Ogni morte ci sminuisce perchè noi apparteniamo all'umanità», «Tu stella adesso va ad illuminare il nostro desolato cielo», «Avete spezzato una vita ma non la nostra voglia di giustizia».

Il messaggio di chi ha partecipato era chiaro: «Vogliamo scuotere il paese, perché chi sa parli».

IN BREVE

Prostituzione: 33 arresti Chiusi locali «vip» del Garda

POTENZA Centodieci euro per «una bottiglia di prosecco» (forse per creare l'atmosfera) poi altri cento per un rapporto sessuale: 20-30 minuti, se si fa tardi arriva il cameriere. Ovviamente, una percentuale da pagare su ogni prestazione, oltre ai circa mille euro già sborsati per aver il permesso di soggiorno e ad altri soldi per i «contributi». Ecco la vita notturna di tante ragazze giunte dai Paesi dell'Est in Italia con l'illusione di cominciare una vita diversa e finite invece - prede di un'organizzazione a delinquere «transnazionale» - a fare le ballerine di lap dance o le prostitute in locali «in» per vip sul lago di Garda, sei dei quali dalla notte scorsa sono sotto sequestro. I carabinieri del Ros hanno anche arrestato 33 persone: 20 sono state trasferite in carcere, 13 agli arresti domiciliari. Accuse pesanti: associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestinata, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, falsificazione e contraffazione di documenti, spaccio di droga. Non basta: il clan sgominato era legato alla 'ndrangheta calabrese.

Prosciolto l'agente gay: «Voglio tornare in Polizia»

ROMA Era stato accusato di simulazione di reato e favoreggiamento in relazione a un'aggressione nella propria abitazione, ma gli elementi raccolti non sono sufficienti a sostenere l'accusa. Con questa motivazione il gup di Roma ha prosciolto l'agente di polizia che era stato destituito dal servizio e che secondo il circolo «Mario Mieli» sarebbe stato licenziato perchè omosessuale. «Sono contentissimo per questa decisione - ha detto il poliziotto - Certo è che la polizia non si è comportata bene con me. Ora ho ricorso al Tar contro il mio licenziamento e spero che mi reintegreranno nel mio incarico. La polizia è la mia vita».

Cadavere di donna senza testa nel Bergamasco

BERGAMO Il cadavere senza testa di una donna è stato trovato ieri mattina nei prati fra Osio Sopra e Osio Sotto. È stato un cercatore di funghi a effettuare il ritrovamento in un fossato che corre vicino a una stradina sterrata, a poca distanza dall'autostrada A4. La donna aveva addosso i vestiti, ma pare non sia stato trovato alcun documento che possa portare all'identificazione. L'ipotesi più probabile è che il delitto possa essere maturato nell'ambiente della prostituzione: i pochi chilometri della provinciale fra Osio Sotto, Dalmine e Lallio è infatti quella a più alta concentrazione di prostitute della Bergamasca, e numerosi atti di violenza si sono già verificati in passato.

Fugge con un deodorante: arrestato per rapina

FIRENZE Un diciottenne rumeno che si era impossessato in un supermarket di vari articoli per l'igiene intima e aveva cercato di eludere le casse pagando solo un filoncino di pane, è stato arrestato per rapina perchè, scoperto, aveva gettato a terra con uno spintone l'addetto ai servizi di sorveglianza e si era dato alla fuga, gettando dietro di sè una parte della merce rubata. L'episodio si è verificato ieri a Firenze. Quando il ladro è stato raggiunto dal titolare e consegnato agli agenti, il ragazzo, un diciottenne senza fissa dimora, aveva con sè solo una confezione di deodorante. L'accusa di rapina è scattata per la violenza esercitata sull'addetto alla sorveglianza.

CHIETI

L'uomo ha prestato servizio in varie strutture

Videopoker in carcere, favoritismi e chat-line: arrestato il direttore

CHIETI Videopoker illegali installati nello spaccio del carcere; agevolazioni ad un imprenditore detenuto in cambio dell'assunzione del figlio; lavori di manutenzione con fatture false; telefoni usati per chiamare chat line, anche a cartomanti. È lungo l'elenco delle contestazioni che la Procura di Lanciano rivolge al direttore del carcere di Pesaro, Bruno Medugno, arrestato in un'inchiesta sulla sua direzione decennale del supercarcere di Lanciano.

I reati ipotizzati sono: abuso d'ufficio, truffa, falsità ideologica, corruzione, agevolazione del gioco d'azzardo e peculato sono accuse gravi per un uomo in servizio dal 1979 nell'amministrazione penitenziaria. Oltre a quello di Lanciano, l'attuale direttore del carcere di Pesaro aveva infatti diretto in passato i penitenziari di Ravenna, Castelfranco Emilia (Modena) e Forlì.

Interrogato per quasi quattro ore dal Gip nel carcere di Chieti, Medugno avrebbe respinto le accuse più pesanti, compresa quella di avere favorito detenuti, ammettendo solo qualche piccola responsabilità. Il Gip si è riservato di decidere sulla richiesta di scarcerazione o, in subordine, degli arresti domiciliari, avanzata dal difensore. L'inchiesta era scaturita dal ritrovamento, nel maggio 2003, di un cellulare nella cella di un detenuto ad alta sorveglianza. Dalle indagini condotte emerge una direzione spregiudicata. Fra l'altro, riguardo all'installazione, nello spaccio interno al carcere, di videopoker illegali, l'accusa sostiene che parte degli utili l'avrebbe trattenuta proprio il direttore.

LA STORIA

La scappatella di un commerciante barese si trasforma in un incubo durato parecchi mesi

Ricattato dall'amante ventenne

Minacciato e picchiato dalla ragazza e da due sue amiche

BARI Non era stata una vera storia d'amore, ma una scappatella a pagamento con una ragazza molto più giovane di lui da archiviare con il ritorno della moglie dalle vacanze. Invece, per un commerciante di 55 anni di Monopoli, il piacere di un incontro proibito si è trasformato in angoscia per un ricatto durato mesi.

Ai primi incontri la ragazza, che ha 20 anni e fa la barista, aveva chiesto all'uomo 200 euro per avere rapporti sessuali con lui. Poi, spalleggiata da un'altra giovane di 23 anni e da una donna di 31, che con lei lavorano in un bar nel centro di Monopoli, ha cominciato a minacciare l'uomo dicendogli che avrebbe rivelato tutto alla moglie se non le avesse dato ogni settimana 250 euro.

Temendo lo scandalo, e anche fisicamente intimorito dalle donne (che gli investigatori descrivono come piuttosto «ben piazzate»), l'uomo ha pagato per mesi. Quando si rifiutava, le tre ragazze terribili si trasformavano in furie, lo aggredivano sino a picchiarlo. Una volta gli hanno persino danneggiato gravemente il negozio prima di impadronirsi dei soldi che erano in cassa e di un cellulare.

La storia è andata avanti per mesi, l'uomo è arrivato a pagare circa 3.500 euro, ma poi ha smesso, perchè non ce la faceva più. Allora le donne sono passate alle minacce più pesanti rivelando all'uomo di avere legami con la malavita. La ragazza, imparentata con un noto contrabbandiere di Monopoli, ha detto al commerciante che se non avesse pagato tutti gli arretrati l'uomo gli avrebbe sparato.

A quel punto il commerciante è andato dai carabinieri e ha denunciato tutto. I militari hanno messo sotto controllo le donne in attesa dell'occasione giusta. Alla fine del concitato ultimo incontro (il commerciante si è presentato con 1500 euro a fronte di una richiesta di 7.000) i carabinieri hanno bloccato le tre ragazze e il fratello della più grande. A casa di quest'ultimo hanno poi recuperato il denaro e il cellulare rapinato in precedenza. Tutti e quattro sono stati quindi arrestati con le accuse di estorsione continuata e rapina impropria. L'uomo ha dovuto confessare tutto alla moglie, ma si è liberato da un incubo.

SCAMBIO DI SALME

Morta la sorella «sopravvissuta»

FIRENZE Ha cessato di vivere ieri pomeriggio, a Firenze, Elisabetta Casini, 22 anni, una delle due sorelle vittime del tragico incidente stradale avvenuto la notte fra sabato e domenica scorsa. Un incidente nel quale aveva perso la vita anche un giovane di 21 anni e una sua amica coetanea. La vicenda era venuta alla ribalta della cronaca per un incredibile scambio di salme, scoperto al momento del funerale. Fu la madre di Elisabetta ad accorgersi che la giovane morta non era la figlia ma l'altra ragazza coinvolta nell'incidente: sua figlia era ancora ricoverata in coma all'ospedale. Ma ieri anche l'ultima speranza si è spenta. I genitori hanno dato l'assenso per l'espianto degli organi della figlia.

Ritardi all'aeroporto di Fiumicino. Palestra scoperchiata vicino a Trento. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere alberi caduti. Temperature in calo

Il vento spazza l'Italia, danni anche in Friuli

Colpiti il Pordenonese e Udine. Anche Veneto, Trentino, Lombardia e Piemonte aggrediti dal maltempo

PORDENONE Italia spazzata dal libeccio. E anche nel **Friuli Venezia Giulia** sono stati una trentina, nel corso del pomeriggio di ieri, gli interventi dei vigili del fuoco nelle province di **Udine** e di **Pordenone** per i danni provocati dal forte vento.

A Micottis di Lusevera il tetto di una casa è stato parzialmente scoperchiato. Molti sono gli alberi caduti nella fascia compresa fra San Daniele e Gemona, con conseguenti problemi per la circolazione stradale. La situazione nelle ultime ore si è poi lentamente normalizzata, visto che sta calando la forza del vento.

Dal Nord al Sud trombe d' aria, bufere e forti raffiche hanno creato disagi alla circolazione e provocato danni, scoperchiando tetti ed abbattendo alberi. Ma già oggi, fa sapere la Veglia meteo della Protezione civile, i venti si attenueranno, il libeccio si trasformerà in grecale e le temperature subiranno una flessione nell' ordine di 5 gradi.

Il forte vento ha provocato ritardi dei voli, in particolare sugli arrivi, all' aeroporto di **Fiumicino**, con punte medie che sono oscillate tra i 20 e i 30 minuti.

In **Abruzzo** ieri mattina è stato chiuso per vento il tratto dell' autostrada A24 Roma-Teramo tra i chilometri 116 e 136, compreso il Traforo del Gran Sasso. A Potenza le raffiche hanno causato la caduta di tegole e costretto i vigili del fuoco a numerosi interventi.

Nel **Comasco** il vento ha toccato punte di 94 chilometri l' ora. I danni maggiori si sono registrati nel centro storico di Como: il vento ha parzialmente scoperchiato il tetto di un antico edificio, palazzo Pantera. La via sottostante è stata chiusa al traffico. Una donna è rimasta lievemente ferita dalla caduta di una tegola in via Cinque Giornate, nel centro storico, mentre la caduta di alberi sta provocando problemi al traffico nelle strade di accesso alla città.

Il tetto di una palestra scoperchiato a Trento dalle violente raffiche di vento.

Nel primo pomeriggio una bufera si è abbattuta sul **lago Maggiore**. Per la violenza delle raffiche e del moto ondoso è stato sospeso il servizio delle motonavi traghetto tra Verbania e Baveno. Decine le chiamate ai vigili del fuoco per alberi abbattuti e strutture pericolanti.

Sempre nel pomeriggio di ieri una tromba d' aria ha colpito **Trento** ed altre zone della provincia provocando lo scoperchiamento di tetti e lo sradicamento di alberi. A Gardolo il vento ha scoperchiato la copertura della palestra di una superficie di 600 metri quadrati attigua alla piscina, che è finita nel prato sottostante.

Un po' dappertutto le folate hanno spezzato rami e sradicato alcuni alberi, con danni alle auto parcheggiate. Una serie di forti raffiche di vento si è abbattuta nel pomeriggio nella zona di **Brunico**, abbattendo alcuni alberi.

Raffiche di vento a quasi 160 chilometri all' ora sulle montagne tra **Piemonte** e **Valle d' Aosta**: il record è stato misurato sulla cima della Gran Vaudala, proprio al confine tra le due regioni, dove la velocità ha toccato i 158 km/h.

Vento impetuoso anche nella «vallate olimpiche»: al lago Pilone, a Sauze d' Oulx, le raffiche hanno raggiunto i 140 all' ora, a Fraiteve di Sestriere i 134 km/H, al Colle Barant, nella vallate valdesi, i 127 km/h. Anche in pianura, specie al fondo della valle di Susa, le folate hanno sfiorato i 90 km/h. A Torino la centrale operativa dei vigili del fuoco è stata tempestata da decine di chiamate per cadute di alberi, pali della luce e del telefono nel pinerolese e nella zona del Lingotto.

Un forte vento di foehn, con raffiche fino a 70-80 chilometri orari, ha spazzato nel pomeriggio il **Veneto**, soprattutto la fascia pedemontana compresa tra le province di Belluno, Treviso e Vicenza. Nella zona tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene, nel **Trevigiano**, sono state numerose le piante e le insegne abbattute dal vento, che ha iniziato a spirare poco dopo il tramonto.

Una bufera ha interessato anche le **Marche** meridionali, provocando l' abbattimenti di alberi e rami in diverse località: a Macerata, Civitanova Marche e Porto Recanati, ma anche ad Ascoli Piceno e nelle zone vicine.

EDITORIA

Giornalisti del «Gazzettino» in sciopero «L'azienda prende iniziative ridicole»

VENEZIA Il Gazzettino non uscirà domani: i giornalisti del quotidiano veneziano hanno infatti deciso di scioperare oggi per molteplici ragioni. «A cominciare - si legge in una nota del Cdr - da un'ormai insostenibile situazione di diffuso disagio professionale e umano. «La denuncia della gravità della situazione da parte dall' assemblea redazionale - prosegue la nota - è avvenuta con voto unanime (110 giornalisti)». «Non si tratta di una vertenza economica - sottolinea il Comitato di redazione ma di uno sciopero per la dignità del lavoro e per la salvaguardia della testata»: nessuna attenzione per le difficoltà delle redazioni che rappresentano il core-business del Gazzettino, mentre si assumono giornalisti per improbabili e assolutamente non competitive iniziative marginali, vedi il caso dell'edizione per Trieste». Il travaso di giornalisti da Telefriuli al Gazzettino, due realtà completamente diverse - conclude la nota - non è stato spiegato in alcun modo».

«Non mi pare che la cosa più utile in tale momento sia rispondere con una decisione che è davvero incomprensibile e pregiudica un confronto che direzione e azienda vogliono sia costruttivo»: così il direttore del Gazzettino Luigi Bacialli.

L'OK DI BRUXELLES

Una condanna, poi sospesa, per il commissario

Barroso supera l'esame ma scoppia il caso del vice francese Barrot

BRUXELLES Non c'è pace per Josè Manuel Durao Barroso. A creare tensioni, a poche ore prima dell'avvio ufficiale dell'incarico, previsto per la mezzanotte di domenica, è il caso giudiziario del commissario francese ai Trasporti Jacques Barrot, svelato a Strasburgo dal gruppo degli euroscettici inglesi.

Nigel Farage, leader della formazione politica Ukip, ha puntato l'indice contro Barrot, accusandolo di avere nascosto di essere stato oggetto di una sentenza con pena sospesa, nell'ambito di un'inchiesta condotta negli anni Novanta su fondi ricevuti dal partito Centro democratici sociali di cui all' epoca era un dirigente. Secondo Farage, al termine dell'inchiesta, Barrot sarebbe stato dichiarato non eleggibile. Ma la circostanza è stata nettamente smentita dai legali di Barrot.

Ieri Barroso è sceso in campo al fianco del commissario francese. «Il presidente ha piena fiducia nel vice presidente Barrot ed è fiducioso che sarà un membro forte della sua squadra», ha fatto sapere tramite il portavoce Steefan Rynck. Il presidente - ha chiarito il portavoce - «ne è venuto al corrente ieri, non è stato preventivamente informato» da Barrot e nel curriculum presentato dal commissario francese non si fa alcun riferimento al caso giudiziario in questione. L'omissione è però giustificata dalla legge francese. La sentenza con pena sospesa inflitta a Barrot nel 2000 è stata infatti completamente cancellata sulla base dell'amnistia presidenziale del 1995. È la legislazione francese, in questi casi, consente di non fare più alcun riferimento alla sentenza, che non comporta conseguenze nella fedina penale.

Ieri Barrot, parlando a una televisione francese, ha chiesto al leader degli euroscettici Farage «di ritirare quanto dichiarato» e ha definito «chiaramente diffamatori» i commenti fatti. Dichiarazioni che non escludono eventuali strascichi giudiziari.

La nuova vicenda non consente a Barroso di rilassarsi, nonostante la forte investitura ricevuta ieri dal Parlamento che ha approvato la sua Commissione con 449 voti a favore, pari al 66% dei votanti. Ieri, alla Commissione, è giunto anche il via libera del Consiglio Ue. «Il mandato del nuovo esecutivo Ue durerà fino al 31 ottobre del 2009.

Marisa Ostolani

Clima sempre da guerra totale in Iraq. L'ultima Organizzazione non governativa australiana lascia il Paese perché troppo insicuro

Dopo Falluja gli americani puntano su Mossul

La città nel Nord ancora in mano agli insorti. A Baghdad esplode l'ennesima auto-bomba

ROMA Le forze americane stanno estinguendo le ultime sacche di resistenza a Falluja (50 km a ovest di Baghdad), la cui tragedia umanitaria è stata nuovamente denunciata ieri dalla Croce rossa internazionale, ma le armi sono ora puntate su Mossul (Nord dell' Iraq), dove incombe la violenza e che appare in gran parte in mano agli insorti. E non c'è pace neppure a Baghdad, dove ieri un'autobomba kamikaze è esplosa contro la polizia (due o tre i morti, almeno 13 i feriti) e dove la Guardia nazionale irachena ha fatto irruzione in una moschea alla fine della preghiera del venerdì: due morti e nove feriti. Anche l'ultima Ong australiana, intanto, ha lasciato l'Iraq.

L'ennesima auto-bomba esplosa ieri a Baghdad che ha provocato tre morti ma numerosi feriti.

Mossul, dunque, nel mirino: sia delle forze americane e irachene, che del terrorismo di Abu Musab al Zarqawi, il cui gruppo ha ieri annunciato in un sito Internet integralista islamico di aver sgozzato in pieno giorno e in una strada centrale della città, due soldati iracheni. «Proprio quando i nemici di Dio pensavano che ci avrebbero schiacciato con la loro tirannica campagna militare a Falluja... l'organizzazione Al Qaida (della guerra santa) in Iraq ha sgozzato due «guardie nazionali giovedì pomeriggio...davanti a numerose persone», afferma il documento, che non può essere verificato.

E mentre a Mossul, nelle ultime 48 ore, la maggior parte dei poliziotti hanno abbandonato le armi e il loro ruolo, terrorizzati dalle uccisioni e dagli attacchi terroristici degli ultimi giorni, ieri la città sunnita ha vissuto una calma precaria. Intanto, commando iracheni appoggiati da militari Usa hanno circondato la città, e si preparano a dare l'assalto alle posizioni tenute dagli insorti, raggruppati nella parte occidentale e sudorientale. Obiettivo, «ripulire la città da criminali e terroristi».

A Baghdad ieri un'autobomba è esplosa al passaggio di un convoglio di auto della polizia nel centro della città, provocando due o tre morti, a seconda delle fonti (uno era un agente), e almeno 13 feriti, in maggioranza poliziotti. Sempre nella capitale 2-300 soldati della Guardia nazionale hanno fatto irruzione all' uscita della preghiera del venerdì alla moschea Abu Hanifa, lanciando granate assordanti e aprendo il fuoco. Testimoni hanno visto poi portare fuori dal luogo di culto due corpi coperti di sangue. Successivamente sono arrivate truppe americane, che hanno preso posizione sul tetto. Le donne sono state autorizzate a lasciare il posto, mentre gli uomini sono rimasti bloccati nel luogo di culto per circa un'ora, prima di essere lasciati uscire uno a uno.

È di ieri infine la notizia che anche l'ultima Ong australiana di aiuti rimasta in Iraq lascia il paese, perchè troppo pericoloso. World Vision Australia ha annunciato la sospensione a tempo indefinito delle operazioni in Iraq, pochi giorno dopo l'esecuzione della direttrice di Care Australia, l'anglo-irachena Margaret Hassan.

Di sicurezza, cioè lotta contro il terrorismo, e nucleare, azioni per frenare le minacce da Corea del Nord e Iran: questa l'agenda che George W. Bush porta oggi al Vertice dell'Apec di Santiago del Cile, accanto al tema consueto di queste riunioni annuali (la liberalizzazione degli scambi). Il presidente statunitense vuole persuadere i suoi partner a fare gesti concreti per smantellare le reti terroristiche in tutto il mondo e per indurre la Corea del Nord e l'Iran a rinunciare ai loro programmi nucleari militari.

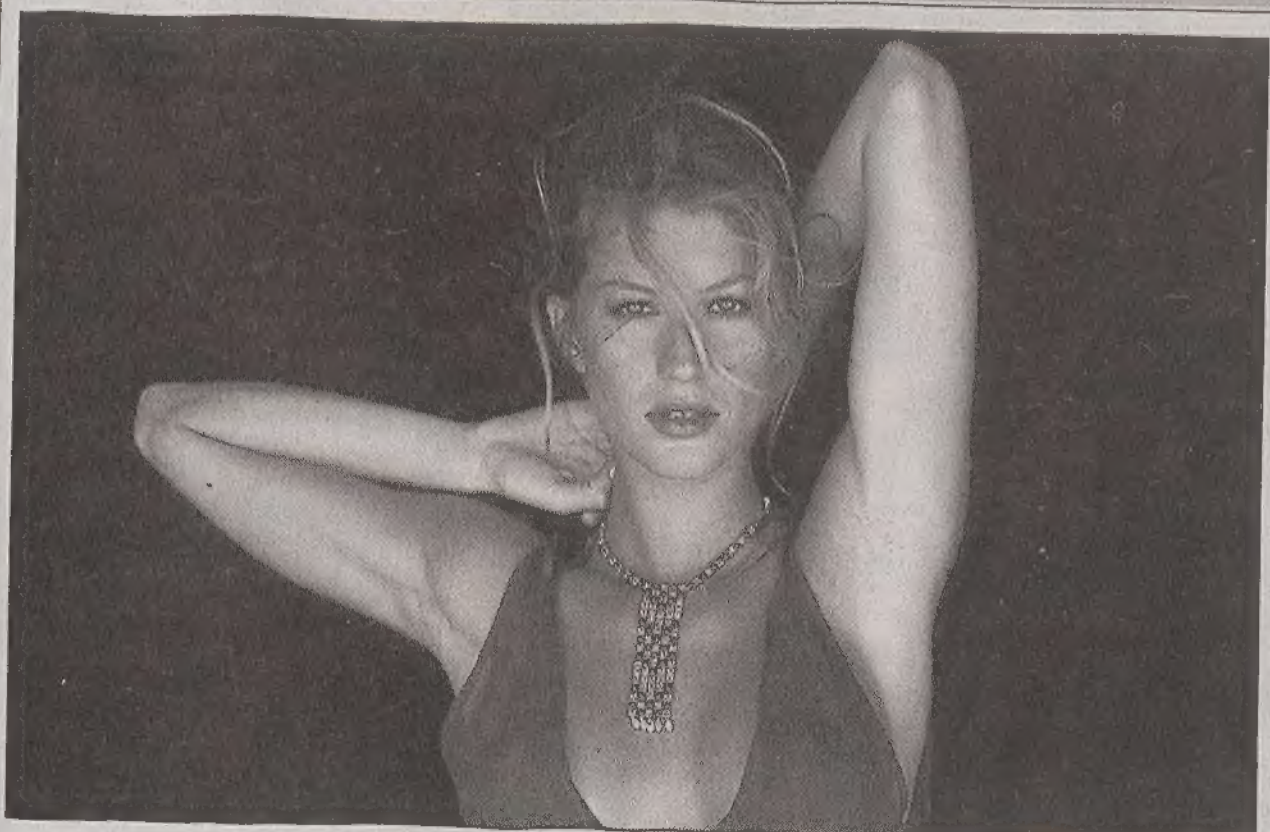
MEDIO ORIENTE

Scempio di soldati israeliani su corpi di palestinesi uccisi

GERUSALEMME Lo spettro di un altro scandalo si stende sull'esercito israeliano. Dopo l'uccisione, da parte di un ufficiale dell'esercito, di una ragazzina ferita durante gli scontri nei territori l'Idf deve far fronte a un'altra accusa: lo scempio dei corpi di alcuni miliziani uccisi in combattimento.

Il tribunale militare ha avviato un indagine su alcune foto che mostrano soldato in posa vicino ai cadaveri di palestinesi. In un'altra immagine, pubblicata dal quotidiano Yediot Aharonot, un soldato punta il fucile sul corpo senza vita e seminudo di un guerrigliero. «È inconcepibile che certe cose possano succedere tra i ranghi dell'esercito israeliano», ha detto il capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon, «ho ordinato alla polizia militare di indagare e di fare piena luce su questa vicenda». Un' altra foto mostra un cadavere con una sigaretta tra le labbra, messa da un militare, mentre un soldato ha raccontato di un corpo crivellato di colpi dai soldati che gli sfilavano accanto.

La maggior parte degli israeliani ritengono che, con l'avvento di una nuova dirigenza nell'Autorità nazionale palestinese dopo la morte di Yasser Arafat, esista una «ragionevole possibilità» di arrivare alla pace, anche se rimangono i loro dubbi sulla reale capacità dei vertici della stessa Anp di debellare i militanti radicali: è quanto emerge da un sondaggio condotto, per conto del quotidiano a larga tiratura Yedioth Ahronoth, dall'istituto demoscopico Dahaf su un campione di cinquecento adulti. Il 59 per cento credono che, senza Arafat, a un accordo si possa arrivare; di avviso opposto il 39 per cento, mentre nessuna opinione hanno manifestato due interpellati su cento. Il 66 per cento del campione pensa tuttavia che nemmeno i successori di Arafat metteranno le redini al terrorismo.

PLAYBOY

Rifiuta 5 milioni di dollari per posare nuda

NEW YORK La Playboy americana ha offerto cinque milioni di dollari a Gisele Bundchen perchè posi nuda, ma la top model brasiliana ha rifiutato come altre volte in precedenza. La nuova proposta della rivista maschile americana alla Bundchen supera il valore offerta ad altre celebrità, come la cantante Britney Spears, per la quale era arrivata a quattro milioni. Nel 1998, Playboy aveva pagato un milione di dollari al top di allora, Cindy Crawford, per averla in copertina. Il valore offerto dipende dal suo rifiuto.

New York: moglie-killer confessa in punto di morte il delitto commesso 13 anni prima

Nel «frigo» il marito ucciso

NEW YORK Quando Geraldine Kelley uccise il marito e ne fece a pezzi il corpo, alla Casa Bianca c'era ancora George Bush padre e l'America era impegnata nella prima guerra in Iraq. Da allora i resti sono rimasti per 13 anni sigillati in un vecchio freezer dentro un magazzino, prima di riemergere tra le mani di stupefatti agenti della polizia scientifica del Massachusetts: una confessione in punto di morte della moglie- killer ha fatto venire alla luce un delitto che nessuno aveva mai sospettato.

«È una vicenda davvero bizzarra», ripete da due giorni Martha Coakley, procuratore distrettuale nella contea di Middlesex, alla periferia di Boston. I giornali locali e la gente di Somerville, la piccola comunità bostoniana dove è avvenuto l'epilogo di una vicenda cominciata in California, sono pienamente d'accordo con lei. Manca ancora l'autopsia ufficiale, ma ci sono pochi dubbi sul fatto che i resti trovati dentro il magazzino della Planet Self Storage - una società che offre spazi per custodire qualunque cosa, senza far troppe domande - siano quelli di John Kelley.

L'ultima volta che l'uomo fu visto vivo fu nel 1991 e viveva a Ventura, in California, dove la moglie lavorava in un motel locale e dove c'è ancora chi li ricorda come una coppia assai litigiosa.

Geraldine Kelley aveva raccontato all' epoca che il marito era morto ubriaco travolto da un'auto a Las Vegas. La figlia per anni le aveva chiesto dove fosse seppellito il padre, ricevendo sempre risposte vaghe. E le autorità locali a quanto pare non avevano mai avuto sospetti. La donna si era poi trasferita dalla California a Somerville, sull'altra costa degli Usa e a Ventura pian piano i coniugi Kelley erano stati dimenticati.

La scorsa settimana, dopo anni in cui non parlava ai figli, Geraldine li ha convocati intorno al proprio letto di morte e poco prima di spirare, a 54 anni, ha confessato di aver ucciso il loro padre con due colpi di pistola alla testa e di aver custodito il cadavere. Nei primi anni il corpo è rimasto da qualche parte in California e quando nel 1997 l'ex cameriera di motel si è trasferita in Massachusetts, ha portato con sè i resti, per chiuderli poi in un magazzino.

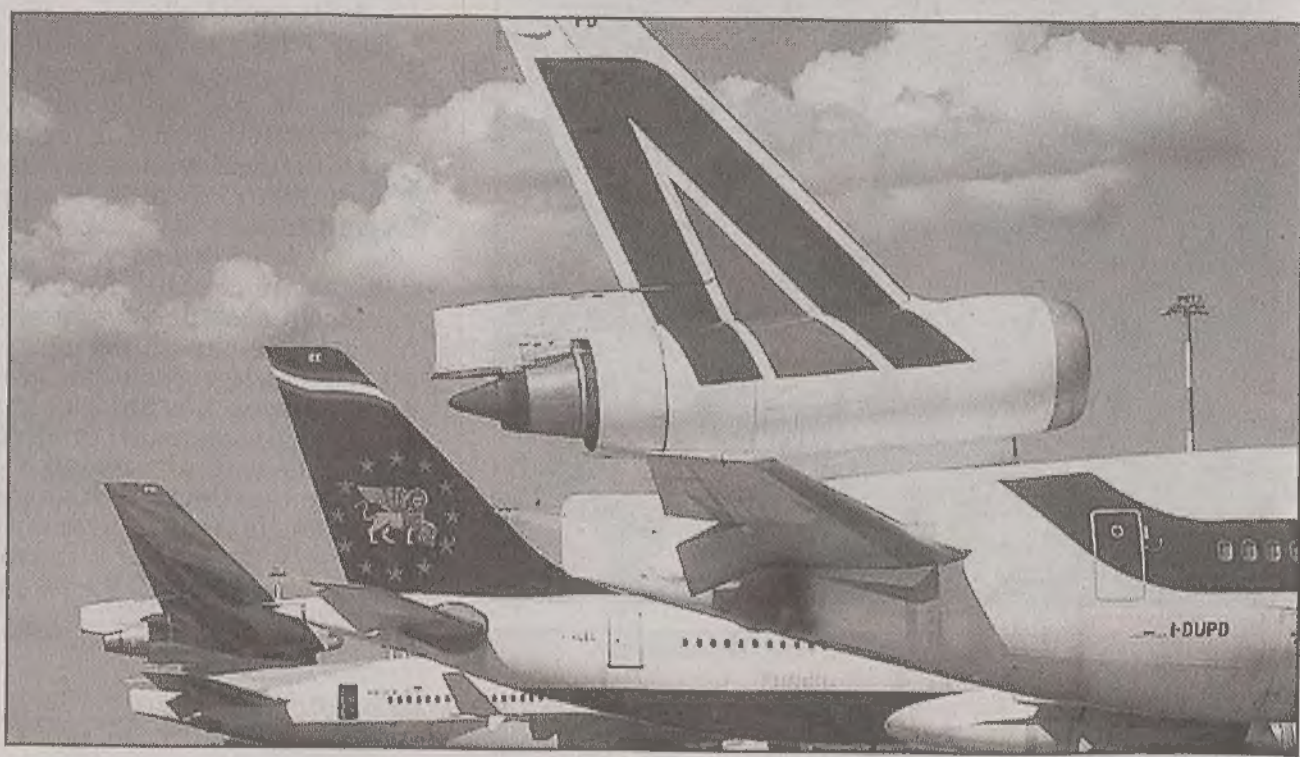
Seguendo le indicazioni della moglie-killer, gli investigatori sono entrati nei magazzini di Planet Self Storage e hanno trovato un vecchio freezer di metallo, disattivato, chiuso con nastro isolante e con lucchetti. Quando lo hanno aperto, l'odore ha lasciato pochi dubbi sul contenuto.

Mentre lo sciopero degli uomini radar mette in ginocchio gli aeroporti scoppia il caso dell'azienda costretta a sospendere la vendita dei biglietti a tempo indeterminato

Paralisi nei cieli: centinaia di voli cancellati

La compagnia Volare rischia il fallimento: a rischio 1.300 posti. L'Enav convoca i vertici della società

MILANO Aerei a terra, sospesi voli e vendita dei biglietti su tutte le destinazioni: c'è aria di fallimento per la compagnia aerea *low cost* Volare Group. La decisione, scattata all'improvviso alle 17.30 di ieri, è a tempo indeterminato ed è stata presa «a seguito dell'impossibilità - si legge in una nota - di disporre degli aeromobili» di proprietà di compagnie di leasing. L'Enav ha convocato i vertici dell'azienda per lunedì «al fine di valutare il permanere delle condizioni per il mantenimento della licenza di trasporto aereo» mentre il ministro del Welfare Roberto Maroni incontrerà oggi a Varese sindacati e enti locali. Intanto la compagnia ha subito attivato una task force per avvisare i clienti in partenza. Ma ieri i disagi non sono mancati al termine di una giornata difficile per il traffico aereo paralizzato per quattro ore dallo sciopero degli uomini radar.

VOLARE A TERRA. La flotta di Volare Group è a terra. Gli aerei si sono fermati nelle piazzole di sosta degli aeroporti di numerose città d'Italia e d'Europa. I passeggeri, nei saloni dei check-in o addirittura fermi nelle salette dei gates, coi bagagli imbarcati e con la prospettiva di doversi ricomperare un biglietto quando troveranno un posto per tornare a casa: così ieri in tanti aeroporti italiani, ma anche a Parigi o in altre città d'Europa. Sospesi voli e vendita di biglietti, l'Enac ha convocato i vertici di Volare mentre i sindacati chiedono ai soci una ricapitalizzazione cui mancano ancora 15 milioni di euro all'appello per realizzarsi. La crisi Volare Group sembra così essere arrivata al capolinea: oltre 1.300 dipendenti vedono a rischio il loro posto di lavoro. Le società di leasing da cui l'azienda affittava i velivoli pretendono garanzie sul rispetto degli impegni finanziari, così come i gruppi assicurativi. A Malpensa, per effetto della decisione della compagnia di sospendere giocoforza l'operatività dei voli e la vendita dei biglietti, sono rimasti fermi in piazzola due Airbus con il simbolo del leone di Venezia sul timone di coda. Si tratta di un A330 e di un A320 che, rispettivamente dovevano raggiungere Parigi Orly e Praga. I due voli sono stati ovviamente cancellati e i passeggeri sono rimasti a terra. Così come sono rimasti senza aereo i passeggeri prenotati a Linate su quattro voli per Bari, Napoli, Catania e Palermo.

«Gli aerei, una ventina di cui due in manutenzione sono sparsi per mezza Europa - dicono sconsolati i dipendenti di Volare che si sono riuniti in assemblea coi sindacalisti presso la sede di Gallarate. La situazione è precipitata ieri: una compagnia di leasing ha chiesto il sequestro di quattro velivoli, poi le compagnie di assicurazione hanno ritirato la copertura ed è stato lo stop forzato».

LO SCIOPERO DEI CONTROLLORI DI VOLO. Centinaia di voli cancellati, una marea di ritardi accumulati, file di stranieri in attesa ai terminal, danni per 25 milioni di euro per le compagnie: questo il bilancio della protesta dei controllori di volo contro il progetto, noto come «Accordo Ceats», di costituzione di un unico centro di controllo per i servizi al traffico aereo nell'Europa centrale. Mentre secondo l'Enav ha aderito il 48% dei controllori (di cui il 63% era personale operativo), per Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl Trasporti ad incrociare le braccia sarebbe stato invece l'80% con punte del 100% a Padova e Napoli, e superiori al 90% a Roma e Milano.

Balletto delle cifre a parte, l'Alitalia ha comunque cancellato 172 voli e anche le compagnie straniere sono corse ai ripari. La Lufthansa, ad esempio, ha soppresso quasi la metà dei voli da e per l'Italia. A Roma 112 voli sono stati cancellati a Fiumicino e altri 2 a Ciampino. Come se non bastasse: un forte vento ha provocato a Fiumicino ritardi tra i 20 e i 30 minuti. 138 i voli cancellati a Milano negli scali di Malpensa e Linate, 36 a Venezia, 8 a Ancona-Falconara, 23 a Napoli e una ventina a Palermo. L'Enav dal canto suo definisce «ingiustificato» lo sciopero, mentre Assaereo (associazione di rappresentanza delle compagnie) calcola in 25 milioni di euro i danni e minaccia di «rivalersi in ogni sede nei confronti dei soggetti responsabili».

m.v.

Decine di voli cancellati a Fiumicino per lo sciopero dei controllori di volo.

IL PETROLIO TORNA A CORRERE

Il petrolio torna a salire fino a sfiorare i 49 dollari al barile. Le quotazioni hanno segnato ieri un rialzo del 5,8%, alla chiusura del mercato di New York attestandosi a 48,90 dollari al barile, sull'onda dei timori di un aumento della domanda di gasolio da riscaldamento da parte dell'Europa per via del clima particolarmente rigido. Una circostanza che ha creato nuovamente allarme per le scorte statunitensi di prodotti distillati, che la scorsa settimana hanno accusato un ribasso del 12% rispetto allo stesso periodo del 2003 attestandosi a 49,1 milioni di barili.

Dopo la pausa di questi ultimi giorni che hanno visto i prezzi petroliferi oscillare sui 46 dollari al barile, l'oro nero ha così ripreso a correre. Già in avvio di seduta a New York, le quotazioni avevano registrato un rialzo tornando sopra i 47 dollari al barile. A spingere i prezzi era stata infatti in un primo tempo la notizia dello stop dei rifornimenti dall'Iraq.

IL CASO

Il gruppo telefonico ricorre al Tar contro una sanzione da 152 milioni

Antitrust: megamulta a Telecom

MILANO Con una multa relativamente bassa, circa l'1% del fatturato rilevante, ma d'altra parte la più alta mai comminata dall'Antitrust, giunge al termine l'istruttoria a carico di Telecom Italia, aperta nel giugno scorso su segnalazione di operatori concorrenti della società di Marco Tronchetti Provera.

In totale 152 milioni di euro, 76 milioni di euro per ognuna delle due condotte censurate dall'Autorità: offerte non replicabili dalla concorrenza e condizioni contrattuali vincolanti per buona parte dell'utenza aziendale.

Ma il gruppo di telefonia non ci sta e ribatte punto per punto le accuse mosse dall'Autorità guidata fino al prossimo marzo da Giuseppe Tesauro, preannunciando un immediato ricorso al Tar per ottenere l'annullamento del provvedimento.

Un procedimento, quello dell'Antitrust, che ha sposato la tesi dell'abuso di posizione dominante da parte di Telecom nell'offerta dei servizi integrati alla clientela business, ma non solo.

Giuseppe Tesauro

I rilievi mossi dai concorrenti, infatti, mettevano in evidenza che le offerte di Telecom Italia erano globalmente più basse rispetto al costo dell'affitto dell'ultimo miglio che l'ex monopolista della telefonia fissa è costretta per legge a mettere a disposizione degli operatori alternativi. Offerte che avrebbero impedito ai concorrenti di essere competitivi sul mercato.

Il provvedimento che aveva dato il via all'istruttoria ipotizzava condotte in grado di configurare un abuso di posizione dominante anche attraverso la formulazione, sia nei riguardi di clientela affari privata, sia in occasione della presentazione di offerte di gare pubbliche, di offerte caratterizzate da condizioni economiche non replicabili dai concorrenti, creando così condizioni «incompatibili con i costi di interconnessione che tutti gli operativi devono sostenere per la presentazione di offerte analoghe».

Telecom Italia dal canto suo difende la posizione conquistata sul mercato, mettendo in evidenza i passi fatti avanti nel processo di liberalizzazione, citando a supporto i giudizi favorevoli espressi sia dall'Unione Europea che dall'ultima relazione dell'Autorità per le Garanzie e le Comunicazioni.

Dati alla mano, la società, ribatte, ha portato avanti investimenti per oltre due miliardi di euro l'anno per la rete fissa consentendo l'offerta di servizi migliori e a costi minori, come dimostrato dal fatto che le tariffe della telefonia sono da tempo in diminuzione, uniche fra tutti i servizi di pubblica utilità.

«L'Antitrust si conferma come una delle poche autorità efficaci nel nostro Paese. Ci auguriamo che nel settore delle telecomunicazioni, ad esempio, emerga una capacità di intervento su molte contraddizioni, come l'attivazione dei servizi telefonici non richiesti»: questo il commento di Giustino Trincia, vice-segretario generale di Cittadinanzattiva.

Il governatore della Banca d'Italia lancia l'allarme sulle debolezze strutturali del Vecchio Continente che «perde competitività»

Fazio: l'economia europea perde colpi

Monito alle banche sul risparmio: «Bisogna evitare i conflitti d'interesse»

FRANCOFORTE L'economia di Eurolandia è afflitta da una «tendenziale perdita di competitività che riflette debolezze strutturali in più campi»: il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha parlato a tutto campo ieri a Francoforte allo European banking congress. Secondo Fazio è necessario «rimuovere i fattori istituzionali, normativi e fiscali che limitano la flessibilità nell'utilizzo del lavoro e del capitale».

Per Fazio la vigilanza bancaria dev'essere ben radicata a livello nazionale, le politiche commerciali delle banche devono evitare conflitti di interesse e ispirarsi a criteri di onestà. È tutto ciò mentre l'economia europea è appesantita da gravi debolezze strutturali. Fazio ha parlato insieme al gotha dei banchieri centrali internazionali ben presidiato dal presidente della Fed, Alan Greenspan, dal numero uno della Bce, Jean-Claude Trichet, e dal vice-governatore della Bank of Japan, Kazumasa Iwata.

La ricetta di Fazio per porre rimedio alla debolezza dell'economia europea è necessario «rimuovere i fattori istituzionali, normativi e fiscali che limitano la flessibilità nell'utilizzo del lavoro e del capitale», ha spiegato Fazio, senza tacere che, a livello europeo, va portato avanti l'impegno nel «consolidamento delle finanze pubbliche, anche al fine di allentare i vincoli che frenano l'attività produttiva».

Quanto al mantenimento della stabilità dei prezzi, che rappresenta l'obiettivo primario della politica monetaria della Bce - non di rado criticato da alcuni politici che preferirebbero un atteggiamento più incline a sostenere esplicitamente la crescita con una politia dei tassi accomodante, il banchiere centrale ha spiegato che «offre una condizione essenziale per una ripresa su solide basi dello sviluppo dell'economia».

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Per il numero uno di via Nazionale deve restare prioritario l'obiettivo della stabilità dei prezzi «condizione base dello sviluppo»

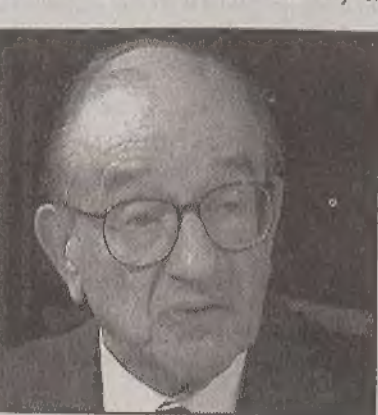
Se è vero, poi, che la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario «traggono alimento dalla forza dell'economia reale», è altrettanto vero che questo non esime il mondo della finanza dalla necessità di adottare standard etici adeguati. Le banche commerciali, in particolare, devono fare attenzione a non cadere in un conflitto d'interesse e a tenere una condotta improntata all'etica, fornendo informazioni complete e avendo controlli interni adeguati. Poichè il «buon nome» di un istituto di credito risulta sempre più «influenzato dalla qualità dei prodotti collocati presso la clientela», ha argomentato Fazio, nel caso della distribuzione di «prodotti di terzi» è «essenziale il controllo dei conflitti di interesse» e anche gli incentivi ai dipendenti devono «evitare il rischio di comportamenti scorretti». La vigilanza bancaria su scala nazionale, tuttavia, resta di cruciale importanza, ha tenuto a rimarcare il governatore di Bankitalia.

MERCATI

Nessuna decisione in un summit dei banchieri centrali a Francoforte

Braccio di ferro sulla divisa Ue

FRANCOFORTE Il balletto dei cambi che sta animando i mercati valutari è andato in scena ieri a Francoforte alla vigilia del G20 in programma oggi e domani a Berlino, con i massimi rappresentanti della Fed, della Bce e della Bank of Japan, seduti insieme intorno a un tavolo a discutere delle residue possibilità di successo dell'Agenda di Lisbona. Ma chi si aspettava che Alan Greenspan, Jean-Claude Trichet e Kazumasa Iwata riuscissero a trovare una posizione comune, in grado di riequilibrare l'eccessiva debolezza del dollaro, soprattutto nei confronti dell'euro, è rimasto deluso. Sul palcoscenico dello European banking Congress - uno degli appuntamenti-clou della business community tedesca ed europea - non sono emersi, infatti, elementi di particolare novità rispetto a quanto dichiarato nei giorni scorsi dalle autorità monetarie delle principali economie mondiali. Il braccio di ferro a cavallo dell'Atlanico, quindi, continua.

Il numero uno della Bce, senza cedere di un millimetro, si è limitato a ribadire la posizione già assunta al G10 di Basilea di quasi due settimane fa, in occasione del quale aveva definito «quasi brutale» e «non benvenuto da parte della Bce» l'andamento del cambio euro-dollaro. A una precisa domanda, il banchiere francese ha ricordato quindi quanto già detto in Svizzera, notando - con una punta di umorismo che «la mia frase è come la poesia: parla per se stessa». Decisamente meno letteraria, per contro, la risposta fornita da Greenspan a una domanda sulla possibilità di interventi congiunti delle banche centrali per cercare di rianimare il dollaro, peraltro già seppellita nei giorni scorsi dal segretario al Tesoro statunitense, John Snow. Dopo avere osservato che la moneta unica, a causa del doppio deficit americano, rischia di diventare «meno appetibile» per gli investitori, Greenspan ha spiegato che gli interventi servono sì, ma non a molto. «Interventi di grandi dimensioni non creano significativi aumenti nei tassi di cambio di lunga durata, anche se chiaramente un incremento c'e», ha dichiarato il numero uno della Fed, aggiungendo poi che non serve una maggiore cooperazione tra Fed, Bce e Bank of Japan. Scontata la reazione dei mercati, che hanno portato il dollaro a toccare il minimo degli ultimi 4 anni nei confronti dello yen e a perdere nuovamente terreno nei confronti dell'euro.

Alan Greenspan

Dal canto suo la banca centrale giapponese, rappresentata a Francoforte dal vice-governatore Iwata, in rapporto alla moneta unica è stata abbastanza prudente, limitandosi a spiegare che «la volatilità dell'euro in termini di tassi di cambio eccessivi è la minore». Entrando nel merito delle valute asiatiche, invece, Iwata ha osservato che «il movimento delle economia asiatiche verso la stabilità dei prezzi implica anche un avvicinamento a valute più flessibili». Sul fronte macroeconomico, infine, oltre all'ormai scontato richiamo di Trichet alla necessità di riforme strutturali incisive per aumentare la crescita di Eurolandia e garantire al vecchio continente anche in futuro il benessere di cui ha goduto finora, Greenspan ha ribadito i pericoli derivanti per l'andamento dell'economia statunitense dai deficit gemelli, soprattutto nel caso in cui perdurasse l'attuale fase di debolezza dell'euro.

Adesso la palla passa al G20 dei ministri finanziari e dei banchieri centrali, in programma oggi e domani a Berlino. Visto quanto accaduto ieri a Francoforte, tuttavia, sarebbe abbastanza ottimistico ipotizzare che l'indiscusso fascino della capitale tedesca possa portare i policy-maker economico-finanziari più importanti del pianeta a raggiungere un accordo sugli andamenti valutari.

PREZZI

È Milano la città con il più alto costo della vita in Europa, con una differenza rispetto a Roma di circa il 15% in più. È quanto emerge da uno studio elaborato dall'economista Luigi Campiglio, dell'Università Cattolica, presentato ieri nel corso di un convegno sul welfare. Il capoluogo lombardo è poi la città più costosa del Vecchio Continente anche escludendo la spesa per i medicinali, un calcolo dal quale dipende invece il piazzamento delle città tedesche e francesi: Francoforte e Berlino sono infatti al secondo e al terzo posto considerando il costo dei farmaci. Se invece viene escluso, alle spalle di Milano si piazzano Parigi e Roma.

Lo studio ha preso in considerazione un prefissato elenco di beni e servizi rilevando tre prezzi, differenziati sulla base del tipo di catena distributiva o di caratteristiche dell'abitazione, per due volte all'anno in tutte le principali città del mondo.

A Parigi voci di Opa di Societè Generale alleata della banca franco-belga. Il piano di aggregazione della banca italiana avrebbe avuto il disco verde di via Nazionale

Ombre francesi sui piani di nozze San Paolo-Dexia

ROMA Resta forte l'attesa per un possibile matrimonio tra San Paolo Imi e Dexia. E mentre i rappresentanti delle principali fondazioni azioniste di Piazza San Carlo dicono di non esser stati messi al corrente delle trattative confermate giovedì dai vertici di entrambi gli istituti, il disegno di un'intesa transfrontaliera avrebbe già ricevuto un placet preliminare dalla Banca d'Italia e sarebbe stato sottoposto ieri anche al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco con il quale il presidente del San Paolo, Enrico Salza, avrebbe preso contatto.

Tra le istituzioni la prima ad essere stata informata del disegno di fusione fra San Paolo e Dexia sarebbe stata la Banca d'Italia, seguita poi dalla Banca del Belgio e da quella di Francia. Ma a non far accendere la luce rossa di Fazio, più volte tacciato soprattutto negli ultimi periodi di esterofobia, sarebbe la natura stessa del progetto. Dal matrimonio tra i due istituti nascerebbe una struttura sostanzialmente complementare e con una ridotta sovrapposizione di attività.

La situazione, del resto, appare fluida. A far prevedere scenari ancora diversi si sono diffuse ieri in Borsa voci di una possibile Opa della alleata francese Societè Generale sulla stessa Dexia. In Italia, comunque, il vero ago della bilancia potrebbe essere costituito dal blocco composto dalla Compagnia di San Paolo e delle altre due Fondazioni (la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e quella di Padova e Rovigo) legate da una sorta di prepatto all'interno del Patto di Sindacato. Trattandosi infatti di un'operazione straordinaria, che coinvolgerebbe quindi non solo il capitale ordinario ma anche le azioni privilegiate, il blocco di questi tre azionisti vanterebbe una quota complessiva pari a circa un terzo del capitale della banca (poco meno del 33%). Tra coloro che perderebbero peso, invece, oltre al Santander, figurerebbero anche Ifil, Deutsche Bank e Mediobanca.

Un pò spiazzati alcuni dei soci da una parte all'altra dei confini. Il segretario generale della Compagnia Sanpaolo, Pietro Gastaldo, precisa infatti che la stessa Compagnia e gli altri soci del SanPaolo Imi legati dal patto di consultazione (le Fondazioni bancarie Cr Bologna e Cr Padova e Rovigo, i francesi del Cdc e gli spagnoli del Santander) non sono ancora stati ufficialmente informati del progetto di integrazione fra l'istituto torinese e quello franco-belga. Mentre la stampa francese e belga sostiene che alcuni dei principali azionisti di Dexia, la società d'investimento Arcofin e la compagnia d'assicurazione Ethias, non avrebbero mostrato «grande entusiasmo» all'annuncio del progetto di fusione. Secondo il direttore generale di Dexia Credit Local, Daniel Caille, tuttavia, tutte le possibili opzioni tra le due banche, «da un partenariato a una fusione», sono aperte. In Borsa, intanto, è stata una seduta di fibrillazione. A Milano le azioni SanPaolo Imi hanno perso il 3,40% a 10,18 euro.

CONVEGNO A GORIZIA

Una tv per unire l'Europa

di **Franco Del Campo***

Ci sono nuovi scenari che dobbiamo imparare a conoscere e percorrere.

Il processo di crescita dell'Unione Europea ha appena vissuto una svolta importante con l'ingresso di 10 nuovi Paesi e di quasi 75 milioni di abitanti (e così l'Europa dei 25 supera i 455 milioni di abitanti).

L'Unione Europea, dopo due «guerre civili» devastanti, ha garantito la libera circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone, costruendo così i fondamenti per una «cittadinanza comune». Eppure, paradossalmente, l'informazione, o se si vuole la «merce-informazione», è rimasta ai margini di questo grande processo. Un processo che ha bisogno di migliorare e dilatare la comunicazione, per superare le antiche frontiere.

Da qui nasce l'iniziativa del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom Fvg), con la collaborazione e il patrocinio della Provincia e il Comune di Gorizia, di organizzare un convegno internazionale sul tema «Comunicare oltre le frontiere. Nuovi scenari per la Televisione Transfrontaliera nell'Europa che cresce e ruolo delle minoranze storiche», che è

Le «autostrade dell'informazione» possono collegare le memorie divise

iniziata ieri a Gorizia e si concluderà questa sera con «La bottiglia vuota» di Moni Ovadia (Auditorium).

È stato detto che in Europa, ormai, «siamo tutti minoranza». Ma essere, oggi, «tutti minoranza» significa conoscere e valorizzare le minoranze storiche, che sono punto d'incontro e mediazione tra identità e territori diversi.

Le minoranze storiche possono aiutare a superare i tanti problemi che possono frenare la realizzazione di un progetto strategico come la televisione transfrontaliera, che (ri)parte, non a caso, dalla regione Friuli Venezia Giulia, che è stata per decenni «confine orientale» e «cortina di ferro».

Il progetto di una televisione transfrontaliere non può che essere per definizione aperto, perché ogni territorio ha delle specialità da riconoscere e da far conoscere. Ogni territorio «confina» e può comunicare con altri territori (oltre-frontiera, oltre-mare, oltre-alpi, oltre-ecc.).

Eppure in Europa ci sono pochi esempi di televisione transfrontaliera in grado di far comunicare territori profondamente diversi, che spesso, appena un po' più in là, usano altri alfabeti e hanno altre religioni (ebrei, protestanti, cattolici, ortodossi, mussulmani). Non a caso, quindi, il Friuli Venezia Giulia, recuperata la sua centralità europea, può diventare il paradigma, il modello di riferimento, del progetto di una televisione transfrontaliera che coinvolga esperienze molteplici (partendo dalle regioni austriache, come la Carinzia e la Stiria, dalla Slovenia, dalla Croazia o almeno alla contea istriana e di Fiume, ma guardando anche più lontano).

Il minimo comune multiplo, il vero punto di appoggio dell'intero progetto della televisione transfrontaliera può essere la presenza, di qua e di là del confine (se ha ancora un senso parlare «di qua e di là») di minoranze che spesso sono diventate tali proprio a causa di confini «impossibili».

L'unificazione europea si costruisce anche con le infrastrutture, le vie di comunicazione, le autostrade, le ferrovie, i porti, che necessitano di enormi investimenti e hanno tempi lunghissimi per la loro realizzazione. Ma si possono costruire anche delle «autostrade della comunicazione e dell'informazione» (la televisione transfrontaliera, ma anche i giornali e i mass media in generale) che possono «dissodare» dal punto di vista culturale territori che molto spesso hanno delle memorie profondamente divise e far germogliare nuove forme di collaborazione.

Anche la televisione transfrontaliera (se sarà realizzata) avrà dei costi e degli investimenti importanti, ma infinitamente più contenuti rispetto alle infrastrutture «pesanti»..

La televisione, infatti, è stata e può essere un formidabile strumento di comunicazione e di formazione (negli anni Cinquanta ha insegnato, secondo Tullio De Mauro, alla maggioranza degli italiani a parlare italiano, ma lo ha insegnato – paradossalmente – anche a tanti albanesi...) per ricomporre il mosaico di regioni. Adesso può insegnare agli europei a conoscersi, a lavorare insieme, a rispettarsi, evitando ogni forma di omologazione.

Una televisione transfrontaliera può (dovrebbe) diventare una risorsa importante per i territori che copre con la sua rete, può diffondere conoscenza e scambiare informazioni in campo economico, lavorativo, giuridico, dei servizi, del turismo, della cultura, adottando e rispettando le diverse lingue, modi di pensare e di procedere, utilizzando le nuove tecnologie (come il digitale terrestre) per sottotitoli e traduzioni simultanee.

Il convegno non può dare risposte definitive, non costruirà palinsesti, non realizzerà accordi diplomatici, ma potrà delineare e precisare gli scenari da percorrere, nella comunicazione e nell'informazione, per costruire una comune cittadinanza europea.

** presidente Corecom del Friuli Venezia Giulia*

Trovato in Spagna il mitico anello mancante tra l'uomo e la scimmia: si chiama «Pau»

Il mitico «anello mancante» dell'evoluzione fra uomo e scimmia è stato trovato in Catalogna dagli scienziati dell' Istituto di Paleontologia Miguel Crusafont. Il fossile, datato 13 milioni di anni fa, è stato battezzato «Pirolapithecus Calaunicus» ed è un piccolo essere di cui sono stati rivenute, per caso da una scavatrice, un'ottantina di ossa in perfette condizioni nei pressi di Barcellona, che hanno consentito di ricostruire e immaginarne le fattezze (nelle foto). Il capo dell'équipe che ha fatto lo straordinario ritrovamento, Salvador Moya-Sola, ha detto che verosimilmente, a giudicare dai denti, l'essere, cui è stato dato il nomignolo di «Pau», si nutriva di frutta colta dagli alberi, era un ottimo scalatore ed aveva un volto scimmiesco in cui si intravedevano però fattezze già umane.

L'«anello mancante è un maschio e misura 1 metro e 23 centimentri di altezza che pesava 35 chilogrammi e poteva stare eretto. Il volto di profilo è più simile a quello della scimmia ma di fronte, a causa della posizione di naso e occhi assomiglia a quello dell'uomo. Piedi e mani sono corti, ciò che gli permetteva di salire facilmente sugli alberi. Tra le ossa ritrovate del Pierolapithecus Catalaunicus vi sono il cranio e alcune vertebre, ciò che ha consentito agli scienziati di affermare che «Pau» era più evoluto delle scimmie attuali e può essere considerato l'ultimo antenato dei grandi antropomorfi viventi, uomo incluso. Il ritrovamento è avvenuto per caso mentre una scavatrice lavorava in un terreno ed è apparso un canino da cui poi si è risaliti a 83 ossa in perfetto stato di conservazione.

USA E ALLEATI

La nuova politica di George Bush

di **Roberto Bertinetti**

Quali saranno le priorità americane in materia di politica estera durante il secondo mandato di George W. Bush? Gli Stati Uniti si mostreranno più disponibili al dialogo transatlantico per spegnere gli incendi che infiammano il Golfo e il Medio Oriente? Dalle dichiarazioni ufficiali rilasciate nel corso degli ultimi giorni dal Presidente Usa e da alcuni suoi stretti collaboratori è forse possibile tentare di offrire una risposta a queste domande. La novità di maggior rilievo emersa sino ad oggi è l'importanza attribuita al lavoro diplomatico con l'obiettivo di costruire una salda rete di alleanze internazionali per vincere la guerra contro il terrorismo. Ne ha parlato lo stesso Bush nella conferenza stampa di Washington subito dopo la vittoria elettorale e una strategia analoga emerge dalle parole di Dick Cheney e da una lunga intervista rilasciata da Paul Wolfowitz al mensile britannico «Prospect». Sia il vicepresidente Usa sia il teorico più influente del pensiero «neocon» si dicono certi che è venuto il momento di aprire una nuova fase nei rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Una fase, precisano, in cui gli sforzi comuni dell'America e dell'Europa dovranno favorire una grande trasformazione della politica mondiale per raggiungere risultati condivisi: la sconfitta del terrorismo, la pace in Medio Oriente, il controllo della ricerca sul nucleare in Iran e Corea, la lotta alla povertà, alle malattie endemiche e al sottosviluppo.

Sarebbe un grave errore interpretare il disegno statunitense come una retromarcia rispetto alle posizioni emerse durante il primo mandato di Bush. In realtà, spiegano gli analisti più attenti a quanto accade alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono, gli Usa rilanciano il loro progetto originale anche se lo formulano in maniera diversa rispetto al passato. Le priorità americane continuano a essere due: la tutela della sicurezza interna e la ricerca di un equilibrio internazionale che garantisca la disponibilità delle risorse energetiche e protegga la libertà di commercio. L'esperienza irachena ha, tuttavia, offerto ai vertici dell'amministrazione repubblicana un insegnamento di cui Bush, Cheney e Wolfowitz sembrano decisi a tener conto: gli interventi militari non bastano per raggiungere questi obiettivi. Che possono venire centrati quando alla forza delle armi si accompagna un'azione politica e diplomatica su vasta scala, messa a punto insieme ad altri Paesi e legittimata da istituzioni internazionali profondamente diverse rispetto a quelle costruite in virtù di accordi che risalgono a oltre mezzo secolo fa.

Nessuna retromarcia rispetto al primo mandato. Ma ormai è chiaro che le armi da sole non bastano

La riforma dell'Onu e nuovi compiti per la Nato costituiscono da tempo una priorità sia per Wolfowitz sia per Condoleezza Rice, appena chiamata da Bush a sostituire Colin Powell alla guida del Dipartimento di Stato. Entrambi ne hanno scritto più volte sulla rivista «Foreign Affairs» in saggi in cui disegnano il futuro del mondo globalizzato e unipolare, convenendo che l'inevitabile supremazia americana può essere garantita grazie all'impiego dell'esercito, quando necessario, e da un saldo sistema di alleanze strategiche con partner disponibili a modificare gli attuali equilibri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il «Progetto per il Nuovo Secolo», come viene definito a Washington dai neoconservatori, si fonda dunque sulla certezza che la supremazia americana va difesa con un'efficace azione diplomatica sostenuta dal prossimo segretario generale dell'Onu che nel 2006 sostituirà Kofi Annan, in scadenza di mandato.

L'elogio del dialogo transatlantico che tanto spazio ha avuto negli ultimi giorni nelle parole dei vertici Usa sembra, dunque, funzionale a un preciso disegno che caratterizzerà il secondo mandato di George W. Bush. Al quale l'Europa, hanno scritto sull'«Economist» John Micklethwait e Adrian Wooldridge, dovrebbe opporre un proprio autonomo progetto. Che tarda a nascere, aggiungono i due giornalisti britannici, a causa delle profonde divisioni tra i governi e le cancellerie del vecchio continente. Logico, perciò, che in questo quadro il punto di vista americano abbia buon gioco nel prevalere in virtù della forza economica e militare di chi lo propone e della congenita debolezza politica di chi vorrebbe discuterlo per renderlo davvero multilaterale.

DALLA PRIMA

E invece Berlusconi in persona, parlando alla Guardia di finanza, aveva cominciato col dire che, in sostanza, la riduzione delle tasse sui redditi personali era stata rinviata al 2006 in quanto confidava che per quel tempo il patto di stabilità sarebbe stato modificato, così rivelando che l'intento era, appunto, quello di finanziarlo con un aumento del disavanzo.

Altri ministri poi hanno ripetuto il concetto, soprattutto da quando, letti gli allarmanti (per lui) sondaggi, Berlusconi è tornato a premere per realizzare qualche alleggerimento già sui redditi del 2005.

Poiché nelle cancellerie europee i giornali italiani li leggono, le prospettive di riconsiderazione del patto si sono sbiadite, ed ora i partner si stanno impegnando nella ricerca di qualche allentamento dei vincoli che possa essere applicato ad alcuni Paesi, ma non ad altri, ed in primo luogo non all'Italia che ne userebbe per finanziare gli impegni elettorali che il suo premier ha preso con qualche strumentale leggerezza di troppo.

E così la questione è tornata in alto mare: Berlusconi non sente ragioni perché legge i dati della delusione del suo elettorato e dunque «ordina» a Siniscalco di trovare i soldi (sta lì per questo, no?), ma gli altri partiti frenano perché hanno ben presente che Siniscalco i soldi li può trovare solo a spese del loro elettorato: i dipendenti pubblici (che interessano An perché, tra l'altro, un rinvio degli aumenti retributivi a quella categoria non sarebbe certo un buon viatico per la conferma di Storace alla regione Lazio), i trasferimenti al Mezzogiorno (che interessano An e Udc), le famiglie più bisognose attraverso la chiusura di qualche finestra per le pensioni di anzianità o la ulteriore riduzione dei servizi locali (che interessano l'Udc).

Il braccio di ferro è dunque tra i partiti della maggioranza che devono arrivare ad una qualche soluzione che per ciascuno di essi azzeri il conto dei benefici e dei costi elettorali della manovra.

Nei calcoli del premier, l'affidamento a Fini della poltrona degli Esteri avrebbe dovuto ammorbidire almeno le resistenze di Alleanza nazionale, ma la poltrona è stata accettata, lo scambio (almeno per il momento) no.

A seguire le cronache di giorno in giorno, la vicenda si va colorando dei toni di una pochade. Ma, se si guarda dietro l'apparenza, si vede un governo, anzi una coalizione, costretta a fare politica, cioè a scegliere chi premiare e chi punire, a chi concedere e a chi togliere, assumendosi la responsabilità sia delle decisioni che prenderà, sia della responsabilità di aver fatto promesse avventate, nel caso in cui non riesca a trovare una soluzione.

Rimane chiusa la strada della facile demagogia, quella di una riduzione delle tasse finanziata con cambiali che scadranno negli anni venturi che tutto il governo si studia di forzare, ma finora senza esito.

E a tener sbarrata quella strada è proprio il patto di stabilità che così riscatta un po' della sua stupidità e ci salva dalle manovre avventate sulle quali, altrimenti, questo governo era pronto a gettarsi a capofitto.

Alfredo Recanatesi

LA LETTERA

LA TERZA VOLTA CHE VIDI SAN GIUSTO

di **Giorgia Pellegrini Giorgieri***

Ho partecipato, provenendo da Roma, quale membro dell'Associazione Triestini e Goriziani, insieme a centinaia di cittadini di Trieste, al Pontificale del 3 novembre a San Giusto, quello che ha visto la presenza di donna Franca Ciampi, in incognito, nascosta sino all'ultimo ai fedeli convenuti nella cattedrale.

Con semplicità e sensibilità donna Franca ha voluto essere a fianco di tante, tantissime donne per la festa del Santo Patrono, il nostro San Giusto, martire giovinetto, la cui ricorrenza cadeva nel 1954 proprio il giorno prima del ritorno di Trieste all'Italia, dopo i tragici anni del forzato, doloroso distacco dalla Madre Patria. L'indomani, 4 novembre ne avremmo fe'steggiato il cinquantenario...

A distanza di qualche giorno consentitemi di ritornare col pensiero alla bella cerimonia svoltasi nella Chiesa.

La cattedrale di San Giusto compendia alcune tappe essenziali della mia vita. Nel lontano 1951, appena diciannovenne, andavo sposa al giovane triestino, il Tenente del Genio Aeronautico, Licio Giorgieri, proprio in San Giusto, chiesa sobria e austera, che bene si attaglia quale cattedrale alla nostra gente.

Ero una sposa fanciulla, avrei lasciato la mia cittù, i luoghi cari dell'infanzia e dell'adolescenza per affrontare il mondo a fianco di chi mi aveva scelto per costruire una vita d'amore e sacrifici, gioie e dolori, come tutti.

Nel marzo del 1987, il mio ritorno a San Giusto!

Ancora una volta con lui, il mio sposo, il padre della nostra amatissima figlia, ma questa volta in uno scenario tetro di morte: nel quadrato antistante l'altare maggiore, il feretro del Generale Licio Giorgieri ucciso in un attentato delle Brigate Rosse, Unione Comunisti Combattenti, il 20 marzo a Roma.

Trieste si era riversata per le strade al passaggio del corteo, dalla sede dell'Università a via Fabio Severo, sino al piazzale di San Giusto.

Io avevo voluto riportare lui nella sua Trieste, perché il «bel giardino» di Sant'Anna, poteva e doveva essere il suo nido definitivo; i suoi resti abbarbicati per sempre alla terra madre.

Il 3 novembre 2004 dunque è stata la mia terza volta a San Giusto. L'emozione mi squassava il cuore e i polsi; per me il Pontificale è stato questo e chissà per quanti altri, silenziosamente presenti nella cattedrale, è stata forse un'esperienza consimile alla mia.

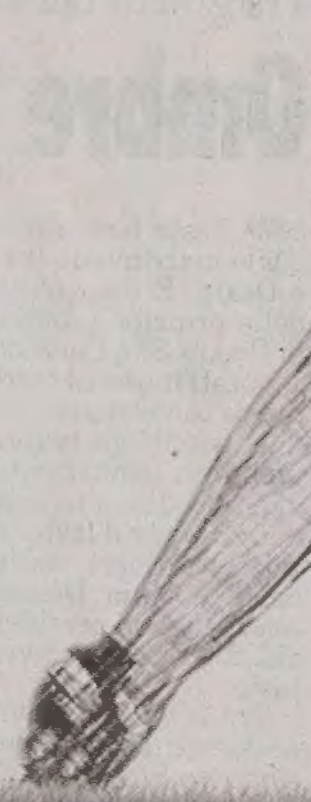
In chiesa io l'ho avvertita, nella mia laicità, questa comunione fatta di cose non dette, ma vissute nel profondo dell'animo con la dignitosa riservatezza che è propria di noi triestini.

Fuori, sul sagrato di San Giusto, Trieste nella sua «scontrosa grazia», risplendeva in un'incredibile giornata di sole.

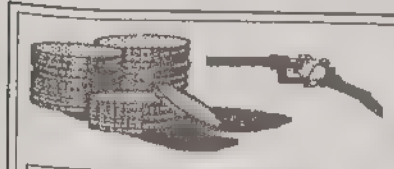
* vedova del generale Licio Giorgieri

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 19 novembre 2004 è stata di 47.950 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sgombero notturno dei mezzi militari croati per non intralciare il traffico. Reparti dirottati nella Lika e a Pola

Fiume, l'esercito lascia le caserme

Nell'area di Tersatto saranno realizzati il polo ospedaliero e quello universitario

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1338 Euro

CROAZIA
Kune/litro 7,79 = 1,06 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 207,40 = 0,87 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,30 = 0,98 €/litro

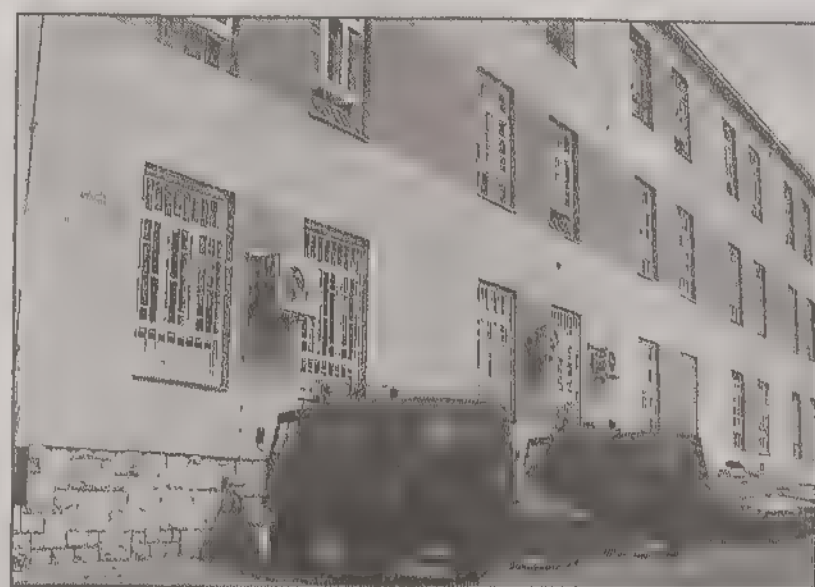
SLOVENIA
Talleri/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Lo sgombero avviene soprattutto di notte, per non intralciare il traffico fiumano (già di per sé congestionato), con uomini e mezzi che prendono la via per Pola, Delnice o per la regione della Lika.

In questi giorni vanno a ritmo intenso le operazioni di smilitarizzazione dell' area di Tersatto, dalla cui caserma se ne stanno andando unità e mezzi delle Forze armate croate. Entro il primo dicembre, e in base all'accordo firmato tempo fa dalla municipalità di Fiume e dal ministero della Difesa, lo sgombero a Tersatto dovrà essere completato e gli immobili presi ufficialmente in consegna dalle autorità cittadine.

Fiume sarà la prima grande città della Croazia ad essere smilitarizzata e l' unico impianto che resterà in mano alle Forze armate sarà la sede del Comando in via Frane Supilo, nelle immediate vicinanze dell' albergo Bonavia.

In questi giorni, reparti della Sanità e del Genio sono stati smistati soprattutto nel capoluogo della Lika, a Gospic. L'artiglieria e la contraerea da Tersatto sono state dirottate a Pola, o per meglio dire nei dintorni della città dell' Arena, probabilmente nella zona dell' aeroporto ad Altura.

Mezzi militari davanti alla caserma Tersatto a Fiume.

Concluso il trasferimento, l' amministrazione cittadina sarà chiamata a risolvere un problema impellente: si tratta dei danni provocati domenica scorsa dalla furiosa bora che a Tersatto ha divelto parecchi alberi, danneggiando anche diverse strutture dell' esercito.

In ogni caso, non appena i soldati se ne saranno andati, comincerà la realizzazione di due ambiziosi progetti, ovvero la costruzione del nuovo centro clinico - ospedaliero e del campus universitario, complessi che cambieranno il volto non solo al colle tersattiano, ma a tutto il capoluogo quarnerino.

Si tratta di una svolta storica che apre la città a nuove opportunità e a cantieri che daranno sicuramente lavoro a centinaia di operai, oltre che rivelarsi utili per la popolazione.

Il centro clinico-ospedaliero e il campus universitario sono infatti interventi di grande respiro per la città quarnerina.

a.m.

IL CASO

Ambientalisti sul piede di guerra

A Fianona parte il progetto di una terza centrale termoelettrica a carbone

La centrale termoelettrica di Fianona 2.

ALBONA Ritorna lo spettro di una terza centrale termoelettrica a carbone nel golfo di Fianona dopo che quattro anni fa l'idea era stata momentaneamente accontanata in seguito alle massicce reazioni degli ambientalisti e della popolazione locale. E il carbone da queste parti ha lasciato il segno della sua presenza con effetti a dir poco devastanti sulla vegetazione, con deformazioni genetiche nel mondo animale e aumento dei casi di tumore tra la popolazione dell'area.

Dopo che l'amara pillola della centrale Fianona 2 , resa più compatibile con l'ambiente dai filtri nel rispetto degli standard ecologici europei, arriva dunque ora una terza struttura che andràa sostituire la Fianona 1 , entrata in funzione nel 1971 e diventata adesso una vera e propria carretta matura per la rottamazione.

La potenza della centrale termoelettrica di Fianona 3 sara' di 500 megawatt, cinque volte di più rispetto alla Fianona 1.

L'ente elettroenergetico di Stato giustifica il progetto con il crescente fabbisogno di energia elettrica nel paese. Ne guadagnerà anche il quadro ecologico, dicono a Zagabria, poiché verrà eliminata la Fianona 1, la maggior fonte di inquinamento.

Che il progetto della terza centrale non sia solo qualcosa di vago e una possibile prospettiva futura lo conferma il fatto che è già stata nominata una commissione di esperti con l'incarico di preparare tutti i documenti necessari, iniziando al contempo lo studio sull'impatto ambientale.

Stando ad alcuni documenti ufficiali di cui e' venuta in possesso la stampa per canali riservati, i lavori potrebbero iniziare nel 2008, dunque in tempi relativamente brevi.

La direzione dell' ente elettroenergetico di Stato comunque tiene le bocche cucite sulle informazioni che i giornali insistentemente chiedono.

Ma non tarderanno a arrivare le reazioni della cittadinanza e degli ambientalisti, secondo i quali agli inizi del terzo millennio il carbone non è più accettabile come combustibile, nonostante i filtri collocati secondo le più moderne tecnologie sulla ciminiera.

L'interrogativo di fondo degli ambientalisti è perché non si ricorra, come combustibile, al gas , interrogativo che era stato posto già ai tempi della centrale Fianona 2: il gas ha infatti un impatto inquinante praticamente nullo e ben presto verrà fornito dai giacimenti sottomarini al largo di Pola.

Qualcuno parla apertamente di lobby del carbone, che vuole ricavare utili a spese del paesaggio e della salute degli albonesi e degli istriani in genere.

p. r.

Intanto gli emigrati a New York di Cherso e di Lussino hanno raccolto fondi per il miglioramento delle strutture sanitarie ambulatoriali della terra natia

Sull'isola di Premuda una scuola per un solo alunno

Continua lo spopolamento delle comunità al largo di Zara. Ma c'è un'inversione di tendenza

ZARA Una scuola elementare, un alunno. È la situazione esistente a Premuda, isola dell'arcipelago settentrionale di Zara, dove lo spopolamento ha assunto proporzioni gravi negli ultimi decenni.

A Premuda l'ultima generazione della locale scuola dell'obbligo era stata licenziata nel 1990 - 1991, dopo di che gli avvenimenti bellici in Croazia avevano visto diverse famiglie con bambini abbandonare l'isola per trasferirsi in zone lontane dal conflitto. Ma adesso Premuda intende voltare pagina e puntare sulla popolazione giovanile: per farlo, andrà innanzitutto restaurato l' edificio dell'istituto dell'obbligo (nell'isola non vi è una scuola media e i premudani si rivolgono agli istituti zaratini).

E' stato calcolato che i lavori di ristrutturazione costeranno sui 20 mila euro, peraltro già stanziati dalle competenti istituzioni regionali e statali.

Prossimamente la scuola riaprirà dunque i battenti e lo farà per un solo scolaro, Armando Smircic. E' stata sua madre Jagoda a battersi energicamente affinché il figlio non dovesse fare la spola tra Premuda e Zara, sforzi che hanno dato alfine risultato positivo.

Proprio per permettere ad Armando di frequentare la scuola elementare nella sua isola natia, è stata fatta venire a Premuda l' insegnante Iva Maras.

Restando sul tema della condizione dellea isole, è da segnalare un'altra notizia che viene dagli Usa, dove gli emigrati di origini chersine e lussignane che vivono a New York hanno dato vita a un'iniziativa umanitaria che ha portato alla raccolta di 17 mila dollari. La somma raccolta nella comunità di emigrati negli Usa sarà destinata al miglioramento degli ambulatori operanti nelle isole e isolotti dell' arcipelago chersino - lussignano.

a. m.

Una perizia inchioda un veglioto la cui consorte morì nell'auto a fuoco sul monte Maggiore a Capodanno del 2003

Uccise la moglie fingendo un incidente

FIUME Assume contorni sempre più inquietanti un episodio di cronaca nera che aveva avuto ampio risalto sui giornali oramai quasi due anni fa. Ma vediamo di capire gli ultimi sviluppi.

Avrebbe immobilizzato la moglie, rendendola incapace di reagire. Poi l' avrebbe trasportata fino alla cima del Monte Maggiore e, ancora viva, l'avrebbe uccisa inscenando un incidente stradale con l' auto che li aveva portati sull' altura istro - quarnerina, che aveva preso fuoco

E' quanto sostengono adesso gli investigatori in base ai risultati della recente perizia - effettuata dagli esperti della ditta specializzata zagabrese "Vjestacenje Ozanic - sul caso Vicevic, la donna di Castelmuschio (isola di Veglia) ritrovata morta carbonizzata sulle pendici del Monte Maggiore, nella notte di San Silvestro del 2003.

Un paio di giorni dopo la tragedia, come già scritto dal nostro giornale, la polizia aveva arrestato Valter Vicevic, 44 anni, sospettato di aver ucciso la consorte per motivi ancora da accertare.

Uno di essi potrebbe essere però la riscossione dell' assicurazione sulla vita, stipulata anni fa dalla sventurata Nela Vicevic.

I risultati di questa superperizia sembrerebbero inchiodare il vegliota che, al momento in cui avrebbe appreso la notizia della morte di Nela, era scoppiato in un pianto dirotto, cadendo quindi in quello che era sembrato uno stato di profonda prostrazione.

Arrestato, l' uomo si è sempre difeso dalle accuse, affermando di essere innocente.

E' da mesi che Vicevic non apre bocca, avvalendosi della facoltà di non rispondere agli inquirenti.

Sia come sia, il giudice del Tribunale conteale di Fiume, Ika Saric, ha fissato per i primi giorni di dicembre l' inizio del processo, che è destinato a calamitare l' attenzione dell' opinione pubblica.

Tornando alla perizia, gli esami hanno stabilito che al momento di venir avvolta dalle fiamme, Nela Vicevic aveva il 28 per cento di concentrazione di ossigeno nel sangue e dunque era viva, il che costituisce un' ulteriore aggravante per l' omicida.

Non è stato infine comunicato ai giornalisti in che modo Nela fosse stata immobilizzata, il che le aveva impedito di opporsi al tragico destino a cui stava andando incontro.

Non resta ora che attendere l'esito del processo per sapere se l'uomo sia stato effettivamente capace di uccidere la moglie in modo così atroce. In qual caso la condanna non potrà che essere molto pesante.

All'inaugurazione della filiale triestina i vertici del gruppo carinziano annunciano l'ingresso come soci nella finanziaria regionale. Sbarco imminente alla Borsa di Vienna

Hypo Bank: «Entreremo in Friulia holding»

Il presidente Kulterer: «Acquisteremo dal 3 al 5% di quote». Illy e Haider benedicono la decisione

TRIESTE Un passo verso l'Euroregione, un altro verso la quotazione in Borsa a Vienna. Il gruppo Hypo Alpe Adria, la banca di riferimento della Carinzia, sbarca a Trieste, rafforza un'alleanza sempre più stretta con il Friuli Venezia Giulia e annuncia la sua strategia di espansione, soprattutto verso i paesi in via di adesione all'Ue. Un'inaugurazione in grande stile, quella di ieri a Trieste, benedetta dal governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e da quello della Carinzia Jörg Haider, dove è stata aperta la diciassettesima succursale italiana. E che ha permesso al presidente del gruppo bancario, Wolfgagn Kulterer, che opera con 200 sedi in otto paesi (Austria, Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia-Montenegro, Liechestein e Germania) di confermare l'indiscrezione su una «alleanza» nella costruzione della holding della finanziaria regionale Friulia. «È importante stringere dei legami – ha detto – e magari prendere una piccola parte della società. Una quota che potrebbe andare dal 3 al 5%. Serve per *dare un nome al nostro bambino*, come diciamo in Austria». L'alleanza è tutta ancora da costruire come tutta da costruire ancora è la Friulia holding: una sfida per Illy che ha affidato alla banca d'affari parigina Lazard il compito di dare un valore a questa nuova aggregazione nella quale confluiranno le partecipazioni finanziarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per Hypo Alpe Adria Bank questa piccola partecipazione sarà un tassello importante per realizzare la mission del gruppo: «Costruire autostrade per i capitali». Obiettivo i nuovi mercati del centro Europa. E proprio Trieste è stata scelta come palcoscenico ideale per annunciare la strategia. «Non potevamo mancare a Trieste – ha insistito Kulterer nella conferenza stampa e durante la cerimonia di inaugurazione sotto i portici di galleria Protti, di fronte alla banca tra una massa festante tra le note di una banda carinziana – perché per noi è una città simbolo, affonda le radici nella storia comune dei nostri popoli, ed è soprattutto il crocevia tra tre paesi: Italia, Austria e Slovenia».

Da sinistra Wolfgang Kulterer, Pier Fabrizio Predonzani, Riccardo Illy e Jörg Haider.

Un matrimonio benedetto anche dai due governatori: «L'ingresso nella holding con il 3-5% mi sembra adeguato – ha commentato Illy – si tratta di un inizio. L'aumento di capitale ora sarà sottoscritto dai soci attuali, poi apriremo agli esterni». Nessuna indiscrezione sulla valutazione della Friulia holding. Bisognerà attendere il verdetto di Lazard ancora qualche settimana, fosse di più.

Il governatore ha ribadito ieri, di fronte ad Haider, i rapporti sempre più stretti con la Carinzia e ha messo a disposizione dell'Austria l'intero sistema logistico regionale dei porti, primo fra tutti quello della città. «Trieste per noi rappresenta il ponte tra l'Europa e i paesi che hanno aderito all'Ue – ha detto Haider – grazie a questa banca potremo rafforzare il nostro pensiero regionale e la nostra cooperazione che sarà sempre più stretta. Valuto positivamente per questo l'ingresso della Hypo Alpe Adria con una quota nella Holding Friulia». Un'alleanza, ha ricordato il governatore, sancita anche dalla realizzazione a Tavagnacco della nuova sede della banca da 37 milioni di euro disegnata dall'architetto californiano Thom Mayne. Ma Haider ha concluso ricordando anche il passo fondamentale che si appresta a fare la banca di riferimento della Carinzia, con lo sbarco in borsa nel 2008. Nei primi mesi del 2005 verrà emesso un prestito obbligazionario triennale da 500 milioni. Nel 2008 la quotazione e la cessione di quote da parte dei due soci, il Land Carinzia (passa dal 52 al 25,1%) e la Grazer assicurazioni (scende dal 48% al 40%). «Il ricavato – ha spiegato Haider – sarà utilizzato per creare un fondo come ha fatto la Baviera per finanziare infrastrutture, scuole, spazi sociali ed educativi. Useremo le risorse per cambiare l'economia del nostro paese, per crescere il livello tecnologico. Proprio per questo ci stiamo impegnando a realizzare a Klagenfurth il più grande parco scientifico dell'Austria».

Giulio Garau

BCC

UDINE Viene inaugurato oggi, alle 10 a Udine in viale Duodo, lo storico Palazzo Lodigiani che ospita la sede centrale della Credifriuli, realtà nata nel 2001 dalla fusione tra la Bcc Alto Friuli e quella di Cervignano. Al taglio del nastro interverranno il presidente nazionale di Federcasse Alessandro Azzi, il presidente regionale della Federazione Italo Del Negro, il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo e il sindaco Sergio Cecotti. L'occasione per ufficializzare l'ingresso delle Bcc nel progetto holding? «Il presidente Illy ci ha messo a conoscenza della questione – dice Italo Del Negro –, ma i tempi per le decisioni non sono arrivati».

LE ELEZIONI

Rsu del pubblico impiego È battaglia sui risultati

TRIESTE Lo scrutinio non era ancora concluso ieri sera. Ma già a metà pomeriggio sono arrivati i primi commenti sulle elezioni delle Rsu che hanno interessato oltre 40 mila dipendenti in Friuli Venezia Giulia. Più sicuri quelli della Cisl che si proclama «primo sindacato in regione degli enti del pubblico impiego». Più attendisti quelli della Cgil che preferisce approfondire i dati finali: «Siamo in crescita – dice comunque Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp –. Quanto ai confronti, non ci sono gare particolari con la Cisl. In ogni caso, rispetto a tre anni fa, la forbice che ci divideva da loro di un migliaio di voti si è sicuramente ridotta».

A scrutinio in corso la Cisl canta vittoria: «Siamo i più votati». Gli autonomi ribattono: «Siamo in crescita»

Secondo i dati raccolti dalla Cisl, per quanto non ancora completi, il primato è stato conquistato a Trieste in quasi tutti gli enti, con 100 voti in più del 2003 in Comune e guadagnando seggi sia nell'Azienda ospedaliera che in quella del servizio sanitario, oltre che negli uffici dello stato e del parastato, a scapito dei sindacati autonomi. La Cisl esulta anche per i numeri di Gorizia, Pordenone, Udine (50% nell'azienda ospedaliera, primato in Provincia, secondo posto in Comune) e dell'Alto Friuli, dove i risultati delle scorse elezioni sono stati confermati, se non, migliorati: la stima parla di un 50,2% negli enti pubblici, a fronte del 35,3% ottenuto dalla Cgil e dell'11,3% della Uil. «Un risultato complessivamente straordinario – commenta Fausto Niccolini, segretario regionale Fps –: la conferma del buon operato della federazione».

Quanto alla Cgil, Baldassi osserva, rispetto al 2001, «un abbondante +2% negli enti locali, un altro +3-4% nello Sato e nel parastato, una stabilità nella sanità. Un andamento che ci soddisfa e che, più in generale, conferma la vittoria netta dei sindacati confederali su quelli autonomi». Autonomi che rispondono però con osservazioni opposte. Manifestano soddisfazione la Cisal enti locali, che conta «quasi 500 voti alla prima esperienza», la Cisas-Fisael, che si proclama «terzo classificato» al Comune di Trieste, e infine la Confsal, in flessione a Trieste, ma «in crescita sul territorio, con la conquista di Duino Aurisina».

m.b.

LA CURIOSITÀ

Da Bruxelles a Trieste, i due governatori «inseparabili»

TRIESTE «Siamo contenti di essere qui a festeggiare assieme ai nostri due governatori, del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e della Carinzia, Jörg Haider. Due presidenti che ormai si vedono quotidianamente. Ieri erano a Bruxelles, oggi sono a Trieste». Impossibile anche per il presidente della Hypo Alpe Adria Bank Wolfgang Kulterer risparmiarsi una battuta. Haider e Illy, talmente insieme da non fare più notizia. Anzi in realtà ieri si è rischiato quando Haider, atteso fino quasi alle 17, non si vedeva all'orizzonte. Un brivido ha percorso gli invitati, ma il giallo è terminato subito. Il presidente della Carinzia stava arrivando: era solo imbottigliato con la sua automobile in Costiera.

Eccolo poco dopo, accolto con familiarità da Illy e dal presidente Kulterer per la cerimonia di inaugurazione e il taglio del nastro. Ma anche per lo scambio reciproco di battute e cortesie. «Ci siamo visti a Bruxelles per inaugurare la Casa comune – ha ricordato Illy – la Carinzia è venuta a Trieste, spero ora accada l'inverso». Haider contraccambia: «Abbiamo deciso di aprire una sede qui per dimostrare quanta importanza ha per noi la vostra città e per rafforzare il nostro pensiero regionale comune».

La giunta indica quattro nuovi consiglieri ma cancella l'amministratore

Promotur archivia l'era Cainero Vidoni confermato e rafforzato

Il governo redistribuisce le quote di extracomunitari. A Pordenone arrivano 150 lavoratori agricoli mentre 180 badanti saranno divise tra le quattro province

TRIESTE Mini rivoluzione alla Promotur. Dopo l'uscita di scena di Enzo Cainero, che si è dimesso dall'incarico di amministratore delegato, la giunta ha provveduto ieri alle nuove nomine nel Cda dell'azienda preposta alla promozione del turismo invernale in Friuli Venezia Giulia. Lunedì si svolgerà l'ultima seduta del «vecchio» Consiglio, poi si volterà pagina.

NUOVI INCARICHI Confermata la fiducia al presidente Luca Vidoni - uomo fidato dell'assessore al Turismo, Enrico Bertossi - e al vice Armando Angeli, già assessore democristiano negli anni '80, la giunta ha sostituto il dimissionario Cainero assieme ai consiglieri Massimo Milanese, Gianluigi Romanin e Franco Pessot, indicati nel precedente mandato dal Centrodestra. Spazio all'imprenditore triestino Alessandro Beltrame, già in predicato di entrare in Promotur su indicazione dei Cittadini, al sindaco di Forni di Sopra, Luigino Antoniacomi, all'alpinista Gianpietro De Infanti e al docente universitario all'ateneo di Udine Francesco Marangon, già assessore provinciale a Gorizia in quota Margherita.

LE CONFERME I nuovi consiglieri affiancheranno i confermati Alessandro Della Mea, proposto all'epoca dai Ds, Giancarlo Del Zotto, pordenonese sponsorizzato dai Cittadini e Gianfranco Cozzi, già sindaco di Pinzano, indicato da Rc. Un quadro che accontenta l'intera maggioranza. Il Cda di Promotur resta composto da nove elementi, ma perde l'amministratore delegato. «Dopo la rinuncia di Cainero - dice Bertossi - abbiamo deciso di puntare su tutte le professionalità interne. Promotur avrà una gestione collegiale». Accanto alla posizione forte di Vidoni, insomma, toccherà anche ai consiglieri «sostituire» Cainero nel lavoro di promozione.

QUOTE BADANTI Nella giunta di ieri l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, ha illustrato le nuove quote di extracomunitari non stagionali per la regione. La «pressante iniziativa» sul governo, per ottenere un numero maggiore di immigrati per il settore agricolo e le badanti, ha ottenuto una ridistribuzione delle quote sul territorio. Alla provincia di Pordenone sono state assegnate 150 quote per lavoratori agricoli non stagionali provenienti da Romania e Bulgaria.

LA POLEMICA Altre 180 quote, invece, dovranno essere ripartite tra le quattro province della regione e sono destinate a «lavoratori domestici (Filippine, Ucraina e Romania) con mansioni di assistenza». Nella conferenza stampa post giunta l'assessore Roberto Antonaz ha stigmatizzato la posizione dell'opposizione sul disegno di legge sull'immigrazione. «Che qualcuno voglia lucrare - sostiene - su una questione come questa non è molto edificante. Essere forti con i deboli è un atteggiamento moralmente condannabile».

p.c.

Su indicazione di Burello il cda riempie la casella sinora vuota. Astenuto Leonardelli. Sonego: «Soluzione tecnica a zero euro»

Autovie nomina Del Fabbro vicepresidente

L'ad «promosso» a sorpresa. Veneto irritato. Chisso: «Una caduta di stile»

TRIESTE L'hanno detto e ripetuto, non appena si sono insediati, che non intendevano nominare un vicepresidente. Perché non serviva. L'ha detto Aldo Burello, il supermanager chiamato a guidare le Autovie venete, e l'ha ripetuto Lodovico Sonego, l'assessore regionale ai Trasporti, azionista di maggioranza.

Aldo Burello

Pietro Del Fabbro

Ma, a sorpresa, i vertici della società autostradale hanno cambiato idea: Pietro Del Fabbro, l'amministratore delegato assai gradito in casa diessina, è stato nominato vicepresidente. E a proporre il suo nome, nel consiglio d'amministrazione che si è riunito ieri a Palmanova, è stato proprio Burello. Del Fabbro non ha incontrato ostacoli: il cda, dove mancava tra gli altri l'uomo forte di Autostrade Vito Gamberale, ha subito approvato. Senza nemmeno ricorrere alle schede.

La novità ha tuttavia spiazzato il Veneto che, nonostante il 4,8 per cento di azioni, aveva sempre occupato la vicepresidenza di Autovie, finché Renzo Tondo e la sua giunta avevano deciso di lasciare vuota quella poltrona, dopo la cruenta guerra su Giancarlo Elia Valori. A giugno, con l'avvento di Riccardo Illy, il Veneto aveva ripreso a sperare. Ma l'azionista di maggioranza aveva immediatamente fatto capire che non intendeva riempire quella poltrona.

E invece, ieri pomeriggio, l'epilogo inatteso. Poco gradito a Venezia e dintorni: l'unico consigliere veneto presente nel cda, quel Lucio Leonardelli che è stato vicepresidente ai tempi di Valori, si è astenuto. E l'assessore ai Trasporti, Renato Chisso, ha manifestato poco dopo la sua irritazione: «Una caduta di stile». Ma non ha affondato: «Non abbiamo insistito a sufficienza? Le cose scontate, forse, non si chiedono». Leonardelli è stato ancor più parco di parole: «Ho sempre sostenuto che la nomina del vicepresidente era obbligatoria. Mi sono astenuto perché ritenevo che, per correttezza istituzionale, tale ruolo spettasse al Veneto. L'azionista di riferimento, però, ha scelto diversamente».

Sonego, tuttavia, non sembra preoccupato. Ma, soprattutto, minimizza l'accaduto: «Soluzione tecnica, non politica». L'assessore ribadisce infatti che la giunta non ha cambiato orientamento sul vicepresidente, ma che ha dovuto adeguarsi ai dettami statutari: il collegio sindacale, come confermano nel quartier generale di Autovie, stava pressando da mesi Burello e i consiglieri affinché nominassero un vicepresidente, in quanto «figura obbligatoria». «La soluzione è stata adottata saggiamente per rispondere a un sollecito tecnico del collegio sindacale» insiste, allora, Sonego. E la scelta di Del Fabbro? Conseguente, spiega l'assessore: «È una scelta tecnica tanto che l'amministratore delegato svolgerà la funzione con un compenso di zero euro. Nessuna caduta di stile, dunque. Semmai uno spirito di servizio che non tutti avrebbero garantito». Basterà a calmare i veneti? Di certo, il 16 dicembre, Autovie andrà in assemblea. E all'ordine del giorno, oltre al piano finanziario, porterà la modifica dello statuto: il vicepresidente, se tutto fila liscio, diventerà facoltativo e non più obbligatorio. Ma Del Fabbro, allora, resterà in carica solo un mese?

r.g.

I CANTIERI

PALMANOVA Cantieri in autostrada. In A4, dalle 9 di lunedì e fino a venerdì 26 novembre, per lavori urgenti di manutenzione, rimarrà chiusa per un chilometro la corsia di sorpasso sul tratto Redipuglia-Trieste (direzione Trieste). Nello stesso periodo, sulla A28, nel tratto Fontanafredda-Pordenone Sud, per lavori di pavimentazione, saranno chiuse alternativamente le corsie di marcia e sorpasso sia in direzione nord che in direzione sud, per un tratto di 2,5 chilometri. Per informazioni 24 ore su 24 numero verde 800.996099.

Il deputato presenta il suo Manifesto con l'obiettivo di aggregare centristi e autonomisti. Ma il Comitato perde ormai pezzi

Saro corteggia Cecotti e i friulanisti

UDINE Ferruccio Saro chiama a raccolta «chi non si vuol più fare il cortigiano del regime di turno». E rilancia Libertà e Autonomia, il movimento che lo candidò alle regionali 2003, come forza «aggregatrice» di centro. Lo fa con il «Manifesto della Costituente per la rinascita del Friuli Venezia Giulia», fondamentale per un polo elettorale «capace, in prospettiva, di condizionare gli schieramenti dell'attuale, anomalo bipolarismo».

Ieri sera a Udine, alla trattoria Da Brando, l'azzurro ribelle ha ufficializzato il tentativo di unire le forze centriste, a partire da «Convergenza per Cecotti», autonomisti, Libertà e autonomia, attorno al disegno riformatore abbozzato dal Manifesto. «Tra le proposte, un trattamento fiscale differenziato, la potestà totale sull'Irap, la creazione dei distretti turistici, una legge elettorale proporzionale con sbarramento. Dovrà essere chiara da subito - dice Saro - la volontà di presentarci alle elezioni provinciali e alle regionali, siano esse anticipate o no».

Proposta, ribadisce Pietro Arduini, aperta ai friulanisti: «Senza di loro la bozza statutaria avrebbe negato il Friuli». Eppure, dopo la protesta di piazza, il Comitato per l'autonomia friulana fatica a ripartire. Ha fatto il massimo e ottenuto il minimo e ora inizia a perdere le truppe. Ieri mattina, a Udine, a un annunciato appuntamento con la stampa, si sono ritrovati i soli promotori Renzo Pascolat e Arnaldo Baracetti, Giancarlo Pedronetto e Arduini. Assenti il presidente Gianfranco D'Aronco, Sergio Cecotti, i consiglieri regionali, gli onorevoli di ieri e di oggi, non c'era nessuno degli almeno venti simpatizzanti che accompagnavano le riunioni delle settimane scorse.

È la fine di tutto? «Ci danno morti, ma noi non ci consideriamo tali. Andiamo avanti» assicura Pascolat. Ma i generali abbandonati, dopo aver visto più critiche che applausi sulla manifestazione di sabato, quasi istintivamente mettono le mani avanti: «Se il presidente del Consiglio Alessandro Tesini non ci dà ascolto – ammette Pascolat –, non diventiamo pazzi». Oggi intanto, a Trieste, Roberto De Gioia presenta la manifestazione per l'autonomia triestina, in programma lunedì alla stazione marittima.

m.b.

Convegno Corecom sugli scenari futuri della televisione transfrontaliera. Oggi intervengono Remondino e Moni Ovadia

La tv «senza frontiere» si fa largo

GORIZIA «Comunicare oltre le frontiere» ovvero bucare gli stereotipi culturali dopo che sono caduti i muri: questo il senso del convegno che si è aperto ieri mattina a Gorizia, all'Auditorium di via Roma, per indagare sui «nuovi scenari per la televisione transfrontaliera nell'Europa che cresce e sul ruolo delle minoranze storiche». Il convegno, organizzato dal Corecom, Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia di Gorizia, si chiude stamane con le relazioni di Ennio Remondino e Moni Ovadia e con un concerto serale.

La sessione di lavoro di ieri mattina era dedicata ai «Nuovi scenari per la Tv transfrontaliera». Nuovi scenari perché, ha detto il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, «quanto è accaduto nei mesi scorsi costituisce una sfida per il nostro territorio e per la regione e senza una rete di comunicazioni adeguata non è possibile utilizzare al meglio esperienze e opportunità dell'uno e dell'altro lato del confine». Gli ha fatto eco Franco Del Campo, presidente Corecom Fvg, ricordando che «un territorio coperto da una rete informativa, se riesce a dire quello che è e quello che fa, è un territorio che vale di più».

Gli interventi dell'avvocato Luisa Bagarotto e del giurista Vincenzo Zeno Zencovich hanno delineato tipologie, competenze, normative giuridiche e modalità delle tv transfrontaliere. Roberto Antonaz, assessore regionale alla Cultura, ha auspicato maggiori forme di collaborazione tra Tv e istituzioni regionali, e ha accennato in primo luogo alla Commissione Cinema. Giovanni Cancellieri, del Centro Radioelettrico Sperimentale, facendo il punto sulle tecnologie esistenti ha annunciato l'istituzione allo Science Park di Padriciano di un laboratorio per collegare tutti gli standard della Tv digitale terrestre alle reti più ampie. E Giuseppe Cereda, direttore del Coordinamento Sedi regionali Rai, ha confermato che il servizio pubblico deve percorrere i corridoi dello sviluppo restituendo protagonismo alle sedi locali ed ha auspicato la costituzione di consorzi di sperimentazione fra Rai, Tv locali ed Enti pubblici del territorio. Modi nuovi cioè per fare Tv. Non è ancora un progetto preciso ma il quadro delle precondizioni è abbastanza completo.

Sandro Scandolara

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,7	11,9
GORIZIA	8,0	10,0
MONFALCONE	7,8	9,8
UDINE	7,7	12,4
PORDENONE	4,6	10,9

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-11	-6
BOGOTA	11	18	C. DEL MESSICO	6	24	MIAMI	20	27	SAN PAOLO	16	25
BOMBAY	23	35	DUBLINO	2	6	MONTEVIDEO	13	20	SANTIAGO	-11	19
BOSTON	7	14	FRANCOFORTE	4	8	MONTREAL	3	7	SEOUL	6	13
BRUXELLES	1	10	HONOLULU	22	29	NAIROBI	15	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	8	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	9	14	SYDNEY	19	29
BUENOS AIRES	11	21	LA PAZ	6	16	PECHINO	0	13	TEL AVIV	15	23
CARACAS	25	32	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	22	24	TOKYO	8	13
CHICAGO	6	11	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	10	17	WASHINGTON	10	18

	MIN.	MAX.
VERONA	3	3
VENEZIA	5	11
MILANO	7	15
TORINO	3	18
GENOVA	14	17
BOLOGNA	4	15
FIRENZE	12	15
PISA	13	15
ANCONA	7	17
PERUGIA	12	14
PESCARA	3	18
L'AQUILA	6	10
CIAMPINO	12	15
FIUMICINO	15	15
CAMPOBASSO	9	11
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	12	17
POTENZA	8	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	15	18
PALERMO	14	17
MESSINA	15	17
CATANIA	7	20
CAGLIARI	12	19
ALGHERO	12	15

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sull'arco alpino dove saranno possibili locali piogge, occasionalmente a carattere nevoso; da poco a parzialmente nuvoloso per nuvolosità medio-alta, sulle restanti aree ove sporadici piovaschi saranno possibili con maggiore probabilità sui rilievi appenninici. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna, sull'Abruzzo e sul Lazio, possibilità di locali piogge; parzialmente nuvoloso sulle restanti aree. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso su Campania, Molise, Puglia e area calabro-lucana con isolati rovesci o temporali sul settore tirrenico in serata. Parzialmente nuvoloso sulla Sicilia con possibli locali piogge.

TEMPERATURA: generalmente in flessione nei valori minimi e massimi.

VENTI: moderati con rinforzi sulla Sardegna, Puglia e area ionica, deboli altrove.

MARI: agitati Ovest della Sardegna, lo Ionio e lo stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri mari.

SI DICE

Innumerevoli le corrispondenze in lingua e le espressioni tipiche

Il versatile «petar», un verbo che vuol fare tutto da solo

Anche il dizionario ha i suoi stacanovisti, vale a dire vocaboli che fanno da soli il lavoro di molti, come «petar». Questo verbo, quanto mai versatile, che il nostro dialetto ha in comune con diverse altre parlate dell'area veneta, oltre a comparire in tutta una serie di espressioni tipiche, richiede a chi voglia trovare il suo equivalente nella buona lingua, l'impiego d'una nutrita schiera di parole dai significati più vari.

Primo a cimentarsi, in quest'ardua impresa fu, nel 1889, Ernesto Kosovitz, noto per le sue ricerche di termini schiettamente toscani corrispondenti a quelli del nostro vernacolo. Nel suo «Dizionario del dialetto triestino e della lingua italiana», alla voce «petar», si legge, fra l'altro: «bastonare; pestare; urtare; imbattere; gabbare; truffare» e, per quanto riguarda il modo di dire «petàrselo»: «stopparsi checché sia». Segue l'esempio: «Che me n'ho a fare ora di questo libro? Me l'ho a stoppare?». Lo «stoppare» citato dal Kosovitz e reperibile anche nel vocabolario del Fanfani, anch'esso di fine Ottocento, non è, naturalmente, quello derivante da «stop» che si usa nelle moderne cronache sportive, ma stava per «non saper che farsene» e quindi era stretto parente del nostro «che el se lo peti» con cui si accoglie un dono sgradito o un compenso troppo basso.

Forse il valore che più frequentemente si dà oggi a «petar» è quello di appioppare (un stramuson) o rifilare (una perla mata), ma vivi sono tuttora gli imperativi bisdruccioli come «pètitelo!». Del linguaggio scherzoso fa parte il vecchio ribòbolo con il quale si prendevano in giro i bambini che insistevano per ottenere qualcosa: «Te vol un poche de pètimele bone, pètimele ben?».

Ma picchiar sodo è solo uno dei tanti sinonimi di questo autentico verbo-jolly che ritroviamo in espressioni come «petar la cantada» o «un urlo» e «petar el naso», nel senso di ingerirsi negli affari degli altri. (Da notare, in tema di curiosità e indiscrezione il bel *pendant* triestino formato da «petar el naso» e «butar l'ocio»). La locuzione «Bravo, Bortolo, ben petada» (con il «bravo» spesso sostituito dal più antico «brao») ricorda che il nostro verbo multiuso torna utile anche per solidarizzare con chi l'ha detta giusta e senza peli sulla lingua. Infine - o, forse anzitutto - «petar» vale attaccare, appiccicare, incollare, come nel caso di «petadìz» e dell' espressione «cavei petai», cioè fatti aderire, ben lustri di brillantina, alla cute, alla maniera di Rodolfo Valentino. Da qui l'ipotesi che petar derivi dal greco «pitta», ovvero pece, però la maggior parte degli etimologisti opta piuttosto per una discendenza dal latino «peditare», da «pedare», appoggiarsi. Ma non sembrano punti d'appoggio troppo saldi.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

Toro 21/4 20/5

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso per la sera.

Gemelli 21/5 20/6

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

Cancro 21/6 22/7

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

Leone 23/7 22/8

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

Vergine 23/8 22/9

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

Bilancia 23/9 22/10

Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

Scorpione 23/10 21/11

Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

Capricorno 22/12 19/1

Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

Aquario 20/1 18/2

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

Pesci 19/2 20/3

Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Quella «toracica» contiene il cuore – **6** Il radio – **7** Un Garrani attore (iniziali) – **8** Elmo senza cimiero – **11** Atto a ornare – **13** Attirare l'attenzione come un magnete – **14** Esilarante cortometraggio del cinema muto – **16** Il 6 nei prefissi – **17** Chi le fa piccole non dorme – **18** Ancona – **19** Destino, sorte – **21** Periodo studiato dal geologo – **23** Celebre Villa di Roma – **25** Capitale africana – **27** In giro – **28** Era una marca d'autocarri – **29** Delizioso a Parigi – **31** Sovrano – **32** Dieci etti – **33** Cittadina presso Ancona – **35** Un locale nel quale vengono proiettati film per amatori – **39** Un pezzo del pollo – **40** Le si paragona una persona crudele e vile.

VERTICALI: **1** Sostituisce questo e quello – **2** Nel ragù – **3** Sono lunghi nei girasoli – **4** La zona che circonda la città – **5** Lo spirito maligno – **6** Compose un famoso Bolero – **8** Donna del vicinato – **9** La loro somma dà il perimetro – **10** Era la capitale di re Zog – **11** Un pregiato tessuto di seta multicolore – **12** Il ladro ucciso da Ercole – **13** Li comandava un atamano – **14** Un'abitante di Praga – **15** Si sostiene per superarlo – **20** Un esame parlato – **22** Cassette con celle – **24** Il Gray creato da Wilde – **26** Gradevole profumo – **30** Si espone a parole – **32** Eran trecento – **34** È opposto a NNO – **36** Il gangster Capone – **37** Coda alla fine – **38** Il dittongo in bianco.

SCIARADA ALTERNA (xxxyyxxyyy)
A spasso con «Loreto» in città

È lui che mi comunica,
restando sospeso sul corso
ed alzando la cresta di botto:
«C'è uno che vuol metterti sotto!»

Mig

INDOVINELLO
Cocainomani in crisi di astinenza

Uomini son da poco e, in complesso,
ben meschina figura fanno adesso
nell'indicibil loro sofferenza
di «bianca neve» son rimasti senza!

Fama

SOLUZIONI DI IERI

T	R	A	S	P	A	R	E	N	Z	A	■
R	A	Z	I	O	N	A	L	E	■	L	S
O	R	O	S	C	O	P	I	■	■	I	A
F	A	T	T	O	R	I	A	■	■	A	N
E	■	O	I	■	E	D	■	O	A	S	I
I	P	■	N	A	S	A	■	S	L	■	T
■	E	V	A	■	S	M	E	T	A	N	A
I	R	E	■	L	I	E	V	I	T	O	■
T	I	R	I	■	A	N	E	L	I	T	O
A	T	O	N	A	■	T	R	I	N	A	■
C	O	N	D	I	R	E	T	T	O	R	I
A	■	A	I	R	E	■	■	A	■	O	C

Indovinello:
LA VITE.

Lucchetto:
ZERO, ROCCA = ZECCA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**13.56**
	cala alle	**23.59**

47.a settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 41.

IL SANTO

San Benigno vescovo

IL PROVERBIO

L'acqua lentamente scava la roccia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**38**
Via Carpineto	μg/m³	-
Via Pitacco	μg/m³	**38**
Via Svevo	μg/m³	**44**
Via Tor Bandena	μg/m³	**27**
Muggia	μg/m³	-

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**8,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,3**
Via Battisti	mg/m³	**3,8**	**Via Svevo**	mg/m³	**2,6**
Piazza Vico	mg/m	**4,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**2,7**
Via Carpineto	mg/m³	**3,1**	**Muggia**	mg/m³	**1,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,0**	**S. Sabba**	mg/m³	**1,0**

MAREE

Alta:	ore	5.29	**+33**	cm
	ore	17.05	**+8**	cm
Bassa:	ore	11.56	**-12**	cm
	ore	23.09	**-30**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.06	**+39**	cm
Bassa:	ore	12.42	**-23**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,7** minima
	11,9 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1002,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**27,7** km/h da N-O
Mare:	**15** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Con una cerimonia formale in municipio si conclude la settimana di fuoco seguita alla rivelazione dell'iniziativa della società dei rimorchiatori

Expo, caso chiuso: Tripmare ritira la citazione

Ma ottiene garanzie sulle aree per il futuro: se non sarà in Porto Vecchio avrà comunque uno spazio adeguato

Il presidente di Tripmare, Luigi Cattaruzza, mostra il documento insieme a Marina Monassi (Autorità portuale) e al sindaco Roberto Dipiazza. (Foto Bruni)

Tripmare ha ritirato formalmente l'atto di citazione al Tribunale civile di Roma promosso la scorsa primavera nei confronti dei ministeri degli Esteri e delle Infrastrutture, dell'Agenzia del demanio e dell'Autorità portuale. La spa, che gestisce il servizio rimorchio, salvataggio e antincendio in Porto vecchio, rende noto il raggiunto accordo «in forza del quale Tripmare rinuncia agli atti del giudizio in questione e l'Autorità portuale fornisce adeguate garanzie di disponibilità delle aree portuali essenziali per lo svolgimento del servizio di rimorchio».

Così dice un comunicato consegnato ai giornalisti ieri dal presidente Tripmare, Luigi Cattaruzza, durante una conferenza stampa tenuta in Municipio cui hanno preso parte anche il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente dell'Ap Marina Monassi e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Tripmare contestava il mancato rinnovo di concessioni demaniali in Porto Vecchio. L'atto era stato notificato alle ambasciate in Italia di 25 Paesi firmatari del Trattato di pace del 1947, invitati a far valere un proprio diritto - legato al Porto franco internazionale - che per i legali della società sarebbe stato leso. Tripmare chiedeva che la causa venisse discussa «al più tardi» il 13 dicembre, cioè tre giorni prima dell'assemblea generale in cui il Bie a Parigi deciderà l'assegnazione dell'Expo.

L'atto non era mai stato iscritto a ruolo: a fine maggio Tripmare aveva già avuto soddisfazione dal Tar. Il 13 dicembre non vi sarebbe stata dunque alcuna udienza. Ma un qualche danno alla candidatura Expo - aveva rilevato sabato scorso il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, rendendo nota l'esistenza della causa mai emersa prima d'allora - era stato fatto. Antonione aveva sollecitato la città a schierarsi a favore dell'Expo contro quella che aveva definito «una parte totalmente minoritaria». E «se davvero non sussistono più problemi - aveva chiuso - perché non ritirano quell'atto?» La citazione infatti - confermava il legale di Tripmare Enzio Volli - sarebbe potuta essere rinotificata a tutte le parti coinvolte fino a venti giorni prima del 13 dicembre 2005.

Ieri, invece, l'archiviazione definitiva. È stato Cattaruzza a ribadire come le aree concesse in Porto franco vecchio siano indispensabili per lo svolgimento dei servizi offerti da Tripmare. Unico obiettivo della vertenza era dunque quello di poter avere «condizioni operative favorevoli» salvaguardando anche i circa 200 posti di lavoro: nulla a che vedere con l'Expo, cui anzi «Tripmare ha sempre manifestato il suo incondizionato appoggio». «Non abbiamo mai avuto alcun ombrello politico, rifiutiamo le strumentalizzazioni politiche che sono state fatte», ha precisato Cattaruzza, ringraziando «l'intervento del sindaco Dipiazza e la disponibilità dell'Autorità portuale».

La questione, ha spiegato il primo cittadino, è stata risolta «in un pomeriggio». Sulle aree, Tripmare ha avuto «adeguate garanzie». La società - ha confermato Monassi - resta allocata dov'è, anche perché «se pure arrivasse l'Expo - così Cattaruzza - i rimorchiatori costituirebbero un'attrazione e non un disturbo». E comunque, «se occorre», l'Ap troverà in futuro «un'altra sistemazione». L'atto di citazione precisava invero come tra i profili «pregiudizievoli in capo a Tripmare» fosse la «sostanziale impossibilità di reperire in ambito portuale altri spazi realmente idonei all'erogazione del servizio», riferendosi «segnatamente all'impossibilità di disporre di una sala operativa e di magazzini in area antistante alle banchine di ormeggio dei rimorchiatori».

Soddisfatto il sindaco: «Secondo me non si trattava poi di uno scoglio insormontabile. Credo che al 16 dicembre arriveremo da vincitori: il resto non conta». Epperò - dichiarazione ufficiale di cui tenere conto di qui a quel momento - «adesso sono stanco: il primo che si mette in mezzo lo prendo a calci nel sedere e lo butto giù dalle scale».

Di «inopportuno polverone» ha parlato Scoccimarro alludendo ad Antonione: «È stato offerto su un piatto d'argento» a Saragozza (la cui stampa ha enfatizzato i problemi triestini citando a chiare lettere il sottosegretario, ndr) «materiale per insinuare dubbi sull'operato dell'Italia», anche se adesso la vicenda «potrebbe fare un effetto boomerang» sugli spagnoli. Comunque, «per conseguire il medesimo risultato», a giudizio di Scoccimarro sarebbe bastata «una telefonata, ovviamente riservata, ai legali Tripmare». Lo stesso Cattaruzza intanto ha voluto ribadire che l'atto di citazione era stato già da tempo «abbandonato totalmente». Ma non ritirato, appunto. Il ritiro formale - ha chiuso il presidente della società - è stato deciso «perché la stampa ha fatto un totale caos» riportando «dichiarazioni non veritiere», secondo Tripmare, in merito alla vicenda.

Paola Bolis

«PUNTO FRANCO? SI VEDRÀ»

«Si va verso un graduale riuso di Porto Vecchio, urbano, turistico, mantenendo però l'uso portuale e le caratteristiche dell'intero comprensorio». Così il presidente dell'Authority Marina Monassi, interpellata sul nodo del vecchio scalo. Per ora - secondo Monassi - occorre attendere il 16 dicembre: «Se vinciamo l'Expo allora iniziamo a pensare a tutto il resto. I piani sono già pronti». Quanto al punto franco, Monassi ha ricordato come il regime «abbia tanti vantaggi» e non collida con i progetti di riuso. Comunque «si può spostare: l'Ezit lo fa continuamente, l'Ap lo ha fatto molte volte in questi anni». In Porto Vecchio si deciderà se «levare o mettere» il punto franco «secondo la tipologia di traffico» che avviene «su quelle determinate banchine, giacché» in alcuni casi «non serve. Vedremo tutti insieme: siamo ancora all'inizio di un percorso, anche se veloce». Comunque l'area «rimane al demanio, proprietà dello Stato che provvederà al riuso del complesso». Nessun problema di convivenza tra Expo e attività portuali: «All'Expo servono 25 ettari? Il piano che faremo prevederà una estensione ancora maggiore, garantendo però - ha chiuso Monassi - lavoro e occupazione a chi sta lavorando».

Risolto dopo una riunione-fiume alla Farnesina il braccio di ferro sulla realizzazione del video da presentare a Parigi

Rampello e Taviani, incarichi distinti

La «perfetta intesa», come recita una nota emessa dalla Farnesina, è stata raggiunta. Davide Rampello e Franco Taviani lavoreranno su due distinte porzioni della presentazione - l'ultima - del progetto Expo a Parigi. Il coordinamento generale della manifestazione prevista per le giornate del 15 e 16 dicembre sarà curato da Iniziative culturali, la spa che fa capo alla Fondazione CrTrieste. Rampello dovrà ideare e realizzare stand, allestimenti e altre forme di comunicazione; Taviani si occuperà specificamente dei supporti audiovisivi da utilizzare per la presentazione del progetto triestino fissata per il 16.

Questa suppergiù la suddivisione dei compiti stabilita ieri, al termine di una riunione-fiume nella sede del ministero degli Esteri durata qualcosa come sei ore, presieduta dal coordinatore della candidatura alla Farnesina Claudio Moreno e presenziata, tra gli altri, dal vicesegretario generale della Farnesina Giulio Terzi e da esponenti di Iniziative culturali e di TriestExpo Challenge.

Una riunione che si preannunciava burrascosa, visto il braccio di ferro già anticipato nei giorni scorsi: da una parte Taviani, fratello dei registi Paolo e Vittorio, che già la Farnesina aveva incaricato di occuparsi dell'appuntamento del 16 dicembre; dall'altra Rampello, cofondatore di Fininvest e presidente della Fondazione Triennale di Milano, che la società TriestExpo Challenge lunedì scorso aveva indicato a sua volta per lo stesso compito.

Incarichi distinti, dunque, e l'intesa si è ritrovata. Intanto si sono andati definendo i contorni dell'appuntamento decisivo di Parigi. In questo senso si preannuncia importante anche la serata del 15 dicembre, vigilia dell'assemblea generale del Bie nella quale si voterà l'assegnazione dell'Expo. Nella serata è in programma una cena-evento comune alle tre candidate che si terrà nella *Maison des Arts et Métiers*, palazzo sito accanto alla sede del Bie nel centro di Parigi, in tre sale (una per ciascuna città candidata all'Expo) comunicanti tra di loro, invitati i delegati del Bie che il giorno successivo saranno chiamati a votare. Si tratterebbe di rispondere nel modo più adeguato agli spagnoli che pare vogliano approfittare dell'evento per allestire un vero e proprio spettacolo. Rampello dovrà dunque occuparsi della «comunicazione» quanto più convincente possibile da attuare da parte di Trieste nella stessa serata: l'idea, dice lui stesso, è quella di «realizzare delle installazioni audio video, creare delle situazioni che possano comunicare in maniera emotiva la candidatura». Il giorno seguente, invece, all'assemblea del Bie saranno presentati i tre progetti - Trieste, Salonicco e Saragozza - con il supporto di filmati di cui dovrà occuparsi Taviani.

Richiesta esplicita di sostegno

Illy scrive ai delegati del Bie: «Trieste candidata ideale per promuovere conoscenza»

Sostenere la candidatura di Trieste all'Expo 2008 dedicata al tema *Mobilità della conoscenza* «significa interpretare il cambiamento della nostra società, sempre più indirizzata verso l'economia della conoscenza: un bene da produrre, da scambiare, da condividere».

È questo uno dei passaggi-chiave della lettera che il presidente della Regione Riccardo Illy ha inviato ai delegati degli oltre novanta Paesi del Bie in vista della votazione del 16 dicembre. «La città - scrive Illy - possiede tutti i requisiti per ospitare tale evento». Dopo aver ricordato la posizione di Porto Vvecchio nel cuore della città e quella, strategica, della città stessa al centro della nuova Europa, Illy osserva come quello della mobilità della conoscenza «è un tema molto rilevante per un Expo del 21.o secolo. La sfida più grande è come identificare, trasmettere e utilizzare la conoscenza, non solo le tecnologie ma anche le tradizioni, a beneficio della popolazione del mondo».

In questo senso Trieste, prosegue Illy, «è la candidata ideale: è un importante centro di ricerca scientifica a livello internazionale; altissimo è il numero di ricercatori da tutto il mondo che lavorano nei suoi molteplici istituti scientifici. La mobilità di idee e di persone è uno dei principali fattori per il trasferimento di *know-how*, per la cooperazione volta allo sviluppo socio-economico, per il miglioramento dei servizi ai cittadini». Perciò l'Expo di Trieste è «un'opportunità offerta a ogni Paese per illustrare il modo in cui si trasmettono idee e conoscenza a beneficio delle future generazioni», chiude il governatore.

Imminente lo sblocco dei finanziamenti

Dal Cipe 225 milioni di euro per la piattaforma logistica nell'area dello Scalo legnami

Si avvicina la concessione dei finanziamenti per la piattaforma logistica del porto. L'«hub» portuale triestino figura al primo posto dell'ordine del giorno della riunione preparatoria fissata per martedì della prossima seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Successivamente il Cipe approverà in linea tecnica la piattaforma rinviando al 2005 lo sblocco degli ultimi 225 milioni di euro che verranno assegnati in base alla legge Obiettivo. L'Autorità portuale ha già a disposizione i primi 45 milioni di euro assegnati in base alla legge 166 con i quali farà redarre il progetto definitivo dell'opera.

«E' un primo passo concreto verso la realizzazione della piattaforma logistica», ha dichiarato l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. «Il costo completo dell'opera - ha spiegato - è di 650 milioni. Questi primi complessivi 270 servono per il primo lotto che non va a incidere sull'area della Ferriera e che può essere realizzato indipendentemente da quello che sarà il futuro dell'impianto servolano.»

L'area interessata dall'intervento, tra la Ferriera e lo scalo legnami, è di 247 mila metri quadrati. Si prevedono nuove banchine lunghe 1300 metri e un nuovo attracco per navi ro-ro, eventualmente raddoppiabile. L'area scoperta per nuovi piazzali sarà di 223 mila metri quadrati, verrà realizzata un'area coperta di nuovi magazzini portuali per 24 mila metri quadrati e un'area di banchina pensile su pali e piastre per 140 mila metri quadrati.

Fin dal 2002 l'Autorità portuale ha avviato lavori di allargamento dello Scalo legnami per recuperare superfici, spazi e banchine soprattutto in vista della delocalizzazione dei sevizi esistenti nell'area del Porto Vecchio e dando in questo modo sostanzialmente il via alla realizzazione della piattaforma logistica.

s.m.

Dopo il caso degli alberi secolari abbattuti un'altra tegola sul parcheggio in costruzione. Durante gli scavi per il park emerge un antico muro

Una necropoli romana sotto campo San Giacomo

La Soprintendenza: «Servono ulteriori verifiche, lunedì effettueremo un primo sopralluogo»

Dopo gli alberi centenari, i resti archeologici. La costruzione del parcheggio sotterraneo a campo San Giacomo continua a dare sorprese. L'ultima, dopo la polemica scatenata dall'abbattimento delle piante sul piazzale antistante la chiesa, riguarda il ritrovamento di un antico muro, forse una struttura di contenimento, forse parte di un recinto funerario di epoca alto-imperiale.

A metà dell'Ottocento, infatti, durante gli scavi per le fondamenta della chiesa, spuntò dal terreno quanto rimaneva di una tomba romana, e gli archeologi sono propensi a credere che proprio in quell'area sorgesse un «cimitero comune». Anche adesso saranno gli archeologi a stabilire valore e importanza effettivi del ritrovamento, destinato intanto a rallentare l'attività del cantiere.

L'antica struttura muraria è tornata alla luce durante gli ultimi lavori di scavo del piazzale, e la scoperta non è passata inosservata. Il Comitato spontaneo di San Giacomo si è già messo in stato di allerta (*vedi articolo a fianco*), mentre qualcuno ha azzardato l'ipotesi che i ruderi possano appartenere all'aquedotto romano che raccoglieva le acque della Fonte Oppia.

Il muro romano scoperto sotto campo San Giacomo.

«In realtà - dice l'archeologa Monika Verzar Bass - stando alla letteratura quel muro potrebbe essere parte di un recinto sepolcrale; a San Giacomo passava una strada che conduceva direttamente in Istria, ed era frequente l'uso di sepolture nei pressi delle vie più trafficate».

Di certo sotto la chiesa di San Giacomo resti romani ce ne sono in abbondanza, come testimonia lo storico Pietro Kandler (1804-1872), che nel 1850 non si lasciò sfuggire l'occasione di andare a curiosare negli scavi per le fondamenta del tempio. Nel corso dei lavori venne trovata parte di un recinto funerario, al centro del quale c'era - scrive Kandler - «una piccola urna cineraria di pietra calcare dolce, di piccole dimensioni, di forma quadrilatera rozza, con coperchio, e per entro gli avanzi di un cadavere bruciato, la solita ampolletta e moneta, non però accolti entro vano vitreo come di frequente avviene».

Una tomba, insomma, e probabilmente non l'unica, visto che, scrive ancora Kandler, di là passava la strada romana che portava dritta a Parenzo, «e su quel tratto frequentatissimo fu il rinvenimento di tombe e di memorie sepolcrali (...). Ed era antico rito - continua lo storico - di seppellire i poveri in cimiteri comuni, lasciato agli agiati di scegliere la propria tomba che collocavano lungo le strade alle rive del mare, ed amavano di farlo per avere anche morti il saluto dei transitanti».

Tutto intorno allo scavo della chiesa, inoltre, emersero «parecchie anticaglie», quali «monete in rame dei tempi di Augusto» e bolli laterizi, oltre a un capitello anche questo - forse - parte di un monumento funerario.

Le ruspe hanno quindi scoperchiato a San Giacomo un'antica necropoli? «E' tutto da verificare - afferma l'archeologa della Soprintendenza Franca Maselli Scotti -, il muro potrebbe anche essere una semplice struttura di contenimento senza alcun valore; lunedì effettueremo un sopralluogo, poi vedremo se è il caso di procedere a ulteriori scavi».

Intanto le ruspe frenano.

Pietro Spirito

Una panoramica dei lavori in corso nella piazza del popoloso rione. (Foto Lasorte)

LE REAZIONI

I residenti lanciano un avvertimento

Comitato in mobilitazione: «Stavolta nessuno faccia finta di non vedere»

«Cosa possono fare i sangiacomini di fronte a quei pezzi di storia che stanno affiorando, inaspettati, dagli scavi appena iniziati nel piazzale? Attendere che la Soprintendenza e gli specialisti verifichino di cosa si tratta. Ma attenzione - avverte Paolo Taverna per il Comitato spontaneo dei cittadini di Campo San Giacomo - invitiamo tutti, Comune in primis, a non far finta di nulla se si dovesse trattare di qualche reperto importante. Il passato va rispettato».

Il comitato spontaneo dei sangiacomini che si sono ribellati con veemenza al taglio degli alberi centenari del piazzale continua a vigilare con apprensione la propria piazza. L'abbattimento dei platani secolari non è stato ancora digerito. Per tale ragione molti residenti compiono quotidiani sopralluoghi nella piazza per verificare l'andamento dei lavori di scavo, diffidenti per un intervento che continua a far discutere. «Ieri mattina - riprende Taverna - di fronte all'inaspettato affiorare dei resti di un muretto, non ci ho pensato due volte a prendere delle foto come altri miei concittadini». Per proprio conto il Comitato ha pensato di avvisare sui fatti l'assessorato all'Area Territorio e Patrimonio, il presidente della circoscrizione Silvio Pahor e la sede cittadina dell'associazione «Italia Nostra» che da anni si impegna per la protezione delle peculiarità storiche locali.

«Se i reperti rinvenuti risulteranno di pregio - interviene il presidente del Parlamentino Silvio Pahor - verranno ovviamente trattati con riguardo, penso con le medesime procedure usate per quelli trovati in Cittavecchia».

Maurizio Lozei

Welfare nell'Europa allargata alla ricerca di nuove «ricette»

Governare la domanda e non aver paura di innovare: è attorno a queste due esigenze, richiamate dall'assessore regionale alle politiche sociali, Ezio Beltrame, che si è sviluppato il dibattito sulle «prospettive di welfare nell'Europa allargata», in corso all'Area Science park. All'iniziativa organizzata dalla Cgil e dal sindacato pensionati italiani Cgil partecipano esponenti delle confederazioni e dei sindacati dei pensionati di sette Paesi: Slovenia, Ungheria, Polonia, Romania, Croazia, Serbia e Bosnia. Quello dello stato sociale è un problema che investe tutti i Paesi europei per circostanze comuni: l'invecchiamento della popolazione, la precarietà del lavoro, la scarsità dei redditi, le politiche della casa e il flusso crescente dell'immigrazione. La svolta, ha detto la segretaria regionale dello Spi, Renata Bagatin, è passare dalla beneficenza al riconoscimento di un diritto di cittadinanza sociale: un passaggio di qualità che la Finanziaria nega. I lavori si concludono oggi con l'intervento del presidente della Giunta regionale, Riccardo Illy, della segretaria del Sindacato europeo dei pensionati e delle persone anziane, Luigina De Santis, del presidente del sindacato sloveno, Dusan Semolic, e della segretaria confederale Cgil,Morena Piccinini.

L'esponente della Margherita rilancia una proposta di politica a reale sostegno della crescita e dello sviluppo

Rosy Bindi: «Bisogna aiutare le famiglie»

«Con un tasso di natalità come il nostro non si va da nessuna parte. In assenza d'interventi forti la crisi demografica sarà senza soluzione. Bisogna dunque rilanciare la voglia di vita, aiutare le famiglie a vivere meglio». E' questo - secondo Rosy Bindi, ieri sera alla Marittima all'incontro promosso dal gruppo consiliare della Margherita per parlare della proposta di legge sulla famiglia - l'elemento centrale di una proposta di welfare a reale sostegno della crescita e dello sviluppo. «La nostra - dice la responsabile sanità e politiche sociali della Margherita - non è una politica per fare più figli. Ciò che vogliamo è invece restituire alle coppie la libertà di mettere a mondo bambini. E l'unica via è quella di misurare l'impatto sulle famiglie di tutte le politiche in atto: dal fisco al lavoro, dalle pensioni alla scuola». La verifica, spiega, potrebbe rivelare ricadute disastrose sui nuclei familiari («pensiamo alla Finanziaria, ai decantati tagli delle tasse») cui solo un mix d'interventi potrà restituire una boccata d'ossigeno. E per famiglie Rosy Bindi intende davvero tutte le famiglie: che comprendano mamma e papà con bimbi o siano con un genitore solo, allargate o omosessuali. («Chi fa politica non può ignorare che tanti cittadini vivano in condizioni diverse da quelle tradizionali»). «E' quest'attenzione alla persona - dice Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica - che fa la differenza tra le politiche del Centrosinistra e quelle del Centrodestra. Ai valori economicistici del governo attuale noi vogliamo infatti contrapporre un impegno ben più difficile del taglio delle tasse». In termini pratici, la tutela delle famiglie si declina nella proposta regionale attraverso le diverse fasi di vita del nucleo. «La legge - spiega Cristiano Degano, presidente del gruppo consiliare - vuole accompagnare i cicli fondamentali della sua evoluzione, dal formarsi della coppia alla nascita dei figli, dalla loro educazione alla loro uscita di casa fino alla cura degli anziani». Tra gli strumenti figurano il potenziamento dei servizi e delle prestazioni oltre a contributi di vario tipo. La sfida è di riuscire, in futuro, a coniugare la crescita del sistema di tutele con lo sviluppo di un capitale umano fatto di solidarietà e ricchezza di relazioni. «Nella nostra regione - dice Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass triestina - abbiamo un welfare e una potenza di servizi molto sviluppati. Il rischio è che il capitale sociale ne risulti deprivato, che prestazioni molto efficienti finiscano per cancellare importanti legami preesistenti».

Daniela Gross

Rosy Bindi al convegno organizzato dalla Margherita.

Al processo per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi cade l'immagine bonaria del giovane

I testimoni: «Buosi è violento»

Ha detto di non saper guidare ma c'è chi lo ha visto al volante di un'auto

Con le spalle al muro, in evidente difficoltà.

Fabio Buosi dimenticherà difficilmente l'udienza di ieri in Corte d'assise. È finito alle corde e non si vede come possa svincolarsi da questo «abbraccio».

I testimoni che sono sfilati per cinque ore davanti ai giudici, hanno portato un significativo contributo alla tesi d'accusa del pm Federico Frezza. E' emerso che il giovane cameriere accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla nuca il tassista Bruno Giraldi, spesso girava con un'arma nascosta nel marsupio o nello zainetto. Due altri testi hanno riferito di averlo riconosciuto con sufficiente probabilità al volante di una vettura. Al contrario Buosi aveva sempre detto di non saper guidare.

«Ho visto in pieno giorno una persona che gli assomigliava mentre guidava una Golf in piazza Foraggi. Mi sono stupito» ha affermato il tassista Davide Prelessi che conosceva l'imputato da anni per averlo accompagnato più volte a casa sulla sua vettura. «Ci chiamava sempre tra l'una e le tre di notte da via Murat, a due passi dai giardinetti di Sant'Andrea. Lo accompagnavamo in via Schiapparelli».

Anche una seconda testimonianza, quella di Sandro Battain, accredita la tesi che l'imputato in qualche modo fosse capace di mettersi alla guida di un'automobile. Anche lui l'ha visto guidare.

Ma non basta. Il vigile urbano Andrea Stani ha raccontato alla Corte presieduta da Fabrizio Rigo di un suo intervento nel pressi del Giardino pubblico. Era il 4 giugno 2003 e un ragazzo rumeno di 16 anni aveva chiesto aiuto alla pattuglia della polizia municipale.

«Era spaventato, molto spaventato perché un'altra persona con un'asse di legno in mano lunga mezzo metro lo stava inseguendo per colpirlo. Quella persona era Fabio Buosi. Lo abbiamo bloccato e lui si è giustificato dicendo che il ragazzo gli aveva rubato il telefono cellulare. Il rumeno è stato perquisito ma del telefonino nessuna traccia. Abbiamo chiesto allora a Buosi il numero dell'apparecchio e lui non l'ha fornito».

Il maresciallo Paolo Novacco dei carabinieri di via Hermet ha invece riferito di un suo intervento nei giardinetti di passeggio Sant'Andrea nel novembre del 2000. «Abbiamo fermato due persone, due maschi per atti osceni in luogo pubblico. Uno era un certo Romano, l'altro Fabio Buosi. In caserma era entrato tranquillo, ma quando ha avuto la consapevolezza che l'avremmo denunciato e fotosegnalato, è diventato aggressivo. Ha sbattuto una sedia, ha lanciato una penna a terra; ha pronunciato frasi irriguardose. Non ha reagito fisicamente contro di noi, in caso contrario sarebbe stato denunciato anche per resistenza e lesioni, ma ha dovuto esser tenuto fermo per scattare le foto segnaletiche».

Fabio Buosi interviene durante l'udienza. Al suo fianco l'avvocato Mameli. (Sterle)

Secondo il maresciallo, Fabio Buosi in quella circostanza si era comportato in modo opposto a quello della stragrande maggioranza delle persone portate in caserma. Queste ultime entrano agitate e si calmano dopo le contestazioni. «Lui è entrato calmo e poi ha fatto esplodere qualcosa che aveva dentro di sè e che aveva trattenuto».

Queste testimonianze hanno devastato l'immagine che l'imputato ha sempre dato di sè e che l'avvocato Sergio Mameli ha finora valorizzato in funzione difensiva. Fabio Buosi si è accreditato come un ragazzo incapace di far male a una mosca. Come un giovane che ha sempre subito la volontà altrui; come un debole che non sapeva guidare nemmeno un ciclomotore. «Una persona incapace di uccidere, impaurita da una situazione più grande di lui».

Invece ieri gran parte dei testimoni ha detto cose molto diverse. Che era armato per difendersi dalle aggressioni che molti visitatori notturni dei giardinetti, patiscono. Che è stato visto al volante di un vettura anche se manca l'assoluta certezza. Che è capace di essere aggressivo, di impugnare un bastone e di ribellarsi ai carabinieri che stavano per denunciarlo per atti osceni.

I testimoni hanno anche evidenziato il suo approccio disinvolto con la realtà. Basta pensare all'accusa rivolta al giovane rumeno. «Lo inseguivo perché mi aveva rubato il telefonino». Un telefonino mai ritrovato, di cui Buosi non ha saputo riferire il numero. Anche i tassametristi citati in aula dall'avvocato Giuliano Carretti, difensore della vedova di Bruno Giraldi, costituitasi parte civile, hanno contribuito a sfaldare l'immagine che l'imputato aveva fornito di sè.

Tutti hanno riferito che Fabio Buosi quando di notte saliva sulle loro auto chiamate in via Murat tra l'una e le tre, prendeva posto a destra, sul sedile posteriore. Da quel punto è stato esploso il colpo di pistola che ha ucciso Bruno Giraldi in riva al canale industriale di Zaule. Era l'alba del 23 novembre dello scorso anno e la Citroen Xantia fu trovata semincendiata a un chilometro di distanza, in strada vecchia per l'Istria.

Grazie alle testimonianze di ieri non c'è nulla che non autorizzi a pensare che a guidarla fin lì fosse stato lo stesso imputato. Identica considerazione sull'arma che Buosi portava frequentemente nel suo marsupio o che nascondeva in qualche anfratto dei giardinetti che frequentava di notte. Era già stato picchiato e rapinato in via san Michele da un gruppo di albanesi e aveva deciso di difendersi da solo. Prossima udienza il 3 dicembre. Sfileranno altri testimoni.

Claudio Ernè

Il racconto di chi è stato vicino all'imputato

«Mi ha detto che girava armato per evitare aggressioni notturne nei giardinetti che frequentava»

«Era seduto su di una panchina del giardino pubblico. Bevevo una bibita e fumavo una sigaretta. Era mezzogiorno e faceva un caldo terribile. Mi si è avvicinato un giovane, piccolo di statura, e mi ha chiesto una sigaretta. Gliela ho offerta e un attimo dopo lui mi ha messo le mani sui genitali. Era Fabio Buosi».

Lo ha raccontato ieri un professore di greco ai giudici della Corte d'assise. Ha raccontato della sua reazione contro quel gesto immotivato e irrispettoso. Ma ha anche parlato del suo successivo rapporto di amicizia con Fabio Buosi. «Ci siamo scambiati i numeri di cellulare. Siamo entrati in confidenza. Mi diceva che ero eccezionale e mi ha confessato di essere stato violentato da un uomo di 36 anni. Lui all'epoca ne aveva 14 o 15 ma non aveva riferito nulla ai genitori. Questo episodio gli ha cambiato la vita. Mi ha anche detto che dopo essere stato picchiato da un gruppo di albanesi in via San Michele, girava armato e che poteva procurarsi altre armi in un negozio specializzato di piazza Garibaldi. Queste armi, coltello o pistola, le portava addosso nel marsupio e le nascondeva nei giardinetti che frequentava di notte».

Un uomo di mezza età, padre di famiglia, sentito come teste, non ha fatto mistero dei propri rapporti con l'imputato. «L'ho conosciuto grazie a un numero di telefono scritto in un gabinetto del Centro Giulia: L'ho chiamato, ci siamo visti dieci volte nei pressi della mia abitazione solo a scopo sessuale. Non sapevo il suo nome e lui non sapeva il mio finché non sono stato coinvolto in questa indagine». Il 25 novembre 2003, a meno di 36 ore dall'omicido di Bruno Giraldi, dopo un lungo silenzio Buosi e questo padre di famiglia si erano sentiti al telefono otto volte in 90 minuti. Perché?

Il pm Federico Frezza mostra alla Corte alcuni atti dell'inchiesta. (Sterle)

È uno dei tanti misteri dell'inchiesta. Un altro mistero è rappresentato dalle due chiamate telefoniche e dall'incontro al bar Vittoria di via Locchi tra lo stesso Buosi e Paolo Ambrosi, il marittimo triestino abitante a Udine e indicato in un primo tempo dal cameriere come l'assassino del tassista e poi scagionato da ogni accusa. Innocente, anzi calunniato. L'incontro si era svolto nel pomeriggio del 23 novembre 2003, a 12 ore dall'omicidio.

«Mi ha chiamato Buosi» ha affermato davanti ai giudici Paolo Ambrosi che in precedenza aveva ritrattato le ammissioni fatte durante gli interrogatori, sui suoi rapporti col cameriere. «Non siamo stati amanti. Non sono omossessuale. Tra noi solo un'amicizia che Buosi ha frainteso».

L'istruttoria ha fatto emergere in aula che le due chiamate telefoniche di domenica 23 novembre non sono state effettuate dall'imputato, bensì da Paolo Ambrosi. Lo certificano i tabulati della Telecom. Ma il marittimo ieri non è riuscito a spiegarne il motivo, visto che da tempo, a suo dire, aveva interrotto ogni rapporto con l'imputato per non subirne la persecuzione e le assillanti chiamate telefoniche.

Ma non basta. Paolo Ambrosi ha definito *«souvenir* delle sue precedenti relazioni» il gran numero di indumenti intimi femminili trovati dalla polizia nel bagagliaio della sua Bmw. «Mi facevo regalare per ricordo quelle lingerie» ha detto snocciolando alcuni nomi di signore e signorine. «Quella con Buosi era una tenera amicizia ma non nel significato che viene attribuito normalmente a queste parole».

Poi il marittimo è uscito dall'aula accompagnato dai parenti. «Abbiamo dormito assieme a casa tua» ha affermato al microfono Buosi, riaccreditando la tesi della relazione.

c.e.

A Roiano e a Muggia si è consumato il doppio dramma dei pensionati rimasti soli dopo la morte della rispettiva consorte

Si tolgono la vita due anziani rimasti vedovi

Doppio dramma della solitudine ieri mattina ai due lati opposti della città.

Due anziani pensionati, uno abitante a Roiano, l'altro a Muggia, entrambi rimasti vedovi da poco, si sono tolti la vita in un gesto estremo dettato dalla solitudine e da uno stato di sofferenza che non sono stati in grado di superare.

O.C. del 1924, abitante a Roiano in via Barbariga 12, poco prima delle 6 si è lanciato dal quinto piano dell'edificio precipitando nel cortile interno.

L'allarme lo ha dato poco dopo uno degli inquilini, che ha visto il corpo in fondo al cortile, ma l'intervento del 118 e dei carabinieri è stato inutile. Rimasto vedovo da poco, sembra che O.C. avesse manifestato tutto il disagio della sua solitudine.

Anche G.U., classe 1920, originario di Isola d'Istria e residente al numero 60 di Borgo San Cristoforo, a Muggia, era rimasto solo da poco tempo.

Lo hanno trovato alle 8.30 di ieri mattina i carabinieri di Muggia nel suo appartamento, morto e in un lago di sangue. Sono stati i familiari a dare l'allarme.

Il pensionato, secondo quanto accertato dagli investigatori e dal medico legale, si era procurato varie ferite al petto e alle gambe colpendosi più volte con un coltello da cucina. Fatale il taglio alla gamba sinistra che ha reciso la femorale: G.U. è morto dissanguato.

In un biglietto il pensionato avrebbe scritto i motivi del suo gesto, derivati dalla solitudine dopo la morte della moglie.

Furti nei centri commerciali

Due episodi di taccheggio tra giovedì e ieri mattina ai danni di altrettanti centri commerciali. Nel primo caso i carabinieri sono dovuti intervenire al negozio «Sportler» del Centro commerciale «Il Giulia» dove ignoti avevano sottratto due tute da sci e altrettante giacche a vento. Nonostante l'intervento dei militari dell'Arma non è stato possibile individuare i responsabili del furto. Sono state invece denunciate a piede libero due ragazze di 18 anni sorprese a rubare tre paia di jeans in uno dei negozi delle Torri d'Europa. Fermate da una commessa, le due ragazze hanno restituito il maltolto e sono state denunciate agli agenti di una Volante giunta sul posto.

La giunta regionale stabilisce i ritocchi medi del 2 per cento adeguati all'indice Istat voluto dalla legge. All'insù anche le tariffe delle linee marittime

L'anno prossimo viaggiare in bus costerà di più

Ma il biglietto da 60 e da 75 minuti e la corsa semplice (due tratte) non subiranno rincari

Dal primo gennaio del 2005 i biglietti degli autobus e delle linee marittime verranno a costare, mediamente, circa un due per cento in più a causa dei cosiddetti adeguamenti Istat, stabiliti per legge e decisi dalla giunta regionale. I rincari, tuttavia, non saranno generalizzati e, in alcuni casi, come vedremo, le tariffe rimarranno uguali a quelle di quest'anno. Così, nell'ambito della tariffa ordinaria, il biglietto orario per l'intera rete (60 minuti) rimarrà a 0,90 centesimi; non varierà neppure la corsa semplice due tratte che anche l'anno prossimo verrà a costare sempre un euro; invariata, infine, la tariffa di un euro e 5 centesimi per il biglietto orario dell'intera rete (75 minuti).

Ed ecco nel dettaglio, invece, i rincari per la tariffa ordinaria che, come detto scatteranno dal primo gennaio 2005: il blocchetto da 10 pezzi per l'intera rete (60 minuti) passerà da 7,75 a 8,10 euro, mentre il biglietto giornaliero per l'intera rete aumenterà da 2,90 a 2,95 euro.

Aumenti anche per gli abbonamenti: quello quindicinale per una linea o tratta passerà da 12,30 a 12,65; quello per l'intera rete da 14,70 a 15,10. Il mensile per una linea o tratta da 18,10 arriverà a 18,60 e per l'intera rete da 22,75 a 23,35. L'abbonamento annuale infine per una linea o tratta passerà da 180,90 a 185,90 euro, mentre quello per l'intera rete da 227,45 arriverà a 233,70.

Lievi ritocchi all'insù anche per le linee marittime. Sulla Trieste-Muggia la corsa singola costerà 2,90 euro. Andata e ritorno 5,40; biciclette 0,60. Abbonamenti nominativi 10 corse 9,20 euro; 50 corse 22,20 euro. Leggeri rincari, ovviamente, anche sulla Trieste-Barcola-Grignano, sulla Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone e sulla Grado-Trieste.

Confermate le agevolazioni per determinate categorie di utenti e gli abbonamenti scolastici per gli studenti fino alla scuola media superiore nella misura e con le modalità stabilite. Per gli studenti, in particolare, è già in vigore l'abbonamento per l'anno scolastico in corso, ma si è già stabilito che il prossimo decorrerà dall'1 settembre 2005 fino al 30 giugno 2006 con i dovuti adeguamenti tariffari.

Le tariffe dei bus
(Prezzi in euro)

	2005	2004
[illegible]		
Orario intera rete (60') -blocco 10 pezzi	[illegible]	[illegible]
Orario intera rete (60')	[illegible]	[illegible]
Corsa semplice 2 tratte di una linea	[illegible]	[illegible]
Orario intera rete (75')	[illegible]	[illegible]
Giornaliero intera rete	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Una linea o tratta	[illegible]	[illegible]
Intera rete	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Una linea o tratta	[illegible]	[illegible]
Intera rete	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Una linea o tratta	[illegible]	[illegible]
Intera rete	[illegible]	[illegible]

I contributi da 200 euro ciascuno cresceranno di numero

Tutti in motorino contro lo smog Il Comune aumenta gli incentivi

È destinato ad allargarsi il numero di contributi da 200 euro ciascuno che saranno concessi dal Comune per l'acquisto di ciclomotori o motocicli ecologici e contestuale rottamazione di quelli ormai non più in regola con le normative Ue sulle emissioni inquinanti. La cifra complessiva di 20 mila euro stanziata con la delibera giuntale dell'11 novembre aumenterà nei fatti dopo la nuova delibera di mercoledì scorso con la quale la giunta si riserva la possibilità di rifinanziare l'incentivo per dare risposta positiva ad eventuali ulteriori domande oltre le prime cento presentate. L'incremento numerico di contributi concessi non è stato determinato, ma l'intenzione è di alzarlo il più possibile. E non è escluso che se il numero complessivo di richieste di contributo sia abbordabile, possa essere coperto per intero, senza esclusioni. Di sicuro, l'assessore Ferrara ha già chiesto di replicare l'iniziativa nel 2005, prevedendo nel bilancio un nuovo stanziamento. «Per un'amministrazione che vuole combattere seriamente l'inquinamento da idrocarburi aumentare i ventimila euro originari fino anche a raddoppiarli non è un impegno gravoso - ha affermato ieri Ferrara nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa -. Se poi la campagna dovesse andare particolarmente bene e le domande in eccesso fossero in numero copioso, mi impegnerò a chiedere di trovare ulteriori fondi per concedere più contributi possibili».

Il bando comunale per la concessione del contributo prevede innanzitutto che l'acquisto avvenga nel periodo compreso fra l'1 dicembre 2004 e il 30 aprile 2005; che il nuovo ciclomotore o motociclo sia elettrico oppure a scoppio a 4 tempi, di cilindrata non superiore ai 150 cc e conforme alla direttiva Euro 2 o superiore; e poi ancora, che l'acquirente sia una persona fisica (età minima 18 anni) o un'azienda residente stabilmente, e non per breve periodo, nel comune di Trieste. «È una manovra di lotta all'inquinamento - diceva ieri - voglio renderla la più efficace possibile. E se i concessionari venissero anch'essi incontro agli interessati, potremme renderla ancora più positiva». E la risposta è arrivata immediatamente da Fabio Padovan, anche lui presente alla conferenza stampa proprio in rappresentanza dei concessionari. «In genere le case produttrici sono sempre attente a queste operazioni e anche noi faremo la nostra parte». Tradotto: al contributo comunale dovrebbero aggiungersi anche quelli delle case e dei venditori stessi, che consentiranno come minimo di raddoppiare i 200 euro concessi dall'amministrazione pubblica, fino a raggiungere sconti ancora più sostanziosi mano a mano che i prezzi di listino e la cilindrata saliranno.

Le richieste di contributo a rimborso dovranno essere presentate al Comune presentando tutta la documentazione che accerti tanto l'esistenza dei requisiti richiesti per accedervi, quanto l'acquisto nei termini temporali previsti; e soprattutto l'avvenuta rottamazione del vecchio mezzo a due ruote. I moduli per la richiesta e il disciplinare tecnico per l'erogazione del contributo possono essere ritirati all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, in via Procureria 2/A (040 6754850) il lunedì e mercoledì con orario 9-12.30 e 14.30-17, il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30; oppure al Servizio ambiente, a Passo Costanzi 2 (040 6754308) il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15 e il martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30.

Matteo Contessa

I vigili allertati dagli autisti dei mezzi pubblici

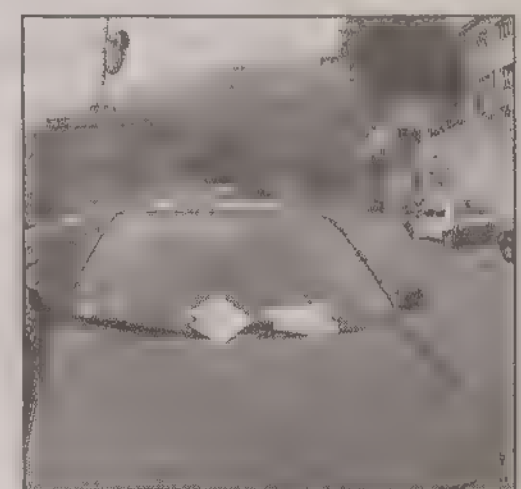
Strada del Friuli, piovono multe sulle auto in sosta

Offensiva a tutto spiano contro le auto in divieto di sosta in Strada del Friuli. Per due giorni consecutivi (giovedì e ieri) i vigili urbani, a «ondate» successive, hanno multato le auto in divieto dall'altezza del Faro della Vittoria e fino a Prosecco. Decine e decine di foglietti verdi, in alcuni casi anche due sulla stessa vettura, in gran parte a danno dei residenti, che in Strada del Friuli non hanno altra possibilità di posteggiare se non in violazione del codice.

L'intervento dei vigili non è stato casuale, ma nasce da una serie di denunce che a più riprese nelle scorse settimane i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, e le Rappresentanze di base della Trieste Trasporti hanno inviato a Comune, vigili urbani e prefettura.

Oggetto della denuncia la pericolosità per gli autisti degli autobus di alcune strade cittadine a causa delle «soste selvagge». Nel mirino non c'è solo Strada del Friuli: anche via Cantù e via Fabio Severo potrebbero essere oggetto di altrettanti «blitz» della polizia municipale, che non può non intervenire di fronte a segnalazioni come quelle presentate dai sindacati.

«Ci rendiamo conto dei disagi per i cittadini - dice Andrea Verzier della Uil trasporti - ma la situazione in quelle strade è da tempo insostenibile. E il motivo è molto semplice: a causa delle auto in divieto di sosta gli autisti sono costretti a invadere con l'autobus la corsia opposta; perciò in caso di incidente hanno comunque torto e rischiano sanzioni durissime e il ritiro della patente».

«E in questo caso l'azienda mette l'autista in aspettativa», aggiunge Willy Paglia delle Rdb, che hanno consegnato in prefettura un dossier di 40 pagine sui disagi degli autisti.

Doppia multa a un'auto in sosta.

«D'altro canto - interviene il presidente della Terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi - non è neppure giusto che il cittadino paghi per la mancanza di strutture adeguate come i parcheggi. Il Comune deve fare qualcosa».

p.s.

Su iniziativa della Twas e illycaffè

Anche Trieste avrà il suo Nobel Nasce lo «Science Prize» per i Paesi in via di sviluppo

Anche Trieste, d'ora in poi, assegnerà il suo Nobel. Nasce, infatti, il «Trieste Science Prize», che a partire dal 2005 premierà annualmente gli autori di progetti di eccellenza, e di rilevante valore internazionale, nel campo della ricerca. Ma il vero tratto distintivo del «Trieste Science Prize» sarà il suo *target*, dal momento che si rivolgerà, in particolare, agli scienziati che vivono e operano nei paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa è stata illustrata ieri in Comune dai rappresentanti delle realtà promotrici: Mohammed H.A. Hassan, direttore esecutivo della Twas (l'Accademia delle scienze del terzo mondo), Andrea Illy, amministratore delegato della Illycaffè (cioè l'azienda che coprirà, materialmente, il montepremi per le borse di studio), il sindaco Roberto Dipiazza e Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze.

Il montepremi è di 100 mila dollari. I riconoscimenti ogni anno andranno a due ricercatori

«Questo premio - ha spiegato Hassan - garantirà la massima visibilità a quei progetti che verranno realizzati proprio nei paesi in via di sviluppo, ma permetterà anche al 'sistema Trieste' di aumentare il suo prestigio, ponendosi in relazione con ulteriori scienziati, di assoluta eccellenza in campo internazionale».

«L'iniziativa - ha confermato Hassan - cova la sincera speranza che, nel tempo, i vincitori di questo nuovo premio possano poi diventare dei futuri Nobel. Trieste, in questo modo, rafforzerebbe la sua funzione di contatto e di unione per i luminari di tutto il mondo».

«Il nostro intervento - ha aggiunto Andrea Illy - intende essere un forte segnale di sostegno, alla candidatura di Trieste quale sede dell'Expo 2008, da parte delle realtà private. Ci auguriamo che a questa possano seguire altre iniziative, della stessa natura, da qui al prossimo 16 dicembre».

«Non va dimenticato infatti - ha concluso l'ad della Illycaffè - che solo il trasferimento di conoscenza e *know-how* verso il Sud del mondo può contribuire a risolvere i problemi, a livello globale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile».

Il montepremi del «Trieste Science Prize» è pari a 100mila dollari, messi a disposizione dalla Illycaffè. Sono due i premi previsti annualmente, i cui ambiti scientifici cambieranno seguendo la logica della rotazione. Potranno essere assegnati a singoli vincitori o, in alternativa, *ex aequo* a due partecipanti: l'ultima parola spetterà sempre ad una giuria internazionale di esperti, coordinati dalla Twas. La prima edizione, quella del 2005, contempla due specifici riconoscimenti: il primo sarà dedicato agli studi sulle scienze biologiche, il secondo a quelli su fisica e astronomia.

Piero Rauber

Approvato dal Consiglio comunale l'apposito regolamento dopo quattro ore di dibattito e ben 55 emendamenti

Spiaggia e cimitero per gli animali

Chiunque può dar da mangiare ai mici: bocciata l'«esclusiva» per le gattare

Un cimitero, una spiaggia, spazi riservati nei parchi, l'accesso libero su tutti gli autobus. Sono i diritti che stanno per ottenere a Trieste gli animali domestici. Il Consiglio comunale ha approvato (con due sole astensioni) il relativo regolamento dopo 4 ore di discussione e la presentazione di ben 55 emendamenti.

Le multe per i proprietari che non raccolgono gli escrementi andranno dai 50 ai 300 euro e forse già dal prossimo mese in virtù di una convenzione che l'amministrazione sta siglerà con l'associazione «Tata» (Tutela ambiente, tutela animali) grazie a fondi versati dalla Regione all'Ufficio zoofilo, scatteranno le «ronde» formate dai volontari dell'associazione che dovranno sorprendere i trasgressori, ma che logicamente non avranno il potere di fare le multe.

Imposte regole precise sugli ambienti in cui tenere le bestiole. E esplode la polemica forzista Vatta-Spagna

Il regolamento stabilisce che «è vietato tenere animali in spazi angusti in condizioni di scarsa o eccessiva luminosità, eccessiva umidità, scarsa o eccessiva aerazione, scarsa o eccessiva insolazione, scarsa o eccessiva temperatura, eccessivo rumore, nonché privi dell'acqua e del cibo o sottoporli a rigori climatici tali da causare sofferenze psicofisiche anche solo temporanee.» Un regolamento che non impone vincoli precisi e che ha fatto astenersi e andare «in bestia» Andrea Vatta, consigliere comunale di Forza Italia, il medesimo partito dell'assessore Lorenzo Spagna che quel regolamento lo ha stilato. «Tenere una bestia chiusa in un appartamento (moquette, riscaldamento e aria condizionata) - ha sostenuto Vatta - portandola a passeggiare sull'asfalto solo per i suoi bisogni è alquanto squallido. Che dire poi dell'igiene di chi accoglie a letto, sul divano, a tavola, o bacia sul muso cani e gatti (un buon cocktail di saliva e peli). Come per il fumo passivo, andrebbe impedito il contatto con animali nei locali e sui mezzi pubblici: molte persone sono allergiche, altre non sopportano il loro odore. Sporcano con cacca e pipì le parti comuni dei condominii, imbrattando strade, portoni, negozi e veicoli.»

Chiunque potrà dare da mangiare per strada ai gatti randagi.

Il dibattito in aula ha portato anche un'altra conseguenza: chiunque può dar da mangiare per la strada ai gatti randagi, che sono stati recentementi stimati in ben quindicimila (altrettanti sarebbero quelli domestici). All'interno del solo territorio comunale sono state censite ben 260 colonie feline, di cui alcune molto numerose: una città nella città. E' stato infatti bocciato l'emendamento presentato da Fabio Omero dell'Ulivo che recitava: «E' fatto divieto a chi non è riconosciuto quale gattaro o referente di colonia di depositare su strade e piazze alimenti per gatti in qualsiasi forma e contenitore. E' esclusa da tale divieto la somministrazione di acqua.» Bocciato anche un altro emendamento dello stesso consigliere che tendeva a fissare parametri particolarmente severi a favore del benessere degli animali per i circhi che volessero dare spettacoli in città. «Fosse passato, nessun circo sarebbe mai più venuto a Trieste», ha commentato l'assessore Spagna.

Tra gli emendamenti passati il divieto di vendita di pulcini e di altri animali colorati, di commercializzare testuggini acquatiche palustri, di tenere gatti legati. Si ammette l'inumazione e la cremazione degli animali con conservazione delle ceneri a casa oppure nel cimitero per la cui realizzazione è stata identificata un'area nei pressi di via Commerciale alta. Approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a individuare un'area lungo il litorale dove i padroni possano fare il bagno accompagnati dai propri animali. Quanto ai bus,la Trieste Trasporti ammette solo animali nelle ceste, ma il Comune premerà perché siano ammessi anche i cani al guinzaglio.

Silvio Maranzana

Lunedì l'inaugurazione

Mostra su De Gasperi a palazzo Vivante: foto, lettere e documenti

L'allestimento della mostra a palazzo Vivante.

Si sono conclusi ieri i lavori a palazzo Vivante, in Largo Papa Giovanni XXIII, per l'allestimento della mostra sulla vita, le idee e l'opera di Alcide De Gasperi. La mostra che si intitola «Alcide De Gasperi: un europeo venuto dal futuro», allestita dall'Opera figli del popolo, sarà inaugurata lunedì prossimo alle 12 e sarà aperta al pubblico dal 22 novembre al 12 dicembre da lunedì a venerdì, dalle 16.30 alle 19.30, il sabato, la mattina dalle 9.30 alle 12.30, il pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 e la domenica mattina dalle 9.30 alle 12.30.

Sempre lunedì, a raccontare la figura di De Gasperi sarà un testimone d'eccezione. Il senatore a vita Giulio Andreotti parteciperà infatti alle 17.45, all'auditorium del Lloyd Adriatico alla conferenza sul tema «De Gasperi e Trieste» organizzata dal locale centro culturale «Alcide De Gasperi» presieduto da Giorgio Tombesi. Oltre a Andreotti saranno presenti il vicepresidente della Fondazione De Gasperi di Roma, Franco Nobili, e il direttore Armando Tarullo.

Andreotti interverrà a una conferenza per raccontare la vita dello statista scomparso in relazione a Trieste

L'iniziativa punta a presentare le idee e l'opera di De Gasperi verso il confine orientale d'Italia e verterà sugli anni del dopoguerra e della firma del trattato di pace di Parigi, del 1947. L'ingresso in sala è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La mostra di palazzo Vivante raccoglie invece fotografie, lettere e documenti sulla vita e l'opera di Alcide De Gasperi, in un allestimento «scenografico» che si affida in modo importante al multimediale per raccontare la storia del personaggio De Gasperi e le vicende dei 50 anni che lo hanno visto protagonista della storia d'Italia. Realizzata dalla Fondazione De Gasperi di Roma, è curata dalla «Drops», autori del progetto Fabio Di Gioia, Jacopo Maggi, Alida Cappellini con il coordinamento di Pier Luigi Ballini e Massimo Capotondi. Inaugurata a Roma al Vittoriano, la mostra itinerante prima di arrivare a Trieste ha fatto tappa a Milano, Trento, Berlino e Bari.

La mostra prosegue idealmente l'itinerario di «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa», anch'essa ospitata a palazzo Vivante.

L'allestimento si articola in otto sezioni su di una supericie di 800 metri quadrati, numerose installazioni multimediali, più di 40 schermi video e ricostruzioni di alcuni ambienti, come la cella in cui De Gasperi fu rinchiuso l'11 marzo del 1927 ed un chiosco di giornali di inizio secolo. Per informazioni, visite al mattino di scolaresche e comitive, telefonare allo 040.302612.

Il commissario del governo Goffredo Sottile ospite della «Società Dante Alighieri»

«Il ruolo del prefetto? Saper essere un trait d'union tra centro e periferia»

«L'incarico richiede l'obbligo di farsi interprete delle esigenze del territorio, spesso al servizio degli altri enti, sempre nel rispetto dell'unità nazionale»

Rappresentante dello Stato in tutte le città del Paese, ma anche *trait d'union* tra il centro e la periferia, a rappresentare le esigenze e i bisogni di una città a livello istituzionale. Così Goffredo Sottile, prefetto di Trieste, ha tracciato sinteticamente il ruolo e la figura prefettizia nel corso degli anni.

Ospite della Società Dante Alighieri, Sottile ha ripercorso sinteticamente, con una esauriente relazione, la storia, le funzioni e l'evoluzione della figura del Prefetto dagli albori del Regno d'Italia al giorno d'oggi.

«I prefetti del giovane Regno - ha affermato il commissario del governo - hanno avuto il grosso merito di portare la concezione del nuovo Stato in tutte le parti della penisola. Di pari passo, hanno contribuito alla formazione di una burocrazia che in precedenza non esisteva». L'unità d'Italia infatti impose la necessità di impostare un corpo burocratico preparato e competente. «Ma già da questi primordi - ha osservato il prefetto Sottile - cominciò a evidenziarsi un problema che continua a sussistere, a oltre un secolo di distanza. Mentre al Sud vi furono importanti contributi dal punto di vista della giurisprudenza per le esigenze dello Stato, il Nord preferì orientarsi verso i settori tecnico-scientifici. Il laureato della parte alta della penisola, per timore di spostarsi in altre parti del Paese, preferì disertare una carriera che ancor oggi viene svolta prevalentemente da professionisti e figure che sono nate al centro o al meridione del Paese». Lo stesso Sottile è romano d'origine. Prima di entrare in carica a Trieste, è stato prefetto a Trento, a Caserta e a Reggio Calabria.

Tra le altre tappe fondamentali per l'esercizio della funzione prefetizia, oltre a quella legge del 1865 che decentrava il potere esecutivo alla periferia dello Stato, Sottile nel suo excursus ha ricordato come questo ruolo si sia affermato definitivamente durante il periodo giolittiano e, successivamente, durante il ventennio fascista. «Con la Liberazione, nel dilemma se privilegiare quell'idea che voleva destituire i prefetti o dar loro continuità funzionale, prevalse quest'ultima. Negli ultimi anni - ha continuato Sottile - una grande svolta per il nostro ruolo è avvenuta con la promulgazione di quelle leggi che danno spazio alla trasparenza dei procedimenti amministrativi».

Il prefetto Goffredo Sottile in visita ieri al «Piccolo».

Il prefetto di questi giorni - secondo il punto di vista del relatore - cerca di facilitare il dialogo tra il centro e la periferia, nel tentativo di farsi interprete dei bisogni della propria città e provincia, per una valorizzazione delle peculiarità del tessuto locale, spesso al servizio degli altri enti, comunque e sempre garante dell'unità nazionale.

«Il nostro futuro? Anche in un sistema di governo federale - ha affermato Sottile - non sarà possibile rinunciare alla presenza dello Stato sul territorio».

Maurizio Lozei

L'allarme scattato alla scuola Sirk ha fatto riflettere gli abitanti che chiedono verifiche, informazione e tutela anche per le loro case e per il resto del Carso

Tutta Santa Croce adesso ha paura del radon

Intanto è stato deciso che gli alunni della elementare non verranno più trasferiti e si coinvolge l'Arpa

L'accertata presenza di gas radon in elevata quantità alla scuola Sirk di Santa Croce ha prodotto un allarme generale fra i cittadini: se il gas c'è a scuola, e se è diffuso nel Carso, probabilmente c'è dappertutto, anche nelle case. Nel frattempo i bambini della Sirk, che lunedì avrebbero dovuto lasciare la scuola in attesa di trasferirsi in un altro istituto, resteranno dove sono. Lo ha deciso, a fronte delle proteste e delle difficoltà, la dirigente scolastica, cambiando l'iniziale decisione. Regnano dunque timori e incertezza generale.

LA MINACCIA. «Denunciamo con grande preoccupazione la mancanza di qualsiasi azione di prevenzione e di informazione sulla presenza del gas radon nelle nostre case, e chiediamo al Comune, alla circoscrizione e agli organi competenti regionali di affrontare il problema da troppo tempo trascurato». Firmato: i genitori degli alunni della scuola elementare Albert Sirk di Santa Croce. Quelli che, dopo aver appreso che i propri figli dovevano essere trasferiti in un altro edificio scolastico per la presenza del tossico radon nell'edificio d'origine, hanno iniziato a ragionare in termini più ampi. «Se il radon è presente negli edifici pubblici, perché non dovrebbe esserci anche in casa nostra? E se è così, come possiamo difenderci da tale minaccia?».

LE ANALISI. Tutto nasce dalla decisione dell'area Educazione e istruzione del Comune di Trieste che, il primo settembre, comunica alla Direzione didattica di Opicina che per permettere la bonifica dal radon riscontrato in concentrazioni notevoli all'interno della Sirk si dovrà procedere allo sgombero della scuola e al trasferimento dei 22 alunni alla Levstik di Santa Croce. I genitori degli alunni, appreso che l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) aveva rilevato concentrazioni di gas nella scuola già nel 2001, confermate da ulteriori rilievi nel 2003, si rivolgono all'Arpa stessa per conoscere numeri e cifre. «Dalla comunicazione inviataci l'11 novembre - spiega la rappresentante dei genitori Sara Kosuta - ci siamo resi conto che i nostri bambini hanno vissuto dal 2001 a oggi in ambienti dove circola il radon. Ora, dopo averci proposto di trasferirli in una sede lontana e disagevole, la dirigente scolastica blocca il provvedimento e ci invita a dialogare con la Direzione didattica, il Comune e l'Arpa. Non era possibile farlo prima, visto che il problema era noto?».

CHIARIRE. «La presenza del radon nella Sirk - afferma la dirigente scolastica di Opicina Stanka Sosic - ci è stata comunicata dal Comune solo in settembre. Gli stessi uffici dell'Area educazione ci hanno poi informato che per permettere i lavori di bonifica i ragazzi sarebbero stati trasferiti alla Levstik. Di fronte alla lamentele dei genitori, al bisogno di confronto su diversi temi, e alla necessità di rifinire l'area refezione della nuova scuola, oltre alle pulizia dei locali, ho deciso di sospendere il trasferimento. Inoltre ho chiesto con urgenza l'intervento dell'Arpa per parlare con i rappresentati del Comune e i genitori. C'è necessità di chiarimento».

IL COMUNE. «Non intendo approfondire dati tecnici su cui non ho competenza - ha affermato l'assessore all' Educazione Angela Brandi - ma la bonifica della scuola Sirk non è possibile se non si trasferiscono gli alunni nella scuola Levstik. L'incontro con l'Arpa, genitori e direzione didattica è fissato per il 25 novembre».

L'ARPA. Richiesta dai genitori, l'Arpa ha subito inviato i risultati delle misure effettuate nel periodo 9 gennaio-21 maggio 2001 già comunicati al Comune di Trieste nell'aprile 2002. Ulteriori dati che riguardano il periodo ottobre-dicembre 2003 sono stati inviati sempre al Comune il 19 novembre e il 12 dicembre 2003. Concentrazioni ragguardevoli per una media totale che per i periodi misurati è oltre i 450 Bq/mc. «Accanto ai numeri - dice il consigliere circoscrizionale Stefano Ukmar - erano stati consigliati accorgimenti piuttosto semplici per disperdere il radon». Alcune ventole applicate ai fori d'areazione presenti nel «vespaio» dell'edificio, per esempio, avrebbero potuto risolvere la questione.

IN FRIULI. Come è successo per diverse scuole friulane che, con pochi euro, hanno ridimensionato un problema preoccupante. Per la cronaca, la Provincia di Udine ha da tempo perfezionato una convenzione con l'Arpa per tenere sotto controllo il radon nelle scuole. Di queste già una quindicina hanno potuto contare su di un intervento risolutivo.

UNA CAMPAGNA. La scuola Sirk non è certo l'unica a avere problemi con il radon. Già l'elementare di Banne e quella di Prosecco sono state oggetto di interventi significativi da parte del Comune. «Ma non ci sono solo le scuole sul Carso - riprende Sara Kosuta - e per tale ragione noi genitori sentiamo il dovere civico di lanciare un forte allarme». Intanto. Il distretto Altipiano carsico dello Spi-Cgil denuncia la vera e propria indifferenza che Comuni, Provincia e Regione stanno dimostrando sulla questione radon. «Non c'è alcuna iniziativa di prevenzione e nessuna informazione per la popolazione - si legge in una nota dello Spi - come nel caso della scuola Sirk. E anche quando ci sono tempestive e circostanziate denunce l'intervento è tardivo e maldestro. Noi proponiamo di una campagna di sensibilizzazione e di informazione sul tema, nella speranza che si estenda la mobilitazione su questo gravissimo problema e sui rischi altissimi a cui è sottoposta la popolazione».

Maurizio Lozei

Case in Carso. Il radon nella scuola era noto già da anni.

La sua tossicità è provata, ma in Italia non esistono limiti di legge. Il Veneto però si è tutelato da sé

Un gas radioattivo che esce dal terreno

Ma di che cosa si parla esattamente quando si parla di radon? Tentiamo di chiarirlo. Il radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento di 3 nuclidi capostipiti che danno luogo a tre diverse «famiglie» radioattive. Tra queste, quella dell'Uranio 238 è presente in molti minerali ed è responsabile, prima di diventare stabile nel piombo 206, della produzione dell'isotopo gassoso Radon 222 che emette radiazioni «alfa».

Questo gas, solubile in acqua, viene prodotto in continuazione dalle rocce della crosta terrestre, con particolare riguardo alle rocce carbonatiche, ovvero calcari e dolomie. Il radon all'esterno degli edifici concorre a determinare, assieme alla radiazione cosmica, la cosiddetta radioattività di fondo che risulta variabile. All'interno degli edifici aumenta la sua concentrazione, penetrando attraverso le fessure dei pavimenti e i fori connessi alle tubazioni, ma anche per emanazione da particolari materiali da costruzione.

Il gas tende a passare dall'acqua all'atmosfera con l'aumento della temperatura, e il suo rilascio risulta correlato con l'utilizzo di acqua calda a uso igienico o di riscaldamento. Tende ad aumentare inoltre quando c'è scarso ricambio d'aria con l'esterno.

In regione il radon è presente in particolare lungo l'altopiano carsico e nella zona pedemontana, aree caratterizzate da terreno fessurato e poroso. Il Friuli Venezia Giulia - secondo uno studio dell'Enea condotto a livello regionale dall'Usl udinese n.7 nel 1990 - ha registrato un valore di concentrazione media di circa 96 Bequerel per metro cubo a fronte della media nazionale di crica 75 Bq/mc e alla media mondiale stimata in 40 Bq/mc.

«Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - sostiene il geologo Aldo Canziani - il radon in elevate concentrazioni è fattore di rischio accertato per lo sviluppo di tumori polmonari secondo solo al fumo di tabacco, e risulta inserito nel gruppo delle 75 sostanze per le quali è accertata la cancerogeniticità per l'uomo».

In Italia non esistono al momento limiti di legge sulle concentrazioni per abitazioni private. Per i luoghi di lavoro la legge 241/2000 fissa i limiti di 500 Bq/mc che, per le scuole materne e dell'obbligo, non deve essere superato assolutamente come valore medio annuale. L'Euratom, 14 anni fa, suggeriva di non superare i 400 Bq/mc per le case già costruite e i 200 per quelle nuove. La Regione Veneto nel 2000 ha emanato una delibera giuntale in cui il limite consigliato è di 200 Bq/mc. Negli Stati Uniti il limite è di 150.

m.lo.

IL REGOLAMENTO

I provvedimenti presi a Trieste hanno incuriosito i cittadini e l'amministrazione sta elaborando le procedure

Anche a Muggia urne cinerarie in casa

Il cimitero di Muggia.

Il Comune di Muggia si sta attivando per permettere anche ai muggesani di conservare a casa propria le ceneri dei parenti defunti, sull'esempio di quanto è stato recentemente deciso a Trieste.

Lo conferma l'assessore ai Servizi tecnici Dario Grison (Lista per Muggia-Fi): «Sulla scia di quanto si è discusso nel capoluogo, a Muggia ci sono già state alcune richieste». Un cambiamento quindi nella mentalità delle persone, un maggiore ricorso alla cremazione, seppure essa spesso influisce sui costi dei funerali. Forse una volontà più diffusa di tenere per sempre con sé ciò che resta dei propri cari, piuttosto che doversi recare al camposanto.

Per Grison ci sono anche altri aspetti: «Detto chiaramente, lasciare che i parenti tengano a casa le ceneri dei cari defunti evita loro le spese per la tumulazione in cimitero. E poi si ovvierebbe anche a possibili futuri problemi di "capienza" del cimitero. Quello di Muggia, ad esempio, fra un po' di tempo, temo sarà insufficiente e si dovrà pensare ad ampliarlo».

A Trieste la possibilità di conservare le ceneri dei propri defunti in casa o in giardino soggiace a regole precise. La richiesta può essere fatta dai parenti più prossimi, o da altri se preventivamente autorizzati dal defunto. Non devono sussistere motivi ostativi di alcun genere, l'urna deve essere conservata in luogo appropriato e in modo decoroso, nell'appartamento o in una proprietà di pertinenza. Su tutto questo sono previsti anche controlli da parte del Comune.

Quando potrà essere realtà anche a Muggia questo provvedimento approvato nel capoluogo? «Il Comune ha deciso di seguire l'indirizzo preso dalla giunta di Trieste, e già abbiamo preso contatto con gli uffici per conoscere la procedura, e poter varare quanto prima un regolamento analogo», dice l'assessore.

Sergio Rebelli

LA CRISI

Rifondazione chiede un Consiglio comunale straordinario a Duino Aurisina

«Burgo, si faccia chiarezza»

La paventata perdita di posti di lavoro alla cartiera Burgo di San Giovanni di Duino (che porterà martedì 23 a uno sciopero di alcune ore i dipendenti del gruppo in tutta Italia, essendo fallito l'avvio delle trattative a livello nazionale) suscita la preoccupazione anche di Rifondazione comunista, che attraverso il circolo dell'altipiano «sollecita l'amministrazione comunale di Duino Aurisina a voler convocare un'urgente e straordinario consiglio comunale coinvolgendo - è detto in una nota - la direzione aziendale, le rappresentanze sindacali e le altre istituzioni interessate».

Il circolo di Rc esprime anche solidarietà ai dipendenti che rischiano il posto «e di essere nuovamente gli unici a pagare per scelte sbagliate fatte da altri». Il consiglio comunale, secondo Rc, servirebbe «a capire una volta per tutte quali siano le strategie che la proprietà intende adottare per il futuro di questo stabilimento produttivo fondamentale per l'economia di Duino Aurisina». Il partito si è anche attivato in sede regionale dove dovrebbe essere presentata una interrogazione sul problema.

Alla Burgo di Duino Aurisina sono 57 le posizioni a rischio, 470 in tutta Italia, e riduzioni di operai e impiegati sono state annunciate naturalmente anche alla sede di Tolmezzo della cartiera, che denuncia un forte ridimensionamento nelle vendite della carta e la necessità di risparmi.

Vittime dei bombardamenti

Mi rivolgo al sindaco Dipiazza. Giornalmente si inaugurano monumenti, targhe, intestazioni a vie, piazze e commemorazioni varie a vittime di vari episodi, guerre, attentati.

Con il massimo rispetto per queste persone giustamente commemorate, vorrei anche ricordare che a Trieste perirono più di cinquecento cittadini e inoltre millecinquecento rimasero feriti sotto i bombardamenti. Da quanto ne so in città non c'è niente che li ricordi (all'infuori della modesta targa sulla chiesa di S. Giacomo). C'è una diatriba tra partiti per il monumento di piazza Goldoni, forse sarebbe il caso di dedicarlo a questi triestini, vittime innocenti come tanti altri di guerre sbagliate.

Ci pensi il sindaco, sarebbe un bel gesto verso tutti i cittadini, vivi e morti.

Fioretta Bembo

STORIA

Un lettore sottolinea l'importanza culturale dell'iniziativa voluta dalla Lega nazionale

Un cippo per ricordare il confine di Duino

Nella foto il posto di blocco fra Italia e territori occupati dagli Alleati, vicino al Timavo.

La Lega nazionale svolge da sempre una benemerita opera di ricerca e valorizzazione della storia triestina e in tale senso ha recentemente fatto posare, nell'ambito del 50.o anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, un cippo commemorativo a Duino sul sito esatto dove sorgeva fino all'ottobre 1954 il più importante posto di blocco con l'Italia.

Così facendo la Lega ha anche esaudito il pensiero di tantissimi cittadini di veder ricordare nel tempo dove, per sette anni, sorgeva lo storico confine fra il Tlt e la Repubblica italiana, caduto poi con il Memorandum di Londra.

Grazie, quindi, alla Lega nazionale ed al suo cippo che non farà più dimenticare ai vecchi triestini, informando nel contempo i giovani, dove sorgeva l'antico confine.

Fabio Ferluga

Il centesimo di euro

Sulla nostra monetina da un centesimo è raffigurato Castel del Monte, castello che si trova ad Andria in Puglia. Devo dire che la raffigurazione non mi sembra particolarmente bella, perché una brutta prospettiva frontale non lo valorizza di certo.

Casualmente ho trovato su una rivista di architettura una bellissima riproduzione di Castel del Monte con una ricca descrizione.

Il castello è stato ripreso dall'alto, quindi la sua bellezza viene valorizzata.

A me è parso un articolo interessante, perché finalmente ho capito cosa è rappresentato sul nostro centesimo.

Laura Avezzù

In difesa dell'Unione

Sono un vecchio tifoso (ho 85 anni) della Triestina e penso che sia ora di muoversi, con una forte protesta (dei tifosi, dei club e delle autorità sportive) per questo accanimento contro la squadra della nostra Unione. Con 6-7 rigori, espulsioni e ammonizioni si danneggia il nostro campionato.

Bruno Zacchigna

Targhe celebrative

In occasione del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, concomitante col 250.o anniversario di fondazione dell'Istituto nautico di Trieste, a ricordo della ricorrenza, professori e allievi ed ex allievi della scuola hanno consegnato targhe celebrative alle navi Vespucci, S. Giusto, Audace e Garibaldi, convenute a Trieste per la storica celebrazione.

Francesco Hlavaty
per il Comitato ex allievi

LA POLEMICA

S'è parlato troppo poco della tragedia dell'Esodo

La grande festa per le celebrazioni del ritorno di Trieste alla Madre Patria è terminata. Mai viste tante bandiere, tanta gente, tante parole che hanno fatto riaffiorare ricordi, angosce, paure in chi quelle vicende ha vissuto. Io sono uno di questi, ma un pochino speciale perché come appartenente alla Polizia civile ho sofferto doppiamente e, mi si creda, erano in tanti come me, sicuramente la maggioranza. Sono un esule istriano, orgoglioso di esserlo, in questi bellissimi giorni ho notato che si è parlato pochino di noi, dell'Esodo, solo qualche accenno qua e là e niente più quasi fosse sconveniente parlarne: mi aspettavo molto di più, mi sarebbe piaciuto un accenno al problema ormai vergognoso dei beni abbandonati, ma niente.

Mi è piaciuto invece il passaggio del Presidente Ciampi «... che ormai bisogna ricordare senza odi o rancori»... Insomma ci viene chiesto di perdonare, ma sapesse il signor Presidente quanta fatica. Personalmente sarei anche disposto, ma mi piacerebbe vedere qualche segno di pentimento, Ma cosa ho detto! Da buon esule sabato mattina con mia figlia Marinella sono salito a Padriciano per visitare la mostra Crp. all'ex Centro raccolta profughi.

Sono stato accolto da un cartello indicatore posizionato in modo da farti sbagliare strada: evidentemente era il benvenuto di qualcuno a cui la mostra dava fastidio.

Che dire, se non invitare gli istriani – e non – a visitare quella mostra, specialmente i discendenti degli esuli. Capiranno meglio molte cose sulle pene sofferte dai loro avi.

Marino Trani

Manomissione di corrispondenza

Vorrei conoscere cosa prevede il Codice per furto e manomissione di corrispondenza. Reato molto diffuso e che interessa tutti.

Silvio Maffei

AVVISO AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Carpinteri e Faraguna

Sull'articolo «A Trieste piaceva la Nouvelle Vague» di Paolo Lughi (28 ottobre), che vivamente ringrazio, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni. Nel lavoro al settimanale studentesco «Caleidoscopio» non è giusto dire che ero «affiancato talvolta da Lino Carpinteri», ma è vero esattamente il contrario perché proprio Carpinteri e l'indimenticabile Mariano Faraguna erano le colonne di quel foglio di cui se mai ero io l'elemento saltuario.

Anche nell'attività cinematografica della Sezione Cinema del Cca la mia funzione è stata solo quella di affiancare l'amico Callisto Cosulich, fra l'altro senza apparire perché i dirigenti della benemerita associazione mi consideravano politicamente sospetto.

Ultima correzione: nella foto che mi mostra in divisa jugoslava come attore occasionale sul set di «Cuori senza frontiere» il regista Luigi Zampa non è quello con la giacca bianca, ma quello al centro col montgomery e il cappello.

L'uomo in bianco è il segretario di edizione Paolo Heusch, che poi diresse alcuni film fra i quali «El "Che" Guevara» (1968). È curioso il fatto che nella troupe, oltre a lui, c'erano come «aiuti» di Zampa altri due futuri registi: il grande Mauro Bolognini (1923-2001) e Giuseppe Colizzi (1925-1978), che con il western «Dio perdona... io no!» (1967) lanciò la coppia Terence Hill-Bud Spencer.

Tullio Kezich

Polveri sottili

Ho letto sul quotidiano del 3 novembre che secondo l'Arpa lunedì 1 novembre il livello delle polveri sottili è stato superato in via Pitacco (58 mmg/metrocubo), mentre valori elevati sono stati registrati in via Svevo (51), via Carpineto (47) e Muggia (44).

Poiché è noto che sia via Pitacco che via Carpineto non sono certo vie a traffico sostenuto e che, stante la giornata festiva, anche via Svevo non poteva essere interessata da un intenso traffico leggero o pesante, considerata anche la chiusura degli impianti di riscaldamento per le eccezionali condizioni meteorologiche, chiedo al sindaco e agli esperti dell'Arpa di provare a ipotizzare la provenienza di tali misteriose polveri sottili.

Sarebbe sufficiente guardare una pianta cittadina per capire da dove provengono queste misteriosi polveri sottili oppure fare un giro dalle parti di Servola; forse la causa è lì nei paraggi, ma chi non vuol vedere non vede ed è più facile addossarne la colpa alle automobili o agli impianti di riscaldamento, ma questa volta gli alibi non reggono.

Fabrizio Brescia

50 ANNI FA

20 novembre 1954

● **Positiva risposta del Governo americano, a seguito del telegramma al presidente Eisenhower, sottoscritto da personalità e associazioni, per il mantenimento della sala di lettura dell'Allied information service a Trieste. L'importante istituzione d'informazione culturale cambierà solo la denominazione in quella di «Biblioteca Usis» (United States information services).**

● **Sono da ieri in agitazione le maestre dell'Opera asili infantili. Esse chiedono, fra l'altro, di adeguare le loro retribuzioni a quelle delle scuole materne comunali e a quelle delle insegnanti dell'Onair, che usufruiscono dell'alloggio gratuito.**

● **Padre G. B. Porta S.J. è stato nominato rettore del Seminario, incarico rimasto vacante dopo l'improvvisa scomparsa di mons. Marcello Labor. In passato, il nuovo rettore fu per più anni superiore dei padri gesuiti, che reggevano la chiesa della parrocchia del Sacro Cuore.**

Carducci e Pascoli

Il giorno 9 novembre la signora Silvia Zetto ha illustrato il problema del taglio degli alberi, specialità che negli ultimi tempi pare diventata a Trieste una nuova moda. Ma è inutile fare appelli al nostro sindaco, non serve. Molto tempo fa, a fare «tabula rasa» ci pensava il re degli Unni, Attila, che per questo motivo è passato alla storia. Forse il nostro sindaco vuole passare anche lui alla storia seguendone l'esempio. A parte questo, la lettera della signora Zetto contiene un errore.

La celebre poesia «La quercia caduta» fa parte della raccolta «Primi poemetti» di Giovanni Pascoli, il poeta dei sentimenti profondi, dei veri valori dell'animo. Giosuè Carducci, autore trionfalistico, retorico e cortigiano, simili sentimenti se li sogna. Non togliamo a Pascoli ciò che è di Pascoli.

Paolo Petronio

Benzina agevolata

Leggo sul «Il Piccolo» del 4 novembre, una breve cronaca di Gorizia una notizia forse sfuggita a tanti triestini. Apprendo che in quella città vengono assegnati per il bimestre novembre-dicembre ben 180 litri di benzina agevolata. Non solo, ma prevedendo possibili difficoltà, verso la fine dell'anno, nel reperire ai distributori il «prezioso liquido», viene data la possibilità di consumare l'eventuale dotazione residua fino a febbraio 2005.

Mi domando, ma soprattutto domando alla Camera di commercio locale che, credo, è preposta alla movimentazione e spartizione del quantitativo di benzina agevolata per Trieste, se è proprio tanto difficile anche nella nostra città fare un poco meglio i conti?

Dico questo perché immancabilmente ogni anno, e anche il 2004 non fa eccezione, a fine ottobre la benzina agevolata finisce e il mio abituale distributore mi ha confermato che fino a gennaio 2005 non ne avremo più un litro.

Mi rendo conto che il numero delle macchine immatricolate nel corso dell'anno rispetto a Gorizia sarà senz'altro superiore, ma facciamo pure una media, diciamo degli ultimi quantitativi da spalmare nell'arco dei 6 bimestri.

Godiamoci, se possibile al meglio, questi ultimi anni, credo, di agevolazioni.

Roberto Trodella

IL CASO

Reazioni e proposte dopo l'annuncio dello stop alla linea di navigazione dell'Anek fra Trieste e la Grecia

I traghetti? Nel canale navigabile o alla Marittima

Grave perdita

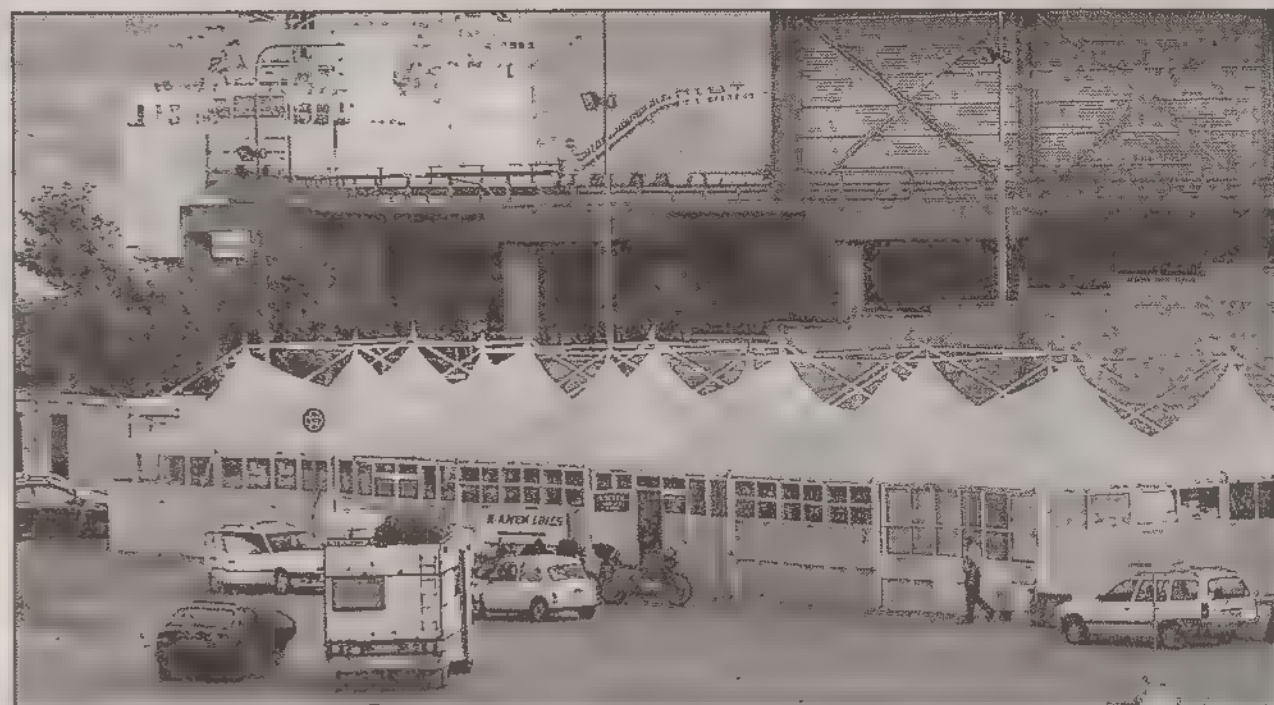
Un'altra grave perdita per il porto di Trieste è la decisione della compagnia Anek Lines di spostare il proprio terminal da Trieste a Venezia; e c'era da aspettarselo, dopo che tale terminal dalla Stazione marittima era stato spostato a quel «cesso di scalo» dove attualmente doveva operare.

Questo dimostra una volta di più l'insipienza, l'imprevidenza e la mancanza di buon senso della nostra Autorità portuale.

Perché non lasciarla alla Stazione marittima che è il polo naturale di tutte le navi passeggeri?

Le automobili anziché sostare sulle Rive avrebbero potuto sostare sul molo.

Ed è ormai inutile piangere sul latte versato offrendo all'Anek Lines un'altra opportunità: la compagnia ha giustamente risposto «potevate pensarci prima».

Lucio Catalan

L'Anek ha sempre protestato per le carenti strutture dedicate allo scalo dei traghetti.

Sbagliata la scelta dello Scalo legnami

Scrivo a proposito dello spostamento dell'Anek Line a Venezia. Nel caso che venisse presa in considerazione la realizzazione del terminal allo Scalo legnami, l'impatto che la zona subirebbe a causa dell'incremento del traffico andrebbe ulteriormente a pesare sul caos esistente e non risolto.

A mio avviso un'alternativa realizzabile in poco tempo e con un investimento finanziario ragionevole ed un rientro altrettanto ragionevole, sarebbe di volgere lo sguardo alla zona del Canale navigabile e in particolar modo all'area compresa tra la Frigomar e la Alder, zone attualmente dimesse e poco usate e che hanno un ampio respiro per ospitare autotreni, automobili da sole e con roulotte, edifici facilmente trasformabili in zona di ricevimento passeggeri, bar, ristoranti, uffici per spedizionieri, agenzie marittime, autonoleggi, non ultimo e non meno importante a non più di 1 km dall'autostrada, con un enorme sollievo per il traffico cittadino.

Zona facilmente collegabile con il centro tramite bus navetta per turisti mordi e scappa.

La banchina di attracco è già esistente e facilmente modificabile o adattabile con l'uso di una piattaforma galleggiante per imbarco/sbarco veicoli, Si può vedere dai dati disponibili: a) banchina Frigomar lunghezza 145 m, max pescaggio consentito 7,90 m; b) banchina Alder lunghezza 50 m, max pescaggio consentito 6,99 m. Di fronte in alternativa esistono: a) banchina Italcementi lunghezza 200 m, max pescaggio consentito 9,12 m; b) banchina ex Safa lunghezza 260 m, max pescaggio consentito 8,51 m.

Personalmente ritengo che l'uso della zona industriale dovrebbe essere più flessibile e adattabile alle mutate esigenze della città allargando l'uso della stessa sia alle necessità della grande distribuzione, sia delle infrastrutture minori dei trasporti e categorie artigianali che oggi per miopia burocratica ne sono escluse alleviando la città di queste presenze che rallentano il traffico urbano ove non siano anche di disturbo alla salute pubblica.

Giampaolo Lonzar

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Alcolisti in trattamento

L'Associazione club alcolisti in trattamento organizza oggi alle 18 alla sala parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Valmaura un interclub zonale sul tema «Il club come promotore del cambiamento». Seguirà un rinfresco offerto dalle famiglie. La comunità locale è invitata. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'associazione in via Foschiatti 1, tel. 040/370690.

Inner Wheel club

Oggi le socie dell'Inner Wheel club effettueranno una gita a Venezia per visitare la mostra di Dalì a palazzo Grassi e la chiesa della Madonna della Salute in occasione della festa celebrativa. Partenza in treno alle 8.33.

Rassegna corale

Oggi alla chiesa evangelica luterana di largo Panfili, con inizio alle 18, seconda rassegna corale a tema «Incontri tra le note» organizzata dal coro «Alpi Giulie». Ingresso libero.

Domani in Cittavecchia

Mercatino dell'ingegno

Il mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'associazione hobbistica Trieste domani ritorna in Cittavecchia in Capo di Piazza e in via del Teatro. Quello con il mercatino è ormai un appuntamento tradizionale, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste associazione che conta una fronte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. Una ventina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno ancora una volta le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano.

Il prossimo appuntamento con gli interessanti prodotti dell'artigianato triestino e regionale è per domenica 19 dicembre, sempre dall'alba al tramonto (8-18), nell'ormai consueta cornice di Cittavecchia. Ma il mercatino degli hobbisti allestito a cura dell'Associazione Trieste si è raddoppiato. Con una nuova collocazione. Ogni seconda domenica del mese, il mercatino si tiene infatti anche a Muggia, in piazza della repubblica dalle 8 alle 18, e la prossima uscita muggesana è prevista per domenica 12 dicmebre. Informazione al 3496668351.

Società antroposofica

Nella sede della Società antroposofica in via Mazzini 30, alle 20, la professoressa Elsa Zibai terrà una conferenza con titolo «Elementi spirituali nell'arte. Steiner e Kandisky: due prospettive a confronto». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/280533, tel. 040/947798.

Creazione di oggetti

Attività gratuita per i soci: da martedì 23 novembre «Laboratorio per la creazione di oggetti in pasta di sale». Per informazioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Istituto Da Vinci

Il dirigente scolastico dell'Istituto superiore statale Itct «Leonardo da Vinci» - Ip Scipione de Sandrinelli con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola, oggi dalle 10.15 alle 11.30.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione; orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Unione ciechi

Oggi con inizio alle 16.30 al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano), Dino Cenzon presenta un pomeriggio in compagnia di Maria Cernigoi Maggio; al pianoforte Giovanna Toscano. Introdurrà il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Società di Minerva

Per il ciclo di conferenze organizzate dalla Società di Minerva in collaborazione con il corso di laurea in Ingegneria edile dell'Università, oggi il minervale Giovanni Ceiner parlerà su: Il percorso creativo di Antonio Guacci tra arte e architettura. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive. Le conferenze della Società di Minerva, alle quali possono partecipare amici e ospiti, si tengono alla Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, ogni sabato alle 17.30.

La Regina Elena

L'Associazione internazionale Regina Elena ricorderà il 57° anniversario della morte del re Vittorio Emanuele III, il re soldato, e il 52° anniversario della scomparsa della regina Elena, che papa Pio XII ebbe a definire «regina della carità». Una messa di suffragio verrà celebrata oggi alle 16 da don Davide Risicato, nella chiesa della B.V. del Rosario, Cappella Civica, a ricordare i due sovrani che visitarono Trieste , ormai unita all'Italia, dopo la fine del primo conflitto mondiale.

Soggiorno Us Acli Sci Club

Soggiorno a Brunico con lo sci club «Us Acli Sci Club Trieste» per sciatori e amanti dei mercatini di Natale, in dicembre tre giorni in albergo a tre stelle, in pullman. Per informazioni ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19 alla segreteria sci club in via San Francesco 4/1 c/o sede Acli. Oppure telefonando al 348/2682301.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai d'Italia gruppo di Trieste, organizza un pranzo sociale per la festa di S. Barbara patrona della Marina per il giorno 4 dicembre. Le adesioni si ricevono in segreteria entro il 25 novembre.

Le allieve hanno voluto rivedere la maestra

Una piccola rappresentanza delle 40 allieve che nel 1948 hanno finito la V elementare alle «Ancelle della carità» si sono ritrovate per andare a salutare la loro maestra, suor Enrica, e ricordare con lei gli anni passati insieme. Ecco Bruna, Silvia, Mariuccia, Miranda, Maria Pia e Silva con la loro insegnante a Cavalcaselle (Verona).

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 pomeriggio musicale con il coro femminile dell'Aida e i solisti Marina Cortellino (soprano) Maria Luisa Surace (soprano) Edvin Pangher (tenore) Dario Lavagnini (basso) Meta Rozac (mezzo soprano) Lucia Premerl (contralto) preparati dalla maestra Lidia Vuch Patrignani. Al pianoforte il maestro Nicola Colocci. Presenta Sergio Colini.

Anvgd nuovi orari

Gli uffici del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, comunicano i nuovi orari. L'ufficio assistenza per pratiche legali sarà a disposizione il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19; il martedì e giovedì mattina dalle 10 alle 12. Per il tesseramento sarà aperto il martedì, mercoledì e giovedì con gli stessi orari. La sede dell'Anvgd è al numero 22 di via Milano, II piano, telefono 040/366877.

Patronato Inpas-Confsal

Il patronato Inpas/Confsal è aperto al pubblico dal martedì al venerdì ore 8.30 alle 12.30, in via Timeus 16, I p., tel. 040/3728376. Gratuitamente assiste i patrocinati e presenta le pensioni di anzianità, vecchiaia, reversibilità e invalidità agli enti previdenziali pubblici e privati; agli invalidi civili e tutela i lavoratori nei confronti dell'Inail.

Lotta contro i tumori

La Leado, Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica, per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì 9-12.30 o puoi venire presso la nostra sede in via Rossetti 62 c/o il Sanatorio Triestino, I piano, stanza 21.

Speleovivarium, apertura

Domani riaprirà lo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, saranno visibili le nuove vasche espositive allestite con grande effetto scenico e di facile accessibilità anche per i più piccoli. Gli orari rimangono sempre gli stessi, dalle 10 alle 12. L'ingresso è gratuito.

Visita a Brescia

L'Università della Terza età comunica che organizza una visita a Brescia per la mostra di Monet, Tiziano e Rossi e al museo di Santa Giulia per il 26 novembre. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312-305274.

Malati di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia: per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12, nella sede di viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Infortuni Iniziativa Cisal

Il sindacato Cisal ha promosso un'iniziativa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subìto menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Se ne parlerà ogni lunedì dalle 17 alle 19 in via Vidali 1, tel. 040/3476302.

Nel ricordo di Carlo I

Sabato 27 novembre alle 18, avrà luogo nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza una messa di ringraziamento per la beatificazione di Carlo I d'Austria. La funzione sarà officiata dal vescovo Ravignani mentre i canti saranno eseguiti dal coro della Cappella S. Carlo.

Nonni e separazione

Per sapere come comportarsi con figli e nipoti alle prese con la separazione e il divorzio: quale ruolo e quale aiuto sono possibili? Sono aperte le iscrizioni per i nonni interessati ad alcuni incontri informativi: Cpf - Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, 040/304649. Segr.: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion offre sostegno a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento riguardo all'abuso di alcolici e il tabagismo con l'intervento di psicologi volontari. La sede dell'Hyperion volontariato è aperta ogni martedì 16-18 in via Soncini 29/C, tel. 040.380977 e tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18 è possibile contattare il 347/5161468.

Gita a San Daniele

L'Associazione Panta rhei comunica che sono ancora disponibili posti per l'escursione a San Daniele del Friuli del 5 dicembre. La gita è oroganizzata nell'ambito delle attività della sezione «... andar per borghi e castelli...». Per informazioni tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Tutela dei consumatori

La Federazione di Trieste della Confconsumatori, associazione nazionale di tutela di consumatori e utenti, comunica ai cittadini il proprio orario di ricevimento. Un membro della Confconsumatori è a disposizione del pubblico ogni martedì dalle 19 alle 21, ogni giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 in via San Marco 33, sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori. Inoltre, un legale è a disposizione ogni martedì sera e ogni venerdì mattina.

Uffici Codacons

La Codacons informa che i propri uffici restano aperti al pubblico, alla sede Confsal via Timeus 16, tel. 040/3726434 - 040/3728376 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Per gli associati la consulenza è grauita.

Associazione Il Centro

«Alla scoperta del nuovo Museo della musica di Bologna», il 7 dicembre. «Il 2005 con Il Centro arriva a Doleniske Toplice», il 31 dicembre. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano). Cell. 340/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/; e-mail: il_centro@infinito.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla Del Gallo (19/11) dalle figlie 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano Orlando per il compleanno (19/11) da moglie figlio nuora e nipotino Gianmarco 25 pro Fondo di Giò, 25 pro Agmen.
– In memoria di Norma Buttignoni per l'anniv. (20/11) e di tutti i famigliari defunti da Nevina, Claudia, Ferruccio 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Mario Caffieri dal figlio Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Rautini dalla moglie per il compl. (20/11) 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Nadia Pettirosso in Saba da Annamaria Pettirosso Staffuzza 50, da Aldo, Nadja, Martina e Tomaz 50 pro Anffas; da famiglia Bruno Ponte 50 pro oncologia medica dott. Tuveri, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cap. Giorgio Tossi da Paola e Maria Cosulich 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alfonso e Teresa Canciani 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Villani ved. Pallini da Loredana e Fabio Neri 200 pro Cri.
– In memoria di Evy Zanini da Elsa Lana 10 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Zulian Vinicio dai colleghi Siot e amici 640 pro Agmen.
– In memoria dei propri defunti da Lidia Visin 100 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria dei cari defunti da Lidia 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria dei propri genitori da Esther 120 pro Agmen.
– Da N. N. 100 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Giorgio Barburini da Giancarlo e Gabriella 50 pro Airc.
– In memoria di Attilio Boschin da Andreina Boschin 10 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Nella Bosico Stasi da Nori, Nino e Carmen 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Renata Carpi Imperato dalle famiglie Bruno e Zeno Dequal 50 pro Airc.
– In memoria di Luciano Cossutta dalla cognata Edda 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Osvaldo Depase dai colleghi delle Cooperative Operaie 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fabio Ercolessi dal personale di Fisio, laboratorio Broncologia, la signora Puntari e Direzione sanitaria 128 pro Ass. donatori organi.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 16; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 16, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 It FAVOLA da Batumi a Siot; ore 8 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UNS EGE da Istanbul a orm. 31; ore 11 Li FRANKOPAN da Es Sider a Siot; ore 15 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 Ge WOTAN da Fiume a Molo VII.

PARTENZE

Ore 8 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Molo VII a Gioia Tauro; ore 12 Kr ETAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Gr SEAPRINCESS da Siot 4 a ordini; ore 24 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

OMICIDIO-SUICIDIO Folla ieri mattina in Basilica a Grado per l'ultimo saluto al giovane assassinato dal patrigno poi suicidatosi

«Non sono riuscita a proteggerlo»

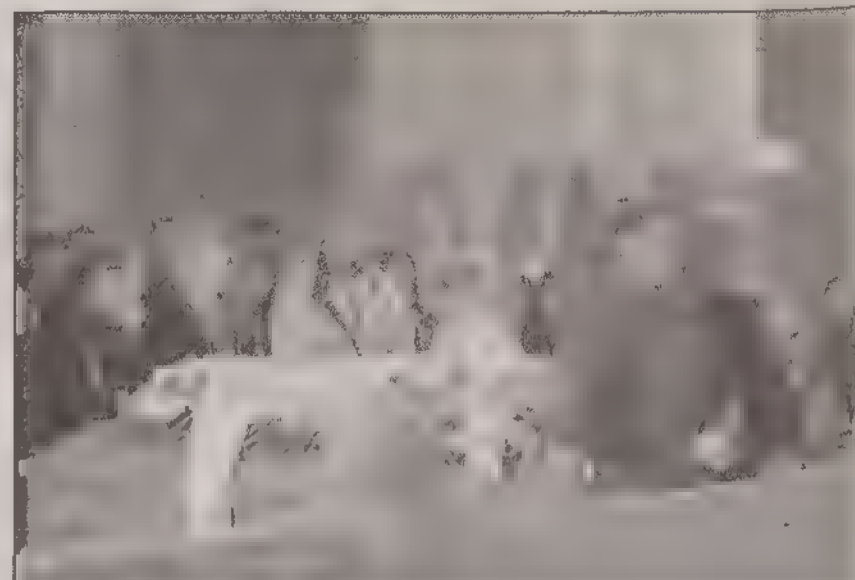
La madre di Stefano non si dà pace e ricambia l'affetto degli amici del figlio

Quegli «strani» discorsi di un uomo disperato

Caso chiuso sull'omicidio-suicidio di Grado Pineta. Si va verso l'archiviazione. Resta il dolore, la solidarietà. E i perchè attorno a questa infinita tragedia. Sullo sfondo, i rimandi di quel sabato sera. L'irrefrenabile raptus che ha «catturato» Angelo Gruosso, il trentatreenne che ha ucciso a coltellate il figliastro Stefano Rijavec, 23 anni, racchiude la «storia» di un uomo che soffriva. Ostaggio delle ossessioni, di pensieri via, via sempre più incomprensibili. Che, ultimamente, avevano scavato un solco nei rapporti con la sua compagna, Jolanda Ungarelli, 43 anni. Al dialogo era subentrata l'incomprensione; alle parole, silenzi e timori. Jolanda quell'uomo non lo riconosceva più. Era cambiato. La quotidianità sembrava trasformatasi in un percorso ad ostacoli. Angelo aveva ripreso con quegli «strani discorsi», ripetitivi e sproporzionati, si sentiva «braccato», inseguito. Dalle sue stesse ombre, dai suoi stessi fantasmi. Che forse proiettava su Stefano, su Jolanda. Era diventato difficile, ombroso, rendendo arduo il percorso terapeutico al quale si sarebbe sottoposto. Eppure continuava a lavorare, a vivere una vita del tutto normale, priva di violenza. Fino a sabato, quando Jolanda lo vide, gli occhi sbarrati mentre digrignava i denti, inveire contro Stefano.

Non si dà pace: «È tentào, è sercào, ma non nò son rivagia a salvalo» (ho tentato, ho cercato, ma non sono riuscita a salvarlo). E agli amici del suo Stefano che le stringono attorno ripete: ««mamuli, mamuli! I amici. 'l me diseva sempre de sta tranquila che 'l vigniva fora cò voltri. E me stevo tranquila». (ragazzi, amici, mi diceva sempre di stare tranquilla che veniva fuori con voi. E io stavo tranquilla». Ieri, nella Basilica di Grado, al funerale che ha richiamato quasi 1.500 persone, ha abbracciato il suo Stefano con il semplice, naturale gesto di tenere stretta a sé la bara coprendola con il braccio destro. Jolanda (Jole) Ungarelli, la quantatreenne mamma del giovane Stefano Rijavec ucciso a coltellate dal patrigno, ha commosso tutti. Un gesto accentuato ancor di più dalla mano fasciata (anche l'altra porta ancora le bende che coprono le ferite infertele dal marito; quella più profonda è però quella che non si vede, quella che ha nel cuore). Da quelle mani che in tutte le maniere hanno cercato di togliere, dalla parte della lama, il coltello dalle mani del marito Angelo Gruosso poi suicidatosi in mare. È questo solo uno dei tanti momenti che hanno fatto ancor di più arrossare gli occhi di tutti.

Jole Ungarelli è arrivata già una ventina di minuti prima della cerimonia religiosa nella basilica di Sant'Eufemia. Dopo aver abbracciato e ringraziato alcuni giovani amici di Stefano è entrata e si è accomodata dinnanzi all'altare attendendo in preghiera che arrivasse la bara con suo figlio. «Non ha voluto vederlo - dice Gianni il fratello di Jolanda; vuole ricordarlo come era prima. Per questo non si è recata a Monfalcone dove la salma era nell'obitorio della città dei cantieri dove è stata sottoposta eseguita l'autopsia».

I gradesi e gli amici di Stefano in attesa della bara all'esterno della Basilica.

La madre di Stefano con la mano sulla bara del figlio.

Nonostante la moltitudine di persone che solitamente provocano un brusio che si diffonde amplificato, ieri dinnanzi alla chiesa c'era un silenzio quasi irreale. Quasi puntuale è arrivata la bara di Stefano che è stata portata fin sull'altare da 8 amici che sopra i fiori bianchi che la ricoprivano (un mazzo a nome del papà e della mamma) hanno deposto una maglietta bianca con il nome del povero ragazzo ventitreenne e le firme di tanti, tanti di loro a dimostrazione di quanto grande sia stata la cerchia di amicizie di cui era attorniato.

Subito dietro alla bara il papà Roberto Rijavec. Altro momento toccante: un forte, grande e lungo abbraccio fra i genitori che sono rimasti accanto alla bara per tutto il tempo della cerimonia funebre officiata, con l'accompagnamento della Corale Santa Cecilia, da monsignor Armando Zorzin che non ha tenuto alcuna omelia. Solo alla fine, prima di benedire la salma, ha rivolto un invito a tutti a partecipare ai funerali di Angelo Gruosso che saranno celebrati oggi alle 11.

Antonio Boemo

Stefano riposa nella tomba di famiglia, accanto alla nonna Valeria. Da un'altra parte sarà sepolto invece il suo patrigno, Angelo Gruosso. «I parenti di Angelo - ci dice Gianni Ungarelli, zio di Stefano - volevano che la salma fosse trasportata nella sua terra d'origine (è nato a Potenza, ndr). Noi abbiamo voluto invece che sia sepolto a Grado. Un domani sua figlia potrà così andare a portare un fiore sulla tomba del papà». Angelo Gruosso aveva infatti anche una figlia di 7 anni che purtroppo è stata testimone del brave fatto di sangue. Gianni Ungarelli coglie l'occasione di questo triste incontro per ringraziare tutti per il sostegno ricevuto ma soprattutto vuole ringraziare in modo forte i carabinieri e le forze dell'ordine che in questi giorni «ci sono stati davvero molto vicini». Molto vicini lo sono stati inoltre anche gli amici di Stefano: «Ti vogliamo bene Stefy» è una delle frasi che hanno detto «accompagnando» la maglietta con le loro firme. Anche loro vogliono ringraziare tutti quelli che hanno condiviso questo grande dolore: «rivolgiamo un pensiero e un forte abbraccio a tutta la famiglia, ricordando che in questo momento siamo loro vicini». E proprio questo la mamma del giovane scomparso, Jolanda Ungarelli, aveva chiesto, abbracciandolo, poco prima della cerimonia funebre a uno degli amici di Stefi: «Sono un amico di famiglia - dice Gianluca Clama -, sono di casa. La mamma ci ha chiesto di aiutarla. E noi lo faremo tutti assieme».

Ma quanta gente lo conosceva questo «gigante buono», tanti dello sport del pallone ad esempio dato che aveva giocato sia col calcio a 5 e sia, soprattutto con la Gradese. Tant'è che sull'altare c'erano una rappresentanza dei calciatori lagunari con l'allenatore Libero Tomasin e il gonfalone della Gradese listato a lutto. Mescolato fra la gente anche il presidente Gallizia, così come, da gente comune quasi abbandonando le vesti di autorità, in disparte, c'erano pure il sindaco Marin con alcuni assessori e il consigliere Del Bello della Provincia. A ricordare Stefano è anche il nonno di uno dei suoi amici: l'ex sindaco Nicoletto Reverdito: «è stato più volte a mangiare a casa mia assieme a mio nipote Filippo (pure lui gioca con la Gradese ed era uno degli amici più stretti dello scomparso, ndr)». «Sono giorni che mio nipote piange la scomparsa dell'amico».

an. bo.

La caserma dismessa rappresenta una vera alternativa alla casa circondariale di via Barzellini, «indegna di una città civile»

Brancati: «Il carcere a Lucinico è un'ipotesi»

Il sindaco conferma l'indiscrezione. «È una sede vicina al tribunale»

«La caserma dismessa di Lucinico potrebbe diventare la sede del nuovo carcere di Gorizia. Si tratta, in verità, soltanto di un'ipotesi visto che la struttura non è stata ancora sdemanializzata dallo Stato ma confermo che più di qualche ragionamento è stato fatto per riutilizzare quel compendio».

Sembrava essere un'indiscrezione. Emersa in margine alla conferenza stampa indetta dopo la visita del presidente della commissione Giustizia del Senato Antonio Caruso (An) alla casa circondariale di via Barzellini. Ma a chiarire che non è una semplice *boutade* interviene oggi il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati che conferma che la caserma di Lucinico, una volta sdemanializzata, potrebbe essere la sede giusta per ospitare il carcere di Gorizia, «vista anche la distanza non eccessiva dal Tribunale».

«Il resoconto del senatore Caruso - sottolinea Brancati - non mi ha sorpreso. Anzi, ha evidenziato una volta di più i problemi che affliggono ormai da diverso tempo la struttura di via Barzellini. Problematiche che conosco bene e che ho appurato di persona visitando la casa circondiariale. Credo non sia più possibile pensare di utilizzare ancora a lungo un immobile che non è degno di una città civile. Ed è per questo che ormai da diverso tempo stiamo lavorando per individuare, in città o fuori città, una caserma o comunque un'altra struttura dismessa capace di soddisfare, certamente attraverso una complessiva ristrutturazione, tutte le esigenze della città di Gorizia e del nostro territorio. Ciò permetterebbe, peraltro di recuperare interamente un palazzo cittadino storico, garantendo nuovi spazi al Tribunale di Gorizia che, come sappiamo, ha esigenze di spazio».

E Lucinico è la struttura che meglio potrebbe rispondere a tali esigenze, «senza dimenticare che quella caserma è stata anche indicata anche come probabile sede della Protezione civile. Si tratta di ragionare, facendo prima le pressioni necessarie perché la caserma venga finalmente sdemanializzata», il ragionamento del sindaco.

Sorpreso ma soltanto a metà il presidente del Consiglio circoscrizionale di Lucinico, Giorgio Stabon. Che rivela che «già qualche tempo fa era emersa l'ipotesi che la caserma di Lucinico potesse ospitare il carcere. Poi, mi era sembrato che quell'ipotesi fosse naufragata. È chiaro che una simile prospettiva ci mette in uno stato di ansia».

«Pur riconoscendo che il carcere attuale è obsoleto e risente del peso degli anni - aggiunge Giorgio Stabon - crediamo che la caserma di Lucinico debba essere utilizzata per altri scopi. Anche perché, per riconvertirla a casa circondiariale, ci vorrebbe una barca di soldi e non so, francamente, se il gioco vale la candela».

Inoltre è chiaro a tutti che il Consiglio circoscrizionale di Lucinico vorrebbe che quegli spazi venissero utilizzati per realizzare un centro sportivo e ricreativo al servizio dei cittadini. «È un vecchio progetto ma che non è mai riuscito a concretizzarsi», allarga le braccia Stabon che prima ha dovuto combattere perché non venisse realizzato - in quella struttura - il centro di permenenza temporanea per immigrati (Cpt) e oggi si ritrova a osteggiare un nuovo progetto. Seppure embrionale e legato a una sdemanializzazione che non arriva.

Francesco Fain

La caserma di Lucinico dismessa dall'esercito ma ancora appartenente al demanio.

IL SOVRAFFOLLAMENTO

● Attualmente, nel carcere di Gorizia ci sono 97 detenuti, il 50 per cento dei quali sono extracomunitari. Troppi per una struttura che dovrebbe contenere un'ottantina di persone.

● A più riprese il direttore della casa circondariale di Gorizia, Giovanni Attinà ha lanciato l'Sos. «Gli spazi sono ridotti, la struttura è ormai vecchia e credo che a questo punto la sua manutenzione non sia più sufficiente a risolverne i problemi: a mio parere il carcere deve essere trasferito. Ospitiamo mediamente più di 100 detenuti e nelle stanze pensate per quattro persone dobbiamo ospitarne otto, in condizioni igienico sanitarie già precarie che si aggravano nel periodo estivo».

● All'annoso problema del sovraffollamento e della carenza di spazi, ragione che rende difficile l'organizzazione di attività formative e ricreative nella stagione invernale, nel penitenziario goriziano si associa quello della convivenza tra detenuti di lingue, culture e religioni diverse: i cittadini stranieri rappresentano infatti il 50% della popolazione carceraria, dato che supera di parecchi punti percentuali quello rilevato a livello nazionale.

● L'ultimo allarme l'altra mattina con la visita del senatore Caruso. «È uno dei peggiori carceri d'Italia. Malandato e abbandonato a se stesso. Uffici così non ne ho visti da nessuna parte nel resto del Paese», le sue parole.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Fiera, prime entrate, ottime rifiniture: saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi finestrati, poggioli, possibilità garage. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Piccardi alta, buone condizioni, recente, luminoso, 110 mq: saloncino con balcone, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzone 70 mq esposto sul cortile, euro 144.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, recente, buone condizioni, piano alto, panoramico: salone, cucina, due stanze, bagno, poggioli. (A00)

A. L'IGLOO - Broletto ottimo investimento appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 62.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - inizio Piccardi terzo piano con ascensore in ottime condizioni e con posto auto: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e due balconi. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - laterale tranquilla paraggi Perugino perfetto penultimo piano con ascensore. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO - S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - S. Vito ottimo appartamento ristrutturato con due balconi: cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno e ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/661777. (A00)

APPARTAMENTO in prefette condizioni interne, in bella casa d'epoca ristrutturata, affacciato sul verde del giardino pubblico, composto da sala, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, balconcino, cantina, termoautonomo, euro 220.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

BAIAMONTI adiacenze, stabile signorile, alloggio piano alto con ascensore. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.(A00)

BARCOLA in esclusivo e unico contesto condominiale, particolarissimo appartamento sul mare: composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza, giardino di proprietà, spiaggia privata, riscaldamento. Informazioni esclusivamente c/o ns. ufficio. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980.

BOCCACCIO: app. di 85 mq, ottimamente rifinito, con ampi spazi abitativi: atrio d'ingresso, cucina abit. (18 mq!) con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.
(A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040/632666 attico Donadoni, salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio. 130 mq senza barriere architettoniche. 150.000.
(A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000.

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno /cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso - soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo. (no abitazione) 90.000.

CASACITTÀ, l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000, 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo. € 178.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ, v.le XX Settembre, appartamento mansardato primingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, soppalco, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, via Orlandini adiacenze, vista mare, appartamento primingresso su due livelli con ampia terrazza a vasca, termoautonomo, rifiniture interne a scelta. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ, via Sara Davis, piano alto con ascensore, appartamento primingresso, con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto, € 158.000. 040/362508.
(A00)

CASAMANIA Muggia in fase di costruzione, consegna aprile '05, su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 182.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia villa indipendente, recente, con incantevole vista mare, volendo bifamiliare, giardino di circa 1200 mq. Tel. 040/330400.

CASAPROGRAMMA Baiamonti trentennale, silenzioso: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto cond. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Borgo San Sergio in casa a schiera, buone condizioni: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, rip., balcone, cantina, giardino cond. Euro 95.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA piazza Goldoni epoca, molto soleggiato piano alto: ingresso, tre stanze, cucina e bagno, adatto anche uso investimento. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico bilivello, asc., pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Rosmini nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina ab., travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip. 2 cantine. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Tribunale ampio in ottime condizioni uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc., buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Volontari Giuliani luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta. Euro 140.000. Tel. 040/366544.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Baiamonti ultimo piano ascensore soggiorno con terrazzo cucinino e tinello con veranda matrimoniale cameretta bagno €140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 269.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Tribel palazzina signorile appartamento rifinitissimo stile rustico soggiorno con cucina aperta all'americana ampio terrazzo abitabile due matrimoniali bagno posto auto coperto € 179.000.

GALLERY Prosecco soggiorno, veranda, ang. cottura, due stanze, servizi separati, cantina, giardino condominiale, € 82.000. Cod. 131/P. 040/2908343.

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA - garage con cantina completo di attrezzatura e accessori vari per officina vendesi a ottimo prezzo. Con acqua, luce, wc. Adatto a musicisti, svago, hobby. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA - vendesi locale d'affari/magazzino di ca 120 mq, con canna fumaria. Possibilità di ampliamento con negozio adiacente. Euro 130.000. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA vendesi a privato terreno edificabile pianeggiante di circa 1000 mq. Buona vista mare. B.G. 040/272500.

ZONA centralissima vendesi grande locale di ca 200 mq dalle ottime condizioni interne, con bagno adatto qualsiasi attività - anche ristorazione. Libero. No buona uscita. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA S. Giusto appartamento su due livelli di grandi dimensioni con giardino primo ingresso. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Blu Immobiliare Sas - via Lucio Vero, 5 - Trieste - Tel. 040/54321.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AZIENDA leader di mercato ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041.

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

AZIENDA settore metalmeccanico operante nel Monfalconese ricerca operatori macchine utensili a C.N. (fresealesatrici) e montatori meccanici e idraulici per inserimento nel proprio organico. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax: 0481/42103.

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico anche pensionate, + persone pensionate motomunite per facile lavoro di consegna. Tel. 040/3728380 dalle 13.20-17 da lunedì in poi. (A00)

CORRIERE espresso ricerca collaboratori autonomi per consegne Trieste. Fax 040/3223198 e-mail info@matrasts.it.

PER nuova apertura megozio abbigliamento cercasi personale qualificato e apprendista. Inviare curriculum vitae fermo posta Trieste 14 C.I. AD4781144.

PER prossima apertura bar Urbanis si ricerca personale fortemente motivato per crescita professionale e economica. Scrivere fermoposta centrale Trieste patente TS 5094662K. (A7313/4)

RESIDENZA per anziani cerca personale turnista Adest - Oss. Si garantisce Ccnl. Telefonare allo 040/220813 - 348/5903143. (A8299)

SOPRAN S.p.A. ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le provine di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366.

STUDIO commercialisti cerca apprendista impiegata/o max 23 anni. Scrivere Fermo posta Trieste centro c.i. AH4957128.

STUDIO dentistico zona Cormons cerca assistente alla poltrona part-time, pomeriggi. Telefono 0481/630570. (B00)

JEEP Cherokee 2.5 CRD sport nera ottobre 2002 km 36.000 perfetta quotazione inferiore Quattroruote 347/0041066.
(CF2047)

VENDO Panda Young maggio 2000 km 28.000 colore rosso uniproprietario € 3.200 tel. 040/828890 ore pasti.
(A8036)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina. 339/4268590.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8310)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 328/0466611. (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8239)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima completissima 340/9603604. (A8128)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia femminile grossa sorpresa 329/7636040. (A8291)

A.A.A.A.A. BELLA brasiliana sexy, affascinante ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA trasgressiva femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa chiamami 333/3478945. (A8301)

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne affascinante molto disponibile. 333/3976299.

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima completissima, 5.a misura «panamense». 334/1717294.

A.A.A.A. NUOVA ragazza rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434 anche domenica.

A.A.A.A. SESTA misura ti aspetta per ogni desiderio. 329-7134017.
(C.F. 2047)

A.A.A.A. TRIESTE in anteprima deliziosa biondina tenerissima affascinante. 320/1587113.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura. 3333530142.
(C00)

A.A.A. TRIESTE bella mora messicana disponibile misure perfette, chiamami 3343009235.
(A8344)

A.A. BELLA bambola 5.a misura naturale disponibile tel. 320/8533759.
(A8320)

A. È tornata sexi top model messicana senza limite, bella sorpresa, 20.enne. 3204962210.
(A8346)

A. TRIESTE Carlotta italiana con sorpresa riceve al 333/9740095 chiamami. (C. F. 2047)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A8119)

ALT! Monfalcone, bambolina 19.enne sexy, 4.a misura, trasgressiva, completissima. Sarai soddisfatto. 3337290350.
(C00)

ANASTASIA inguaribile romantica, conoscerebbe uomo con cui scatenare la sua fantasia. 338/9786080.
(Fil60)

A GRADO bellissima bravissima ti aspetta per body massagge. 339/8042042. (Fel 2048)

A TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa. Riceve con amica. 320/3724675.
(A8212)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni.

GORIZIA nuova massaggi cinesi tel. 333/3132353.

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00/386/57670077.

MONFALCONE cinese cerca amici. 333/4959073. (C.F. 2047)

NOVITÀ femminile affascinante trasgressiva deliziosa sorpresa, completissima, per momenti indimenticabili. 3460108333. (A8348)

SENSUALISSIMA novità bellissima 20.enne, magra, alta, nuvoletta bianca di passaggio Monfalcone. 3386077784. (C00)

TRIESTE Sabrina appena arrivata bellissima mulatta. 338/8445387. (A8307)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

VENDESI autolavaggio coperto zona centrale. Ampia metratura. 3356310283. (A8359)

CULTURA & SPETTACOLI

BIOGRAFIA *Esce dalla Mgs Press un saggio di Flavia Foradini sul figlio di Carlo I, che oggi compie 92 anni*

Otto, l'ultimo erede degli Asburgo

Dai funerali di Francesco Giuseppe all'impegno politico per la nuova Europa

Anticipiamo alcuni stralci dal libro «Otto d'Asburgo» di Flavia Foradini, edito da Mgs Press.

A oltre 80 anni dalla fine dell'impero austro-ungarico, l'interesse per gli Asburgo non accenna a diminuire. A giorni sarà in libreria un nuovo libro, *«Otto d'Asburgo. L'ultimo atto di una dinastia» (Mgs Press, pagg. 232, euro 18,00)* di *Flavia Foradini*, che propone una nuova biografia della vita dell'ultimo personaggio di rilievo della dinastia che per quasi sette secoli ha segnato i destini d'Europa. Otto d'Asburgo - che compie oggi 92 anni - diventò principe ereditario a soli 4 anni, nel 1916, con l'ascesa al trono del padre Carlo alla morte di Francesco Giuseppe. Dopo il crollo della monarchia ha lottato a lungo per la restaurazione in Austria e in Ungheria, durante la seconda guerra mondiale si è adoperato per la rinascita di una confederazione europea. Dal 1979 al '99 è stato eurodeputato al Parlamento europeo, battendosi per la caduta della cortina di ferro e per un'Europa sempre più allargata. La Foradini racconta la storia servendosi di documenti, cronache, interviste e citazioni di politici delle diverse epoche, sempre sullo sfondo dell'Austria e del suo difficile divenire fino alle recenti polemiche sulla restituzione del patrimonio degli Asburgo e sulla beatificazione di Carlo I.

30 novembre 1916. Esequie di Francesco Giuseppe. L'Impero è rivestito a lutto. Centro della cerimonia religiosa, il Duomo di Santo Stefano velato di nero: «I drappi neri che nascondevano le pareti del Duomo e coprivano i dipinti degli altari, avevano trasformato la navata in un gigantesto mantello funebre» rievocherà il giorno successivo la Wiener Zeitung.

Contravvenendo alle regole del cerimoniale di Corte, Carlo decide di non seguire il feretro da solo in prima fila, bensì accompagnato dalla consorte e da Otto. È un segno forte di coesione al popolo, in un momento drammatico: l'Austria-Ungheria ha una nuova famiglia imperiale, la continuità, anche in guerra, è assicurata.

Pure l'abbigliamento stride con le tradizioni asburgiche. Carlo, a capo scoperto, veste il pastrano militare: «Gli occhi cupi e tristi erano fissi nel vuoto», scriveva nel suo diario il segretario Karl Werkmann sul nuovo imperatore alla sua prima cerimonia pubblica.

E lo scrittore Felix Salten: «Ecco il giovane imperatore uscire dalla chiesa. Resta immobile per diversi minuti in silenzio, lo sguardo meditabondo e quasi austero spinto lontano, il fresco volto giovanile, serio e chiuso in se stesso. Accanto a lui, la snella figura dell'imperatrice. E tra i due, come un piccolo fiocchetto bianco, il principe ereditario. Con fragore riprendono i rintocchi delle campane. Il carro funebre si mette in moto».

Alla destra di Carlo è Zita, completamente coperta da un velo nero. Fra di loro Otto in abitino bianco nonostante il tempo gelido, fascia nera alla vita e al braccio, cravattino nero, calze corte e scarpe bianche, a capo scoperto, tiene in mano l'ampio cappello bianco di ermellino. Sulle spalle gli ricadono i lunghi boccoli biondi. È la sua prima apparizione ufficiale. Molti sudditi, tra la folla accorsa, vedono per la prima volta il principe ereditario. Pare una bimba.

Quell'immagine che staglia le sagome sole della nuova famiglia imperiale avviata a piedi dalla cattedrale di Santo Stefano alla Cripta dei Cappuccini, fissata in fotografie e in riprese filmate, resterà indelebilmente impressa nella mente di chi l'ha potuta vedere.

«Fu una cerimonia cupa. A me, unico bambino, fece un'impressione enorme essere circondato da tutti quegli adulti così alti» ricorda lo stesso Otto. Del tutto opposta l'impressione generale sulla presenza del principino: «In quel quadro profondamente cupo, l'apparizione di Sua Altezza il principe ereditario pareva una luminosa, solare figura di principino di Velasquez» scriveva l'anonimo cronista della Wiener Zeitung. [...]

***

«Io parlo con tutti. In tutta la mia vita ho rifiutato un unico colloquio, nel 1933, quando Hitler mi voleva parlare. Avevo letto Mein Kampf. La tragedia della Repubblica di Weimar fu che nessuno aveva letto questo libro. Sennò si sarebbe saputo dove si andava a finire». [...]

***

L'entrata in guerra degli Stati Uniti alla fine del 1941 allarga il conflitto, ma già si pensa ai possibili assetti del dopoguerra.

In un articolo apparso nel gennaio 1942 nella rivista americana «Foreign Affairs» Otto propone la sua visione, basandosi su una chiara critica ai trattati di pace del 1919: «I relatori dei trattati di pace - o almeno alcuni di essi - volevano realizzare nobili intenti. Credevano all'autodeterminazione dei popoli, unita alla protezione delle minoranze linguistiche. Purtroppo questa credenza poggiava su insufficienti conoscenze dei fatti reali. Il pensiero di eliminare gli attriti fra gruppi con la loro separazione non può essere applicato in zone che, come spesso in Europa Centrale e Orientale, sono abitate da diverse razze indissolubilmente mescolate fra loro. [...]Alcuni tentativi vennero intrapresi per nascondere questi dati di fatto, come per esempio con l'identificazione degli slovacchi coi cechi o dei croati con i serbi. Ma i successori dell'Austria-Ungheria ne hanno ereditato i problemi nazionali. [...]Molti oggi sostengono che non si può riportare indietro le lancette della Storia. Ma c'è un'altra saggezza: quella cioè dell'uomo che ha perso la strada nel bosco e perciò ritorna al punto in cui ha perso il sentiero sicuro».

***

Anche dopo essersi lasciato alle spalle la soglia dei novant'anni, Otto d'Asburgo non smette di guardare al futuro: «Bisognava fare come Rodolfo d'Asburgo, che anche in età avanzata agiva e reagiva come se avesse avuto davanti a sè ancora molti anni».

Per un futuro più lontano, si dichiara conscio che in Europa l'aristocrazia abbia smesso di giocare un ruolo come classe sociale: «È acqua passata. Deriva da un ordine sociale basato sull'agricoltura, da epoche trascorse. Oggi un aristocratico può svolgere una funzione nella società se si impegna personalmente, non in quanto esponente di una classe sociale», ma l'avvenire della propria famiglia, dei suoi 7 figli e della ventina di nipoti, non lo preoccupa: «Almeno tre dei miei figli hanno contratto la mia stessa passione politica. Quando scomparirò, gli Asburgo continueranno a lavorare».

La sua opera Otto non la commenta; «Nella vita non bisogna costruire il proprio monumento», ed evita bilanci, rilanciando la palla ai suoi osservatori: «È evidente che l'emigrazione sia una prova assai dura e durante la mia vita ho dovuto conoscere non solamente quella che seguì la rivoluzione del 1918, ma ugualmente ho vissuto i rivolgimenti causati dalla vittoria del regime hitleriano. L'emigrazione è un fattore straordinario: può portare a realizzare imprese magnifiche, ma può indurre anche alla decadenza più profonda. A ragione è stato detto che, divenendo emigrato, ciascuno raggiunge il livello che merita. Quando si vive nel proprio Paese, si è sostenuti dal proprio entourage, dalla propria famiglia, dalle consuetudini della comunità cui si appartiene. Nella condizione di emigrato si è molto soli. (...). In tutti i casi, devo una cosa ai miei genitori: hanno fatto di tutto per aiutare noi figli a non lasciarsi abbattere dagli avvenimenti e certamente non si sono mai abbandonati alla tentazione della nostalgia. Da parte mia, francamente, non so neppure che cosa sia questa nostalgia di cui si parla così spesso. (...). Finché il Signore me ne darà le forze, continuerò».

Flavia Foradini

Otto d'Asburgo con il figlio Karl nel 1997 e, a destra, bambino, al funerale di Francesco Giuseppe il 30 novembre 1916 a Vienna con l'imperatore Carlo I e l'imperatrice Zita.

L'imperatore Francesco Giuseppe con l'arciduca Otto.

NARRATIVA *Nuovo libro di Mannuzzu*

Rumore e fantasmi di vite naufragate

In Sardegna, nella villa di famiglia dove vive l'anziano giudice Franz Quai, accadono cose inspiegabili. Un rumore misterioso echeggia nelle stanze della grande casa, il rumore di una palla che rimbalza, come se da qualche parte ci fosse un bambino, o il suo spettro, che non si stanca di giocare. Il rumore ossessiona il giudice Quai, che vive nella villa assieme all'anziana governante, Toia, al fratello scapestrato e fallito, Maurizio, mentre un'ala della magione è stata affittata a un giovane arabo, Oum Kalsoum. Nella grande casa si agitano altre ombre: quella della moglie del giudice, Nora, morta suicida, e dell'unico figlio, Giacomo, anche lui morto prematuramente. Ma nella decadente esistenza del giudice si accende una luce: Bia, la nuora, una donna bella e vitale, con la quale Quai avrà una lunga e scandalosa relazione.

Non sono molti i romanzieri capaci, come **Salvatore Mannuzzu**, di addentrarsi così in profondità nelle zone buie dell'anima alla ricerca del peccato, della colpa irredimibile di vite naufragate, simulacri di esistenze segnate dal peccato. Come già in «Alice» (Einaudi, 2001) anche nell'ultimo **«Le fate dell'inverno» (Einaudi, pagg. 237, 17 euro)**, Mannuzzu mette in scena il dramma di chi, di fronte al bilancio di una vita si chiede: «tolto il peccato, cose ne resta?».

L'ossessione per quel rumore continuo, il rimbalzo di una palla fantasma, è il motivo conduttore di un racconto in prima persona che si svolge a tratti con i toni dell'inchiesta giudiziaria, l'indagine alla ricerca del colpevole. E il colpevole è proprio lui, il giudice, l'uomo votato all'ordine e alla legge che adesso deve rispondere di tutte le colpe: il suicidio della moglie sempre trascurata, la relazione-scandalo con la nuora, il rapporto troppo indulgente con il fratello, persino l'aver ospitato in casa, come inquilino, chi si rivelerà un pericoloso terrorista. La pena da scontare - e forse la redenzione - arriverà sotto forma di una malattia terribile - immonda - contratta durante il viaggio di Egitto assieme a Bia. E alle domande del vecchio giudice - se tutto ciò abbia un senso, se davvero è il peccato è l'unica essenza della vita, se davvero la solitudine è il destino ultimo di un uomo - risponde soltanto il rumore misterioso di una palla che rimbalza. Finché anche quello scompare, e resta solo il silenzio.

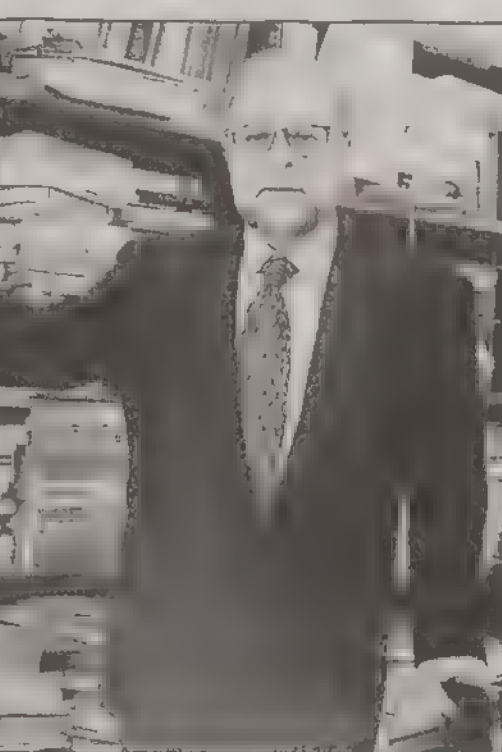
Pietro Spirito

Ambienti, luoghi e personaggi (o spettri) nel volume di racconti di Giuseppe O. Longo

Sullo sfondo di Trieste, città-stato d'animo

Un microcosmo umano prigioniero di abitudini trasformate in dipendenza

Il tratto comune dei racconti che compongono il nuovo volume di **Giuseppe O. Longo** è l'ambientazione triestina; talvolta la città compare sullo sfondo, talaltra incombe nelle vite dei personaggi, sempre le permea di una sostanza amara e indecifrabile: "una città tanto cordiale in superficie", viene spiegato nel primo racconto, "ma poi di fatto, chiusa e quasi impenetrabile". La perlustrazione dei luoghi non ha nulla però di razionalisticamente topografico; ci investono folate di immagini difficili da ricomporre in un panorama stereoscopico: prospettive di strade, squarci di mare, istantanee dei luoghi del lavoro, e poi la Risiera; la Risiera, soprattutto, epicentro di un orrore che sembra calamitare con una morbosa fascinazione lo sguardo dell'autore, claustrofobico labirinto di muraglie dove il Male si è fatto concretezza e da cui ancora schiuma, non senza un torbido potere d'attrazione, nelle viscere di una città incapace di staccarsi dal passato. Città-stato d'animo quindi, secondo un'ispirazione non rara nella narrativa di Longo, che bilancia sapientemente procedimenti analitici ed evocativi, finendo per scorporeizzare le persone ("figure" in questa serie di racconti, dallo psichismo disciolto in labili flussi di coscienza) e per conferire invece alle atmosfere una suggestiva, fermentante concretezza: trionfa infatti una vera ossessione del particolare, che fa turbinare molecole di una realtà spappolata, inseguendo l'impossibile miraggio di ricomporre per via narrativa l'"inenarrabile conglomerato di tutte le cose" (La signorina Enzi). Ad ogni modo una città del dolore, dell' eros (ché vien fatto vibrare dei trasalimenti malsani di degradanti pratiche segrete), di quotidiane fragilità, di rapaci prevaricazioni, di angoscianti perdite di identità, letterariamente gravitante verso archetipi "mitteleuropei" (sulle tracce di Saba, Slataper, Magris); città che Longo non cerca di riscattare prosciugandone, a beneficio di nuove suggestioni, le troppo compiaciute malinconie, ma il cui mito spreme, anzi, fino all'ultima goccia, trovandovi un terreno ideale per quell'ambiguo gioco di rimandi fra carne e spirito, brama e rinunce, depressione e voluttà, di cui è virtuosistico maestro.

Prende così sostanza un ultimo omaggio alla leggenda asburgica di Trieste, pollone estremo verso i mari caldi del cespite slavo-tedesco della Mitteleuropa, il cui baricentro sentimentale viene individuato nella "lugubre cripta dei Cappuccini" di una Vienna che rumina nevroticamente il suo remoto passato imperiale.

A rendere vivo l'ambiente cittadino personaggi (o spettri) che sul filo di una autolesionistica febbre introspettiva intrecciano (non senza compiacimenti manieristici in chi ne registra le palpitazioni) esaltata lucidità e prostrazione corporale, brama di piacere (ma che si sfoga, invariabilmente, sul versante di perverse inclinazioni) e predisposizione alla sofferenza, gusto della solitudine e bisogno di socialità (conquista ad ogni modo, perché porta con sé possessività e violenza o si raggelata in onde di glaciale indifferenza), su un orizzonte di sensualità afosa ed auto-punitiva che fa pensare agli incubi raccontati dalla Jelinek.

Per dare corpo a questa intuizione di Trieste, e del microcosmo umano che essa imprigiona dietro le invisibili sbarre di abitudini trasformate in dipendenza, uno stile morbido e cesellato, fra gli estremi della sintassi dilatata e frusciante della Signora Enzi - scrittura spiraliforme ed estenuata come una cantilena mormorata a fior di labbra - e il dettato sincopato ma non per questo meno vigile e studiato (brevi lacerti, sintetiche istantanee di vita sbilanciate sul terreno dell'allucinazione) di **«Trieste: ritratto con figure»**, teso fra raffinatissime reinvenzioni dell'oralità e mimesi di tormentose pulsioni: una scrittura attenta, sempre e comunque, alla sostanza fonica ed ai valori ritmici, densa e materica, serica e pulsante. Un liquido amniotico dal penetrante odore di marcito - come di frutti troppo fatti, o di dolciastre, e lievemente nauseabonde emanazioni corporee - in cui i personaggi nuotano come pesci d'aquario, incapaci di liberarsi dall'influenza di un'atmosfera cittadina (e stilistica) che li tiene sospesi in una condizione quasi ipnotica. "Per invisibili fili", commenta il narratore del «Reddito della vergogna», "tutto è legato al baratro, alla dissoluzione, all'annientamento": un neo-decadente trampolino di poetica da cui lo scrittore si getta nel fosco magma della vita. "Lo scrittore deve conoscere tutto, deve sperimentare tutto, non deve arrestarsi di fronte a niente" riafferma Longo per interposta persona della sua estetica di scavo di sé e di proiezione dell'intimo in scabrose tracce di racconto (con tutta l'attrazione e l'imbarazzo che suscita una così spudorata messa a nudo): l'Io gioca tutte le sue carte, governa il senso di realtà, suscita labirinti-prigioni che riempie di desideri e paure, di spettri e di sirene che si affacciano, con foga prepotente, da usci che sarebbe saggio tener chiusi. E' proprio questa Trieste? Difficile a dirsi per chi ci vive da sempre. Un altro tassello, tuttavia, che completa il suo mito, consacrandola, nel segno di una sfuggente alterità, a inquietante icona di un collettivo naufragio esistenziale.

Fulvio Senardi

Lo scrittore triestino Giuseppe O. Longo.

Lunedì a Trieste

Virgilio Giotti e la perfezione del suo paradiso di «versi pici»

Il poeta Virgilio Giotti

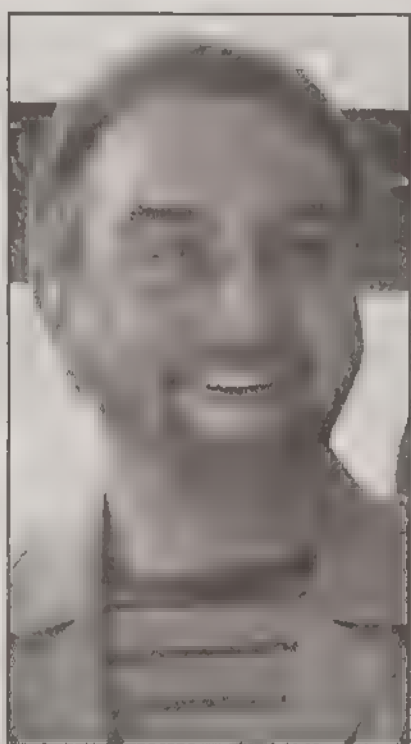
TRIESTE Lunedì, alle 18, alla Biblioteca Statale di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII 6, si terrà l'incontro «El Paradiso in versi pici» dalle poesie «familiari» di Virgilio Giotti, a cura di Claudio Grisancich e Giuliano Zannier, in cui sarà ripercorsa la vita semplice che il destino riserva alla grandissima maggioranza degli uomini e alla quale il poeta diede il volto della perfezione.

La casa, la cara moglie, i figli amatissimi, la madre, le buone amicizie: sono il paradiso di una vita e anche della poesia che quella vita riscaldò fin quasi alla fine. Un «paradiso di versi pici» in cui solo potè coincidere il significato della vita con quello della poesia.

TELEVISIONE *Si è conclusa ieri sera su Raidue la seconda edizione del «reality» condotto da Simona Ventura*

«Isola dei famosi»: vince Sergio Muniz

Battuto in finale Kabir Bedi. Il pubblico ricorderà soprattutto le risse tra le concorrenti

Da sinistra: Simona Ventura e Kabir Bedi.

ROMA Sergio Muniz ha vinto, ieri sera in diretta su Raidue, la seconda edizione dell'«Isola dei famosi», il reality dei record di ascolto, condotto da Simona Ventura, in onda dal 24 settembre. Il basco ha battuto l'altro finalista, l'indiano Kabir Bedi. Erano rimasti loro due, a disputarsi la vittoria finale, dopo l'eliminazione di Totò Schillaci.

I tre hanno fatto ritorno solo l'altro ieri dall'Isola Samana e sono rimasti chiusi in albergo fino alla finale di ieri sera. La settimana precedente erano rientrati invece Aida Yespica e Dj Francesco, gli ultimi a subire il meccanismo dell'eliminazione, coppia fissa sull'isola, ancora da rodare nel rientro alla normalità. Sono proprio loro i primi naufraghi ad arrivare negli studi milanesi di via Mecenate, dove Simona Ventura è stata una perfetta padrona di casa, nonostante i noti problemi personali, per nove settimane.

Tra i racconti di Aida e Francesco e i clip che riassumono la loro vita sull'isola, le immagini dell'arrivo in elicottero a Milano dei tre finalisti, ma in momenti separati, perchè Kabir e Totò ancora non sapevano che era Sergio Muniz, relegato per otto settimane sull'ultima spiaggia, il terzo sfidante al titolo di re dell'Isola.

Per il modello basco arrivare in finale è stata quasi una sorpresa: «Mi hanno messo a confronto con due miti viventi - ha detto - che ci fa un Sergio Muniz qualsiasi tra Kabir Bedi e Toto Schillaci?».

Eppure molte preferenze, soprattutto femminili, sono state per lui, eliminato alla seconda settimana, novello Robinson Crosuè, solo per quarantotto giorni sull'ultima spiaggia, vittorioso su tutti i successivi fuoriusciti che a mano a mano lo hanno sfidato.

«Tornare è come rinascere, non sarei potuto rimanere un minuto di più», ha detto il bel Sergio al rientro in Italia, che pure ha sopportato con humor e leggerezza solitudine e disagi dell'ultima spiaggia.

Nonostante la fama dei suoi concorrenti, che si erano già ritagliati uno spazio nel cuore degli italiani per il loro passato da Sandokan uno e da protagonista dei mondiali di Italia '90 l'altro, Muniz nel suo isolamento è riuscito giorno dopo giorno a conquistare la simpatia dei telespettatori, cresciuti in modo esponenziale dalla prima alla penultima puntata, che, la settimana scorsa ha sfiorato il 40% di share.

Ma i telespettatori ricorderanno soprattutto le risse. Per esempio il litigio tra Patrizia Pellegrino e Ana Laura Ribas che si è trasformato in una rissa con Antonella Elia e Aida Yespica a menare le mani, in mezzo a loro Carmen Di Pietro, che per dividerle ha preso anche qualche sberla. Inutile negarlo: la seconda edizione del reality condotto da Simona Ventura passerà agli annali del trash di RaiDue, grazie alle sue manesche concorrenti.

Sergio Muniz, vincitore dell'Isola dei famosi.

MUSICA *Esce la registrazione dal vivo del concerto all'Arena di Verona*

Morricone: l'11 settembre in cd

ROMA «11 settembre 2001», la composizione di Ennio Morricone ispirata dal crollo delle Due Torri di New York, eseguita per la prima volta l'11 settembre del 2004 all'Arena di Verona, è ora un disco. Lo ha presentato, in una conferenza stampa, lo stesso Morricone. Si tratta di una registrazione dal vivo e in versione integrale che sotto il titolo «Voci dal silenzio» dimostra come la tragicità di quei fatti abbia influenzato la creatività di un artista.

«Un evento musicale importante, un documento straordinario della nostra contemporaneità - hanno spiegato i rappresentanti della Deco, la casa discografica a cui si deve l'iniziativa - il pezzo di Morricone nel frattempo è cresciuto, si è modificato, è diventato un atto di accusa contro tutte le atrocità, le ingiustizie, le stragi della storia dell'umanità».

Sul carattere del brano Morricone ha spiegato che «l'11 settembre del 2001, diffuso a più non posso dai giornali e dalle televisioni di tutto il mondo, è stato portato alla conoscenza di tutti. Molti fatti tragici del passato non hanno avuto la stessa divulgazione, la maggior parte di essi è rimasta obsoleta, registrati soltanto dagli storici più attenti. Pertanto ho ritenuto opportuno, partendo proprio dall'11 settembre, di ricordare anche le tragedie di ieri. New York non è che l'ultimo episodio di una serie tremenda di fatti».

Il doppio cd è un documento della memorabile serata all'Arena di Verona, un concerto straordinario che ha emozionato diecimila persone, lasciando, tra l'altro, segni inconfondibili per la suggestiva cornice areniana, tra mille candele che venivano accese come per un requiem.

Istituto geografico militare

Nuovo atlante dei tipi d'Italia

FIRENZE Ad 80 anni dalla prima edizione e 50 dall' ultimo aggiornamento, torna l'atlante d'Italia.

Presentata ieri a Firenze dall'Istituto geografico militare (Igm), l'organo cartografico ufficiale dello Stato, la nuova pubblicazione intitolata «Italia. Atlante dei tipi geografici», rappresenta attraverso 152 tavole, 2000 illustrazioni e 850 pagine, «una fotografia dettagliata ed aggiornata del Belpaese e dei cambiamenti avvenuti dal dopoguerra ad oggi».

Su Raitre le testimonianze dei «figli nostri d'Argentina»

TRIESTE Domani, alle 9.15, su Raitre regionale prosegue il viaggio di Gioia Meloni sulle tracce dei nostri corregionali emigrati in Argentina. Dopo «Noi gringos friulani», che raccontava le vicende storiche ed umane dei friulani emigrati alla fine dell'800, «Figli nostri d'Argentina» offrirà uno spaccato della seconda grande ondata di partenze avvenuta tra la prima e la seconda guerra mondiale. Una migrazione prevalentemente intellettuale, di dissenso politico ed ebrea per fuggire le leggi fasciste. È soprattutto attraverso le testimonianze che si capisce quanto la loro vita sia ormai indissolubilmente legata alla storia del paese che li ha accolti e quanta parte hanno avuto nella sua costruzione fino ai giorni nostri. Così, fra le altre, si conoscerà la storia di Franca Jarach, figlia di un ingegnere triestino, desaparecida durante la dittatura militare e di sua madre Vera, divenuta «madre di Plaza de Mayo», e il racconto di Orfelia Codutti da Torreano, madre del pilota Giorgio Casco, abbattuto durante la guerra delle Malvinas e di Luigi Razza, classe 1900, compagno di scalate di Emilio Comici e padre fondatore della nuova città di Bariloche.

Il regista inglese David Yates

Harry Potter 5 a un outsider

ROMA Il quasi sconosciuto regista inglese David Yates realizzerà il quinto episodio delle avventure di Harry Potter dal titolo «Harry Potter e l'Ordine della Fenice». La Warner Bros questa volta si butta sullo sconosciuto Yates dopo le voci che per questo episodio potevano correre per la regia l'indiano Mira Nair o il francese Jean-Pierre Jeunet.

È invece ancora mistero sul casting, anche perchè le giovani star protagoniste hanno firmato per soli quattro film.

Oggi alla Biblioteca civica

Sulla creatività di Guacci

TRIESTE Oggi, alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, si terrà una conferenza con diapositive, promossa dalla Società di Minerva, intitolata «Il percorso creativo di Antonio Guacci tra arte e architettura», dedicato al poliedrico artista triestino noto soprattutto per il progetto volto alla realizzazione del Tempio Mariano di Monte Grisa. Relatore sarà Giovanni Ceiner, docente di Disegno alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

PERSONAGGIO *Dopo gli studi a Sofia e il secondo diploma al «Tartini» la pianista ventottenne si trasferirà a Milano*

Maia Glouchkova, talento bulgaro maturato a Trieste

TRIESTE Il destino di una giovane pianista, ricca di talento, si è fermato a Trieste. Maia Glouchkova, arrivata dalla Bulgaria appena ventenne nel 1996, si è stabilita prima a Udine e poi a Trieste, dove ha trascorso un periodo senza dubbio decisivo per la sua carriera.

A 28 anni la pianista, nata a Sofia, vanta già un curriculum invidiabile: giovanissima ha vinto il primo premio assoluto al concorso nazionale bulgaro «Obretenov» e a dodici anni ha debuttato a Sofia nella Sala della Filarmonica col primo concerto di Beethoven.

In Italia è stata premiata nei concorsi «Stefano Marizza» di Trieste, «Paolo Neglia» di Enna, «Città di Cantù», «Porrino» di Cagliari, «Premio Venezia» e ha ricevuto il premio speciale «Casagrande» al concorso internazionale di Terni. Nel 2003 ha vinto all'unanimità il primo premio al concorso pianistico europeo «Speranza» (Taranto).

Quando ha cominciato a suonare?

All'età di quattro anni. A casa mia c'era un pianoforte e ho avuto la spinta da mia madre, appassionata di musica. Poi mi hanno iscritta a una scuola di piano per bambini e in seguito ho frequentato la Scuola superiore di musica «Pipkov» e l'Accademia «Vladiguerov» a Sofia. Ho avuto una formazione rigorosa come avviene in Bulgaria. Nel '96 ho deciso di trasferirmi in Italia presso mia sorella che viveva a Trieste e di frequentare il Conservatorio Tartini dove ho preso il mio secondo diploma col massimo dei voti sotto la guida del pianista Massimo Gon.

Maia Glouchkova. (Foto Francesco Bruni)

Quali esperienze positive ha tratto dal suo soggiorno triestino?

Appena arrivata ho avuto la soddisfazione di vincere il concorso «Marizza» e poi Trieste mi è piaciuta subito per la bellezza del paesaggio, per l'ambiente culturale e mi sono trovata a mio agio anche con le persone. Ho avuto occasione di suonare spesso sia in conservatorio sia in varie sale cittadine; sono stata invitata da Primo Rovis all'omonimo club della Pro Senectute dove hanno un particolare affetto per me (ho spesso studiato su quel pianoforte). L'anno scorso ho suonato al Politeama Rossetti con l'orchestra del Teatro Verdi: il programma comprendeva uno dei concerti che amo di più, il n. 2 in do minore di Rachmaninov.

Quanta parte del suo tempo dedica allo studio?

Quand'ero più giovane passavo praticamente tutta la giornata al pianoforte. Ora lo studio è più meditato: ci sono le ore dedicate al lavoro sullo strumento e quelle rivolte alla riflessione sulla musica, a maturare l'interpretazione e approfondire tutto ciò che è correlato col fatto musicale (la biografia, la critica ecc.). Mi sto indirizzando anche verso opere meno note dei grandi autori che richiedono un nuovo approccio esecutivo come ad esempio i «Davidsbündlertänze» di Schumann, 18 piccoli capolavori da riscoprire, raramente eseguiti.

Tra i suoi progetti c'è anche quello di un prossimo trasferimento a Milano; in tal caso pensa di mantenere dei legami con Trieste?

Non ho preso ancora decisioni definitive ma comunque manterrò un rapporto con Trieste a cui mi sento molto affezionata come mia città adottiva. Vorrei continuare a suonare qui e inoltre proseguire il discorso dell'insegnamento intrapreso con numerosi allievi, attività alla quale mi sto appassionando.

Liliana Bamboschek

LETTURE

Trecentosessantacinque «istruzioni» del leader spirituale tibetano

Dalai Lama, un anno da meditare

Suddivise per i mesi e i giorni dell'anno, 365 meditazioni del Dalai Lama, uno dei più rispettati leader spirituali, sono state raccolte nel libro **«Om» (Oscar Mondadori, euro 20,00)** accompagnato pagina dopo pagina da un ricchissimo omaggio fotografico di Ian Cumming al Tibet, la terra delle nevi, e alla sua millenaria cultura. È un viaggio che tocca i temi essenziali della vita, dalle differenti età e difficoltà della nostra esistenza, alla vita in società e spirituale. Sono meditazioni di una semplicità talvolta disarmante che spaziano dalla felicità alla giustizia, dall'alcolismo alla scienza: poche chiare parole che invitano alla riflessione. E coinvolgono anche politici e giornalisti, il cui compito fondamentale è «combattere la menzogna e la corruzione», ma che dovrebbero anche «valorizzare e promuovere le qualità umane fondamentali, invece di occuparsi soltanto di attualità, soprattutto se raccapricciante».

Il Dalai Lama fotografato da Cumming.

«Se avete vissuto un dramma, parlatene, sbarazzatevene, non tenetelo celato per pudore o per vergogna, e dite a voi stessi che ormai esso appartiene al passato. Cercate di volgere lo spirito verso aspetti più positivi della vostra esistenza» dice il Dalai Lama. E quanto alla felicità suggerisce: «per essere veramente felici in modo duraturo è necessario riconoscere innanzi tutto la realtà della sofferenza. Forse all'inizio è deprimente, ma alla lunga ci si guadagna».

Istruzioni per la felicità anche in un altro libro fresco di stampa, **«Il buddhista involontario» (Sonzogno, euro 10,00)** di **Jack Kornfield**, un buddhista americano che ha adattato gli antichi insegnamenti, motti e meditazioni per diffondere la pace e la conoscenza con alcuni semplici consigli su come meditare.

r.s.

Incontro lunedì a Contovello

Nel centenario di Pablo Neruda

TRIESTE Lunedì, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (040/225168) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per l'associazione «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» un incontro con la poesia di Pablo Neruda (1904-1973) nel centenario della nascita. Cileno, premio Nobel 1971, neruda è considerato fra i più grandi poeti del nostro tempo e il maggiore di lingua spagnola.

Alla serata interverranno, tra gli altri, i poeti Cumpeta, Moretti, Dedenaro, Penco, Carloni-Mocavero, Boffoli, Giustg, Kanzian, de Mattia, Musetti e Zurlo.

Saranno proposti il documentario di Ken Loach «11 settembre 1973» (Golpe in Cile) e il cd di jazz e poesia «Neruda concerto poetico» (Musicologos).

CINEMA *Dall'India e dalla Repubblica Ceca i primi film in concorso a «scienceplusfiction»*

E' fantastico. Ridiamoci su...

Fantamusical in hindi e parodia degli zombi, entrambi divertenti

Sopra: una scena del film «Chocking Hazard» di Marek Dobes. Sotto: la locandina dell'indiano «Koi...Mil Gaya».

TRIESTE Se il fenomeno Bollywood a Trieste è in parte conosciuto grazie alla rassegna della scorsa estate a Miramare, il film che ieri ha aperto il concorso «Neon» di «scienceplusfiction», «**Koi...mil gaya**» di Rakesh Roshan, ha dischiuso un universo inedito della cinematografia indiana, e non solo per Trieste. Si tratta del primo film di fantascienza in hindi, un kolossal con astronavi ed effetti speciali, che conserva e valorizza però il tipico mondo del cinema di quel continente, colorato, musicale, sognante.

La storia all'inizio sembra un po' banale e stravista, almeno sugli schermi occidentali, quella di uno scienziato che si mette in contatto con forme di vita intelligenti nello spazio, e muore non capito lasciando l'incompiuta eredità scientifica al figlio ritardato e perennemente entusiasta. Ma il film presto si accende intorno a questa specie di Forrest Gump ballerino, impersonato da Hritik Roshan, una star in India, figlio di un celebre cantante ed egli stesso cantante, curiosamente malformato nella realtà con un doppio pollice nella mano destra. Ma anche questa toccante stranezza, esibita disinvoltamente nel film, contribuisce a trascinarci in una dimensione sconosciuta e lontana, determinata non dall'argomento "marziano", ma dall'immersione negli inconsueti scenari del musical indiano. I paesaggi favolosi, i colori, le melodie, tutto contribuisce a costruire un'atmosfera idillica artificiale degna del più irreale vecchio film hollywoodiano. I numeri cantati e ballati spezzano all'improvviso la vicenda, durano all'infinito ma non stancano, perché fanno crescere lo stupore per questo stile a cui non siamo abituati, ma che forse presto ci invaderà come è già accaduto per le piroette del kung-fu hongkonghese.

E' uno stile oltretutto curatissimo, da cui dovrebbe imparare qualcosa il nostro cinema un po' troppo francescano, perché ogni dialogo fra i due innamorati è incorniciato alla perfezione, ogni scena è ripresa con mestiere e dinamismo da Rakesh Roshan (vecchia volpe del box-office indiano), impreziosita da movimenti di macchina e sottolineature musicali. Così, anche se l'argomento fantastico diventa ironicamente posticcio, esso viene felicemente inglobato da quella fantasia globale che sostiene ogni aspetto di questo cinema. Bravissima la coppia di protagonisti, formata, oltre che dall'eccentrico Hritik Roshan, anche dalla bella star hindi Preity Zinta. È merito loro, e di un balletto «cantando sotto la pioggia», se la loro ingenua love story ci cattura del tutto.

Sembra invece un regalo a John Landis, ammiratore di Romero e della «Notte dei morti viventi», il secondo film in gara per l'Asteroide, anche questo all'insegna della commedia. Girato da un giovane scatenato cinefilo praghese, Marek Dobes (altro suo titolo, la commedia horror «I Was a Teenage Intellectual»), il suo nuovo «**Choking Hazard**» è un'ambiziosa parodia dei film sugli zombi e dei filoni «splatter», «teenhorror» ecc. dissacrante, eccessiva, parlatissima alla Tarantino e imprevedibile alla Landis. Ci sono anche gli zombi che a un certo punto, colpiti da scariche elettriche, improvvisano un balletto come in «Thriller». Lo spunto, invece, è tutto Romero: uno strampalato gruppetto (c'è anche un porno attore Testimone di Geova) si riunisce in uno sperduto hotel per un corso di filosofia, ma viene aggredito da un'invasione di zombi taglialegna.

L'originalità di questa divertente scommessa sta nei dialoghi arguti («L'irrazionale fa parte del reale», cita Jung il professore di filosofia cieco) e nell'atteggiamento dei personaggi, che prendono l'attacco degli zombi «con filosofia», scherzandoci su e applicando per difesa la «logica» appresa dagli zombi-movies. Per il film, già presente al Tribeca Festival di De Niro, si prospetta una distribuzione in Dvd sul mercato Usa.

Oggi, la terza giornata di «scienceplusfiction» al Cinecity prevede tre film in concorso: alle 18 «One Point Zero», alle 20 «Tempus Fugit» e alle 22.30 «Atomik Circus». Un convegno alle 18 sulla Hammer vedrà riuniti esperti assieme al Premio Urania **Jimmy Sangster**. Annunciato a sorpresa nei giorni scorsi, l'attore **John Phillip Law** («Diabolik» di Bava) sarà in sala per l'appuntamento «stracult» di mezzanotte, «I tre volti del terrore» di Stivaletti.

Paolo Lughi

Domani al Teatro Miela

Il duo tedesco Mouse on Mars

TRIESTE Domani, alle 21.30, al Teatro Miela si terrà un concerto, organizzato da Bonaventura e da «scienceplusfiction», del duo tedesco post-techno dei Mouse on Mars, formato (nel 1993) da Andi Toma e Jan St. Werner, che propongono musica elettronica dilettandosi con forme complesse e fortemente ibridate che includono di tutto: ambient, techno e dub fino a rock, jazz e jungle.

I Mars on Mars, per l'occasione, saranno accompagnati da Dj Elephant Power e Jason Forrest.

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti

«IMMORTAL (AD VITAM)»

Regia di Enki Bilal
Interpreti: Linda Hardy, Charlotte Rampling. (Francia/Italia/Regno Unito, 2004)

New York nel 2095 non è certo un luogo rassicurante, almeno per Enki Bilal. Dai fumetti da lui disegnati alle immagini da lui create, è un futuro da brivido: una piramide aliena galleggia sopra Manhattan, una popolazione di mutanti, extraterrestri e umani sintetici, passeggia per le strade della Grande Mela... Se ci si aggiunge un serial killer bulimico alla ricerca di un corpo sano, un dio dalla testa di falco che ha pochi giorni per conservare la propria immortalità, un sovversivo congelato da 30 anni e una misteriosa donna dai capelli blu... il gioco è fatto.

Liberamente ispirato dalle pagine a fumetti della «Trilogia Nikopol» («La fiera degli immortali», «La donna trappola» e «Freddo equatore») di Enki Bilal, e realizzato quasi interamente in 3D dallo stesso. Tutto, o quasi, attraverso un lavoro di computer grafica che ha risparmiato solo pochi umani: Charlotte Rampling, la bellissima ex Miss Francia Linda Hardy, il dissidente Thomas Kretschmann, e pochi più. Attori veri, in carne ed ossa, che si muovono in un universo virtuale facendo il verso a «Roger Rabbit», ma al contrario.

Un po' fantapolitica, un po' film sulla teoria dei sentimenti, un po' dramma, un po' azione. Ce n'è davvero per tutti i gusti, anche per chi ama pittura e miti dell'antico Egitto.

Un film imperfetto, forse proprio per la mole dei livelli di lettura che sottintende. Troppe trame, troppi universi, troppe le suggestioni che giungono dallo schermo e dalla esplosiva visionarietà di Bilal. Di contro, le quasi due ore di film volano, lasciando nella mente dello spettatore più d'una domanda e la sensazione di aver assistito a una esperienza visiva assolutamente originale.

le altre proposte della settimana

«BABBO BASTARDO» di Terry Zwigoff.
È già Natale? Non proprio. Perché questo «Bad Santa» non è certo un film per bambini. Per chi avesse voglia di contarle, le locuzioni triviali sono oltre 250, e il Babbo del titolo è troppo duro e cattivo per ricordare il bonario Santa Claus. Billy Bob Thorton non è certo un allegro ciccione barbuto, è invece un alcolizzato dedito al turpiloquio e - sessualmente - alle taglie forti. Il suo piano è semplice (rubare nei negozi nel nome di Babbo Natale). In bilico tra «South Park» e un classico come «La vita è meravigliosa», strappa qualche risata, ma l'originale perfidia non difende dalla noia e dal già visto.

«ALIEN VS PREDATOR» di Paul W. S. Anderson.
Tutto al suo posto, tra film precedenti («Alien4» e «Predator2») e fumetto. I fan dei due alieni avranno da che divertirsi. Bava alla bocca per l'alieno che fu nella Nostromo, e artigli affilati per il predatore che se l'è vista con Schwarzenegger. In pericolo c'è ancora la sopravvivenza del genere umano, e di un paio di saghe che per pur di tornare al cinema hanno scelto il passato. Un prequel, ambientato ai giorni nostri, che anticipa di circa un secolo e mezzo le avventure già portate sullo schermo. L'unica vera novità si chiama Raoul Bova, nel suo primo film hollywoodiano. Ma ne avremmo fatto volentieri a meno.

«L'UOMO SENZA SONNO» di Brad Anderson.
Un uomo che non dorme da oltre un anno (Christian Bale) e una valanga di citazioni (Hitchcock, Lynch e Polanski, Cronenberg e - nientemeno - Dostoievski). Muse ispiratrici di Brad Anderson, che al suo secondo lungometraggio (dopo «Session 9») c'immerge in una livida atmosfera crepuscolare saturata dal tema della colpa. Thriller ad alta tensione, magistralmente fotografato e diretto, che regala alcune sequenze da antologia. Anderson scava nella follia umana come fosse dentro a un tunnel, a pieno ritmo e senza annoiare mai. Offrendoci perdipiù un inquietante e imprevedibile finale a sorpresa.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi chiude «Trieste Prima» con il concerto dell'Orchestra del Verdi diretta da Adriano MAdriano Martinolli D'Arcy.

Oggi, alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), Tano & Denis Show.

Oggi alle 18, alla chiesa di largo Panfili, seconda edizione della rassegna corale «Incontri tra le note».

Oggi alle 20.30, nel teatro di San Giovanni, in scena «El Grande Fradel».

«Trieste Prima» al Verdi

Bergonzoni stasera a Udine

Oggi alle 20.30, al Miela, concerto di musica elettronica di James Dashow.

Oggi alle 21, allo Stabile Sloveno, Dorde Balasevic interpreta la poesia della Vojvodina.

Oggi alle 16.30, al club Primo Rovis, concerto del coro femminile dell'Aida.

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo, «POggi alle 20.30, all'auditorium di Majano, concerto-spettacolo di Ararad Khatchikian.

Oggi alle 21, al teatro Italia di Pontebba, «Tartufo» con Flavio Bucci.

PORDENONE Oggi alle 21, al teatro Pileo di Prata, concerto del chitarrista brasiliano Irio De Paula con il Mazzarino Trio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione musica contemporanea. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea, Concerto con l'orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», oggi ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Quarta rappresentazione domenica 21 novembre 2004 ore 16 turno D; durata dello spettacolo 2h e 20 m ca. Repliche: martedì 23 novembre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore 20.30 turno F; sabato 27 novembre 2004 ore 17 turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore 20.30, Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore 20.30; venerdì 3 dicembre 2004 ore 20.30 turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore 17 turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Giovedì 25 novembre alle ore 17 presso la sala azzurra del Savoia Excelsior Palace incontro pubblico sul ruolo culturale di Bonaventura/Teatro Miela nei confronti della città.

TEATRO MIELA. Mielanext. Oggi ore 20.30: in collaborazione con il Conservatorio di musica «G. Tartini», concerto di musica elettronica sperimentale di James Dashow, pioniere della computer music. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Mielanext. Domani ore 21.30: «Mouse on Mars» in concerto. Una delle rivelazioni della nuova scena musicale tedesca, le loro alchimie musicali aggiornano lo spirito audace di pionieri dell'elettronica anni '70. Ingresso € 12.

TEATRO MIELA. Martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 novembre alle ore 21 ritorna Paolo Rossi al Miela con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo «Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male». Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19. Ingresso € 17.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore 20.30: il Gruppo «Proposte teatrali del Cral Poste Trieste» presenta la commedia brillante «Ma no iera mejo se stavimo a casa?» testo e regia di Monica Tramontina. Prevendita biglietti al Ticket point di Corso Italia 6/c (1° p.) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «Pat Teatro» presenta «El Grande Fradel» di Gi.Lo.Ste.Da. Prevendita biglietti e prenotazioni posti Ticket point di Corso Italia 6/c ed alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «L'esorcista - la genesi». Alle 24 a solo 4 €.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donnie Darko».

AMBASCIATORI DISNEY. Da venerdì «Gli incredibili».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Nathalie...» di Anne Fontaine con Fanny Ardant, Gerard Depardieu e Emmanuelle Béart. Terapie di coppia con tradimento. V.m. 14. Notte Manga ore 0.15: «Candy Candy e Terence», la conclusione.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.
«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22, 0.05.
«L'uomo senza sonno»: 16.35, 20.20, 22.20, 0.20.
«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05, 0.25.
«Sky Captain and the world of tomorrow»: 14.45, 18.35.
«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15.
«Yu-Gi-Oh! Il film»: 15.15.
«Shall we dance?»: 17.20, 20, 22.10, 0.20.
«Garfield - Il film»: 15.25.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. Abbonati 4/3,50 €.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Così fan tutti» di Agnès Jaoui. Premio per la sceneggiatura al 57.o Festival di Cannes. Abbonati 4/3,50 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15 e 16.20: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. A solo 5/4 €. Domani anche alle 11 al Nazionale a solo 4 €.
17.40, 19.15, 20.50, 22.30. «Il club delle promesse» con Giovanna Mezzogiorno. Dopo «L'ultimo bacio» un'altra love story che ricorderete a lungo! A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.
16, 18, 20.10, 22.20: «The Manchurian candidate» di Jonathan Demme (premio Oscar per «Il silenzio degli innocenti») con i premi Oscar: Denzel Washington e Meryl Streep.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15, 16.45, 18.30, 20.25, 22.15, 24: «Alien vs. Predator» con Raoul Bova. Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Immortal (ad vitam)» con Charlotte Rampling. Capolavoro di fantascienza. Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.
15, 16.45, 22.15: «Sky Captain and the world of tomorrow», con Gwyneth Paltrow, Jude Law e Angelina Jolie.
18.30 e 20.25: «Babbo bastardo» con Billy Bob Thornton. Da un'idea geniale dei fratelli Coen una commedia dissacrante! V.m. 14.
15, 16.45, 18.30, 20.25, 22.15, 24: «L'uomo senza sonno (The machinist)». Un incubo a occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. Alle 24 a solo 4 €.
15.10: «El Cid - la leggenda». Cartoon. A solo 5/4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo oggi alle 24: «Last shot». A solo 3 €. Gratuito per gli abbonati.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.30 «Garfield il gatto». A solo 5/4 €.
17, 18.45, 20.30: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. A solo 5/4 €.
22.15: «Codice Homer» con Sharon Stone e Rupert Everett. A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30, 20.15, 22: «Hero» di Zhang Yimou con Jet Li, Tony Leung, Zhang Ziyi

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30: «Spiderman 2». 18.40, 20.45: «The Bourne supremacy».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 17, 19.15, 21.30: «Collateral», 4 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore 17.30, 19.45, 22: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Continua la campagna abbonamenti alla stagione teatrale presso la Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Aliens vs. Predator»: 17.30, 20.15, 22.20.
«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.10.
«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.
«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.
«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «De-Lovely», regia Irvin Winkler 18, 20.15, 22.30; intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO CONTATTO. www.teatroudine.it. Stasera ore 21 «Predisporsi al micidiale» di e con Alessandro Bergonzoni. Biglietteria Teatro Contatto: Teatro S. Giorgio, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Botteghino al Teatro Nuovo dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Dal 22 novembre: prevendita per gli spettacoli di dicembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (10-12.30/16-19).
23 novembre (turno A); 24 nov. (turno E); 25 nov. (turno D); 26 nov. (turno D); 27 nov. (turno C) ore 20.45 «La strana coppia» (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, regia di Gianni Fenzi. Ufficio informazioni tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2004/2005. 25 novembre 2004 ore 20.45 «Tartufo» di Molière con Flavio Bucci. Informazioni presso Biblioteca civica.

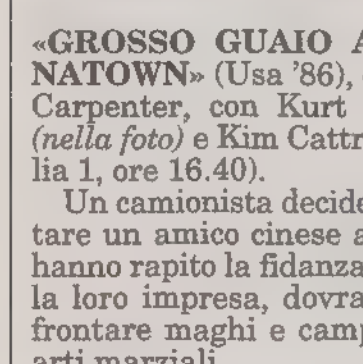
GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Alien vs. Predator» con Raoul Bova.
Sala blu. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate» con Denzel Washington e Meryl Streep.
Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann.

VITTORIA
Sala 1. 17.40, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow».
Sala 2. 17, 18.30: «El Cid la leggenda»; 20.15, 22.10: «Shall we dance?».
Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro».

I FILM DI OGGI

«SENTI CHI PARLA 2» (Usa '91), di Amy Heckerling, con John Travolta *(nella foto)* e Kirstie Alley (Canale 5, ore 16.40).

Sequel di un film di successo: con la vita quotidiana di un ex tassista diventato pilota, della sua compagna e dei loro bambini, fra pappe e biberon...

«GROSSO GUAIO A CHINATOWN» (Usa '86), di John Carpenter, con Kurt Russell *(nella foto)* e Kim Cattrall (Italia 1, ore 16.40).

Un camionista decide di aiutare un amico cinese al quale hanno rapito la fidanzata. Nella loro impresa, dovranno affrontare maghi e campioni di arti marziali.

«MAD MAX OLTRE LA SFERA DEL TUONO» (Australia '85), di George Miller, con Tina Turner *(nella foto)* e Mel Gibson (Italia 1, ore 22.55).

Dopo aver sfidato il signore di una città sotterranea, un guerriero viene abbandonato nel deserto. Verrà salvato dall'intervento di alcuni ragazzini...

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il piu' grande chirurgo del mondo-Il rapimento"
7.00 CARTOONVILLE
8.30 COCCO BILL
9.00 ZORRO Telefilm. "Schiavi dell' aquila"
9.25 DIGLIELO IN FACCIA
9.55 APRIRAI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. "Raffael"
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilana Moscato.
14.30 LINEA BLU
15.45 SULLE STRADE D'AUSTRALIA
16.25 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 47IMO ZECCHINO D'ORO. Con Cino Tortorella.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU. Con Giorgio Panariello.
0.05 TG1
0.15 COMUNICAZIONE POLITICA
0.30 CINEMATOGRAFO
1.00 GIORNI D'EUROPA
1.20 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 A L'ATTAQUE. Film (commedia '01). Di Robert Guediguian. Con Ariane Ascaride e Pierre Banderet.
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.30 PERVERSIONI DI LUSSO. Film (commedia '00). Di Mary Lambert. Con Susan Ward e T. Harper.
4.40 STORIA DI HENRY IL PINGUINO
5.35 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 VIAGGI E VIAGGI
6.05 L'OPINIONE DI ..
6.10 SPENSIERATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 IL VASCELLO FANTASMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.00 TSP REGIONI
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Tutte le verita". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 L'ISOLA DEI FAMOSI 2 - DIARIO. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Palermo-Milan, da Palermo, Ottavi di finale andata
22.55 RAI SPORT SABATO SPRINT
0.05 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.50 TG2
1.00 RAIDUE PALCOSCENICO
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 IL CAFFÈ (R)
3.15 IL SEGRETO DEL DUOMO
3.30 IL DIARIO DELL'AUTOMOBILISTA
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET T UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 TEORIA E STORIA DEL DOCUMENTARIO TURISTICO
5.45 SPECIALE RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 IL GRANDE TALK
9.05 L'ISOLA DEGLI SMEMORATI
9.30 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.35 SCREENSAVER
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallanuoto, campionato italiano: Brescia-Chiavari
16.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Ottavi di finale, andata: Fiorentina-Parma
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 TG3 SABATO NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.45 SPECIALE MADAME
9.55 UN EROE PICCOLO PICCOLO. Film (commedia '92). Di Marshall Herskovitz. Con Danny De Vito e Miko Hughes.
12.15 SPECIALE MADAME
12.22 MEDIASHOPPING
12.25 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Il mago della finanza". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta e Kirstie Alley.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 GRANDE FRATELLO
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 AUTOPSIA DI UN SOGNO. Film (drammatico '98). Di Raul Ruiz. Con Anne Parillaud e William Baldwin.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm. "Ore d'angoscia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Il giorno dei fidanzati"
7.00 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 ROBA DA GATTI
10.45 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 TOM & JERRY
11.25 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "La pergamena del potere"
11.55 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 ACE VENTURA: MISSIONE AFRICA. Film (commedia '95). Di Steve Oedekerk. Con Ian Mc Neice e Jim Carrey.
16.40 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (avventura '86). Di John Carpenter. Con K. Russel e Kim Cattrall.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "L'indiziato". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.00 ANASTASIA. Film (animazione '97). Di Don Bluth e G. Oldman
22.55 MAD MAX OLTRE LA SFERA DEL TUONO. Film (avventura '85). Di George Miller. Con Mel Gibson e Tina Turner.
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "L'evaso di Tamarack"
6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.15 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "Primo amore - Casting"
9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.10 SOLARIS - IL GIRO DEL MONDO A 360 GRADI
20.30 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Scontro finale". Con Chuck Norris.
22.20 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "I centauri". Con Chuck Norris.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 24 II SERIE Telefilm. "Dalle 2:00 alle 3:00". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
0.20 PARLAMENTO IN
0.50 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORN.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IERI E OGGI IN TV
2.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.00 7 VOLTE 7. Film (commedia '68). Di Michele Lupo. Con Gastone Moschin e Raimondo Vianello.
5.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA

Raiuno, ore 21 / **Ornella Muti da Panariello**

Ornella Muti, che affiancherà Panariello per tutta la puntata odierna, i Duran Duran, Marco Mazzocchi, Nina Moric e il capitano della Nazionale di calcio Fabio Cannavaro sono alcuni degli ospiti dello show «Ma il cielo è sempre più blu».

Raitre, ore 21 / **Si parla di Frankenstein**

«Frankenstein» è il titolo della puntata odierna di «Gaia - il pianeta che vive». Il mito di Frankenstein rivive oggi grazie alle nuove ipotesi scientifiche legate alla genetica, alla robotica e agli OGM.

Raidue, ore 0.05 / **Dossier dedicato alla Scala**

«Tg2 Dossier Storie» è quasi interamente dedicato alla Scala, che fra due settimane riaprirà il sipario, nella storica sede dopo un lungo, controverso restauro.

Raitre, ore 20.10 / **Fazio intervista Bill Gates**

Oggi a «Che tempo che fa» ospiti d'eccezione di Fabio Fazio saranno Bill Gates, il fondatore della Microsoft a capo dell'impero del software, l'uomo più ricco del mondo, e Aldo, Giovanni e Giacomo che parleranno del mestiere di attore, del successo e faranno un corso accelerato su come nasce uno sketch.

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "Guerra e cinema"
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 I DIAMANTI CHE NESSUNO VOLEVA RUBARE. Film (giallo '68).
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINTORNI
12.30 TG LA7
13.00 IL CLIENTE Telefilm
14.00 TENERAMENTE IN TRE. Film (drammatico '90). Di Robert Harmon. Con Ellie Raab e John Travolta.
16.00 SPORT STORY
16.30 LA DONNA DI PAGLIA. Film (drammatico '64). Di Basil Dearden. Con Gina Lollobrigida e Sean Connery.
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 PALOOKAVILLE. Film (commedia '95).
4.05 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 MOST WANTED.
16.00 DANCE SHOW
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV CLUB GENERATION
18.00 ORPHEN
18.30 BOILING POINTS
18.55 FLASH NEWS
19.05 AND THE WINNERS ARE
20.00 MTV MASH
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm.
22.30 COUPLING Telefilm
23.30 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
2.00 MTV PARTY ZONE

SKY TV

6.35 LOADING EXTRA
6.45 FILM. IL CUORE ALTROVE (03) di Pupi Avati con Neri Marcore' e Vanessa Incontrada
8.35 FILM. THE LEARNING CURVE - ALLA RICERCA DEL SUCCESSO (01) di Eric Schwab con Carmine Giovinazzo e Tim Ransom
10.25 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
12.00 FILM. MAI DIRE SEMPRE - BUYING THE COW (01) di Walt Becker con Alyssa Milano e Jerry O'Connell
13.30 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennie Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
15.15 SKY CINE NEWS
15.45 FILM. MISSIONE COCCODRILLO (02) di J. Stainton con David Wenham e Magda Szubanski
17.15 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
18.55 DUETS
19.25 FILM. SPIRIT - CAVALLO SELVAGGIO (02) di Kelly Asbury e Lorna Cook
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. THE DREAMERS - I SOGNATORI (03) di Bernardo Bertolucci con Eva Green e Michael Pitt
23.15 FILM. IL LADRO DI ORCHIDEE - ADAPTATION (03) di S. Jones con Meryl Streep e Nicolas Cage
1.10 LOADING EXTRA
1.20 FILM. ALI G (02) di Mark Mylod con Kellie Bright e Michael Gambon
2.50 FILM. LOST IN LA MANCHA (02) di K. Fulton e L. Pepe
4.25 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Indovina e Valeria Bruni Tedeschi

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Fulham-Chelsea
7.45 Serie B 2004/2005: Arezzo-Albinoleffe
9.30 Premier League 2004/2005: Newcastle-Manchester United
11.15 Serie B 2004/2005: Verona-Ternana
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.43 Premier League 2004/2005: Manchester United-Charlton
15.45 Sky Calcio Show
15.56 Premier League 2004/2005: Chelsea-Bolton
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.20 Premier League 2004/2005: Arsenal-West Bronwich
21.00 10
21.58 Liga 2004/2005: Barcellona-Real Madrid
24.00 Sport Time
0.15 10
1.14 Liga 2004/2005: Barcellona-Real Madrid
3.00 Futbol Mundial
3.17 Sport Time Highlights
3.45 Premier League Preview Show
4.14 Premier League 2004/2005: Arsenal-West Bromwich

Prima sconfitta del reality di Canale 5

Nonno Libero batte il «Grande Fratello»

ROMA «Avevo detto, fuori da ogni intento blasfemo, che il 'Medico in famiglia' è come la Messa della domenica, per sottolineare che il pubblico si abitua a precise collocazioni. Evidentemente la Messa si può celebrare anche di giovedì». Inizialmente preoccupato per il «raddoppio» infrasettimanale della fiction, Lino Banfi ieri si è goduto il successo e ha scherzato scherza: «Il 'grande nonno' ha battuto il Grande Fratello».

Giovedì sera, infatti, l'Auditel ha premiato i due episodi della serie di Raiuno - che proponevano, tra l'altro, il matrimonio tra nonno Libero-Banfi e nonna Enrica-Milena Vukotic e i primi sviluppi della storia d'amore tra Maria-Margot Sikabonyi e Franco-Nicola Farron - che hanno sfiorato il 30%, mentre Big Brother è andato vicino al 28%. Ancora più sonora la sconfitta in valori assoluti: oltre 8 milioni e mezzo e più di 7 milioni e mezzo per le avventure della famiglia Martini, contro i 6 milioni e mezzo del reality di Canale 5.

Un brutto colpo - la prima sonora sconfitta - per l'ammiraglia Mediaset, che sperava di bissare la vittoria ottenuta la scorsa settimana rispetto alla concorrente Raiuno e proseguire così quello che qualcuno aveva già ribattezzato il novembre della riscossa.

Caduto anche il bastione Grande Fratello, con l'«Isola dei famosi» che ieri sera ha chiuso con sicuro record, Canale 5 può sperare di riprendere fiato solo questa sera, con «C'è posta per te» di Maria De Filippi che batte stabilmente lo show di Giorgio Panariello «Ma il cielo è sempre più blù».

L'attore Lino Banfi.

Mary, esclusa dal GF.

«Voglio ringraziare il pubblico che ci ha seguito anche di giovedì, anche in una collocazione diversa, è come aver vinto due volte», commenta Banfi. «Lo ammetto, la preoccupazione c'era: non ho dormito tutta la notte, ma è anche quella bella agitazione che fa parte del nostro lavoro. Personalmente le lotte non mi piacciono, ma tanto vale uscire vincitore. De Coubertin, alla fine - scherza l'attore - aveva torto».

Quanto al «Grande Fratello», giovedì sera è uscita dalla casa Mary (Maria Elena Segneri), mentre Jonathan, lo stilista ventitreenne nato a Israele da genitori iraniani che ha sempre vissuto a Milano, è diventato il primo finalista del Grande Fratello 5, vincendo la prova settimanale. Giovedì prossimo le eliminazioni saranno due. La finale sarà infatti a tre.

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 PRISMA
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÈ NO?
14.45 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.20 MAX & ASSOCIATES. Film (commedia)
22.50 IL ROSSETTI
23.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ITALIA MAGICA
0.10 VOCI DAL GHETTO
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA
3.30 SANFORD & SON Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENDITE
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 FILM
22.45 SPECIALE STORIA
23.05 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 TELEVENDITA
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
15.00 TOM E JERRY
16.05 AMORE FERMO POSTA. Film (commedia)
18.00 NO FORMAT
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

15.10 MEDITERRANEO
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 GHOST BUSTERS Telefilm
20.05 ECO
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 TANGO, MI AMOR
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.10 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.30 INBOX
20.00 RAPTURE
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 ALL MODA (R)
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.55 SPORT SERA
8.30 REGIONANDO
12.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
13.00 PROVINCIA APERTA
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.00 FAMEE FURLANE
14.15 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 DIAMOCI DEL TU
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 MUSICAFÈ
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 ANTEPRIMA SPORT
0.20 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO
23.00 FALSA IDENTITÀ. Film (thriller '96)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRNO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 LA FAMIGLIA SULLIVAN. Film (commedia)
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 SU DI UN'ISOLA CON TE. Film (sentimentale 48)
22.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUKA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.33: Pallanuoto; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5 30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila..

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà', 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00. Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.55: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.05: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5 12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Trieste città dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Matjaž Kmecl: Nini. Originale radiofonico. Regia di Aleš Jan; 18.50: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00. Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Sabato Italiano; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DIVORZIO

Franz Beckenbauer ha ottenuto il divorzio dalla moglie Sybille e sposerà presto la sua amante e convivente Heidi Burmester, da cui ha avuto due figli, di uno e quattro anni. A rivelarlo è la «Bild». Il presidente del club bavarese e del comitato organizzatore dei mondiale del 2006 era separato da due anni dalla bella Sybille, conosciuta quando faceva la segretaria al club bavarese.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Newcastle-Manchester United
13.43 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester United-Charlton
15.30 Sky Sport 2: Rugby Inghilterra-Sudafrica
15.50 Rai Tre: Pallanuoto, campionato italiano: Brescia-Chiavari
15.56 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Bolton
16.55 Rai Tre: Coppa Italia - Tim Cup Ottavi di finale, andata: Fiorentina-Parma
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Armani Jeans Milano-Pallacanestro Varese
19.20 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-West Bronwich
20.55 Rai Due: Coppa Italia - Palermo-Milan
21.58 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Real Madrid

SICUREZZA

Roma-Lazio è programmato per il 6 gennaio in notturna. Contro l'ora serale si esprime la segreteria di Consap-Italia sicura: «All'Olimpico ci sono gravi carenze strutturalie organizzative, basti ricordare che nel derby della Lupa del 21 aprile sono rimasti feriti 155 appartenenti alle forze dell'ordine, ci sono stati danni per migliaia di euro, oltre a incolumità a rischio per gli spettatori».

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Le partite di andata degli ottavi di finale: giallorossi battuti all'Olimpico anche dal Siena

Juve da censura, frana la Roma

La cenerentola Atalanta supera i bianconeri. La Samp si sblocca in casa del Torino

La disperazione di Totti in una foto d'archivio.

Atalanta 2
Juve 0

MARCATORE: st 12' e 30' Lazzari.
ATALANTA: Calderoni, Gonnella, Sala, Rivalta, Bellini, Mingazzini, Bernardini, Marcolini, Montolivo (st 33' Gautieri), Saudati (st 22' Budan), Lazzari. All. Mandorlini.
JUVE: Chimenti, Birindelli (st 39' Blasi), Ferrara, Legrottaglie (st 27' Thuram), Iuliano, Olivera, Tacchinardi, Appiah, Nedved (st 22' Volpato), Kapo, Zalayeta. All. Capello.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Roma 1
Siena 2

MARCATORI: pt 37' Flo, st 11' Totti, 41' Flo.
ROMA (4-4-2): Curci, Sartor (st 1' Scurto), Ferrari, Mexes, Candela, Perrotta, De Rossi, Aquilani (st 1' Totti), D'Agostino, Mido (st 35' Corvia sv), Cassano. All. Del Neri.
SIENA (4-4-2): Zancopè, Nicola, Cirillo, Argilli, Falsini, Menegazzo (st 35' Camorani), Serafini (st 29' Pecchia), Di Donato, Ardito, Flo, Carparelli (st 29' Vergassola). All. Simoni.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

Torino 0
Sampdoria 2

MARCATORI: st 32' Doni, 43' Kutuzov.
TORINO: (4-4-1-1): Fontana, Comotto, Peccarisi, Mezzano, Carbone, Vailatti (st 24' Balzaretti), Mudingayi, Conticchio (pt 25' Maniero), Rizzato, Humberto, Quagliarella (st 30' Martinetti. All. Rossi.
SAMPDORIA (4-4-2): Turci, Sacchetti, Carrozzieri, Castellini, Pisano, Edusei, Volpi, Palombo (st 11' Doni), Pagano (st 20' Soddimo), Flachi, Bazzani (st 30' Kutuzov). All. Novellino.
ARBITRO: Castellani di Verona.

BERGAMO Atalanta-Juve: l'ultima batte la prima grazie a una doppietta di Lazzari e una maggiore voglia ma non se ne può più di questa overdose di calcio. Alla fine ci rimettono le competizioni minori come la Coppa Italia. Vittoria meritata, comunque, dei bergamaschi contro una Juve improbabile e senza anima. Gli allenatori Capello e Mandorlini hanno fatto un largo uso del turnover, soprattutto il primo. I bianconeri (giustamente castigati) all'inizio hanno schierato un solo titolare, Nedved e dieci rincalzi. A tutto scapito dello spettacolo, non bisogna perciò stupirsi se gli stadi sono quasi vuoti. Il primo tempo della partita di Bergamo è stato di una noia mortale, un esasperante batti e ribatti in uno spazio ristretto. Poche emozioni, niente bel gioco. Capello ha schierato una sola punta (lo sgobbone Zalayeta) sostenuto da Kapò, Nedved e Oliveira. Difesa tutta rabberciata con Legrottaglie, Ferrara e Iuliano. Tacchinardi e Appiah a centrocampo con Birindelli a fare il pendolino sulla fascia. Più incisiva e coriacea l'Atalanta. Troppo compassata la Juve che ha giocato col freno a mano. Nedved si è mosso bene negli spazi creando problemi agli orobici ma non sono bastati i suoi pochi sprazzi in una serata fredda. Più vivace al ripresa. Al 12' i nerazzurri sbloccano il risultato: il giovane Lazzari si apre un varco a destra e tira: Chimenti respinge ma riprende lo stesso Lazzari che realizza. Lo stesso Lazzari potrebbe raddoppiare ma Chimenti si salva da campione. Lo fa però al 30' in contropiede. Nel finale la Juve abbozza una reazione e Thuram colpisce la traversa da lontano. Annullato il gol del 3-0 a Budan.

ROMA-SIENA Del Neri lo aveva fatto capire bene: è il campionato che ci interessa. Tanto bene che i suoi giocatori lo hanno preso alla lettera: all'Olimpico hanno snobbato la Coppa Italia, e il Siena, che invece ci tiene, ha vinto 2-1, prenotando così i quarti di finale. Due reti di testa di Flo, snobbato anche lui dai difensori romanisti, al 37' pt e al 41' st, che Totti non riesce a pareggiare per mera sfortuna. Il capitano entra al 1' del st, segna all'11' con uno slalom nella difesa senese, e va vicino al raddoppio al 46' ma, a Zancopè battuto, la sfera colpisce in pieno il palo.
Arriva così la terza sconfitta consecutiva per la Roma, (nona stagionale) che fa poco per evitarla, giocando senza grinta e senza schemi. Non che il Siena faccia mirabilie per portarsi via la vittoria, le basta mettersi bene in campo in ogni reparto, lasciar andare diligentemente i suoi semplici automatismi e sfruttare le distrazioni dei padroni di casa.
Certo, la Roma di questi tempi non si può permettere di lasciare 45' il capitano in panchina, ma da altri dei suoi pezzi grossi era lecito attendersi di più: invece Cassano - promosso capitano - dopo un buon inizio in cui ha sfiorato il gol, si è perso in ghirigori fine a se stessi.

TORINO-SAMP Poche emozioni e risultato scontato nella partita tra Torino e Sampdoria che al Delle Alpi, ha dato inizio all' andata degli ottavi della Coppa Italia. I genovesi hanno fatto valere la superiorità di categoria, approfittando di due clamorose sviste dei padroni di casa per castigare i granata con un 2-0 che compromette la qualificazione.

Dopo un primo tempo giocato al piccolo trotto, è più combattuta la ripresa, anche se ci vuole mezz'ora per vedere un' azione degna di nota. A realizzarla è la Sampdoria, che si porta in vantaggio con Doni (32'), al suo 100/o gol della carriera. Bello il suo colpo di testa su suggerimento di Flachi, che trova impreparata la difesa granata. Il Torino al 43' si fa infilare nel più classico dei contropiedi: Rizzato perde palla a centrocampo, discesa del ragazzino della primavera Soddimo e rete di Kutuzov.

Oggi di scena a Lecce (ore 15, RaiSportSat)

L'Udinese fa esperimenti: Spalletti punta sul tridente e fa esordire Handanovic

UDINE Almeno fino alle semifinali, non se la fila nessuno. Eppure c'è. E allora tanto vale approfittarne, di questa Coppa Italia. Approfittarne per fare qualche esperimento, per far giocare chi abitualmente fa panchina, per verificare la condizione e la reattività delle seconde linee. È così per tutti, è così anche per l'Udinese, che questo pomeriggio (fischio d'inzio alle 15, diretta su RaiSportSat) è di scena a Lecce: la gara di ritorno sarà poi disputata quando ormai nessuno si ricorderà più il risultato dell'andata, il 12 gennaio...

Esperimenti dunque siano. «Perchè i ragazzi - come dice Spalletti - hanno l'occasione di dimostrare tutto il bene che si dice sul loro conto». E allora l'esperimento più interessante è rappresentato, in casa Udinese, dall'attacco. Sì, Spalletti vuole capire se il «tridente» può essere una carta importante o se invece deve essere dimenticato in fretta, gettato alle spalle. Di Michele-Fava-Di Natale gli uomini che interpreteranno i ruoli dell'attacco. Contro il Lecce dunque la squadra bianconera si proporrà con un 3-4-3. Detto della prima linea, aggiungiamo subito che in mediana agiranno Pazienza e Muntari in mezzo e Pinzi e Pieri sulle fasce mentre in difesa i tre della linea saranno Belleri, Cribari e Felipe. Novità per novità, in porta andrà lo sloveno Handanovic, che l'altra sera con la maglia della sua nazionale ha fatto miracoli sul campo della Slovacchia (0-0 il finale). Un undici tutto da scroprire, dunque. E una panchina grandi firme, se è vero che si accomoderanno al fianco dell'allenatore personaggi reduci dagli impegni con le rispettive nazionali quali Pizarro e Mauri. Sono invece fermi Jankulovski, Kroldrup, Bertotto e Alberto. «Janku» sta smaltendo la fatica di queste settimane seguendo un programma di allenamento personalizzato; Kroldrup ha rimediato una pallonata ai testicoli nella gara della Danimarca in Georgia (2-2) e deve rimanere fermo almeno una settimana e, infine, Bertotto e Alberto sono squalificati.

Dino Fava

Infine, mentre va ricordato che martedì 30 novembre la squadra rinnoverà il tradizionale appuntamento del pellegrinaggio a Castelmonte e della successiva cena in casa del club di San Pietro al Natisone ospite anche l'arcivescovo mons. Brollo, un paio di notizie di mercato: l'ucraino Boudianski, che nelle ultime settimane si era allenato al «Friuli», ha firmato per la Reggina mentre in bianconero potrebbe giungere lo svedese Tobias Grahn, attaccante da 8 gol in 12 partite in questo avvio di stagione in Danimarca con l'Aarhus.

g.bar.

Stadio «Barbera» pieno in occasione dell'incontro di stasera con un Milan imbottito di riserve

A Palermo tutti pazzi per il Diavolo

Ancelotti dà respiro ai titolari mentre Guidolin deve spremere Toni

PALERMO A Palermo cresce l'attesa per la sfida di stasera contro i campioni d'Italia del Milan e aumenta di ora in ora il numero dei biglietti venduti. L'ultimo dato parla di oltre 30 mila tagliandi staccati, in pratica sono rimasti un centinaio di biglietti per la tribuna «Montepellegrino» (l'ex gradinata) e qualche migliaio di «tribune centrali».

Palermo si conferma città affamata di grande calcio; poco importa se si gioca molto e spesso, se Carlo Ancelotti schiererà il «Milan 2», se la diretta tv potrebbe indurre qualche tifoso pigro a starsene a casa. Il dato di prevendita, assolutamente in controtendenza con il resto d'Italia, però, non sorprende Francesco Guidolin.

L'allenatore del Palermo dice: «Ci saranno in campo Rui Costa, Tomasson, Crespo. Signori, questo è il Milan. Stiamo parlando di una grande squadra. Qui c'è in ballo la qualificazione, molto probabilmente sarà una bella partita e poi è da tanto che i rossoneri non giocano a Palermo. Il pubblico palermitano non ci ha mai fatto mancare il suo incitamento, noi anche per questo proveremo a far bene in Coppa Italia».

Ancelotti a Palermo dà fiducia a Tomasson.

Pubblico a parte, Guidolin sa bene che si tratta di una sfida sulla carta proibitiva. «Sicuramente - ammette il tecnico che ha già vinto la Coppa Italia una volta nella sua carriera, quando sedeva sulla panchina del Vicenza - l'avversario, sotto il profilo tecnico, è fuori dalla nostra portata. Noi, però, proveremo lo stesso a giocarci le nostre chance e a disputare una buona partita».

Guidolin ricorda bene la sua vittoria nel torneo della Lega (in finale sul Napoli), ma ricorda anche che il Palermo ha una buona tradizione in questa manifestazione, tanto di aver sfiorato il successo nel 1974 e nel '79, quando venne sconfitto rispettivamente dal Bologna ai rigori e dalla Juventus di Trapattoni nei supplementari.

Guidolin, alla vigilia del confronto con il Milan, fa capire che opererà qualche cambio. Per lui, tuttavia, non c'è grande possibilità di scelta, ma solo alcune conferme obbligate: come quella di Luca Toni, al centro dell'attacco, dal momento che l'argentino Farias è squalificato. Il bomber-stakanovista del Palermo, dopo avere giocato in Nazionale mercoledì a Messina contro la Finlandia, guiderà l'attacco del Palermo contro i campioni d'Italia.

Guidolin, inoltre, punterà anche sugli argentini Gonzalez e Santana sulle fasce, ma anche (almeno per un tempo) sul fantasista Lamberto Zauli nel ruolo di rifinitore. In difesa, davanti al secondo portiere Santoni, dovrebbero schierarsi (da destra a sinistra) i vari Michele Ferri, Biava, Terlizzi e Grosso; Mutarelli e Corini dovrebbe presidiare la linea mediana.

Non è escluso che Guidolin confermi il modulo vincente domenica scorsa sulla Sampdoria, con due rifinitori anzichè uno dietro Toni, quattro centrocampisti e tre difensori.

Dopo Nedved

Pallone d'oro: «Sheva» favorito ma conta anche il fattore geopolitico

PARIGI Andriy Shevchenko: che il migliore nel 2004 sia stato l'ucraino non c'è dubbio. Ma Parigi, dove la redazione di France Football che assegna il Pallone d'Oro è al solito abbottonatissima, dubita per motivi «geopolitici».

Perchè finora mai il premio è andato due volte di seguito a un atleta dell'Europa dell'est. E dopo Pavel Nedved, il premio a Sheva sarebbe la violazione di una tradizione.

Nessuno nella redazione di «France Foot», nella banlieue industriale parigina di Issy-les-Moulineaux, ne sa davvero di più di qualsiasi tifoso italiano. Le buste con le preferenze dei «giurati» (uno o due giornalisti per ognuno dei 52 paesi votanti, per l'Italia il solo Roberto Beccantini della Stampa), affluiscono nell'ufficio del direttore (Gerard Ernault, unico giurato per la Francia). Anche i suoi più stretti collaboratori giurano di non aver accesso alle urne fino alle ore immediatamente precedenti la proclamazione. Ogni «fuga» di notizie - dicono a Issy-les-Moulineaux - è da attribuirsi a sondaggi diretti presso i giornalisti votanti o a puro pronostico.

Le sensazioni - soltanto di queste è lecito quindi parlare - dicono Sheva per motivi di merito, senza dimenticare i suoi avversari più accreditati, primo fra tutti il brasiliano naturalizzato portoghese Deco, reduce da una stagione straordinaria (vittoria in Champions League con il Porto, in finale agli Europei, di nuovo in prima fila con il Barcellona).

Il suo compagno d'attacco nei blaugrana, il nazionale brasiliano Ronaldinho, continua a incantare e, oltretutto, ha lasciato molti rimpianti proprio a Parigi.

DOPING

Ieri le arringhe degli avvocati che hanno mirato a ridimensionare le responsabilità del club bianconero

Processo farmaci: «Assolvete Giraudo»

TORINO L' assoluzione di Antonio Giraudo, ad della Juventus e manager «che ci invidiano in tutta Europa», è stata chiesta ieri dall' avvocato Paolo Trofino al processo per la somministrazione di farmaci ai giocatori bianconeri.

Secondo il legale, l' accusa di frode sportiva mossa contro l' amministratore delegato (per il quale è stata proposta una condanna a due anni e un mese di carcere più una interdizione dall' esercizio degli uffici direttivi che Trofino ha definito «una morte civile») si basa su «affermazioni apodittiche» e su «illazioni».

Nel corso dell'udienza di ieri, dedicata alle arringhe difensive, è stato anche evocato Zdenek Zeman, che con una sua intervista, nel 1998, fornì lo spunto per l'apertura dell' inchiesta per doping contro la Juventus. L' avvocato Luigi Chiappero ha ricordato che agli atti del processo risulta che la Roma, quando era allenata dal tecnico boemo, ha usato il Voltaren in fiale (uno dei prodotti contestati ai bianconeri).

Trofino ha aggiunto che «Zeman, quando affermò che il calcio doveva uscire dalle farmacie, non espresse niente di straordinario». «Era una frase - ha aggiunto - che poteva dire chiunque. Ma ne è stato fatto un totem». Trofino, in proposito, ha osservato che nonostante il mondo del pallone sia notoriamente attraversato da «livori, calunnie e ricatti», nemmeno gli ex dirigenti o gli ex calciatori della Juventus hanno mai testimoniato contro la società nel corso del processo. «È rimasta - ha così osservato - solo la voce di Zeman».

È terminata con l' ultima arringa dell' avvocato Anna Chiusano, l' udienza del processo, rinviato per le repliche dell' accusa al 23 novembre. Il legale della difesa ha ribadito la richiesta di assoluzione per Giraudo e un' ulteriore perizia ematologica e farmacologica, nel caso il giudice non ritenga la documentazione raccolta sufficiente a emettere una sentenza.

Antonio Giraudo

CALCIO SERIE B Triestina da rifare in seguito alle assenze di Bianchi e di Pecorari

Unione, per Modena si cambia

Il difensore centrale resterà a riposo. Qualche novità a centrocampo

TRIESTE Siamo alle solite. È da un po' di tempo che quando Attilio Tesser si mette a tavolino per fare la formazione i conti non battono mai causa squalifiche o infortuni. «Non mi piace fare la vittima tuttavia ci sono dei periodi in cui le cose girano per il verso sbagliato come adesso», osserva l'allenatore Tesser. «Sto lavorando per dare continuità alla Triestina e per trovare un assetto definitivo ma vengo sempre bloccato da qualche contrattempo». Se l'assenza di Bianchi era scontata dopo l'ammonizione di domenica scorsa, non era certo stato messo in preventivo il forfait di Marco Pecorari, la colonna della difesa.

Una retroguardia, insomma, da ritoccare per l'ennesima volta...

«Purtroppo sì. Pecorari non ha nulla di grave, solo una leggera distrazione muscolare, praticamente una contrattura. Stenta a smaltire la fatica delle partite. Questo accade perchè si gioca troppo. Se dovessimo andare in campo per la finale di Coppa dei campiono non ci rinuncerei ma considerato tutte le partite che abbiamo davanti è meglio che il difensore si riposi. Il pericolo è che si rompa per poi perderlo per almeno due mesi. Non possiamo rischiare e quindi dovrebbero giocare Pianu e Tarantino».

E la falla lasciata aperta da Bianchi come verrà tappata?

«Ho davanti tre soluzioni: Bruni, Minieri e il giovane Piva che sta facendo sensibili progressi. Ma per una gara così difficile come quella di Modena serve gente esperta e quindi a sinistra è probabile che giochi il secondo e il primo a destra».

A centrocampo quattro uomini più Nardi in corsa per tre maglie...

«Devo ancora decidere, molto dipende anche da come si schiererà il Modena. Durante la settimana ho comunque visto molto bene Galloppa».

Fuori Lai o Munari...

«Vediamo, devo pensarci».

Godeas in seguito all'influenza intestinale si è allenato poco: giocherà?

«Prima di decidere voglio parlare con il giocatore. Non è un elemento di cui possiamo privarci a cuor leggero...Al di là dell'influenza nelle due ultime partite l'ho visto un po' affaticato tanto che l'ho sostituito. Ma è normale, lui non si è fermato un attimo. Avessimo giocato in casa lo avrei lasciato respirare anche perchè Tulli è in grande spolvero ma in trasferta abbiamo bisogno della sua esperienza e anche del suo contributo in fase difensiva».

L'allenatore Attilio Tesser mentre segue una partita dalla panchina.

Nonostante la vittoria in Coppa Italia questo Modena sembra proprio una brutta bestia...

«In campionato non ha mai perso al Braglia e ciò la dice lunga. In Coppa Italia li abbiamo battuti senza rubare ma soffrendo molto. E' una squadra molto offensiva e molto qualitativa da metacampo in sù. Hanno giocatori che hanno frequentato la serie A. Sulla carta i favoriti sono loro, ma noi andiamo per giocarcela. Come sempre. Bisogna crederci e affrontarli a viso aperto. Vorrei vedere in campo la Triestina del secondo tempo con il Bari». Se Tesser si riferisce anche agli uomini, oltre all'atteggiamento, ci sono parecchi indizi per indovinare la formazione. «Ma devo ancora decidere...»

Maurizio Cattaruzza

Serie B: la 14ª giornata

LA CLASSIFICA	
Empoli	29
Genoa	26
Torino	24
Perugia	22
Piacenza	22
Ascoli	21
Verona	21
Albinoleffe	19
Vicenza	19
Catania	18
Arezzo	16
Triestina	16
Cesena	16
Ternana	16
Catanzaro	15
Treviso	15
Modena	13
Bari	13
Venezia	13
Pescara	13
Crotone	12
Salternitana	10

Partite	Arbitri
IERI	
Verona - Ternana	2-2
DOMANI	
Albinoleffe - Crotone	Carlucci
Bari - Salernitana	Farina
Catanzaro - Arezzo	Pantana
Cesena - Empoli	Preschern
Genoa - Ascoli	Rosetti
Modena - Triestina	Tombolini
Pescara - Catania	Mazzoleni P.
Piacenza - Perugia	Morganti
Venezia - Treviso	Dondarini
LUNEDÌ	
Vicenza - Torino (20.45)	Collina

*Bari e Modena rispettivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

Il terzino è diventato un prezioso jolly per l'Alabarda

Torna Minieri: «Devo riscattare la brutta prova di Genova»

TRIESTE Su tredici partite di questo campionato ne ha disputate dieci. Un po' a destra, un po' a sinistra, un po' al centro. A seconda dei casi e delle necessità.

Ma Michelangelo Minieri è ormai abituato al ruolo di jolly della difesa triestina: lo scorso anno per ben 27 volte aveva recitato un po' tutti i ruoli del suo repertorio. Ora, dopo aver scontato un turno di squalifica, si ripresenta al «Braglia» all'interno della difesa che, un po' come lui, si trova ancora una volta ribaltata per scelte e per necessità.

«Come al solito saremo un po' rimaneggiati - conferma Minieri - e come al solito toccherà a chi ha giocato meno tirare fuori tutto quello che ha. Personalmente ho già disputato dieci partite e, a parte Genova, per il resto sono soddisfatto delle mie prestazioni. A Modena vado per riscattare la mia ultima gara, se tutti faranno così non potrà andare che bene».

Minieri stavolta dovrebbe posizionarsi sulla sinistra della difesa, forse la zona di campo a lui più congeniale. Ma all'interno di una retroguardia che senza Pecorari e Bianchi sarà per l'ennesima volta una novità.

«È chiaro che in questo modo risulta più difficile trovare quei meccanismi per prendere meno gol possibile dei quali parlavamo a inizio stagione - assicura - ma tra squalifiche e infortuni non si può fare altro. L'importante sarà riuscire a tornare a casa con almeno un punto o con una vittoria, perché dopo ci troveremo di fronte a due partite casalinghe che potrebbero fornire la svolta. Non dico a tutta la stagione, ma almeno a questo periodo. Speriamo, intanto, di continuare sulla linea degli ultimi quattro risultati. E in quest'ottica il risultato di Modena sarà importante. Non veniamo certo da una buona prestazione contro il Bari, dove la Triestina non è stata al 100 per cento, non riuscendo a rimanere sui suoi livelli nel primo tempo. Ma la seconda frazione è stata buona, a Modena ripartiremo da quella per non ripetere gli errori commessi. Ripartiamo dalla stessa mentalità».

E si riparte contro una squadra che in casa non ha perso mai. Cinque vittorie e due pareggi per i «canarini» nella loro tana, dove ha sempre prevalso l'esperienza difensiva sugli attaccanti di qualità. Malgrado quel popo' di bomber che si ritrova in rosa (Ganz), Fabbrini, Taldo, Asamoha e chi più ne ha più ne metta, la forza del Modena sta nella solidità della retroguardia.

«A guardare bene molte squadre di questa serie B, Triestina compresa, hanno tanti attaccanti fortissimi davanti - conclude Minieri -, perciò i pericoli sono sempre gli stessi, ogni domenica. Anche Bari, Genoa e Albinoleffe avevano autentici pericoli pubblici davanti eppure ne siamo venuti fuori. Quindi sta a noi cercare di renderli meno pericolosi, così come sta sempre a noi giocare con la giusta mentalità. Ci serve questo risultato, il resto lascia il tempo che trova».

Il terzino Michelangelo Minieri.

Ieri, intanto, è stato fissato il primo posticipo televisivo per la Triestina. La partita casalinga con il Piacenza si disputerà lunedì 6 dicembre alle 20.45 (diretta su Sky):

Alessandro Ravalico

LIGA

Stasera al Camp Nou è in programma lo scontro tra Barcellona e Real Madrid. Pronostico molto difficile

Sfida galattica, Ronaldo contro Ronaldinho

ROMA Uno scontro al vertice, la prima volta di Ronaldo contro Ronaldinho, la Castiglia contro la Catalogna, Figo contro il suo passato e proprio nella tana di chi non gli ha mai perdonato il suo trasferimento dal Barcellona al Real, il contestato Samuel davanti ad un altro difficile esame contro l'imprendibile camerunense Etòo. C'è di tutto e di più nel più classico e appassionante derby del mondo calcistico: quello che opporrà stasera al Camp Nou di Barcellona, i blau-grana catalani e il Real Madrid.

Quello che è unanimemente considerato il derby dei derby torna anche, contrariamente alle edizioni più recenti, ad avere un'importanza fondamentale ai fini della classifica. Tolti di mezzo gli intrusi delle stagioni più recenti (Deportivo, Real Sociedad, Valencia...) Barcellona e Real Madrid sono tornati ad essere i padroni della Liga.

Soprattutto i catalani, che hanno conosciuto ultimamente anni veramente bui, sono di nuovo lo squadrone di un tempo, tali da dominare per ora l'attuale campionato con 8 vittorie in 11 gare, due pareggi e una sola sconfitta che li hanno posti al vertice della classifica con 26 punti.

Il Real Madrid ha invece accusato qualche passaggio a vuoto (7 vittorie 1 pari e 3 sconfitte), e per ora insegue a quota 22.

Quale occasione migliore del derby per i «Galacticos» di riportare il fiato sul collo degli «storici» nemici? La partita di stasera vedrà anche il primo incrocio fra Ronaldo e Ronaldinho. Le due anime più celebri e celebrate del calcio brasiliano, nonchè campioni del mondo insieme nel 2002, si ritrovano per la prima volta da avversari in uno scontro che per novanta minuti non ammetterà sentimentalismi di sorta.

Nella scora stagione i due amici-rivali marcarono visita in occasione dei due appuntamenti: Ronaldinho al Camp Nou e Ronaldo al Santiago Bernabeu. Questa volta nessuno dovrebbe mancare al rendez-vous, anche se i due non sono con il morale e il fisico a mille dopo la sconfitta (1-0) patita con la loro nazionale in Ecuador l'altro ieri in un match di qualificazione ai Mondiali 2006.

«Ronaldo ama molto le scommesse, ma io preferisco non pronunciarmi sull'esito di questo match», dichiara un prudente Ronaldinho che però sottolinea: «Certo, la partita non è decisiva, ma battere il Real e metterlo a 7 punti di distacco in classifica sarebbe molto importante». Anche il Fenomeno non fa proclami, ma ricordando la sua travolgente prestazione nell'ultimo turno di campionato contro l'Albacete (6-1) afferma: «Questa impresa mi ha dato il giusto morale prima di affrontare il Barcellona. Spero di continuare sullo slancio».

L'asso Ronaldinho.

PALLAVOLO SERIE B1

Schiavon vuole verificare stasera a Castelfidardo lo stato di crescita della squadra

L'Adriavolley vuole continuare la serie

I marchigiani nell'ultimo turno hanno perso a Oderzo

TRIESTE È partita stamattina alla volta di Castelfidardo l'Adriavolley, che alle 21 sarà ospite del Cibes. Un avversario, quello del sesto turno di campionato, che si presenta ai triestini motivato sia per la sconfitta patita domenica scorsa a casa della capolista Oderzo, sia per la possibilità, in caso di successo, di superare Bacci e compagni in graduatoria. Il Cibes si trova infatti a una sola lunghezza di ritardo dai biancorossi, che a loro volta, raccogliendo l'intera posta in palio, potrebbero allungare il passo confermandosi così nel ruolo di protagonisti del torneo. Prima di arrivare a fare voli pindarici, in ogni caso, resta prioritario per Schiavon verificare che il gioco dei propri ragazzi abbia raggiunto un livello di continuità tale da evitare quei cali di concentrazione che hanno portato, in altre occasioni, a perdere le redini dell'incontro. Il Cibes, a questo proposito, potrebbe essere la giusta controparte per testare l'attuale stato di crescita dell'Adriavolley.

Il Cibes la scorsa stagione ha ottenuto la salvezza all'ultima giornata. Quest'anno cambiati staff tecnico e rosa

La compagine marchigiana è alla sua terza esperienza in serie B1: da neo-promossa ha raggiunto il quinto posto, mentre la scorsa stagione, disputata nel girone C, si è conclusa con la salvezza all'ultima giornata. Dopo questo risultato, il sodalizio di Castelfidardo ha operato un radicale rinnovamento nello staff tecnico e nella rosa, dove sono stati confermati solo Pirri, Pagnanini, Binci e D'Angelo.

Per l'Adriavolley nessuna novità di rilievo rispetto agli altri incontri. Tutti i ragazzi sono a disposizione del tecnico patavino per tentare di raccogliere la quarta vittoria consecutiva, compresi Moro e Maniero, una settimana fa a mezzo servizio per dolori articolari, e Paron, che negli ultimi giorni ha sofferto di alcuni problemi alla caviglia destra.

Le altre gare della VI giornata: Tmb Monselice Pd-Lae Electronic Oderzo Tv, Five Ve–Alisea Capacitas Ve, Silvolley Trebaseleghe Pd–G7 Zinella Bo, Volley Potentino Mc–Venpa Cib Pd, Artifer Zanè Vi–Ciccola Falconara An, Mirandola Mo–Pallavolo Pineto Te.

Cristina Puppin

CICLISMO

A Cordenons si premiano Pozzecco e il vivaio duinese

TRIESTE La stella sarà Annalisa Cucinotta, neocampionessa mondiale, europea e italiana nella velocità su pista. La più forte ciclista juniores di tutti i continenti nella tecnica specialità dello «scratch». Ma non sarà solo la Cucinotta a brillare questo pomeriggio nella sala dell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons, dove, dalle 16 in poi, si terrà la tradizionale cerimonia di premiazione del ciclismo annuale regionale. Sul palco saliranno tutti i podi conquistati quest'anno nei campionati italiani delle variegate specialità nelle quali il ciclismo moderno si divide, oltre ai vari campioni regionali di ogni categoria impostisi sulle strade, sulle piste, nella mountain bike.

Alla cerimonia assisteranno il presidente nazionale della Federciclismo, Giancarlo Ceruti e il selezionatore azzurro Franco Ballerini. Sarà inoltre l'ultima uscita ufficiale da presidente regionale di Gianni Dal Grande, che da tempo ha annunciato di non volersi ricandidare al ruolo guida del ciclismo targato Friuli-Venezia Giulia dopo due mandati consecutivi da quattro anni ciascuno. Dopo otto anni di gestione Dal Grande, il ciclismo regionale dovrà perciò cambiare registro.

Ma intanto il presidente della Fic lascia in eredità un ampio nugolo di campioncini. Oltre alle imprese della Cucinotta, nel 2004 altri sei portacolori dell'Aquila regionale hanno indossato la maglia tricolore; tra questi il portacolori del Devin di Aurisina, Danjel Pozzecco, campione italiano Esordienti di crosscountry in sella alla sua mountain bike. Un'altra ventina di corridori si sono presentati sul podio nel corso dei vari campionati italiani, compresa la staffetta laureatasi medaglia di bronzo ai recenti campionati giovanili di Aurisina. Una squadra composta dai triestini Pozzecco, Sharon, Starc e Legisa, oltre che dal caprivese Andrea Bravin. Tra i titoli regionali, da segnalare quelli dei tre portacolori del Devin sopraccitati, la doppietta di Alessandro Kravos (Mbc Trieste) nei Master 3 e l'inossidabile Roberto Moimas (Cottur) campione d'inverno di mountain bike nei Master 2.

a.r.

SERIE B2 Il pensiero del pivot dell'Acegas sulla delicata partita di domani pomeriggio sul monte Titano con San Marino

Caponi: «Trieste è concentrata, ce la farà»

«I biancorossi, nonostante la lunga assenza di Corvo, finora hanno fatto abbastanza bene»

TRIESTE San Marino è già nel suo mirino. Stefano Caponi, il pivot dell'Acegas pronta a scalare il Titano (domani alle 18, diretta RadioAttività Sport), cerca la concentrazione giusta in vista di una trasferta ben più difficile di quanto non dica la classifica. Gli otto punti di distanza che separano le due formazioni non rendono giustizia ai sanmarinesi i quali, soprattutto sul parquet di casa, sono in grado di esprimere una pallacanestro efficace e in grado di mettere in difficoltà le avversarie. Una sfida da prendere con le molle, dunque, nella quale i lunghi reciteranno una parte importante.

«Troveremo una squadra molto motivata e decisa a risalire una classifica che in questo momento la penalizza. Sono reduci dalla vittoria di Ravenna, hanno ritrovato entusiasmo e non sono da sottovalutare. Proprio su questo Steffè ha puntato il dito in settimana: vietato distrarsi, fondamentale mantenere elevata la concentrazione per evitare spiacevoli sorprese».

In questo senso la settimana è stata positiva?

«Come sempre. Si lavora tanto, con grande ritmo e intensità. L'unico problema è stato l'infortunio che ha costretto Moruzzi a fermarsi. Alfredo non si è allenato martedì e mercoledì e anche giovedì è riuscito a svolgere solo la prima parte della seduta. Tensione e concentrazione, comunque, non sono mancate. Affrontiamo un mini ciclo sulla carta più facile ma non per questo ci alleniamo con meno voglia».

Una sfida che metterà i lunghi sotto pressione. In difesa ma anche in attacco il vostro apporto sarà fondamentale. Siete pronti a sostenere il peso della squadra?

«In settimana abbiamo lavorato molto su questo aspetto. In difesa per prepararci a un'avversaria che scenderà sul parquet molto aggressiva, in fase offensiva per trovare le contromisure a una zona 2-3 contro la quale dovremo far sentire la nostra presenza».

Un Caponi, dunque, deciso a lasciare il segno nella partita?

«Penso sempre prima alla prestazione della squadra poi alla mio tabellino ma è chiaro che per vincere a San Marino sarà importante anche il mio contributo. Personalmente, dopo un discreto inizio, non sono riuscito a esprimermi come volevo. Ho fatto fatica anche a causa di un ginocchio che ha fatto un po' le bizze. Adesso sto meglio e spero di poter rendere di più».

Il suo bilancio di questa prima parte di stagione?

«La squadra, considerando il ruolino di marcia e la lunga assenza di Corvo, ha fatto bene. Personalmente, invece, sono andato un po' troppo a corrente alternata. Spero di essere più coinvolto nei giochi della squadra riuscendo a trovare maggiore continuità. In carriera non mi sono mai allenato tanto come a Trieste: alla fine tutto questo lavoro pagherà».

Lorenzo Gatto

IN BREVE

F1: la Honda ha acquistato il 45 per cento della Bar

LONDRA La Honda ha acquistato una partecipazione azionaria del 45% nella Bar, scuderia di Formula Uno rivelazione della stagione 2004. Il colosso giapponese delle due e quattro ruote con questa operazione si appresta quindi a trasformarsi da semplice fornitrice di motori in proprietaria di un team, al pari di altri importanti marchi come Ferrari e Toyota. La proprietaria British American Tobacco afferma in un comunicato che la Honda, già partner per i propulsori della Bar, diverrà parte di una joint venture che rileverà la struttura della scuderia. Secondo alcune fonti il team manager David Richard è destinato a lasciare la Bar con un anno d'anticipo sulla scadenza del suo contratto per essere sostituito dall'attuale managing director Nick Fry, che diventerebbe responsabile esecutivo. La Bar era stata fondata nel 1997 da Craig Pollock, «Reynard Racing Cars» e British American Tobacco. Il debutto in Formula Uno risale al 1999, dopo l'acquisto della scuderia Tyrrel. Per restare in F1 il team Minardi ha scelto l'autodromo internazionale di Misano per i test a «porte aperte al pubblico» della Ps04b Cosworth e per le prove della sua biposto, che si svolgeranno dal 22 al 26 novembre.

Ginnastica internazionale

TRIESTE Si svolgerà questo pomeriggio al palazzetto dello sport di Latisana l'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile juniores tra Gran Bretagna, Slovenia, Svizzera e Italia. Ogni squadra sarà composta da sei ginnaste e tra le azzurrine ben tre atlete sono triestine, portacolori dell'Artistica '81: si tratta di Sara Bradaschia, Francesca Benolli e Federica Macrì, queste ultime due già protagoniste con la nostra nazionale degli scorsi europei di Amsterdam. Si preannuncia quindi un grande spettacolo.

Tumbarello e Visintin azzurri

TRIESTE Ancora una sosta per il massimo campionato di pallamano fermato per lasciare spazio agli impegni della nazionale italiana. Il settebello di Massotti sarà impegnato fino a domenica a Innsbruck in un torneo quadrangolare assieme ai padroni di casa dell'Austria, al Kuwait e alla Repubblica Ceca. Convocati in azzurro il centrale Tumbarello e l'ala sinistra Visintin (riserva a casa l'ala destra Skattar) che faranno ritorno a Trieste lunedì. Un problema in più per il tecnico Ivandjia in vista della gara di campionato contro Gaeta in programma a Chiarbola mercoledì alle 18.30. La squadra, infatti, avrebbe bisogno di lavorare al completo per ritrovare coesione e superare il momento di difficoltà palesato sia in coppa sia mercoledì scorso contro Conversano e invece deve fare i conti con numerose assenze tra le quali quella di Novokmet, fermato da una contrattura alla coscia destra. Nonostante le condizioni rimaneggiate ieri la squadra è tornata in campo disputando un' amichevole a Capodistria dove ha vinto 29-23.

Tris, il motore di Kavasaky

SIRACUSA Si sposta in Sicilia la Tris che oggi trova ospitalità a Siracusa dove venti purosangue si daranno battaglia sul chilometro e mezzo. Corsa al solito ricca di incertezza che potrebbe risultare preda di Kavasaky il cui motore Sergio Urru saprà sicuramente sfruttare al meglio. Poi c'è Tarazoun, che può destreggiarsi con profitto, e gli stessi Format, Star Speed, Malunpi, Balem e Prince Honor non partono battuti. Come sorprese, infine, i nomi di Bonvecchiati e Pimentel.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **47**

1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X11
3.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	XX
5.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		3-11-2

Memorial Nunzio Giuliano, euro 22.000, metri 1500, pista grande.

1) Pimentel (63 1/2 M. Cangiano); 2) Golden Pins (63 S. Scalora); 3) Tarazoun (62 G. Formica); 4) Balem (61 1/2 S. Giarratana); 5) Il Gladiatore (60 M. Simonaggio); 6) Kavasaky (59 1/2 S. Urru); 7) Mrs Faby (59 1/2 A. Corniani); 8) Bonvecchiati (57 1/2 M. Mimmocchi); 9) Gold Nash (56 1/2 S. Guerrieri); 10) Golden Docksider (56 A. Monteriso); 11) Prince Honor (56 S. Basile); 12) Format (55 1/2 G. Russo); 13) New Air (55 G. Bologna); 14) Star Speed (55 C. Fiocchi); 15) Dixie General (54 1/2 A. Mazzarella); 16) Malunpi (54 1/2 A. Polli); 17) Tumebamba (54 1/2 A. Carboni); 18) Ishiba (54 R. Fontana); 19) Bod Lucky Crown (54 G. Marcelli); 20) Goblin (52 1/2 A. Fusco).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Kavasaky. 3) Tarazoun. 11) Prince Honor.** Aggiunte sistemistiche: **14) Star Speed. 12) Format. 4) Balem.**

Ai 2534 che hanno indovinato la Tris di ieri (4-17-7) vanno 459,88 euro.

ger

Indoor Rowing a Muggia

TRIESTE Oggi alle 16, nella nuova palestra della Società Nautica Pullino in via Battisti 17 a Muggia, si terranno le fasi eliminatorie del Campionato provinciale di Indoor Rowing, riservato a maschi e femmine nati negli anni 1990/91(allievi e cadetti) che vedrà la fase conclusiva al Palazzetto dello sport di Chiarbola domenica 28 dalle 8 alle 18, nell'ambito delle manifestazioni sportive promosse dal Coni provinciale . Per ulteriori comunicazioni, 040/272472.

SERIE C1

Derby cittadino a Guardiella Bor in forma, Don Bosco meno

TRIESTE Domani alle 18 a Guardiella Bor Radenska e Don Bosco si affronteranno nel derby stracittadino di serie C1. Il Bor Radenska di Mengucci vive attualmente un momento di felice forma, inanellando risultati positivi. Il tecnico non ha dubbi: «Sarà un match particolare, loro non hanno nulla da pardere e potrebbero darci dei problemi. Noi comunque siamo in crescita e vogliamo dimostrarlo anche domani». Incerte le presenze di Visciano (problemi a un ginocchio) e Samec (postumi di un infortunio a una caviglia).

Molta prudenza nel clan salesiano che lamenta la probabile mancanza di Signoretti e Lorenzi. Il coach Hruby: «Siamo in pratica una squadra giovanile con 5 under su 10. Forse sarà necessario il ricorso al mercato».

fra. car.

A2 FEMMINILE

A Muggia due punti a tavolino Sgt, derby delle cenerentole

TRIESTE In A2 femminile, tonificata dal successo a tavolino assegnatole in riferimento al match giocato contro Vicenza, l'Interclub torna sul parquet di casa Aquilinia 20.30) per affrontare il Broni. Due punti in tasca davvero preziosi per Muggia giunti inattesi dopo la decisione del giudice sportivo che, preso atto del tesseramento irregolare della Marangoni, ha punito le venete assegnando a Marghera e Interclub la vittoria per 20-0. Vicenza perde la vetta della classifica a favore di Cavezzo, l'Interclub si ritrova nel gruppone di metà classifica e affronta con maggior serenità una sfida davvero impegnativa. Trasferta delicata per la Sgt sul campo di Biassono. Due squadre appaiate a zero punti in fondo al gruppone. Chi perde resta da sola all'ultimo posto della classifica.

ellegì

CADETTI D'ECCELLENZA

Il Kontovel a punteggio pieno Muggia regola l'Itala San Marco

TRIESTE Non conosce soste il cammino del Kontovel al comando della classifica del campionato Cadetti d'Eccellenza. La formazione di Gerjevic si mantiene a punteggio pieno dopo il 70-60 conquistato sul parquet della Servolana. Ukmar (24) e Ferfoglia (21) firmano il successo dei plavi al cospetto di un'avversaria che trascinata da Pasutto (22) è rimasta in partita sino alle battute finali. Bene Muggia che sfrutta il fattore campo e regola 77-55 l'Itala San Marco (Robba 24, Zurch 16, Gasparo 13), a segno anche la Libertas di Perna che soffre ma riesce a imporsi nel finale (91-86) nel derby contro la Ginnastica Triestina. Nulla da fare per il Don Bosco fermato senza attenuanti (102-52) sul parquet di Cormons. Salesiani troppo arrendevoli ai quali non sono bastati i 17 punti di Snidersich e i 13 di Ritossa.

ALPE ADRIA

Gli allievi dell'Azzurra RdR cercano le finali di Capodistria

TRIESTE Appuntamento di prestigio per l'Azzurra RdR che dal prossimo fine settimana, assieme a Kontovel e Benetton Treviso, sarà impegnata nella prima edizione del campionato junior Alpe Adria. Torneo di basket giovanile riservato alla categoria Allievi (1992-93) alla quale oltre alle formazioni italiane parteciperanno cinque formazioni slovene e quattro croate. Dodici squadre impegnate, dunque, che affronteranno quattro mini tornei domenicali che porteranno alle finali di Capodistria previste per l'8 maggio 2005. Per l'Azzurra un altro appuntamento di prestigio che si unisce a quelli già programmati in una stagione particolarmente ricca: il primo quello che vedrà i triestini di Bassi e Scala impegnati a Caserta per la festa dell'Epifania al memorial Maggiò.

CADETTE

Per la Ginnastica una partenza al galoppo

TRIESTE In luglio si sono laureate campionesse italiane della categoria bam, ora proveranno a ripetersi nel campionato cadette che ha preso il via da alcune settimane. Stiamo parlando delle ragazze della Ginnastica Triestina nate nel 1990 e nel 1991, un gruppo affidato alla guida tecnica di Franco Milan e Maurizio Salich. La squadra è partita con il piede giusto anche in questa nuova stagione, e la conferma viene dai due agevoli successi ottenuti in altrettante partite disputate finora, contro la Codroipese e contro l'Interclub Muggia.

Se il grande affiatamento sta giocando sicuramente a favore di queste giovani atlete, le altre carte vincenti sono rappresentate dalla carica agonistica che riescono a gettare sul parquet, e da alcune individualità di spicco come Abrami, Barbagallo, Corsi e Francesca Cossovel. Prende parte allo stesso campionato anche un'altra formazione della Ginnastica, allenata da Walter Nano e denominata A (quella di Milan è la B) per ragioni puramente anagrafiche, essendo le ragazze nate nel 1989. Il bilancio stagionale di questa squadra parla per ora di una vittoria e una sconfitta, ma saranno sicuramente gli scontri in famiglia tra le due Sgt a indicare con maggior chiarezza quale tra le due potrà raggiungere i traguardi più lontani.

La concorrenza sarà comunque agguerrita: al torneo sono iscritte 13 squadre in totale, di cui altre tre sono triestine (Interclub Muggia, Libertas e Oma) e intenzionate a recitare un ruolo importante, mentre da fuori provincia i pericoli maggiori dovrebbero provenire soprattutto dallo Sporting club Udine.

Marco Federici

Laureatesi tricolori Bam pochi mesi fa, le ragazze della Sgt ora sono nel campionato Cadette.